Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 27 dicembre 1966

Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6199 nuova serie Fondazione: 1881

DOMENICA ALLA MEZZANOTTE E' SPIRATA LA PAUSA NATALIZIA DI QUARANTOTTO ORE

RIPRESE LE OPERAZIONI NEL VIETNAM UN'ORA DOPO LO SCADERE DELLA TREGUA

Attacchi di «B 52» contro formazioni nordvietnamite nella zona smilitarizzata e voli sul Nord
Segnalati numerosi scontri durante la sospensione della lotta, ma nessuno parla di «violazioni»

Saigon, 26

La tregua natalizia di 48 ore è terminata alle 7 (ora di Saigon, corrispondente alla mezzanotte scorsa italiana). Una ora dopo lo scadere della tregua, «B-52» americani hanno ripreso le operazioni di bombardamento. A due riprese sono state attaccate zone sotto controllo dei guerriglieri, a circa 45 chilometri a Sud-Est di Saigon. Come ha precisato un portavoce americano, i giganteschi bombardieri erano partiti dalla loro base di Guam, nel Pacifico, diverse ore prima della fine della tregua. Alle 16 locali, i «B-52» hanno effettuato un terzo bombardamento, attaccando la zona smilitarizzata a Nord del 17.o parallelo, a 25 chilometri ad Ovest-Nord-Ovest di Dong Ha, dove, secondo un portavoce statunitense, era stata segnalata la presenza di reparti della 324.a e della 341.a Divisione nordvietnamita. Anche sul Vietnam del Nord, nonostante il maltempo, sono stati immediatamente ripresi i voli dei cacciabombardieri americani. Secondo il corrispondente ad Hanoi di Radio Mosca, la capitale nordvietnamita sarebbe stata anche oggi attaccata dalla Aviazione americana, che ha incontrato una fortissima resistenza contraerea.

Il primo scontro importante nel Sud Vietnam dopo la tregua è stato un combattimento fra vietcong e reparti australiani presso la costa, ad una sessantina di chilometri a Sud-Est di Saigon; sono poi intervenuti anche reparti governativi sud-vietnamiti, con appoggio di aerei e dell'artiglieria terrestre e navale.

Secondo i portavoce americani e governativi, durante il periodo della tregua si sono avute alcune decine di incidenti; essi si sono astenuti però dal parlare di «violazioni della tregua» da parte del Vietcong. Il comando americano ha pubblicato un breve comunicato in cui è detto: «Durante la tregua d'armi sono avvenuti parecchi brevi scontri tra le forze americane ed alleate, e gli elementi nemici nel Sud Vietnam. Non si è osservato alcun segno indicante che si trattasse o di una concentrazione precisa di forze in un determinato settore o del preludio di un attacco». Dopo aver letto questo comunicato, il portavoce americano ha aggiunto che il comando sta ancora esaminando i rapporti sugli incidenti prima di stabilire se si possa parlare di violazioni della tregua. Lo stesso atteggiamento è stato assunto dal comando sudvietnamita.

Le cifre sul numero degli incidenti non sono molto precise, variano, secondo le fonti, da 36 a un'ottantina; soltanto alcuni vengono definiti «seri» e comportanti perdite da una parte o dall'altra. Si è trattato per lo più di scontri di pattuglie dinanzi alle posizioni americane. Un portavoce americano ha giustificato tale attività dicendo che a nessun ufficiale si può rimproverare di inviare pattuglie di ricognizione durante una tregua. Da parte sua il cosiddetto «Fronte nazionale di liberazione del Sud Vietnam» aveva dichiarato che la tregua avrebbe riguardato soltanto i militari americani, alleati e governativi «che non portassero armi», considerando così ogni attività di pattuglie armate come pure i voli di aerei come violazioni della tregua. Ne sono così derivate sparatorie isolate, che in qualche caso — come in uno scontro avvenuto la vigilia di Natale nella provincia di Quang Nam, a 590 chilometri a Nord di Saigon, dove sono state impegnate due compagnie di «marines» con appoggio di artiglieria — hanno acquistato una certa ampiezza.

Uno degli incidenti di maggior rilievo è avvenuto a circa tre chilometri dall'acquartieramento della I Divisione di fanteria statunitense, a Di An, dove un gruppo di una trentina di Vietcong ha attaccato una pattuglia americana infliggendole perdite definite «pesanti» (una pattuglia americana comprende da sette a 18 uomini); nel campo era in corso uno spettacolo del noto attore comico Bob Hope che sta facendo una «tournée» nel Sud Vietnam.

Secondo i portavoce americani, i guerriglieri avrebbero approfittato della tregua per effettuare trasferimenti di reparti e rifornimenti. Da parte sua, la radio del cosiddetto «Fronte nazionale di liberazione» ha accusato ieri sera gli americani di aver violato la tregua in almeno sette province (l'emittente non ha parlato dei governativi). Secondo la agenzia nordvietnamita, poi, la Aviazione americana ha attaccato il 24 dicembre, fra le 10 e le 16, con una decina di incursioni, zone abitate nel Laos e precisamente lungo la strada n. 6, nella provincia di Sam Neua, provocando numerose vittime fra la popolazione civile. A sua volta il giornale «Nhan Dan» pubblica le notizie dei voli americani sul Nord Vietnam, il 24 e 25 dicembre, dichiarando che si è trattato di ripetute violazioni della tregua. Secondo queste notizie, le difese antiaeree di Hanoi hanno abbattuto un apparecchio. Un altro aereo da ricognizione americano, senza pilota a bordo, è stato abbattuto oggi nel cielo della capitale. Sempre secondo Hanoi il numero degli apparecchi americani abbattuti nel Vietnam del Nord è salito così a 1.615 unità.

A proposito delle incursioni americane sul Nord Vietnam, un portavoce dell'Aviazione statunitense ha nuovamente affermato che non vi sono notizie tali da indicare che durante i bombardamenti di due settimane fa a pochi chilometri dal centro di Hanoi, gli apparecchi statunitensi abbiano colpito zone residenziali. Il portavoce era stato interpellato in merito ad una corrispondenza da Hanoi, dovuta ad Harrison Salisbury e pubblicata dal «New York Times»; in tale corrispondenza il giornalista descrive danni da lui osservati in vari quartieri della capitale nordvietnamita. Il portavoce ha aggiunto che il comando militare americano resta convinto di quanto già detto nei giorni scorsi e cioè che tutte le bombe, sganciate negli attacchi del 13 e 14 dicembre, caddero sui due obiettivi più volte citati e cioè un deposito di automezzi ed uno scalo ferroviario, rispettivamente situati ad otto chilometri dal centro della città in direzione Sud e a nove chilometri in direzione Nord-Est. Ha aggiunto che, a quanto risulta, nelle due zone non si trovano agglomerati urbani di particolare consistenza.

Si apprende, infine, che il comandante di un rimorchiatore della 7.a Flotta navigante nel Golfo del Tonchino, avendo incontrato il 24 dicembre un peschereccio sovietico, gli ha inviato gli auguri per Natale e ne ha ricevuto un messaggio di risposta che diceva: «Buon Natale e i migliori auguri per il 1967. Che sia un anno di pace. Buona fortuna».

La situazione

Il Natale è trascorso in serenità in quasi tutte le parti del mondo. Il clima di distensione, accresciuto dalla sospensione dei combattimenti nel Vietnam, ha trovato la sua eco più alta ed autorevole nelle parole di pace e di fratellanza che Paolo VI ha più volte pronunciate in questi giorni. Il Papa ha celebrato la Messa di mezzanotte a Firenze, in Santa Maria del Fiore ed ha portato ai fiorentini colpiti dalla alluvione parole di paterno incoraggiamento accompagnate da doni per i più bisognosi. Nel consueto messaggio natalizio, Paolo VI ha rinnovato ai governanti il suo accorato appello alla giustizia e alla pace.

Nella riunione tenuta dal Consiglio dei Ministri prima di Natale, sono stati approvati importanti provvedimenti, quali la riforma urbanistica e la riforma del diritto di famiglia. Questo ultimo, tra l'altro, comporta la istituzione di una effettiva parità di diritti tra i coniugi.

Nel Vietnam, appena cessata la tregua, i bombardieri americani hanno ripreso gli attacchi contro unità nordvietnamite concentrate nella fascia smilitarizzata e sul territorio oltre il 17.o parallelo. Sono ripresi anche gli scontri tra forze terrestri.

In Cina si registra un nuovo giro di vite contro i cosiddetti antipartito. E' stato infatti arrestato il Capo di stato maggiore dell'Esercito, che era considerato uno dei maggiori oppositori della folle «rivoluzione culturale» promossa dalle «guardie rosse». Queste ultime, poi, hanno pubblicamente chiesto la destituzione del Presidente Lin Shao, il quale è stato costretto a compiere una autocritica.

Nuovi elementi di tensione

I CINESI CONTINUANO a premere su Macao

Macao, 26

Viva tensione regna a Macao, la piccola colonia portoghese circondata dal territorio cinese, che recentemente è stata teatro di violenti scontri; in seguito a ultimatum delle autorità cinocomuniste della circostante provincia dello Kwantung, rappresentanti portoghesi si sono recati a Canton per discutere e «giustificarsi» in merito all'asserita attività di agenti cinonazionalisti nella colonia.

Le autorità comuniste dello Kwantung sostengono, infatti, che Macao è una base operativa di agenti sabotatori inviati da Formosa; ultimamente, una squadra di questi agenti, che si trovava su un natante in acque cinesi, venne salvata dalla polizia portoghese. I cinocomunisti hanno poi preteso la consegna degli uomini e del loro equipaggiamento, consegna effettuata in seguito a ultimatum.

Il Governatore portoghese ha dovuto inviare suoi rappresentanti a Canton anche per discutere le richieste dei cinocomunisti in seguito ai sanguinosi incidenti avvenuti nella colonia ai primi del mese.

Intanto diverse migliaia di guardie rosse si trovano nella vicina zona di Kingpeh, dove sabato scorso si tenne una grande adunata per esaltare «l'odio contro i portoghesi». Le guardie rosse, in quell'occasione, minacciarono di irrompere nel territorio della colonia, se i portoghesi non avessero accettato subito tutte le richieste cinesi.

TRIESTE CITTÀ ISOLATA

UN VIAGGIO A UDINE CHE NON ERA PREVISTO

L'autostrada fra Trieste e il capoluogo friulano ha giovato alla coesione regionale, ma non si è rivelata un buon affare

3

Abbiamo visto che dei quattro fattori necessari per il compimento di un'opera — natura, lavoro, capitale, organizzazione — i primi due non possono essere imputati di aver causato un così macroscopico ritardo nella costruzione della autostrada Trieste - Venezia. Abbiamo anche seguito le tormentate vicende del «capitale» e abbiamo creduto, prima di tirare una conclusione sul grado di incidenza di tale fattore, di dover esaminare il quarto: l'organizzazione.

L'organizzazione che ha presieduto alla realizzazione dell'autostrada è stata sempre all'altezza del suo grave compito?

L'autostrada — ci è stato detto — non è un prodotto industriale la cui «produzione», creato una volta per tutte il prototipo, procede con un ritmo ragionevolmente prevedibile. Al contrario, si aggiunge, nella creazione di un'arteria di così vaste proporzioni, ci si trova di fronte continuamente a fatti imprevisti e imprevedibili. E ci si fa l'esempio delle due alluvioni (ma abbiamo visto che non sono esse le responsabili delle sfibranti more); ci parlano della congiuntura economica che ha negato alle Autovie Venete capitali e mutui che si ritenevano ormai acquisiti, ci viene citato, non ultimo, il «caso di Portogruaro».

Del «caso» in questione il nostro giornale si era già occupato tempo addietro e i nostri lettori ne conoscono già i termini: c'è un cambiamento di amministrazione comunale a Portogruaro che coincide con il mutamento del piano regolatore della città. S'impone quindi la necessità di cambiare il tracciato della autostrada e ciò significa — così ci viene detto — la difficoltà di dover procedere a nuovi espropri; la difficoltà di dover vincere la resistenza di piccoli proprietari che caparbiamente negano perfino la possibilità di effettuare un sopralluogo; la lunghezza, per scavalcare questi ostacoli, delle strade burocratiche da seguire (forse più lunghe della stessa autostrada, il che è tutto dire); la necessità di risolvere queste vertenze in via di transazione pagando e strapagando talvolta case e terreni.

Difficoltà — opiniamo noi — di fronte alle quali si sono trovate senza dubbio anche altre società concessionarie e riproponiamo qui il modello della Bologna-Canosa dell'IRI, che apre in soli due mesi ventotto chilometri al traffico. Noi — l'esempio è ripetuto ma è di nuovo pertinente — abbiamo messo quattro anni per aprire i quarantadue chilometri che ci hanno portato a Udine. Questo — ci viene ribattuto — si spiega ed è possibile perchè la società delle autostrade dell'IRI ha appaltato contemporaneamente tutti o quasi tutti i lotti del percorso. Da noi questo non è accaduto e le Autovie lo riconoscono, ma aggiungono che l'IRI ha i mezzi e le possibilità per farlo. E' tuttavia una questione di organizzazione. E abbiamo citato l'esempio di un'autostrada dell'IRI sebbene, per affinità di «prodotto», noi avremmo potuto citare anche l'esempio dell'oleodotto Trieste - Baviera.

Ci è stato fatto osservare che altre concessionarie — come la «Centrale», la quale ha le stesse caratteristiche sociali delle Autovie Venete (partecipazione cioè degli enti locali) e ha in costruzione la Savona - Ventimiglia, la Roma - Aquila, la Sestri - Livorno — non hanno aperto ancora al traffico neppure un chilometro (è questa, diremmo, la controprova delle caratteristiche di un certo tipo di organizzazione), mentre qui da noi è stato aperto tutto il tratto Trieste - Udine.

Qui riprendiamo un discorso che avevamo appena accennato: molti si chiedono infatti se è stato utile ai fini precipui dell'opera — il collegamento cioè di Trieste con le rete autostradale italiana, la fine dell'isolamento, anche psicologico, di cui soffre la nostra città — andare prima a Udine piuttosto che spingerci più avanti, verso Venezia. Anche perchè il traffico di Udine è quello che è, e bene o male la vecchia strada riusciva a smaltirlo, mentre sarebbe stato molto più redditizio per l'Impresa poter riscuotere al più presto possibile i pedaggi del più intenso traffico lungo la direttrice Trieste - Venezia.

Non c'è dubbio, e nessuno lo nasconde, che nella decisione di andare subito a Udine — un viaggio che non era previsto nella prima legge Romita del 1955 — non ha inciso tanto il programma già fissato sul ruolino di marcia dell'autostrada (i lotti del tratto Trieste - Udine portano i numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 9 A), quanto motivi, sia pur spiegabili, di prestigio regionale. La Trieste - Venezia con diramazione Palmanova - Udine che diventa la Trieste - Udine con diramazione Palmanova - Venezia, è solo una battuta, ma con un fondo acuto e pungente di verità.

La sollecitudine con la quale è stato aperto questo tratto (sollecitudine relativa alla poca sollecitudine generale) spiega, meglio di ogni altro esempio, molte cose. Alla società concessionaria dell'autostrada sono interessate quattro province: Trieste, Udine, Gorizia e Venezia, ognuna con il suo peso finanziario, ma anche con il suo peso specifico politico ed elettorale.

La decisione di andare prima a Udine piuttosto che avanzare più speditamente sulla via di Venezia, se — come ci è stato detto in ambienti politici responsabili — è stata giudicata positivamente nella provincia friulana e se è stata occasione di maggiore coesione fra le due parti della giovane Regione, non è stata molto apprezzata invece dai triestini. E da un punto di vista strettamente economico non è stato certo un buon affare, come si diceva prima, per le stesse Autovie Venete.

Ci è stato detto anche, in talune sedi, che la società risente di queste «pesantezze» estranee all'economicità dell'impresa, del conflitto di interessi contrastanti che qualche volta vi trovano eco, dei frequenti «cambi» al suo vertice, forse anche di carenze di esperienza nel campo specifico. E ci vengono citati a riprova le contraddittorie date di scadenza per i lavori annunciate solennemente di volta in volta e — prima di tutto — il gran tempo sprecato a progettare un'«autostrada» di diciassette metri a tre corsie già superata dalle nuove necessità mentre ancora era allo studio. Malnato progetto iniziale che sta un po' alla base di tutte le nostre lunghe e qualche volta grottesche disavventure autostradali.

Noi, dal canto nostro, pensiamo che in questi lunghi anni la società sia passata attraverso quella crisi per cui passano molte imprese: quella cioè della trasformazione dalle dimensioni e dalle responsabilità — diremo così per intenderci — «artigianali» a quelle «industriali». Una crisi sempre non facile a superare. Una crisi, insomma, di organizzazione.

E non può non averne risentito il prodotto.

Mariano Faraguna

Gli articoli precedenti sono stati pubblicati nelle edizioni del 18 e 20 dicembre.

IMMEDIATAMENTE PRIMA DELLE FERIE CHE PER LA POLITICA DURERANNO FINO ALL'EPIFANIA

Il Governo ha varato le riforme del diritto di famiglia e urbanistica

Moro intende presentarsi alla «verifica» di gennaio con alcune importanti realizzazioni
Approvati dalla Camera i provvedimenti per gli alluvionati e la contrastata legge sull'olio

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

La politica, con le feste natalizie e di fine d'anno, è entrata in una fase di relativa tregua. Il Presidente della Repubblica, il Presidente del Consiglio, i presidenti delle Assemblee legislative, i leaders dei partiti, ministri e uomini politici hanno lasciato Roma alla vigilia di Natale o subito dopo. Nella capitale sono rimasti solo alcuni ministri e sottosegretari per seguire lo sviluppo della situazione nei vari settori della macchina amministrativa statale. La pausa durerà fino dopo l'Epifania; la ripresa, infatti, avverrà a partire dal 9 gennaio. Vediamo ora che cosa è avvenuto nei giorni scorsi.

Com'è noto, il Senato è andato in vacanza mercoledì 21 dicembre, mentre i deputati hanno potuto farlo solo il giorno seguente, giovedì 22, al termine di una lunga seduta durante la quale hanno approvato, a scrutinio segreto, i decreti di legge del Governo sulle integrazioni di prezzo ai produttori di olio d'oliva e sulle provvidenze a favore delle popolazioni e delle zone colpite dalle alluvioni. La Camera ha infine approvato le variazioni al bilancio dello Stato per il 1966, provocate proprio dalle spese sopportate in seguito alle alluvioni. Poichè tutti questi provvedimenti erano stati già approvati dal Senato, il voto della Camera, che non ha modificato i testi trasmessi da Palazzo Madama, deve essere considerato definitivo. L'iter parlamentare di queste leggi, sotto certi aspetti movimentati (basta ricordare il contrasto fra la D.C. e i socialisti per il decreto sull'olio che ha visto gli ultimi votare con i comunisti contro il Governo), è stato pertanto chiuso. Le relative leggi saranno ora promulgate dal Presidente della Repubblica e pubblicate sulla «Gazzetta Ufficiale».

Sempre giovedì 22, il Consiglio dei Ministri ha tenuto due lunghe sedute dedicate all'esame e alla approvazione di alcuni dei più importanti provvedimenti inseriti a suo tempo nel programma governativo. Sono state varate, tra l'altro, la riforma del diritto di famiglia e la riforma urbanistica. Su questi provvedimenti i Ministri interessati hanno rilasciato delle dichiarazioni per illustrare i punti di maggior rilievo.

Il Guardasigilli Reale ha spiegato ai giornalisti che lo schema di disegno di legge per la riforma del diritto di famiglia contiene anzitutto una lunga serie di norme tendenti ad istituire una effettiva parità dei coniugi. Tra le nuove norme sono particolarmente importanti quelle relative all'esercizio della patria potestà, all'usufrutto legale sui beni dei minori, all'obbligo di entrambi i coniugi di contribuire con il lavoro professionale e casalingo e con le loro sostanze a soddisfare le esigenze della famiglia, all'indirizzo unitario della famiglia che i coniugi debbono deliberare di comune accordo. In caso di disaccordo, prevarrà la decisione del marito, ma la moglie potrà ricorrere al giudice che, sulla base delle indicazioni dei coniugi, adotterà le soluzioni adeguate alle esigenze della famiglia. La parificazione, ha aggiunto Reale, concerne anche gli effetti dell'adulterio per le cause di separazione legale. Viene assunto, poi, l'impegno di modificare le norme penali dell'adulterio o mediante l'abolizione del reato o restringendo per entrambi i coniugi l'ipotesi ai casi di gravissima ingiuria.

Una seconda serie di norme si riferisce al regime patrimoniale della famiglia. Con la nuova disposizione e in mancanza di convenzioni diverse, tra i coniugi esisterà il regime della comunione dei beni acquistati durante il matrimonio.

La legge prevede inoltre che al genitore sposato ma separato, venga accordata la facoltà di assumere verso il figlio naturale, con una dichiarazione fatta davanti al giudice tutelare, tutti gli obblighi e correlativamente i diritti derivanti dalla patria potestà. Il figlio assumerà il cognome del genitore naturale che abbia effettuato il riconoscimento.

A sua volta il Ministro dei Lavori pubblici Mancini ha fatto alcune dichiarazioni, trasmesse pure dalla televisione, sulla riforma urbanistica. Il relativo schema di disegno di legge prevede il coordinamento a tutti i livelli, nazionale, regionale e comunale, della pianificazione urbanistica con la programmazione economica. In aderenza agli accordi raggiunti nel luglio '64 dai partiti della coalizione, il provvedimento stabilisce, per quanto concerne la legislazione regionale, che, salvo eccezioni tassative, la edificazione è consentita soltanto nelle aree incluse nei piani particolareggiati, nell'ambito dei quali la competente autorità è tenuta a promuovere l'esproprio delle aree per urbanizzarle e rivenderle ai costruttori privati e pubblici.

Nella fase di regime transitorio, l'applicazione del sistema sopra indicato sarà limitata alle zone di accelerata urbanizzazione, che verranno definite con decreto presidenziale, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri. La dichiarazione di accelerata urbanizzazione è prevista per quei Comuni nei quali l'espansione sia particolarmente sollecitata da fattori economici e sociali, e dallo sviluppo industriale ovvero da ragioni di carattere turistico. Per quanto concerne, infine, l'indennità di esproprio nel periodo a regime transitorio, si applicheranno il criterio della legge di Napoli per le aree edificate, quello del valore venale con la detrazione degli incrementi di valore per le aree edificabili, e un particolar criterio per le zone industriali.

Mancini ha anche detto che il sistema previsto tende ad attribuire all'autorità pubblica effettivi poteri di direzione e controllo urbanistico. L'attuazione del nuovo sistema avverrà gradualmente e in un primo tempo troverà applicazione soltanto nelle zone di accelerata urbanizzazione.

Moro, a quanto si sa, ha intenzione di tenere ai primi di gennaio un'altra riunione del Consiglio dei Ministri per completare l'attuazione del programma di Governo e presentarsi con le carte in regola agli incontri che avranno luogo tra i leaders dei partiti della coalizione, a gennaio, per la cosiddetta «verifica». Quando avverrà tale «verifica»? In base alla attività del Parlamento e agli impegni dei partiti si ritiene che gli incontri per la «verifica» avranno inizio verso la metà di gennaio o giù di lì.

Moro che ha trascorso il Natale a Turrita Tiberina, vicino a Roma, è poi partito per Cortina. Prima di lasciare la Capitale ha avuto un colloquio con il Presidente Saragat.

C. M.

Grazie al «ponte aereo»

50 MILA GLI ESULI da Cuba in un anno

Miami, 26

Il primo dicembre scorso si è compiuto un anno esatto dal giorno in cui fu istituito il «ponte aereo» tra Cuba e la Florida, che ha permesso a migliaia di cittadini cubani di lasciare l'isola verso altri Paesi. I dati ufficiali relativi a questo primo anno di «ponte aereo» indicano nella cifra di 50 mila il numero dei cubani che ha abbandonato l'isola per via aerea, mentre il numero complessivo degli esuli alla data del 30 novembre è di 497 mila 985.

Nella tempesta al largo del Labrador

DISASTROSO INCENDIO su un peschereccio inglese

Halifax, 26

Un incendio è scoppiato a bordo del peschereccio inglese «St. Finbarr», di 1.139 tonnellate, in navigazione al largo delle coste del Labrador: tre marinai sono morti e la sorte di altri dieci è tuttora incerta, secondo quanto reso noto dalle autorità di Terranova.

Lo «St. Finbarr» è stato preso a rimorchio dal peschereccio britannico «Orisino», che si è diretto, nel mare sconvolto dalla tempesta, verso St. John's, distante 965 chilometri a Sud-Est. L'«Orisino» ha comunicato di aver preso a bordo 13 marinai del «Finbarr»; due uomini sono morti cadendo in mare durante il trasbordo. Comunque, le autorità marittime non hanno ancora reso noto ufficialmente il numero dei membri dell'equipaggio.

A MORTE DIECI RUSSI che militarono tra le «SS»

Mosca, 26

L'Agenzia «Tass» ha annunciato che dieci cittadini sovietici sono stati condannati a morte dal tribunale di Lvov (Ucraina), perchè riconosciuti colpevoli di tradimento, durante la seconda guerra mondiale.

Nel corso del processo, durato dieci giorni, è stato appurato che gli accusati, dopo essere passati nelle file tedesche, avevano seguito un corso speciale nelle unità delle SS e che, quindi, erano stati inviati al campo di concentramento di Ynovskn, dove perirono 200 mila persone tra sovietici, polacchi, francesi, cecoslovacchi e italiani.

ACCESO DIBATTITO IN PARLAMENTO SU UNA SERIE DI LEGGI

BELGRADO DEVE RADDRIZZARE IL «NUOVO CORSO» DELL'ECONOMIA

La concreta inclusione nella divisione internazionale del lavoro e una maggiore iniziativa privata eviteranno gli attuali squilibri

Belgrado, 26

Al termine di un lungo dibattito, il Parlamento jugoslavo ha approvato oggi una risoluzione sui principi basilari della «nuova» politica economica di Belgrado. Il documento rappresenta anche un giudizio sull'andamento dell'economia jugoslava, e offre di essa — tutto sommato — un quadro improntato a ottimismo.

Anche se la riforma del luglio 1965 — esso afferma — ha dato determinanti risultati iniziali, ha aperto nello stesso tempo nuovi notevoli problemi economici e politici: le scorte nei magazzini aumentano molto più di quanto era previsto, bloccando così una buona parte del reddito nazionale; gli stipendi e le spese per gli investimenti sono aumentati oltre il previsto, conservando così i focolai dell'inflazione; i prezzi continuano a salire, le capacità produttive nell'industria sono ancora lontane dall'essere completamente sfruttate; i vecchi quadri dirigenti si oppongono all'impiego dei giovani qualificati; gli introiti della Federazione non pervengono regolarmente e il Governo federale si è venuto a trovare nell'impossibilità di far fronte ai propri impegni; le spese dell'assicurazione sociale sono superiori ai fondi disponibili; e altri problemi simili.

Questa situazione — si sottolinea nel documento — potrebbe provocare preoccupanti squilibri e ostacolare l'attuazione della riforma. Per evitare un ulteriore peggioramento della situazione, il Governo federale ha proposto una serie di leggi — e altre ancora saranno proposte in un secondo tempo — con lo scopo di aumentare la disciplina nel campo del bilancio, delle spese per gli investimenti, nel settore degli stipendi, per facilitare i processi di integrazione non soltanto fra le imprese jugoslave, ma anche tra queste e quelle straniere.

L'inclusione dell'economia jugoslava nella divisione internazionale del lavoro, perciò, si impone come uno dei principali compiti nel prossimo periodo. Per facilitare questi scopi, il Governo federale invita le banche e le imprese jugoslave a essere più fedeli agli impegni assunti con i loro «partner» stranieri. Saranno aperte notevoli possibilità per le attività economiche da parte dei privati, sarà loro permessa tutta una serie di attività terziarie della gestione dagli alberghi, fino ai servizi. Sono previsti notevoli cambiamenti nella politica dei crediti e saranno bloccati tutti gli investimenti che non hanno una solida copertura.

La risoluzione ha provocato un acceso dibattito al Parlamento federale, nel quadro del quale non sono mancate le polemiche e aspre critiche all'operato del Governo federale. Alcuni deputati hanno espresso scetticismo nei confronti dell'efficienza delle nuove leggi; essi hanno accusato il Governo di non avere compiuto tutte le analisi e di non avere una visione chiara sull'andamento dell'economia.

Negli ultimi mesi, com'è noto, notevoli preoccupazioni per l'andamento dell'economia jugoslava sono state espresse, anche da fonti autorevoli, come rappresentanti del Governo e della Banca nazionale; in modo particolare, tali preoccupazioni riguardano le spese per gli investimenti, che hanno superato il limite previsto dando luogo a non poche pressioni inflazionistiche. Tale situazione ha avuto per conseguenza un continuo aumento dei prezzi e un conseguente aumento del costo della vita, che ha colpito soprattutto le masse operaie, creando la prospettiva della disoccupazione (secondo i dati ufficiali, attualmente in Jugoslavia sono registrati oltre 200 mila disoccupati).

DIVAMPA LA SORDA LOTTA INTESTINA MENTRE MAO COMPIE I 73 ANNI

Costretto all'autocritica perfino il Presidente cinese

Liu Sciao-ci, capo dell'opposizione, ha ammesso le sue «deviazioni», ma le guardie rosse vogliono neutralizzarlo definitivamente - Nuove feroci bordate fra Pechino e l'Unione Sovietica

Hongkong, 26

«Sole rosso nel cuore dei popoli rivoluzionari di tutto il mondo»: così è stato definito oggi Mao Tse-tung dai massimi organi di stampa cinesi, in occasione del 73.o compleanno del leader comunista. Per la circostanza, tutti i giornali hanno pubblicato con grande rilievo una serie di articoli illustrativi della figura e dell'opera di Mao come guida del comunismo asiatico.

Ma, se la campagna di «amore, onore e obbedienza» a Mao continua in tutta la Cina, ciò non vuol dire che il dittatore abbia via libera nel reggimento del paese; anzi, è significativo che, proprio oggi, il «Quotidiano del popolo», con un nuovo appello per rafforzare l'appoggio a Mao, abbia dato un'ulteriore prova della sorda lotta intestina che si svolge nelle alte gerarchie di Pechino. Il giornale afferma, infatti, che dirigenti del partito, i quali seguono la via capitalista, ed elementi ultraribelli, che persistono nel revisionismo, nel capitalismo e nella linea reazionaria, stanno dietro le quinte e deliberatamente provocano conflitti, dispute e lotte tra il popolo rivoluzionario».

A capo di quella che le guardie rosse, fedelissime a Mao, hanno definito la «linea nera anti-maoista», sembra ormai indubitabile che si trovi il Presidente Liu Sciao-ci, da vario tempo considerato in disgrazia per la sua linea di opposizione al nuovo corso della politica di Mao; e il fatto del giorno, a Pechino, è proprio la pubblicazione di una lunga autocritica, attribuita a Liu, e riportata oggi sui bollettini murali delle guardie rosse dell'Università Hsinhua: in essa Liu ammette la propria colpevolezza per tutti gli errori e le deviazioni di cui è stato accusato, e promette fedeltà a Mao e al suo «delfino», il maresciallo Lin Piao.

Tuttavia, le stesse guardie rosse che pubblicano la confessione di quello che era considerato, sino a poco tempo fa il «numero due» del comunismo cinese, definiscono l'autocritica «superficiale e poco sincera», e si apprestano — a quanto sembra — a sferrare un colpo decisivo per fare sparire dalla scena pubblica sia Liu, sia il segretario generale del PC cinese, Teng Sciao-ping, suo collaboratore. Per domani, hanno convocato una riunione nello «Stadio atletico dei lavoratori di Pechino», per denunciare Liu e Sciao-ping, e con ogni probabilità, per chiederne l'arresto.

Secondo quanto pubblicato dalle guardie rosse, Liu ha ammesso — nel documento a lui attribuito — di essere responsabile di errori nella guida della «grande rivoluzione culturale», commessi nell'estate di questo anno, quando Mao era assente da Pechino. Liu ha anche ammesso di aver «negato il significato del grande balzo in avanti» durante il periodo di difficoltà economiche del 1962. Inoltre, durante il 1964 e il movimento di «educazione socialista» delle masse contadine, egli fu — secondo una contorta frase della sua autocritica — «un opportunista di destra», benchè avesse adottato «un atteggiamento di sinistra, con effetti sostanzialmente di destra».

La «stretta» della lotta contro i «ribelli» a Mao è confermata, intanto, da altre fonti: il corrispondente da Pechino di un giornale di Tokio, ad esempio, comunica che le guardie rosse hanno catturato Lo Giu-cing, già capo di Stato Maggiore dell'Esercito cinocomunista e considerato «elemento revisionista nemico di Mao e del partito». Dove e in che circostanze Lo sia stato fatto prigioniero, non viene annunciato. Circolano anche insistenti voci secondo cui tre dirigenti cinesi epurati, tra i quali un ex Ministro della cultura si sono suicidati. Un portavoce, interrogato in proposito, ha replicato in forma indiretta e ambigua. Inoltre, trenta elementi «controrivoluzionari» sono stati tratti in arresto, come riferisce il corrispondente dell'agenzia ungherese «MTI».

Da rilevare, infine, che prosegue, ormai senza esclusione di colpi, la battaglia a distanza tra Pechino e Mosca; oggi, la agenzia «Nuova Cina», a proposito di una recente visita di 20 giorni nell'Unione Sovietica da parte di una delegazione cinese ha sferrato un altro violento attacco contro l'URSS prevedendo che un giorno gli attuali dirigenti del Cremlino verranno rovesciati. In una trasmissione ascoltata a Tokio, l'agenzia ha affermato che, secondo confidenze raccolte dai delegati cinesi, il popolo sovietico «che si trova ora sotto il malgoverno della moderna cricca revisionista, ha bisogno di una seconda rivoluzione». Molti russi sono convinti — continua l'agenzia — che «il pensiero di Mao darebbe certamente luce alla patria del leninismo».

Dal canto suo, Radio Mosca ha violentemente contrattaccato, accusando fra l'altro Mao e i suoi seguaci di aver tentato di imporre la loro egemonia sulla comunità comunista, mossi da ambizioni scioviniste. Essi — secondo l'emittente — non hanno tralasciato «i mezzi più vergognosi, dalle pressioni alle intimidazioni» per indurre altre nazioni comuniste a schierarsi dalla loro parte; ma non sono riusciti nel loro intento.



Firenze — Papa Paolo VI ha distribuito personalmente i suoi doni agli alluvionati fiorentini

GLI APPELLI ALLA PRUDENZA NON SONO VALSI A EVITARE UN DOLOROSO SCOTTO AL TRAFFICO DELLE FESTE

25 VITE SPEZZATE SULLE STRADE NEL CONVULSO WEEK-END DI NATALE

Quattro giovani periti nell'auto che si infila nelle acque del «collettore padano» - Altre quattro persone si sfracellano in Calabria in un burrone profondo 150 metri - Tre uomini travolti e uccisi in Sardegna mentre soccorrono un investito

Roma, 26

Venticinque morti in tre giorni: questo il bilancio del frenetico traffico che si è registrato su tutte le strade della Penisola per il lungo week-end di Natale. Un bilancio pesante, troppo pesante in rapporto ai ripetuti, accorati appelli alla prudenza: se poi esso risulterà, alla fine, inferiore a quelli degli anni passati, saranno le statistiche a dirlo, tanto più che il rientro dalla vacanza è stanotte più che mai massiccio e pertanto ancora denso di paurose incognite. Ma, al di là dei confronti, restano queste 25 vite stroncate inutilmente, sia per fatalità sia per imprudenza, 25 vite che, comunque, si potevano salvare.

Ed ora, la triste ma doverosa cronaca delle sciagure più gravi, nella speranza che anch'essa possa costituire un piccolo monito per i nuovi, convulsi giorni di fine d'anno che ci aspettano: uno tra gli incidenti più sanguinosi è avvenuto nel pomeriggio della vigilia di Natale, sulla statale Alto Polesana, in provincia di Rovigo: quattro giovani, tutti di Castelmassa, sono morti dopo che l'auto sulla quale viaggiavano, in seguito a una sbandata, è finita nelle acque del «collettore padano» che scorre a lato della strada. Si tratta di Enzo Giatti, di 25 anni, Carlo Pellibbioni, di 27, della sua fidanzata, Stefania Covizzi, di 18, e di Luciano Provasi, di 24 che erano a bordo di una «Fiat 850» guidata dal Giatti. Giunta nei pressi di Palazzi Vallicelli, l'auto — a causa del fondo stradale reso scivoloso da un leggero strato di ghiaccio — è sbandata in curva ed è uscita di strada, rotolando per la scarpata e piombando, infine, nelle gelide acque del canale.

Alla disgrazia ha assistito un ciclista, che è giunto sul luogo dell'incidente pochi istanti dopo: senza esitare, l'uomo — Francesco Ferraccioni, di 40 anni — si è tuffato vestito in acqua e, raggiunta l'auto, quasi completamente sommersa, ha cercato inutilmente di aprire uno sportello, nel tentativo di salvare qualcuno degli occupanti. Subito dopo è sopraggiunto un autocarro mantovano, il conducente del quale — dopo numerose difficoltà — è riuscito ad allacciare alla «850» una corda e a trainarla a riva.

Frattanto, sul posto, si erano radunate alcune persone che hanno estratto dalla vettura i corpi dei quattro giovani: il Giatti e il Provasi, entrambi operai, e il Pellibbioni, maestro d'arte, erano già morti per asfissia, mentre la Covizzi dava ancora qualche debole segno di vita. Trasportata all'ospedale di Castelmassa vi è morta alcune ore più tardi, senza aver ripreso conoscenza. I quattro giovani erano partiti da poco da Castelmassa, ed erano diretti a Ostiglia, dove si sarebbero dovuti incontrare con alcuni amici per trascorrere, in allegria, la vigilia di Natale.

Altre quattro persone sono morte in un incidente nella località Vallone Motta a Roghudi (Reggio Calabria): una «Fiat 600», guidata dall'impiegato comunale Giovanni Modafferi, di 36 anni, e con a bordo Carmela Stellitano, di 41, Giovanni Stellitano, di 38, e Antonio Maisano, di 51 anni, è precipitata in un burrone, profondo circa 150 metri. Tutti sono morti sul colpo.

I corpi del Modafferi e di Carmela Stellitano sono stati trovati dai soccorritori fuori dell'auto, gli sportelli della quale infatti si erano aperti urtando contro le rocce dello strapiombo. Il Maisano, consigliere comunale di Roghudi, e lo Stellitani sono rimasti incastrati nell'abitacolo. I vigili del fuoco e i soccorritori si sono dovuti servire, per scendere nel burrone, di grosse funi e di attrezzi da montagna. Le salme sono state recuperate dopo circa dieci ore di lavoro.

Sembra che l'incidente sia stato provocato dal cedimento del terreno ai bordi della strada, proprio quando l'auto, che era diretta a Reggio Calabria, dove gli occupanti dovevano fare acquisti di Natale, stava compiendo una manovra di retromarcia per lasciare passare un autoveicolo proveniente da direzione contraria.

Investite da un'auto, tre persone sono morte e quattro sono rimaste gravemente ferite, la sera della vigilia, nei pressi di Monastir, comune a 20 chilometri da Cagliari, mentre soccorrevano un carabiniere travolto poco prima da un'auto.

Erano circa le 20, quando una «Simca 1000» condotta da Gustavo Spolaor, di 53 anni, residente a Marghera (Venezia), andava a investire il carabiniere Dario Pisu, di 32 anni, di Cagliari, che stava attraversando la strada. Mentre il milite veniva gettato sull'asfalto, la «Simca» per la brusca frenata sbandava e quindi si capovolgeva al centro della strada.

Gustavo Spolaor, nonostante fosse rimasto ferito, usciva dall'auto per soccorrere il carabiniere; accorrevano anche i passeggeri di una «500» sopraggiunta poco dopo l'investimento, e due passanti. Mentre i soccorritori si accingevano a sollevare il militare per adagiarlo su una vettura e portarlo allo ospedale, giungeva, diretta a Cagliari, una «1100», che piombava sul gruppo.

Altri automobilisti si fermavano e portavano gli infortunati all'ospedale di Cagliari. Ma il Pisu e Gustavo Spolaor erano ormai morti; Antonello Casu, autista di autotreni, moriva alcune ore dopo il ricovero. Gli altri, Elio Loddo, di 28 anni, il fratello Egidio, di 18, Giuseppe Lecca, di 31, e Ovidio Cadeddu, di 50, venivano tutti ricoverati con prognosi riservata.

Antonello Casu si recava, da Cagliari, al suo paese per trascorrere coi familiari le feste natalizie e per fidanzarsi ufficialmente; Gustavo Spolaor si recava a Cagliari da dove sarebbe partito per Marghera. In quest'ultima cittadina doveva passare le feste in famiglia.

Tre morti e due feriti gravi sono la conseguenza di due incidenti automobilistici accaduti a Pisa nella sera di Natale. Una «1100» guidata da Devio Ciannelli, di 32 anni, di Caprona (Pisa), con a bordo la moglie Lia Gherardi, di 30 anni, in stato interessante, la madre cinquantenne e una bambina di otto anni, sulla strada che conduce a Fornacette, per cause non ancora accertate è finita contro un albero. Tutti gli occupanti, feriti gravemente, sono stati portati all'ospedale da automobilisti di passaggio; le due donne sono però spirate, mentre Devio Giannelli e la piccola sono stati ricoverati in gravi condizioni. In un altro incidente, avvenuto alla periferia di Pisa, Pilade Bracci, di 82 anni, appena uscito da un circolo ricreativo, è stato investito e ucciso da una «500».

Tre giovani sono morti e due altri sono rimasti feriti in un incidente stradale accaduto nella notte di Natale sulla strada «Regina» a Griante di Cadenabbia (Como): i cinque, tutti residenti a Menaggio, erano a bordo di un'auto di grossa cilindrata che, a causa del fondo ghiacciato, è sbandata in curva schiantandosi contro il muro di cinta di una villa. I tre morti sono: Antonio Scinà, di 19 anni, Maurizio Battistessa, di 20, e Antonio Beretta, di 17. Adele Fumagalli, di 19 anni, che era alla guida della macchina, e Tullio Sala, di 18 anni, sono stati invece ricoverati in osservazione.

Un'auto con a bordo tre giovani si è schiantata la notte di Natale contro un albero che fiancheggia la statale Lecco-Colico, in prossimità della curva detta «Malpensata». Un giovane è morto e gli altri due sono rimasti feriti: la vittima è Ciro Top), di 23 anni, di Milano, che era al volante della vettura. Giovanni Gandolfi, di 17 anni, di Lecco, e Pietro Martinozzoli, di 18 anni, di Paspardo (Brescia) sono stati ricoverati all'ospedale di Lecco e giudicati guaribili rispettivamente in trenta e dieci giorni. L'incidente è stato provocato dall'eccessiva velocità con la quale l'auto ha affrontato la curva.

Un giovane è morto e altri tre sono rimasti gravemente feriti in un altro incidente accaduto presso Lecce: i quattro — che erano a bordo di una «Opel 1700» — rientravano dalla Svizzera, dove erano emigrati da alcuni anni, per trascorrere in famiglia le feste. La vittima si chiamava Leonardo Aprile, di 19 anni.

Nuovo sciopero dei treni annunciato per il 9 gennaio

Roma, 26

Un nuovo sciopero del personale di macchina e viaggiante è stato proclamato dai sindacati dei ferrovieri aderenti alla CGIL, UIL e CISL. L'astensione dal lavoro, che avrà la durata di 24 ore, comincerà alle 21 di lunedì 9 gennaio per concludersi alla stessa ora del giorno successivo. Lo sciopero, come già quello del 18 dicembre scorso, è stato indetto a seguito del mancato accordo con l'azienda delle F.S. in materia di orari di lavoro e di turni di servizio.

INTERROTTA LA TREGUA NEL VIETNAM NONOSTANTE GLI APPELLI DEL PAPA

VIVO DOLORE IN VATICANO PER LA RIPRESA DEI COMBATTIMENTI

La ricerca della pace ha caratterizzato l'atmosfera natalizia della Santa Sede Preannunciata la prima riunione del Sinodo episcopale istituito dal Concilio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 26

La ripresa dei combattimenti nel Vietnam al termine della tregua natalizia ha suscitato vivo dolore nel Pontefice: anche se mancano prese di posizione e commenti ufficiali, in ambienti ecclesiastici si sottolinea come ancora una volta la sollecitudine del Papa, che aveva proposto un più lungo periodo di sospensione dei combattimenti come avvio ad un vero e proprio armistizio e quindi a leali trattative, non ha trovato rispondenza ed oggi la parola è di nuovo alle armi. I giorni del Natale hanno visto tutto l'impegno del Papa per la pace del mondo. Ieri, prima di impartire la benedizione Urbi et Orbi dalla loggia centrale della Basilica di San Pietro di fronte ad una folla immensa, il Papa, tornato da poche ore dalla visita natalizia notturna a Firenze, aveva formulato il suo augurio di pace al mondo, alle nazioni ed ai singoli con parole semplici e toccanti che volevano essere, innanzi tutto, un richiamo ad una più vera e sentita vita cristiana, presupposto essenziale per la pacifica convivenza nella vicendevole carità.

Aveva detto: «E finalmente abbiamo auguri grandi e generali da fare a voi ed a tutti; sono quelli principalmente che riguardano la giustizia e la pace nel mondo, e voi sapete quanto grande ne sia il bisogno, quanto il desiderio. Sono vani questi desideri? Sono vuoti di realtà i nostri auguri? Questo dubbio che tormenta il cuore dell'uomo, e sovente lo spinge a cieco fatalismo, ha invece per noi una risposta consolante e positiva quella della efficacia della preghiera: se lo augurio si fa desiderio e il desiderio preghiera, una speranza piena di conforto e di ragionevolezza rende validi i nostri auguri. E se poi pensiamo che il Signore si rivela a noi oggi nel Natale, tutto bontà e simpatia per la nostra umanità, la nostra speranza tocca la certezza che ogni cosa si risolve in nostro bene, se siamo in quella sfera della divina carità, che appunto il Natale di Cristo ci ha recato».

Il Papa aveva proseguito: «I nostri auguri, perciò, si moltiplicano e si allargano laddove meno la temporale esperienza sembra corrispondervi: essi vogliono arrivare specialmente a chi fatica, a chi soffre, a chi piange, a chi dispera; essi si dirigono anche là dove tanti nostri figli sono ancora compressi nella loro legittima libertà religiosa; e là ancora dove la tanto auspicata e benedetta tregua d'armi dice quale triste cosa sia la guerra, e quale cosa desiderabile sia la pace. Tante pene, tanti malanni non intimidiscono oggi i nostri voti, ma li rendono più calorosi e fiduciosi; e a voi li mandiamo, figli carissimi, vicini e lontani con la nostra apostolica benedizione». Nella parola del Papa è dato cogliere la esortazione alla speranza cristiana e alla fiducia in Dio quasi che la difficoltà di farsi ascoltare da capi responsabili, da alcuni almeno, sia presente al suo spirito dopo i tentativi passati e recenti di portare un contributo decisivo alla soluzione della crisi nel Vietnam.

Aveva detto nel radiomessaggio natalizio, letto ai microfoni della Radio Vaticana la sera del 22: «La buona volontà possiede la chiave della pace. La difficoltà nasce dal fatto che questa chiave deve essere girata insieme dai capi responsabili dell'uno e dell'altro fronte. Questa simultaneità leale e reale dovrebbe essere il prodigio di questo Natale...». Le migliaia di persone che gremivano, il giorno di Natale, l'emiciclo del Bernini e che avevano assistito nella Basilica vaticana alla Messa hanno bene inteso il valore di cristiana speranza ma anche di implorazione delle parole del Papa e, al termine, hanno levato un lungo e incessante applauso all'indirizzo della bianca figura del Pontefice che si stagliava nel vano della loggia centrale e che rivolgeva alla folla ampi gesti di saluto. La Eurovisione, ha portato, in ogni parte d'Europa, le immagini delle straordinarie ore romane.

Il 23 dicembre in un ampio discorso ai Cardinali ed ai prelati della Curia romana, convenuti in Vaticano per la tradizionale presentazione degli auguri, il Papa aveva tracciato un'ampia prospettiva delle attività della Chiesa e della Santa Sede per il prossimo anno e un bilancio di quello dell'anno che sta per terminare. Guardando al futuro, Paolo VI ha fissato per il giorno 29 settembre 1967 la riunione a Roma del Sinodo episcopale la cui istituzione fu annunciata in Concilio: i lavori si protrarranno fino al 24 ottobre ed «oltre se necessario». Sempre nel prossimo anno, in date e modi da decidere, sarà solennizzato il XIX centenario della morte di San Pietro a Roma; il Papa ha lasciato comprendere che tutto il mondo cattolico sarà chiamato a rinsaldare la sua fede nel ricordo della missione e dell'insegnamento dell'apostolo. Due importanti istituzioni vedranno la luce nel 1967: il «Consiglio per i laici» che avrà il compito di promuovere e approfondire tutto ciò che si riferisce allo apostolato dei laici e di fare a tale proposito suggerimenti e proposte e la Commissione pontificia «Justitia et Pax» che sarà destinata allo studio dei grandi problemi di giustizia sociale per lo sviluppo dei popoli giovani soprattutto in ordine ai problemi della fame e della pace nel mondo. Proseguendo nel suo dire il Papa ha accennato al Congresso dell'apostolato dei laici che si terrà nel mese di ottobre; alla «visita pastorale» che egli intende compiere nella Diocesi di Roma aprendo un colloquio diretto con il clero ed i fedeli delle parrocchie e delle varie istituzioni.

Su alcune importanti tappe della diplomazia pontificia in quest'anno Paolo VI ha ricordato gli accordi della Santa Sede con la Repubblica argentina, con Haiti e con la Jugoslavia. In merito alla Polonia ha ricordato la conclusione delle celebrazioni per il Millennio auspicando «nella luce di Cristo e della Madonna» il progresso umano, sociale e civile della cattolica nazione. Paolo VI ha proseguito la sua ampia rassegna parlando delle iniziative del primo anno post conciliare — ha citato il giubileo straordinario e il congresso di teologia — ed ha sottolineato la importanza di alcune decisioni che stanno per essere prese. Sulla riforma della Curia ha detto che una apposita commissione sta studiando la questione che troverà la sua soluzione entro qualche tempo e con qualche gradualità «mentre sono già pronti alcuni decreti che saranno emanati tra poco». Similmente entro breve tempo sarà emanato il documento contenente la nuova disciplina delle indulgenze.

A. Paglialunga

IL PAPA A FIRENZE «NEL NOME DEL SIGNORE»

Firenze, Natale

«Santità quale altro saluto può darvi il popolo fiorentino, se non quello rivolto a Gesù stesso? "Osanna! Benedetto colui, che viene nel nome del Signore"». Così il Sindaco Bargellini ha salutato Paolo VI in piazza Santa Croce, a Firenze. Ed ha continuato: «E quale augurio può essere formulato, stanotte, se non quello essenzialmente natalizio? Gloria a Dio nel più alto dei cieli, e pace in terra agli uomini di buona volontà. Non vi ringrazio, Santità, perchè so che non volete essere mai ringraziato. Vi dico però questo, con convinzione e con fierezza: il popolo fiorentino ha capito e capisce, non tanto il significato del vostro gesto, ma il valore della vostra presenza. Vi sente vicino a lui nella sofferenza; vicino a lui nella speranza, vicino a lui nella rinascita, celebrando con voi il grande evento della natività, cioè di Dio che si fa uomo e rimane a soffrire e a gioire, a faticare e ad amare con gli uomini, come voi fate stanotte con i fiorentini, che non vi ringraziano, ma vi sono sinceramente, profondamente riconoscenti».

Migliaia di persone si sono strette attorno a Paolo VI a Firenze dove egli ha celebrato la Messa natalizia. Assieme ai fiorentini erano i rappresentanti degli altri Comuni e località travolti dall'ultima ondata di maltempo: Venezia, Trento, Pisa, Porto Tolle, Pontedera e così via. Ai più colpiti il Papa ha offerto doni, a tutti il conforto della sua preghiera e della sua parola di fede e di incoraggiamento. Il Papa ha percorso in macchina scoperta la zona maggiormente colpita della città, più volte intrattenendosi con la folla che ovunque gli si è stretta attorno con affetto.

Nella omelia pronunciata in Duomo, Paolo VI aveva tra l'altro detto: «Questa semplice e furtiva visita nostra ambisce ad avere negli animi vostri, o fiorentini, e di quanti altri vi sono colleghi nella presente sventura, un unico apprezzamento, quello dell'amore, dell'amore del Papa. Nel segno dell'amore si sigilla nei vostri annali questa nostra venuta. Rinascere, figli carissimi — ha continuato il Pontefice — è una grande parola, spesso fraintesa dai satelliti della moda, o dei sovversivi delle strutture». Il Papa ha invitato i fiorentini ha bandire «ogni imbelle pigrizia, ogni decadente criticismo, ogni opaco materialismo» per emulare la grandezza spirituale di un tempo, in «una ricerca sincera e originale dei valori immortali e universali» della tradizione culturale di Firenze.

«Rinascere — ha detto ancora il Papa — vuol dire rifare se stessi. I propri pensieri, i propri propositi; è ciò che il Concilio, ancor prima di altre riforme, ci ha predicato, con S. Paolo: "Rinnovatevi nello spirito della vostra mentalità" (Eph. 4, 23)».

IL PAPA IN MESSICO all'inizio del 1968

Città del Messico, 26

Jose Alvarez Icaza, presidente del centro cattolico sociale di comunicazioni, ha dichiarato che il Papa si recherà in visita nel Messico e in Colombia all'inizio del 1968. Egli ha precisato che Paolo VI andrà a Bogotà (Colombia) per un congresso eucaristico e farà una sosta nel Messico, aggiungendo che ciò gli è stato promesso personalmente dal Papa a Roma.

INIZIA LA PUBBLICAZIONE DEI RUOLI DELLE TASSE

CRESPI CONDUCE LA GARA DEI SEI ZERI

Con 204 milioni di imponibile è il milanese più ricco Valletta primo a Torino, Lauro in testa a Napoli

Milano, 26

Con un imponibile di 204 milioni (imposta: 29.376.000) Aldo Crespi è il milionario più ricco. Lo si è appreso dall'esame dei ruoli delle imposte e tasse del Comune di Milano esposti oggi al pubblico. Contrariamente agli anni scorsi non sono stati comunicati quest'anno alla stampa gli elenchi dei maggiori imponibili in ordine decrescente. Ciò ha costretto i cronisti a lunghe ricerche sui colossali elenchi alfabetici che raccolgono i nomi di tutti i contribuenti milionari. Aldo Crespi è seguito nell'ordine da: Giuseppe Branca 150 milioni (21.600.000); Giuseppe Carlo Sigurtà e Mario Crespi 120 milioni (17.280.000); Luigi Innocenti 104 milioni (14 milioni 976.000); Rizzoli Andrea e Gian Gerolamo Carraro 103 milioni (14.832.000); Ferdinando Borletti e Gioacchino Alemagna 93 milioni (13.392.000); Romualdo Dell'Acqua Borletti e Giovanni Falck 87 milioni (12 milioni 528.000); Giangiacomo Feltrinelli 85 milioni (12 milioni 240.000); Michelangelo Virgillito 62 milioni (8.928.000); Arnoldo Mondadori 60 milioni (8 milioni 640.000).

Vi sono alcuni contribuenti che figurano con imponibili ridotti rispetto agli imponibili dello scorso anno. Tra i principali sono: Luigi Grigioni 30 milioni (4.432.000) contro 69 milioni 850.000 (10.058.400) relativi al 1966; Felice Riva 16 milioni (1.782.000) contro 64.850.000 milioni (9.338.400) per il 1966; Vittoria Riva 16 milioni (1.782.000) contro 49.850.000 milioni (7 milioni 178.400).

A Torino il primo posto è tenuto da Vittorio Valletta 77 milioni 500.000 (24.257.076). Lo seguono: Virginio Tedeschi 67 milioni (18.678.420); Giacomo Bosso 55 milioni (14.661.918); Emilia Griglione 38.800.000 (7 milioni 799.880); Giuseppe Alberto Bruni Tedeschi 38.600.000 (7.744.488); Tiberio Gracco De Lay 36.000.000 (9.570.816); Giuseppe Bertone 35.600.000 (9 milioni 418.908); Maria Giorgis ved. Rossi di Montelera 29 milioni 200.000 (5.285.568).

In testa ai contribuenti napoletani è il sen. Achille Lauro con 150 milioni, seguito dall'autotrasportatore Pietro Campanile con 39 milioni e 560 mila lire e da alcuni costruttori, industriali e commercianti: Pietro Ricci, 39 milioni 390 mila; Roberto Fernandes, 38 milioni; Alfonso Marino, 30 milioni; Giorgio Mustica, 29 milioni e 540 mila; Giuseppe Matarazzo, 27 milioni e 800 mila; Alberto Laudiero, 27 milioni.

Sono attesi ora con curiosità gli elenchi dei contribuenti di Roma nei quali, negli anni scorsi, si sono detti, con la qualifica di nullatenenti o quasi, i nomi più noti del cinema e del teatro.

LA SETTIMANA IN BORSA

Andamento alterno del mercato senza rilevanti variazioni di quota

L'attività della Borsa nella scorsa settimana è rimasta ancorata a schemi assai modesti e si è snodata secondo un alternarsi di indirizzi in cui le iniziative dei ribassisti hanno trovato congrua contropartita. La media delle quotazioni ha subito, pertanto, oscillazioni nei due sensi, per terminare alla fine su basi di qualche frazione superiori a quelle di partenza, in un quadro di scambi piuttosto povero. In pratica, le linee operatrici hanno subito in un primo tempo le interferenze delle attese circa i lavori e le decisioni del Consiglio dei Ministri, in programma nelle giornate di mercoledì e giovedì e, successivamente, hanno risentito dell'incombere delle festività malgrado un certo rimbalzo dovuto alle ricoperture. Alla base di tutte queste remore deve porsi, però, l'incognita persistente in ordine alle decisioni che saranno prese dal Governo in merito all'imposta cedolare.

E' bensì vero che chi opera in Borsa in questo momento è sostanzialmente il solo settore professionale e che esso impernia i propri programmi su un lavoro estemporaneo che, per lo più, trova la propria conclusione in breve volger di tempo. Tuttavia la questione della cedolare ha un suo riflesso negativo, che coinvolge in un certo grado anche questo ordine di attività. Ciò non toglie che, inserendosi improvvisamente nel tessuto operativo un qualche elemento positivo, il lavoro possa riprendere quota, ma sempre per tempo limitato ed in termini sostanzialmente monchi. Ove il problema della cedolare venisse favorevolmente definito, pare più che ragionevole attendersi che la prossima campagna dei dividendi sia in grado di ossigenare sostanzialmente la Borsa e consentirle di guadagnare nuovo terreno. A giudicare da quanto si è potuto apprendere fino a questo momento, la predetta campagna non potrà non essere migliore di quella passata. Ma bisogna che la storia della cedolare venga chiarita.

Per quanto concerne il mercato borsistico, considerato a breve termine e dallo stretto punto di vista tecnico, i prevedibili sviluppi presentano più elementi positivi che negativi. Le posizioni paiono essere state ridotte, mentre si calcola su un aumento dello scoperto. Inoltre c'è ancora molto tempo prima delle scadenze. Ancora, come fatto tecnico, si deve considerare la circostanza che la Borsa si mantiene ormai da tempo su una linea di prezzi che si può definire di stabilità sostenuta. Siamo, però, ai minimi di questa «stabilità», per cui si può ammettere una logica possibilità di un qualche movimento in senso ascendente dalla posizione predetta verso quella di fermezza.

Di ordine negativo risultano lo scarso interesse per il lavoro a premio nonchè il basso livello dei premi stessi. Ma questi elementi rientrano più nel quadro dell'incertezza ingenerata dalle incognite menzionate più sopra e concernente i primi passi del 1967, che non nell'ambito dei fattori interessanti gli sviluppi più prossimi. D'altra parte non va dimenticato che in altre epoche, anche in questo stesso 1966, vi sono stati periodi in cui la scarsa attività nel comparto dei premi veniva presa ad indicazione di un'incombente fase ristagnante od anche depressa — in linea di principio senz'altro logica — mentre un qualunque inatteso elemento positivo si dimostrava suscettibile di sovvertire rapidamente tale prognosi.

Alfredo Nemez

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulla Calabria e sulla Sicilia nuvoloso; dal mattino condizioni in miglioramento con ampie schiarite. Sulle rimanenti regioni meridionali, su quelle centrali, sulla Sardegna e su quelle settentrionali in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Possibilità di nebbia durante la notte in Val Padana e nelle valli minori al centro. Temperatura: quasi stazionaria. Venti: ovunque deboli settentrionali. Mari: quasi calmi o poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —5, 7; Verona —3, 7; Trieste 3, 7; Venezia —1, 8; Milano —3, 6; Torino —4, 7; Genova 4, 13; Bologna —3, 5; Firenze 2, 13; Pisa 3, 13; Ancona 4, 7; Perugia 4, 10; Pescara 4, 13; Roma 0, 14; Campobasso 1, 6; Bari 9, 13; Napoli 8, 12; Potenza 2, 6; Catanzaro 8, 9; Reggio Calabria 11, 16; Messina 12, 14; Palermo 11, 15; Catania 8, 17; Alghero 11, 14; Cagliari 11, 14.

Pittura dell'Ottocento

LE strenne librarie sono un genere che, in clima di più o meno grosso «boom» editoriale rappresenta da qualche anno, anche in Italia, un traguardo cui il pubblico e gli stampatori guardano con una certa attenzione. Si può dire che verso dicembre e per tutto dicembre la grande ondata si riversa dalle tipografie sui banconi delle librerie: preceduta, accompagnata e seguita da un certo «battage» pubblicitario che sempre più insiste nel dimostrare come anche il libro italiano sia, o almeno aspiri ad essere, uscito dalla minorità.

E' ovvio che dentro questa ondata di strenne, ci si possa trovare di tutto: il buono come il pessimo, con larghi indugi nel mediocre.

Le Arti Grafiche Ricordi, come tutte le editrici italiane, non mancano all'appuntamento del dicembre, ogni anno. Ci hanno dato sinora libri utilissimi, sempre ben stampati: e tutti ricordiamo, tra l'altro quello dedicato alla superba raccolta Berenson, oppure l'altro che si concedeva diversi primissimi piani» del Mistico Agnello vaneyckiano. Mentre pure il grosso volume dedicato alla pittura michelangiolesca, rientrando nella occasione del centenario, non intendeva concedere granchè alle formule in uso per simili ricorrenze.

Questa volta la strenna pittorica di Ricordi si orienta, come vedremo, verso un settore in passato assai celebrato della pittura italiana dell'Ottocento: e oggi piuttosto scaduto negli interessi correnti: anche perchè intorno all'arte in genere e alla pittura in particolare, italiane, del secolo scorso, le opinioni oggi divergono, per non dire contrastano assai.

Si va da una sorta di affezione che, specie nelle generazioni più anziane, conserva alcunchè di istintivo, come sempre succede per tutto ciò che è connaturato alla nostra educazione e alla nostra formazione interiore. Mentre i più giovani, o addirittura i giovanissimi, ben poco saprebbero oggi salvare o capire di un simile attaccamento: anche al di là degli orientamenti più concretamente critici o di studio. Per l'Ottocento italiano è grande nei giovani, oggi, l'indifferenza per non dire la disistima, un po' in tutti i settori e le manifestazioni di quella vita e di quella realtà solo in apparenza tanto lontana e diversa.

Per la pittura, poi, dopo il diluviare di tesi ed antitesi, di estetiche e anti-estetiche, che il dopoguerra ha scatenato: riferirsi all'Ottocento italiano può anche dare l'impressione di puntare lo sguardo su un punto astronomicamente distante e anzi praticamente estinto nel grande universo degli spazi.

Tanto più encomiabile, quindi, questa iniziativa di Ricordi di affrontare risolutamente, seppure limitatamente ad un settore, il tema, col libro testè uscito: «Gli animali nella pittura italiana dell'800». Dove, a cura di E. Piceni e M. Monteverdi si dà una documentazione appropriata di quell'attaccamento alla natura che ha sotteso tanta parte dell'arte e della vita del secolo scorso: segnatamente in Italia, dove il naturalismo europeo conobbe una versione forse alquanto più provincialmente ristretta, anche col cosiddetto «verismo»; ma soltanto per sottolineare come la uscita da una tradizione formidabile come quella del nostro rinascimento (operante, tutto sommato, anche nei momenti più apparentemente distanti dei secoli XVII e XVIII) imponeva un ripensamento cauto e anche in parte timido, di soluzioni e stimoli d'arte.

Questo volume porta in scena nomi notissimi, meno noti, anche pressochè sconosciuti agli stessi «aficionados» dell'Ottocento. Così accanto a un Segantini o ad un Fattori, ecco qua i Palizzi, De Nittis, Zandomeneghi, Ranzoni, Pellizza Da Volpedo, Boldini, Lorenzo Delleani. Mentre i più modesti nominativi che rientrano nel tema — dal Cecconi a Luigi Nono, da Giuseppe Raggio a Stefano Bruzzi ecc. — figureranno come costellazioni minori, ma egualmente attive in un ambiente che, tutto sommato, rivendica una concreta carica unitaria.

Se poi fermiamo l'attenzione sul Fontanesi, che so, o Francesco Paolo Michetti: un ulteriore motivo d'interesse e di riflessione potrà invitare il lettore a stare attento, a non fare d'ogni erba un fascio. Soprattutto — come sopra si è cercato di dire correndo — si voleva intendere che, al di là delle evidenti deviazioni di ordine retorico, con quasi strepitose ipoteche al limite banale del bozzetto o del folclore o del «souvenir» turistico: qua, in questi pittori dell'800 un punto ricorre senza dubbio. Cioè: la loro onestà di fondo, l'impegno artigianale, e senza che la pur tirannica ingenuità di tante soluzioni o impostazioni, possa farne scadere la serietà professionale o, ancora più genuinamente, la fiduciosa e corretta visione di vita.

Ottocento, quindi, anche nei suoi addentellati schematici, col luogo diventato comune della fede nelle cose, dell'impegno prima di tutto umano o ideale?... Non esattamente, non proprio si deve ridurre in termini tanto angusti il discorso che da queste tavole ci sta solleticando.

Piuttosto, stare attenti ad una continuità che era nell'arte perchè era nelle cose: a rischio, magari, di riduzioni, di chiusure, di errori, a volte, sconcertanti. Ma impegno morale: ecco quello che s'intendeva; e che non sarà bene scordare.

Il saggio introduttivo articola attentamente i gruppi, le scuole, le tendenze: viene in luce la scuola meridionale, certa «scapigliatura»; si isolano le personalità maggiori, anche per le loro sperimentazioni forestiere. Meno persuasivo il discorso intorno al genere degli «animali» nell'arte: che ambisce a rifarsi alle origini, ma poteva svolgersi con una visione più aperta e toccare, forse, tasti in profondo, appunto per riprendere questa immagine dell'800 in chiave più scottante e attuale.

Con le didascalie alle tavole bene avrebbero fatto ad insistere sui dati «tecnici» delle opere: ad esempio, come mai è omessa l'indicazione delle misure, l'esecuzione tecnica in proprio, le date, spesso? Tutti elementi, ci pare, insostituibili proprio per una pubblicazione che intende anzitutto rivolgersi al grande pubblico.

Ma è un neo comune a pubblicazioni, sempre d'arte, anche più ambiziose. Forse per avvertire come, proprio in questo impero della tecnica e della scienza, tante volte si finisca per dimenticare i punti fermi.

Antonio Manfredi

Separati ma felici Tony Curtis e Janet Leigh

Rio de Janeiro, 26

«Tony Curtis ed io eravamo molto felici quando eravamo sposati, ed egualmente felici siamo adesso che siamo separati, ciascuno con la sua vita». Questa è stata una delle dichiarazioni fatte dall'attrice Janet Leigh, che si trova a Rio per lavorare in un film a fianco dell'attore Roberto Hoffman. «La vita — ha spiegato — è il momento presente. Non è così?».

Rattristata per la morte di Walt Disney, Janet Leigh ha affermato che mai si potrà trovare un sostituto degno del grande animatore, la cui scomparsa — ha detto — è una grande perdita per l'industria cinematografica mondiale.

A proposito del film «Diamanti a go-go», ambientato parzialmente a Rio de Janeiro, l'attrice non ha voluto rivelare la parte finale dell'intreccio.

Alessandro Blasetti ritorna alla TV

Roma, 26

Alessandro Blasetti, che già legò il suo nome e la sua popolarità a una trasmissione televisiva di grande successo e di grande emozione, «La lunga strada del ritorno», sarà di nuovo a via Teulada per dirigere una commedia dell'autore spagnolo contemporaneo Miguel Mihura: «Melcoton en Almibar». La traduzione è dello stesso Blasetti.

Splendidi affreschi nella «Pompei austriaca»

Vienna, 26

Nella zona archeologica del Magdalensberg, in Carinzia, sono stati scoperti affreschi che per il loro valore artistico, secondo il parere di esperti, possono reggere il confronto con le più importanti pitture dell'antichità romana. In ogni caso, sono i più preziosi dipinti trovati a Nord delle Alpi. Essi vengono fatti risalire alla fase del cosiddetto «secondo stile pompeiano».

Soltanto di recente, dopo un lavoro lungo, paziente e tenace, è stato possibile ricostruire questi affreschi, che sono stati ricomposti dopo che migliaia di frammenti erano stati trovati nell'estate del 1964.



Un'eccezionale fotografia delle silhouettes di due aerei americani scattata nel cielo di Tokio

ANALIZZIAMO I MOTIVI DELLA PROSSIMA CONQUISTA SPAZIALE

PERCHÈ ANDARE SULLA LUNA?

Il desiderio inesausto e inesauribile di conoscenza che spinge l'uomo fin dalla sua origine a scoprire e penetrare i segreti del creato per dominare la natura e la sua sete insaziabile di nuove sfere d'interesse, trovano appagamento nell'astronautica

Nell'ottobre scorso i russi hanno lanciato la sonda fotografica «Luna 12» su un'orbita lunare: questa è una delle tante dimostrazioni della loro intenzione di effettuare lo sbarco; però, per la verità, essi non hanno mai esplicitamente dichiarato di voler arrivare sulla Luna prima degli americani; i quali, invece, hanno strombazzato ai quattro venti il progetto «Apollo», hanno apertamente detto qual è la meta che si prefiggono, hanno preso ormai il solenne impegno di sbarcare, ed hanno perfino fissato la data del viaggio.

L'importanza attribuita alla impresa è rispecchiata dalle somme ad essa dedicate: il costo del solo progetto «Apollo», secondo gli annunci ufficiali, è di 30 miliardi di dollari, cioè 18.600 miliardi di lire; ma, tenendo conto di tutte le spese precedenti e accessorie lo sbarco dell'uomo sulla Luna verrà a costare qualcosa come un miliardo per ogni grammo del suo peso. Queste cifre, enormi anche per una nazione con le risorse degli Stati Uniti, spaventano perfino i più entusiasti fautori delle ricerche astronautiche e alcuni si domandano se sia davvero conveniente destinare tanto denaro e tanto lavoro all'ambizioso progetto di far calpestare da un piede umano il suolo lunare, piuttosto che ad altri scopi di utilità più immediata. Ma non mancano valide ragioni che giustificano la impresa.

Vi sono, anzitutto, dei motivi di carattere politico-militare. Alessandro De Seversky, uno dei più quotati scrittori militari americani, del quale ricordiamo un libro che ebbe risonanza mondiale e che è stato studiato nelle scuole di guerra di molte nazioni («Potenza aerea, chiave della sopravvivenza»), nella sua ultima opera, intitolata «America, too young to die» («America, troppo giovane per morire») afferma che la vittoria, in una guerra futura, spetterà a chi possiede oltre al controllo dell'aria anche quello dello spazio; e non occorre una profonda conoscenza delle dottrine militari per rendersi conto che oggi questo orientamento è quello dominante nella strategia russa e in quella americana. Quella nazione che per prima farà sbarcare un uomo sulla Luna guadagnerà di colpo un grande prestigio militare (e, di conseguenza, politico) non tanto per la possibilità di tenere il mondo in soggezione installando lassù delle basi di lancio di ordigni bellici, il che è fantascienza, per ora, quanto per l'implicita dimostrazione di aver raggiunto una superiorità scientifica e tecnologica nelle infinite branche delle attività connesse con l'astronautica, con innumerevoli possibilità di applicazioni militari.

Poi vi sono dei motivi economico-sociali. L'astronautica presenta molti aspetti pratici, utilitari, oltre a quelli che interessano soltanto gli scienziati. Coi satelliti artificiali sono state eseguite esatte triangolazioni del nostro pianeta, creati nuovi ausili per l'assistenza alla navigazione aerea e marittima, migliorate le previsioni meteorologiche, attivati nuovi sistemi di comunicazioni telefoniche e televisive intercontinentali con ampie prospettive di sfruttamento commerciale; la COMSAT (Communications Satellite Corp.) nella quale ha una partecipazione anche il nostro Paese e le cui azioni sono da tempo quotate in borsa (con tendenza al rialzo) oltre ai satelliti Telstar, Early Bird e Syncom si servirà prossimamente, per i propri servizi, di un nuovo satellite, il Comsat, messo recentemente in orbita. La metallurgia, l'elettronica, la meccanica di precisione, la tecnica della «miniaturizzazione» degli strumenti radioelettrici, la tecnologia in generale, hanno ricevuto un impulso formidabile dalle attività astronomiche, con vantaggiose prospettive per molte categorie di industrie e con riflessi sensibili sull'economia. Una nazione moderna non può ignorare questo sbocciare di nuovi campi di attività, di allettanti vie aperte alla operosità umana, senza compromettere lo sviluppo dell'industria, il progresso della scienza, il prestigio della posizione politica.

Le somme dedicate alle ricerche spaziali dagli americani e dai sovietici, in fondo, non sono denari spesi, sono capitali investiti. In pari tempo l'astronautica ha dato origine ad una infinità di nuove fonti di guadagno e di impiego: più di mezzo milione di tecnici ed operai lavorano permanentemente per la NASA, l'ente spaziale americano, o per ditte impegnate nei vari programmi; centinaia o migliaia di aziende grandi e piccole sono sorte in questi ultimi anni per progettare e fabbricare l'infinita serie di strumenti, congegni e accessori degli ordigni spaziali e delle attrezzature a terra; schiere di scienziati, ingegneri, professori e assistenti delle università, degli istituti di ricerca, dei laboratori statali o privati lavorano e vivono, insieme alle loro famiglie, sulle attività astronautiche le quali sono, quindi, diventate un importante componente sociale della vita del Paese.

Vi sono infine i motivi scientifici. Il desiderio inesausto ed inesauribile di conoscenza che spinge l'uomo, fin dalla sua origine, a scoprire e penetrare i segreti del creato per dominare la natura e asservirsela, la sua insaziabile sete di nuove sfere di interesse, trovano stimolo e appagamento nelle infinite possibilità aperte dalla astronautica all'indagine scientifica ed alle loro applicazioni. Quel desiderio, quella sete, sono insopprimibili: quindi, nessuna considerazione suggerita da motivi finanziari o da umanitari propositi di lenire alcuni malanni sociali, come la fame e le malattie, potrà tacitarlo o saziarlo. Forse è giusto che sia così: il denaro va e viene, le conquiste della scienza restano, e, immancabilmente, si traducono, in un modo o nell'altro, in un maggior benessere. Quei malanni che ancora affliggono una parte della società umana potranno forse essere debellati quando il potere dell'uomo sulla natura sarà ancora più esteso di quanto lo sia adesso.

Francesco Pierotti

DIFFICOLTA' PER TROVARE I PROTAGONISTI DELLE FAMOSE «CRONACHE» DI RAY BRADBURY

I marziani a Parigi sulle scene dell'«Odéon»

Ma prima di tenere a battesimo il teatro di fantascienza, Barrault ha voluto realizzare un'altra prodezza portando sul palcoscenico l'«Enrico VI» di Shakespeare, un crudele affresco di massacri e di perfidie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, dicembre

I marziani stanno per arrivare a Parigi, sul palcoscenico dell'«Odéon». Jean-Louis Barrault, che di questo teatro in pieno Quartiere Latino è il direttore, ha deciso di mettere in scena le «Cronache marziane di Bradbury, lo scrittore americano autore di «Fahrenheit 451», dal quale il regista Truffaut ha ricavato il suo ultimo film. Le «Cronache» raccontano l'invasione del pianeta Marte da parte dei terrestri, che ne sterminano gli abitanti. Poi i vincitori tornano sulla Terra in tempo per partecipare ad una guerra nucleare che si concluderà con l'esplosione del nostro vecchio globo. Ma alcuni cosmonauti si erano attardati su Marte e, grazie a loro, la vita ricomincerà sulla Terra.

L'adattamento scenico del libro di Bradbury è stato realizzato da Louis Pauwels, direttore della rivista pseudo-esoterica «Planète» e specialista in fantascienza. C'era una difficoltà da risolvere: scritturare dei marziani, che secondo Bradbury sono dei lillipuziani dall'anatomia picassiana. Barrault ha deciso che gli insoliti personaggi siano delle marionette metalliche animate «alla cinese» da burattinai che risulteranno invisibili, perchè vestiranno di nero e resteranno nell'ombra. I terrestri, invece, saranno attori in carne ed ossa. Un nuovo «colpo di testa» dell'irrequieto, avventuroso Barrault, sempre alla ricerca di «nuove frontiere» teatrali.

Ma prima di tenere a battesimo il teatro di fantascienza, Barrault ha voluto realizzare un'altra prodezza che era anche un sogno di gioventù: portare in scena la trilogia shakespeariana dell'«Enrico VI», mai rappresentata in Francia. Tre drammi di cinque atti ciascuno, una folla di personaggi, nove ore di spettacolo. Un immenso e crudele affresco la cui trama tocca per trent'anni un periodo tra i più foschi della storia d'Inghilterra, dall'invasione della Francia alla guerra civile detta «delle Due Rose», passando attraverso la morte di Giovanna d'Arco che Shakespeare considera dal punto di vista inglese, rappresentandola come una strega ambiziosa e intrigante.

Spettacolo unico

In Granbretagna s'usa rappresentare la trilogia (molto raramente, del resto) in due serate. Barrault — che è non soltanto il regista ma anche l'adattatore — non ha voluto chiedere troppo allo spettatore e, munitosi di forbici, ha sfrondato ampiamente la foresta shakespeariana fino a comporre un solo spettacolo di quattro ore. E' troppo e troppo poco. Troppo perchè quattro ore di massacri e di perfidie sono un boccone duro da digerire; troppo poco perchè così amputato lo spettacolo si presenta come un «digest» piuttosto schematico e a tratti oscuro, con personaggi il cui comportamento è qualche volta privato di giustificazioni e sbocca nell'arbitrario. Espresse queste riserve bisogna lodare però Barrault per il coraggio dimostrato nell'affrontare un'impresa così complessa e per la maestria di cui ha dato prova orchestrando una partitura scenica così vasta. E bisogna complimentare la «troupe» dell'«Odéon» impegnata al gran completo, particolarmente Maria Casarès (l'isterica regina Margherita), Jean Desailly (il debole, indeciso Enrico VI), Annie Bertin (Giovanna d'Arco) e Georges Aminel (il duca di York).

Paragonata all'audacia innovatrice di Barrault, la ripresa di «Bajazet» di Racine alla «Comédie Française» manca singolarmente di coraggio. La tragedia — che non ha mai ottenuto alte quotazioni alla borsa dei valori raciniani — è ambientata nell'improbabile Turchia dei sultani, delle favorite e degli harem. Ma in questo quadro convenzionale il genio drammatico di Racine ha sviluppato un intrigo di alta classe, ha situato dei personaggi in carne ed ossa. A patto di sacrificare l'esotismo della pièce, «Bajazet» può essere restituita al pubblico d'oggi come un autentico, credibile dramma della perfidia, dell'intrigo, del tradimento. Michel Etcheverry, attore della «Comédie» passato per l'occasione alla regia, non ha però voluto correre rischi e si è attenuto ad una interpretazione tradizionale del testo, nello spirito della «Maison de Molière», anzi accentuando proprio la «turcheria» di «Bajazet» che invece doveva essere lasciata nell'ombra. Se si aggiunge che le scene di Louis Trierry, con i loro cancelli, i loro cuscini colorati e le loro moschee azzurre sullo sfondo, sono di una convenzionalità esasperante e che gli attori — tranne François Chaumette che disegna abilmente la «silhouette» di un astuto «visir» — sono pochissimo aderenti ai personaggi, si capirà perchè i critici non sono stati teneri. Un'occasione mancata, insomma. L'anno scorso, mettendo in cartellone «La soif et la faim» di Ionesco (spettacolo per il quale ha ottenuto dalle mani dell'Ambasciatore d'Italia Fornari il «Prix du Brigadier», che prende il nome dalla mazza, in gergo «brigadiere», con cui sono battuti i tre colpi annuncianti lo alzarsi del sipario), la «Comédie» aveva lasciato sperare in un rinnovamento del repertorio e dello stile, ma quest'anno pare ripiombata in letargo.

Ma la stagione teatrale parigina non comprende soltanto, per fortuna, riprese più o meno riuscite dal vecchio repertorio. Ci sono in programma delle novità e una, anzi, può essere considerata come un piccolo capolavoro, la rivelazione di quest'ultimo scorcio del '66. E' «L'Eté» di Romain Weingarten, giovane commediografo-attore che appartiene alla famiglia dei Dubillard e dei Billetdoux dopo essere stato alla scuola surrealista di Roussel e di Vitrac. Quando non scrive e non recita, Weingarten tiene insegna di corniciaio in una botteguccia del Quartiere Latino. «L'estate» — che è rappresentata in un teatrino d'avanguardia, il «Poche-Montparnasse» — è la sua terza pièce dopo «Akara», che era piaciuta a Ionesco, e «Les Nourrices», poco apprezzata dai critici. La storia? Non c'è storia, appena una tenue trama fiabesca che fa pensare ai racconti di Perrault o, piuttosto, ad «Alice nel paese delle meraviglie» di Lewis Caroll.

In una casa di campagna, durante sei giorni e sei notti d'estate, due adolescenti fratello e sorella, Simon e Lorette, osservano vivere una coppia di amanti e due gatti. C'è anche, lontana, una festa foranea. Gli amanti sono invisibili; soltanto Simon e Lorette penetrano di soppiatto nella loro intimità, dal buco di una serratura. I due gatti hanno le sembianze di due distinti signori in abito e guanti grigi: l'autore della pièce è Nicolas Bataille, il primo regista de «La cantante calva» di Ionesco. Uno dei gatti, sognatore, s'innamora di una mosca; l'altro, più vecchio, inclina allo scetticismo. I due passeggiano molto di notte, hanno furori incontrollabili e lunghi periodi di calma sorniona, adorano che gli si gratti la testa. Hanno insomma una natura schiettamente felina e come gatti si esprimono, in un linguaggio di cui l'autore ha trovato la griglia segreta.

Universo felino

La cosa meravigliosa è proprio questa: di essere il Weingarten riuscito a penetrare, senza fare del «folclore animale», nell'universo felino fino a farci accettare due attori in scena come autentici gatti. Inoltre, di avere annodato segreti rapporti fra il mondo animale e quello umano, di avere cancellato i confini fra la realtà e il sogno, di avere adunato sullo spazio esiguo di un palcoscenico — come ha scritto Ionesco nel presentare la pièce — «la luce e l'ombra di un'estate, il tempo che passa, la notte che arriva invisibile, la presenza della natura e degli amanti sconosciuti, i turbamenti dell'adolescenza». «Andate a vedere questa commedia — ha detto il critico Gilles Sandier — soltanto se credete che una mosca chiamata Manon possa scrivere delle poesie su mozziconi di sigarette, che un gatto possa innamorarsi di questa mosca e che un anello rubato, l'anello di un innamorato, possa brillare nella notte come il gilè del Grande Meaulnes di Alain Fournier dopo la strana festa al castello di Yvonne de Galais». «L'estate» offre allo spettatore, in verità, l'occasione per ridiventare bambino, per ritrovare uno stato d'innocenza: e questo, a teatro, oggi è raro. Merito anche del regista, il cineasta Jean-François Adam e dello scenografo, Jacques Noël, i quali hanno interpretato il testo con molta sensibilità e discrezione. Merito, infine, dei giovanissimi interpreti, Dominique Labourier e Richard Leduc, che esprimono benissimo l'inquieta curiosità e gli abbandoni dell'adolescenza.

«Eris», dell'americano Lee Falk, appartiene anch'esso al teatro surreale, ma qui la grazia e l'allegria sono sparite per fare posto al pessimismo ed alla violenza («Théâtre La Bruyère», adattamento di Chris Marker, regia di Georges Vitaly). Lee Falk è il padre di «Mandrake» e di altri eroi del fumetto, le cui avventure sono raccontate contemporaneamente da seicento giornali in ogni parte del mondo. Non si sapeva che fosse anche commediografo (del ceppo, per intenderci, degli Albee e dei Shisgal), e per «Eris» c'era molta curiosità fra gli intellettuali, soprattutto, che hanno elevato il «fumetto» alla dignità di genere letterario. La pièce (il cui titolo corrisponde al nome della dea greca dell'aggressività latente) svolge i temi pirandelliani della colpa e del rimorso alla maniera della avanguardia americana. Su un ponte di New York (i ponti, nella drammaturgia «made in USA», hanno un ruolo importantissimo) erra un uomo che medita di buttarsi in acqua, per seguire nel suicidio la fidanzata che, incinta, s'era uccisa nello stesso posto. Ma il suicidio della ragazza era avvenuto vent'anni prima, e da vent'anni l'uomo immagina il suo gesto senza avere il coraggio di compierlo, anzi cercando di ottenere che le sue occasionali conoscenze si gettino in acqua al suo posto. Una sera incontra un altro uomo, che cerca il suo cane perduto, e che è minacciato di cecità da un glaucoma. La pièce descrive l'incontro di questi due uomini alla deriva, e il tentativo dell'uno di spingere l'altro al suicidio. Ma non siamo, per fare un esempio, al clima del lancinante duello de «L'eterno marito» di Dostoievski. Lee Falk, infatti, si serve dei conflitti interiori e delle ossessioni dei suoi personaggi per fare del teatro dell'assurdo, e cede alla tentazione del grottesco.

Lo spettacolo al «La Bruyère» è completato con una serie di «sketches» firmati da Ionesco e detti con grande bravura da Michel Galabru, che è anche uno degli interpreti di «Eris». Un Ionesco minore, che si diverte a manipolare come un giocoliere le regole del linguaggio e le convenzioni della scena; un miscuglio di Labiche, di Vitrac e di Dalì più adatto forse alla pedana del «cabaret» che al palcoscenico. Il pubblico si diverte, ma i patiti di Ionesco gridano all'imborghesimento del loro idolo e al tradimento. E' il prezzo della fama: adesso che è celebre Ionesco non ha più il permesso di divertirsi.

Ugo Ronfani



Ha cent'anni la prima licenza rilasciata a Copenhagen per un organino elettrico. Ecco, osservato con curiosità da un bimbo, un esemplare di quell'età rispolverato in occasione del Natale

LIBRI RICEVUTI

Guida all'Italia leggendaria misteriosa insolita fantastica. Sugard ed. (pp. 700, lire 4000). — Questa guida, curata da Mario Spagnol e da Giovenale Santi, è il primo di due spessi, illustratissimi volumi che intendono guidare il lettore attraverso i paesi e le città d'Italia alla ricerca di fatti strani, di leggende fantastiche, di tradizioni bizzarre, di personaggi misteriosi, di mostri, di fantasmi, di diavoli, di streghe: in una parola tutti i fatti, le credenze, le leggende più straordinarie di cui, forse a insaputa di tutti, è impregnato l'humus del nostro Paese. Ordinato alfabeticamente secondo il nome delle località, questo primo volume, dedicato a nove regioni dell'Italia settentrionale e centrale, riporta oltre 3000 voci ed è impreziosito da una rara e ricchissima iconografia.

O

Il breviario del crimine. Sugar ed. (pp. 605, lire 3500). — In veste natalizia, è uscita la nuova edizione di questa antologia che raccoglie il meglio della letteratura «gialla»: dai «classici» di Poe, Nick Carter e Conan Doyle, ai racconti di Simenon, Agatha Christie, Ellery Queen, Gardner, Carr, Vickers, Crispin, Rice, Stout, Futrelle, Barr, Chesterton, Mason, Psot, Bentley, Sayers, ecc. Il volume documenta tutti i momenti e le tendenze del giallo, senza dimenticare di dare un pizzico di ironia al ritmo di lettura.

TENTATIVO A CURA DELLA SOPRINTENDENZA ALLE GALLERIE

Si restaura a Venezia un Tiziano ventenne

Sono gli affreschi eseguiti sulla parete esterna del fondaco dei Tedeschi

Venezia, 22

Uno dei più interessanti esempi della pittura veneziana del Rinascimento, che da tempo figurava nel catalogo delle «opere distrutte», potrà forse essere almeno parzialmente recuperato grazie ad un intervento di restauro in corso in questi giorni, a cura della Soprintendenza alle gallerie di Venezia. Si tratta del celebre complesso di affreschi eseguiti da Tiziano sulla parete esterna del fondaco dei Tedeschi, dalla parte delle Mercerie, «non avendo egli allora — a detta del Vasari — che appena venti anni».

Come è noto, i lavori di decorazione pittorica dell'edificio vennero intrapresi dopo la sua ricostruzione, in seguito all'incendio, che nel gennaio del 1505 aveva distrutto la precedente sede dei mercanti di «Nazione alemanna». Sul finire del 1508 la parte dipinta da Giorgione, sulla facciata prospiciente il Canal Grande, doveva essere terminata: a quel tempo, infatti, si riunì una commissione peritale, composta dal Carpaccio, dal Bastiani e da Vittore Belliniano, allo scopo di stimare gli affreschi. Le opere di Tiziano non appaiono citate nel verbale della commissione, ma è presumibile che fossero state compiute attorno alla stessa data. Dall'intero ciclo pittorico giorgionesco non resta oggi che una piccola parte della «Nuda», esposta alle gallerie dell'Accademia; delle figure di Tiziano si conosceva finora solo il «Compagno della calza» conservato, in condizioni di assai difficile lettura, al palazzo ducale.

Gli studi sugli affreschi del fondaco si basano, quindi, quasi esclusivamente sulle provvidenziali, ma insufficienti incisioni che dagli originali trassero il Piccini verso la metà del Seicento e lo Zanetti nella serie famosa pubblicata nel 1760.

I risultati dell'attuale restauro, che assume il carattere di un vero salvataggio «in extremis», saranno, perciò, di incalcolabile interesse per la critica, ai fini di una più approfondita conoscenza di uno dei punti-chiave della cronologia tizianesca: se, come si spera, potranno essere salvate alcune parti ancora sufficientemente conservate, si sarà finalmente in grado di risolvere non pochi spinosi problemi concernenti la datazione delle opere giovanili del grande pittore e, soprattutto, verrà almeno in parte chiarita la sua posizione nei confronti del collega e maestro, Giorgione.

Un attento esame dell'intera superficie, che si estende per un fronte d'una ventina di metri e giunge fin sotto il cornicione dell'edificio, e i saggi di pulitura finora compiuti, confermano il disastroso stato di conservazione del ciclo, ma lasciano, tuttavia, buone speranze di recupero della fascia di decorazione posta in alto ed in parte protetta dalla sporgenza del tetto: vi si scorgono, fin d'ora, elementi tipici del repertorio colto «umanistico» del tempo e brani d'una raffigurazione di lotta fra uomini e mostri mitologici. La figura della «Giustizia», sopra la porta del fondaco, risponde in tutto, contrariamente a quanto una parte della critica aveva supposto, all'incisione trattane dallo Zanetti, ma — oltre al disegno di contorno, ancora chiaramente visibile — ben poco se ne potrà recuperare, data la desquamazione e la caduta di vaste zone di colore.

Gli assaggi e gli esami continuano, in vista di una operazione di distacco che permetta di salvare il salvabile.

CRONACA DELLA CITTA'

PIENA INTESA SU TUTTI I PUNTI DELLO STATUTO

Si costituirà in gennaio la Finanziaria regionale

Riconfermati gli impegni che assicurano alla Società fin d'ora un capitale di oltre sette miliardi e mezzo

La Società finanziaria regionale verrà ufficialmente costituita il prossimo mese. La decisione è stata presa giovedì scorso al termine di una riunione indetta dal Presidente della Giunta regionale, Berzanti, di intesa con l'assessore regionale all'industria e commercio, Marpillero; alla riunione sono inoltre intervenuti qualificati rappresentanti di una ventina di Enti e di Istituti di credito che hanno deciso di partecipare al capitale iniziale della Società finanziaria, la cui costituzione è stata fissata, definitivamente, per la metà di gennaio.

Nel corso dell'incontro i convenuti hanno comunicato agli altri soci l'ammontare della quota che l'ente da ciascuno di essi rappresentato aveva deciso di sottoscrivere. Finora, è stato confermato, alla Finanziaria è assicurato un capitale di oltre 7 miliardi e mezzo, destinato però ad aumentare in connessione con le maggiori sottoscrizioni da parte di qualche ente, già annunciate o in via di definizione. Senza contare la Regione stessa — che ha destinato alla Finanziaria, negli esercizi '65 e '66, la somma complessiva di 5 miliardi — la cifra più rilevante impegnata da un ente nella nuova iniziativa appare quella dell'IRI, la cui presidenza ha deciso in via definitiva di partecipare alla costituenda Società — per il tramite di banche e società del Gruppo — con la somma di 1 miliardo di lire.

Altre cospicue somme saranno impegnate a questo fine dall'IMI e dalle Casse di Risparmio del Friuli-Venezia Giulia, unitamente all'Istituto federale delle Casse di Risparmio delle Venezie. Ed è stata pure confermata la partecipazione degli Istituti assicurativi a carattere nazionale, che tradizionalmente sono legati, o hanno la sede di uffici direzionali, a Trieste, oltre a quelli di alcuni fra i maggiori Istituti di credito italiani che svolgono rilevante attività nel Friuli-Venezia Giulia e di una decina di banche locali.

Conclusa la fase delle adesioni, i futuri soci della Finanziaria hanno provveduto ora a mettere definitivamente a punto lo statuto della Società, già esaminato e discusso in precedenti incontri. Secondo quanto prevede la stessa legge regionale di autorizzazione, la costituzione legale della Finanziaria del Friuli-Venezia Giulia seguirà le norme previste dal Codice civile per le società private.

Essendo stata raggiunta una piena intesa su tutti i punti, a metà gennaio i rappresentanti della Regione e degli Enti ed Istituti partecipanti alla Finanziaria si ritroveranno dunque unicamente per sottoscrivere, alla presenza di un notaio, l'atto costitutivo ufficiale e lo statuto della nuova Società; nell'occasione essi dovrebbero eventualmente procedere, secondo le rispettive competenze, anche alla formazione degli organi sociali.

Alla luce dei risultati scaturiti dalla riunione di giovedì emerge che l'azione intrapresa dalle autorità regionali, e segnatamente dal Presidente Berzanti e dall'assessore Marpillero, per conseguire un alto numero di adesioni alla nuova, importante iniziativa, è stato coronato da un confortante successo. Soci della Finanziaria saranno infatti, oltre alla stessa Regione, l'IRI, l'IMI, le Assicurazioni Generali, la Banca Carnica, la Banca Cattolica del Veneto, la Banca d'America e d'Italia, la Banca del Friuli, la Banca di Credito di Trieste, il Banco di Sicilia, la Banca Nazionale del Lavoro, la Banca Popolare Cooperativa Udinese, la Banca Popolare Cooperativa di Pordenone, la Banca Triestina, la Cassa di Risparmio di Trieste, la Cassa di Risparmio di Udine, la Cassa di Risparmio di Gorizia, lo Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie, l'Istituto Nazionale di Previdenza e Credito delle Comunicazioni, la Riunione Adriatica di Sicurtà.

La Biblioteca del Popolo di via Polonio sarà aperta solo il mattino, fino a mezzogiorno, da oggi a sabato 31 e nella giornata di lunedì 2 gennaio. Da martedì 3 riprenderà l'orario normale.

Nuovi impianti radio per ricezioni migliori

La sede di Trieste della RAI avverte i propri radioascoltatori che a partire da giovedì 25 sono entrati in esercizio i nuovi trasmettitori radiofonici a modulazione di frequenza Trieste I, Trieste II, Trieste III e Trieste IV, installati presso il centro trasmittente TV-MF di Monte Belvedere, in sostituzione dei vecchi impianti precedentemente funzionanti presso il Centro trasmittente OM di Monte Radio. La nuova ubicazione di questi trasmettitori consente ora la ricezione in modulazione di frequenza dei programmi radiofonici delle reti nazionali e regionali entro un'area di servizio sensibilmente più estesa.

Ammissione al concorso per sottotenenti

Il Distretto militare alla cui sezione matricola di via del Castello 2 gli interessati potranno chiedere maggiori chiarimenti, ricorda che oggi 27 scade il termine per presentare la domanda di ammissione allo annunciato concorso per il reclutamento di 149 sottotenenti in servizio permanente effettivo nel ruolo speciale unico delle armi fanteria, cavalleria, artiglieria e genio.

LA PAROLA DELL'ARCIVESCOVO NELLA NOTTE DI NATALE

Esortazione alla solidarietà fondamento della vita sociale

Occorre superare l'egoismo individuale e quello di classe Riti nello spirito ecumenico - Mistica funzione a Monte Grisa

Le celebrazioni religiose del Natale si sono incentrate anche quest'anno nel solenne Pontificale a San Giusto. Al Vangelo l'Arcivescovo — che già aveva illustrato il grande mistero della Natività durante la Messa di mezzanotte — ha rivolto la sua autorevole parola alle autorità e ai numerosi fedeli, sottolineando, tra l'altro, che il vivere nella società impone limiti, doveri, pesi, che rappresentano in fondo un servizio che ci rendiamo vicendevolmente: solo così diventa possibile, e può diventare migliore, la vita di tutti.

L'organizzazione statale — ha proseguito mons. Santin — ha leggi, esige sacrifici, impone limiti, che devono essere indirizzati al bene di coloro che ne fanno parte. Quando vi è la cooperazione di tutti, questo grande corpo può ottenere i suoi fini: ed è bene di tutti che li raggiunga. «Non ho dinanzi alla mente — ha continuato il Presule — una determinata forma di organizzazione statale. Ogni forma dev'essere a servizio dei cittadini, deve tendere al loro bene, dev'essere giusta. La protesta è un'istituto legittimo, quando ha di mira il bene. Il quale dev'essere dei singoli, ma non può fermarsi al singolo; dev'essere di tutti. Obbedire alle leggi è cooperare a che regni un ordine giusto nell'interesse di tutti. La protesta, anche se legittima, non può andare al di là di certi limiti, non deve infliggere a milioni di innocenti ingiuste sofferenze e danni».

L'Arcivescovo ha detto anche che vi è un egoismo degli individui, ma vi è anche un egoismo dei gruppi e delle classi. Il vivere assieme, in società, prevede che ci si aiuti a vicenda. L'egoismo di qualunque specie non giova al progresso. Non si possono scatenare lotte portate a certi estremi: sentiamo allora che si rompe quell'equilibrio morale senza il quale la convivenza sociale diventa un disordine e un tormento. Ma può diventarlo anche se il cittadino non vede assicurati i servizi, ai quali ha diritto con conveniente sollecitudine.

Lo Stato — ha continuato mons. Santin — ha bisogno di amministratori fedeli. La società organizzata politicamente deve avere servitori, che applicano le infinite disposizioni e leggi, che regolano ogni ruota di questa immensa macchina viva, nell'interesse di tutti. Se non ci fosse questo esercito immenso, ne sarebbe paralizzata la vita. E se vi è e non mette l'impegno necessario? Tutti stiamo male, il disagio è diffuso, tutto si muove con lentezza esasperante. Dipende anche da disposizioni non intelligenti, ma soprattutto dalla volontà degli uomini. «Accanto ad eccellenti funzionari, che portano pesi e responsabilità di lavoro spesso eccessivi — ha affermato l'Arcivescovo — molti sono coloro che dimenticano, che non si tratta di carte ferme ma di uomini che soffrono e subiscono ingiustizie. Se ognuno di noi, nel posto di lavoro in cui si trova, pensasse che è al servizio del fratello, e non il meno possibile ma il maggior lavoro possibile desiderasse di fare nell'interesse del prossimo e della collettività, come per un miracolo riflorirebbe la terra».

Rilevando che «oggi la parola obbedire sembra assumere un sapore amaro, è divenuta ostica ed a forza di limitazioni non si sa più che cosa essa sia», mons. Santin ha sottolineato che l'augurio di buon Natale si estende a tutti: a coloro che seguono Gesù ed a coloro che lo hanno abbandonato, a coloro che sono nella nostra casa ed a coloro che ne sono divisi, a chi lo cerca e a chi non lo conosce. «A tutti — ha concluso l'Arcivescovo — con cuore fraterno, nella sua carità, auguriamo la pace».

Per la prima volta, quest'anno, a mezzanotte è stata celebrata la Messa di Natale nel Tempio mariano di monte Grisa. Nella parte inferiore si può ammirare un presepio originale, ambientato nel paesaggio carsico e nel golfo; nella chiesa superiore, una statua di Gesù Bambino, al canto del Gloria è stata collocata ai piedi dell'altare maggiore.

Nel nuovo spirito ecumenico che anima la cristianità, di particolare rilievo assume la celebrazione di una solenne funzione sacra, in onore di San Spiridione, nella chiesa dei serbo-ortodossi: per l'occasione sono stati invitati i rappresentanti delle altre comunità cristiane. Oltre a una delegazione di tre sacerdoti cattolici, hanno presenziato al rito i rappresentanti delle comunità greco-ortodossa, elvetica e valdese.

La nostra città, inoltre, è stata sede di una riunione veramente eccezionale: ragazzi cristiani cattolici, greco e serbo-ortodossi, con i loro sacerdoti, si sono incontrati nell'«appuntamento dell'amicizia cristiana», davanti al «Presepe parlante» della Repubblica dei ragazzi, nella sede di palazzo Vivante in piazza Papa Giovanni. La delegazione dei ragazzi cattolici era formata da cittadini della «Repubblica», da esploratori dell'ASCI, da giovani degli oratori rionali, da allievi del Villaggio del fanciullo; presenti anche giovani seminaristi.

Dopo le parole di cordiale benvenuto, pronunciate dal «presidente della R.d.R.», Giorgio Vecchiet lo studente Marino Vlacci ha dato lettura del reverente omaggio che, firmato dai ragazzi delle tre delegazioni, è stato inviato a Paolo VI, al Patriarca Athenagora e al Primate della Chiesa serbo-ortodossa. Davanti al «Presepe parlante», ogni gruppo ha eseguito canti natalizi nella propria lingua; da tutti, infine, è stato recitato contemporaneamente il «Padre nostro» nei tre idiomi: italiano, greco e antica lingua slava. Mons. Marzari, fondatore e animatore della «Repubblica», ha rivolto a tutti il suo augurio natalizio.

Migliaia di fedeli hanno partecipato alla novena di Natale nelle chiese della fascia costiera del Capodistriano. Nel duomo di Capodistria la Messa di mezzanotte è stata celebrata dal Vescovo e amministratore apostolico mons. Jenko; a cura della diocesi sono stati distribuiti pacchi dono ai ragazzi che frequentano i corsi di catechismo ed a famiglie bisognose. Il rito di mezzanotte è stato officiato, oltre che nelle principali chiese della zona B, pure a Pola e Rovigno.

Aperta al culto la chiesa dei Santi Pietro e Paolo

L'antivigilia di Natale è stata benedetta e aperta al culto la nuova chiesa dei Santi Pietro e Paolo, in via Cologna; la consacrazione avverrà fra qualche mese, con grande solennità.

La cerimonia si è svolta nel pomeriggio, ed è stata officiata dal Vicario generale della Diocesi, mons. Fornasaro; è seguita la prima Messa celebrata nel sacro edificio.

È MORTO IL PRESIDENTE DEL «FELSZEGI»

Prematura scomparsa dell'ing. Giacomelli

Legate al suo nome e alla sua spiccata personalità iniziative nel settore cantieristico e armatoriale

Alle due del pomeriggio di ieri ha cessato di vivere, al termine di una lunga e dolorosa malattia, il comm. dott. ing. Carlo N. Giacomelli, una delle figure di maggior rilievo del nostro mondo armatoriale. Aveva sessantacinque anni. Figlio di un ingegnere esperto in costruzioni marittime, si era laureato nella stessa disciplina alla Scuola superiore navale di Genova, e in quella città aveva compiuto le prime esperienze quale ispettore navale del Lloyd's Register. La guerra, nel 1940, lo trovò capitano del Genio navale in servizio alla base di Pola. Nel 1947 riprese la libera professione e un anno dopo venne nominato, dalle autorità alleate di occupazione, commissario governativo per i cantieri Felszegi e Martinuzzi, a Muggia, del quale gruppo fu a capo sino a ieri, dedicando alla cura dei complessi e non facili problemi tutte le ore che la malattia ancora consentiva alle sue superstiti energie.



L'ing. Carlo Nicolò Giacomelli

Scompare con l'ing. Giacomelli un'altra forza viva della città, un costruttore di fortune, un imprenditore di classe internazionale, un uomo che sposava alla sapienza di vecchio stampo il dinamismo dell'uomo moderno. Quanti lo accostavano subivano il fascino della sua personalità, fatta di cose semplici, essenziali e tuttavia patrimonio di solidi e nutriti studi in costante aggiornamento, un filtrato di rare esperienze sociali e illuminazioni tecniche. Conosceva il suo mestiere come pochi, era sempre in anticipo sui ritrovati più avanzati della tecnica navale. Andava a conoscere di persona il mondo, girava in «jet» da un continente all'altro, non esistevano ostacoli alla sua volontà di conoscere e trattare. Quando una qualche Compagnia marittima metteva in mare un colosso, era fra i primi invitati a bordo; ed era un poco di casa in tutti i cantieri, dal Giappone all'Olanda, dall'Inghilterra all'America. Aveva intuito che la dinamica dell'avveduto uomo d'affari della nostra età era di stare sempre in cammino, perchè c'era sempre e dovunque qualcosa da apprendere, per il bene suo e di altri, in particolare della vasta famiglia che operava all'ombra del suo nome; e aveva compreso che Trieste era sì piccola e fragile, ma che il nome del suo lavoro, delle sue maestranze e dei suoi tecnici, godeva dappertutto larghissima fama, trovava pronte rispondenze in vasti settori della finanza, dell'economia e dell'armamento mondiale. Intraprese una volta un viaggio sino a Formosa, per firmare con il Generalissimo Ciang Kai-scek un contratto per la fornitura di alcune navi, che il Felszegi regolarmente costruì.

E firmò contratti in Danimarca e in tanti altri luoghi, in Italia e fuori, assicurando lavoro al suo modesto e laboriosissimo cantiere sempre più vasto e meglio attrezzato, non solo, ma portando commesse anche per altri cantieri triestini. Nel corso di questa sua febbrile attività egli assicurò a Trieste qualche cosa come oltre quattrocentomila tonnellate di navi, per conto di vari committenti italiani e stranieri. Chi abbia conoscenza del lavoro di un cantiere navale, della sua complessa e perigliosa gestione, nel quadro della sempre più scatenata concorrenza internazionale e delle costosissime imprese armatoriali, si renderà conto di ciò che possa rappresentare un'attività quale quella svolta da Carlo Giacomelli, il quale a volte si qualificava sorridendo un «commesso viaggiatore» di Trieste al servizio di tante e tante famiglie, dell'intera comunità locale.

La sua capacità di lavoro era proverbiale, quanto la meticolosità delle sue esigenze verso altri, misurate sul proprio quotidiano esempio. Egli profuse per qualche decennio idee ed energie al conseguimento dei piani di lavoro per il suo piccolo grande cantiere di Muggia, sapendo nascondere anche il disappunto che a volte gli veniva da incomprensioni e acrimonie sovente di sobillazione politica; era tutto felice, trionfante, quando poteva annunciare la costruzione di un'altra nave, un piano per ulteriori anni di lavoro. Portava nell'opera sua non solo la fede nelle proprie forze, la fiducia dell'artefice illuminato, ma anche si sentiva — allorchè andava a trattare con armatori e finanzieri su scala mondiale — l'interprete della serietà e della sua secolare probità del lavoro cantieristico di Trieste. Così riuscì ad annodare attorno al Felszegi tutta una rete di relazioni e di interessi, dando vita anche a linee di navigazione tra il nostro porto, l'Istria e Grado, e aveva in animo di condurre a termine altre iniziative di sicura fortuna.

Gentile nel tratto, sensibile ad ogni interesse umano, spirito aperto ad ogni conquista civile, appassionato a tutte le cose belle, Carlo Giacomelli lascia di sè un durevole ricordo nella città dove visse e alla quale offerse il fiore della sua intelligenza, del suo coraggio, della sua tenacia di realizzatore positivo. La sua scomparsa nell'ancor pieno e fecondo ciclo operativo è un duro colpo per Trieste, poichè uomini del genere vengono in luce solo nel trapasso di generazioni. Purtroppo, negli ultimi anni la nostra città ha registrato perdite incolmabili; e l'ultima è questa, la dipartita di Carlo Nicolò Giacomelli. Molti tratterranno oggi a stento le lacrime alla tristissima notizia della scomparsa di un costruttore, di un concreto realizzatore; la città stessa deve provare una stretta al cuore.

Un male che non consentiva speranze — al di là di tante diagnosi di medici illustri — lo ha condotto alla tomba nell'ancor pieno vigore delle sue capacità creative; ma prima di cedere l'ultima energia, egli fu accanto, con lo spirito tormentato e inconsolabile, alle sue opere, ai suoi impegni, al suo cantiere. Sul Felszegi oggi sventola il tricolore abbrunato; e il tricolore a mezz'asta è stato esposto anche dalla Società Ginnastica Triestina, della quale Giacomelli fu il presidente, con fermo animo di italiano.

Il grave lutto colpisce anche la nostra famiglia, poichè un fratello dell'ingegnere, Niki Giacomelli, è nostro compagno di lavoro. A lui, alla vedova signora Ghisa e a tutti gli altri congiunti, l'espressione della nostra viva, sentita partecipazione al loro dolore.

I funerali seguiranno domani alle 10.30 da via Martiri della Libertà 17.

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) ricorda che negli uffici di segreteria di piazza Silvio Benco n. 4, continuano le operazioni per il rinnovo annuale delle licenze ed autorizzazioni d'esercizio per l'anno 1967. L'orario di sportello è il seguente: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18; sabato dalle 9 alle 12.

Soggiorni a Corvara

GENNAIO: 7 giorni di pensione completa lire 19.600. FEBBRAIO: lire 21.700.

UFFICIO CENTRALE VIAGGI Corrispondente CIT - Piazza Unità 6. Tel. 24793/96.

IN SETTIMANA LA RIPRESA DELLE TRATTATIVE

Le tesi sulle Giunte di nuovo a confronto

Mentre DC, PSU, PRI e US si preparano al quarto incontro viene sollecitata dal PLI la convocazione dei Consigli

I rappresentanti dei quattro partiti interessati alla formazione di Giunte di centro-sinistra al Comune e alla Provincia dovrebbero tornare a riunirsi, questa settimana, per la quarta volta intorno al tavolo delle trattative, al fine di riprendere quel discorso che a un certo punto si era arenato in presenza di obbiettive difficoltà sul piano dell'intesa politica. Tale discorso è però continuato, sia pure non in termini di decisioni, sui programmi amministrativi che dovrebbero essere attuati dalle maggioranze di centro-sinistra. Si sono avuti così due incontri, il primo presieduto dall'ing. Spaccini, che la D.C. ha designato per l'incarico di Sindaco, ed il secondo dal dott. Savona, proposto per la presidenza della Provincia.

I due esponenti democristiani hanno illustrato i programmi e gli intendimenti del loro partito, proiettati in una prospettiva quinquennale, ed i rappresentanti del PSU, del PRI e dell'Unione slovena hanno preso atto delle proposte loro avanzate. Controproposte non ce ne sono state; infatti, soprattutto da parte socialista si specifica che anche i problemi amministrativi devono essere esaminati e concordati in sede politica, cioè negli incontri ora sospesi in attesa di una possibile chiarificazione e che dovrebbero, secondo l'orientamento espresso nell'ultima riunione a quattro, riprendere prima di Capodanno.

Le riunioni indette dall'ing. Spaccini e dal dott. Savona sono comunque servite a «legare» questo breve periodo di sospensione delle trattative vere e proprie, contribuendo al mantenimento di contatti fra i quattro partiti.

L'attuale situazione politica locale è stata intanto presa in esame dalla direzione provinciale del PLI che, riunitasi sotto la presidenza dell'avv. Morpurgo e sentita una relazione del segretario provinciale dott. Trauner, ha emesso una nota conclusiva in cui esprime rammarico per il fatto che a distanza di un mese dalle elezioni il Comune e la Provincia siano ancora privi di amministratori, nè i nuovi consiglieri — a quanto sembra — potranno entrare in carica — dice la nota liberale — prima che sia trascorso un ulteriore, lungo periodo di tempo. Si tratta — secondo il PLI — di un'«ingiustificabile carenza, tanto più grave quanto maggiori sono i problemi che Trieste e la sua Provincia devono tempestivamente affrontare e risolvere». Tutto deriva — sempre secondo il PLI — dal «contrasto di interessi di parte verificatosi nel corso degli incontri che la D.C. ha promosso col PSU, il PRI e l'US per la formazione di Giunte di centro-sinistra: infatti i partiti di centro-sinistra — continua la nota — non sembrano aver tratto insegnamento dalla lezione elettorale e insistono nel ricercare la via per la stipulazione di accordi che non potranno comunque fruire di maggioranze stabili e precostituite.

Ciò risulta tanto più evidente — afferma la nota — alla Provincia, anche se la sua Giunta potrà reggersi temporaneamente senza una precisa maggioranza, trovando già varato il bilancio preventivo per il 1967 ed il relativo mutuo di copertura del disavanzo, e ciò grazie a un provvedimento commissariale la cui legittimità appare — conclude la risoluzione del PLI — quanto meno opinabile». Il PLI lamenta infine che «le trattative per le nuove Giunte si svolgono fuori delle loro sedi naturali, con conseguente esautoramento dei consiglieri eletti, essendo esse condotte esclusivamente nell'ambito delle segreterie politiche».

NEI PRESSI DEL BORGO SAN MAURO

Scansa una macchina ma un'altra la investe

La vittima dell'incidente è una passante che si avviava alla fermata della corriera

Di un drammatico investimento è rimasta vittima l'altra sera la pulitrice Romana Pavan (53 anni, via D'Alviano 41), la quale, per scansare una macchina, ha compiuto un improvviso balzo all'indietro venendo travolta da un'altra auto diretta in senso contrario.

Le condizioni della sventurata signora sono gravi: ha riportato traumi multipli alla volta cranica, abrasioni alla nuca e al ginocchio destro ed è stata ricoverata d'urgenza nella divisione neurochirurgica con la prognosi strettamente riservata.

La sera di Natale Romana Pavan aveva fatto visita ad alcuni conoscenti che abitano al borgo San Mauro nei pressi di Sistiana e verso le 19, dopo aver preso congedo da loro, si era incamminata verso la fermata della corriera. Nell'attraversare la statale «14», quando si trovava già quasi in mezzo alla carreggiata, ha visto che da Sistiana stava sopraggiungendo una macchina. Temendo di venire investita, la signora è ritornata rapidamente indietro senza accorgersi che un'altra auto stava arrivando alle sue spalle. Il conducente di questa seconda macchina, la Fiat «600» targata TS 29786, Franco Terbon (20 anni, via Felluga 20) pur avendo rallentato la corsa, non è riuscito a fermarsi in tempo e la sventurata passante è stata urtata dalla parte sinistra della vettura e gettata al suolo.

Sul posto dell'incidente sono accorsi gli infermieri della Croce Rossa ed i carabinieri del Nucleo radiomobile.

Vigile urbano travolto da un'auto

Un vigile urbano motociclista, Franco Rotta, di 28 anni, abitante in via delle Cave 6/1, è stato investito ieri sera da una «Giulia 1600» con targa germanica, ed è finito all'ospedale con la frattura della gamba sinistra.

La disgrazia è avvenuta nei pressi del cavalcavia di Barcola. Il vigile, in servizio di pattuglia, era diretto verso la periferia, quando ha incrociato un automobilista indisciplinato. Bloccare la propria moto ed eseguire una conversione ad «U» per rincorrerlo ed ammonirlo è stato tutt'uno. Mentre stava però invertendo la direzione di marcia, è sopraggiunta la «Giulia 1600» guidata in direzione di Barcola da Riccardo Pellegrin, di 46 anni, residente a Francoforte sul Meno.

La macchina ha urtato la motocicletta e il vigile urbano ha perduto l'equilibrio rotolando sull'asfalto. Nella caduta egli ha riportato come abbiamo detto, la frattura della gamba sinistra. Adagiato in un'autolettiga della Croce Rossa, il ferito è stato trasportato all'Ospedale maggiore e ricoverato nel reparto ortopedico con la prognosi di due mesi.

I rilievi dello scontro sono stati rilevati dagli agenti della polizia Stradale.

Razzia notturna in una trattoria

In una trattoria di San Giacomo sono penetrati, notti or sono, ignoti ladri, che hanno fatto incetta di liquori. Gli sconosciuti, dopo aver divelto un infisso della finestra che dà sul giardino posteriore del locale, sito in via San Giacomo in Monte 22, sono penetrati nell'interno e si sono impossessati di quindici bottiglie di liquori assortiti e di una cassetta regalo di Vecchia Romagna. Prima di abbandonare il campo i ladri hanno «ripulito» il registratore di cassa che conteneva la somma di 15 mila lire.

Il titolare del locale, Vittorio Zacchini, di 35 anni, abitante al numero 20 della stessa via ha denunciato il fatto agli agenti del Commissariato di Barriera. Sono in corso indagini.

STATO CIVILE

22, 23 e 24 dicembre

MORTI: Medeot ved. Giatti Olivia a. 84; Lavrencic in Prosen Emilia a. 68; Barison Carducci a. 81; Apollonio Pietro a. 77; Minut Antonio a. 91; Peteani Luigi a. 76; Skilan in Cressi Giovanna a. 74; Valenti in Testa Carla a. 78; Gusina in Jona Margherita a. 63; Barbaro Giovanni a. 80; Coslovich Antonia a. 66; Benvegnù ved. Gardossi Filomena a. 91; Romano Fioravante a. 63; Velludo ved. Leiter Mercede a. 78; Sansa ved. Griendl Tecla a. 76; Volcic Ljubimiro a. 74; Mavez ved. Strain Giuseppina a. 86; Flego Mario a. 70; Pulin Aurelio a. 83; Kodrich ved. Palma Giovanna a. 79; Benevoli Spiro a. 79; Grilli Giuseppe a. 86; Semeraro in Suma Teodora a. 67; Matjasic ved. Renzi Maria a. 80; Usai ved. Indrigo Caterina a. 93; Cosimi Edmondo a. 71; Sergatti in Copacin Alba a. 52; Lando ved. Masetti Emma a. 92; Sbisà ved. Noventa Maria a. 62; Ravà in Ancona Bonalina a. 73; Surian Giuseppe a. 77; Kus Giacomo a. 69; Macchi Carlo a. 77.

NATI: 29, (12, 9, 8).

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Trinco Gino carabiniere con Di Palo Giovanna casalinga; Cossato Federico ingegnere con Semerano Liliana studentessa; Savi Carlo pittore con Novach Laura sarta; Palermo Michele calderaio tracciatore con Varin Fiorella parrucchiera; Giove Giuseppe impiegato con Lollis Luciana impiegata; Russo Giordano operaio con Usai Liliana casalinga; Grandin Giorgio muratore con Perini Graziella casalinga; Millo Gianni commerciante con Peracca Marina parrucchiera; Anth Adriano cameriere con Di Toro Amelia casalinga; Paoli Franco capitano di macchina con Makovich Luciana impiegata; Pessina Giovanni pensionato con Sponza Concetta insegnante sc. elem.; Pennisi Angelo impiegato con Maurel Nives verificatrice; Cocho Cil Flavio Ovidio ricercatore scientifico con Ursini Sonia studentessa; Docci Giovanni sottuff. Marina militare con Coslovich Gioconda operaia; Sette Lamberto vulcanizzatore gomme con Lovisatti Emma insegnante sc. elem.; Cappuccio Antonio impiegato con Cassio Maria casalinga; Macchi Claudio impiegato con Carmagnola Irene impiegata; Acquaviva Leonardo sottuff. G. di F. con Guastini Maria Gabriella casalinga; Giassetti Giorgio rappresentante con Bandel Licia sarta.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	38	60	77	83	14
CAGLIARI	69	63	43	57	55
FIRENZE	30	49	48	87	17
GENOVA	70	48	89	69	84
MILANO	85	25	80	66	70
NAPOLI	18	38	42	55	6
PALERMO	50	87	49	45	11
ROMA	19	85	88	43	51
TORINO	66	40	7	3	33
VENEZIA	33	20	86	68	21

Colonna Enalotto:
x, 2, 1, 2, 2, 1, x, 1, 2, x, x, 2

Nella zona del Veneto Orientale per il concorso n. 52 dell'Enalotto sono stati realizzati 8 undici e 83 dieci. A Gorizia 7 dieci, a Trieste 9 dieci, a Udine 2 undici e 13 dieci.

Gli 11 di Udine sono di un anonimo su scheda sestupla giocata al bancolotto di via Altan a S. Vito al Tagliamento, l'altro 11 è siglato Anna Tino, su scheda doppia giocata al «Caffè Nazionale» in via XXIV Maggio a Cervignano.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Giovanni - Il sole sorge alle 7.45 e tramonta alle 16.27. La luna nasce alle 15.54 e tramonta domani alle 7.45.

Ieri: temperatura massima 7,5; minima 2,7; pressione mb. 1024; umidità 58 per cento; vento km. 5 da E.N.E.; mare calmo con temperatura di 10,9.

Maree — OGGI: bassa alle 2.29, cm. 7 e alle 15.35, cm. 69 sotto il l. m.; alta alle 8.21, cm. 53 e alle 22.19, cm. 29 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 3.11, cm. 7 sotto il l. m. e alta alle 8.59, cm. 51 sopra il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Godina, All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; Al Lloyd, via Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta di Sant'Anna 10, tel. 813268. Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 90235.

COMUNICATO

FONDO INTEGRAZIONI PENSIONI COMPAGNIE PORTUALI TRIESTE

Si comunica ai lavoratori portuali pensionati e alle vedove di lavoratori deceduti, che la pensione integrativa del mese di gennaio p. v. e la gratifica natalizia per l'anno 1966, verranno corrisposte giovedì 29 dicembre 1966 anzichè il giorno 30 dicembre anno corrente.

BENEFICHE INIZIATIVE FRA PRESEPI E ABETI

NATALE CON IL SOLE PRODIGO DI STRENNE

Pacchi dono per i bimbi dei campi profughi distribuiti alla presenza del Prefetto e dell'Arcivescovo - Il tradizionale convivio al Rotary

Natale col sole. E' stato indubbiamente uno dei regali più belli, che i triestini hanno accolto con entusiasmo, affollando — specialmente nella giornata di ieri — le Rive, il colle di San Giusto, il parco di Miramare e le località del Carso. Altri, invece, hanno preferito lasciare la città fin dall'antivigilia, e migliaia di concittadini hanno invaso le località invernali di sci della Carnia, del Tarvisiano e del Cadore. Dopo il traffico intenso dell'antivigilia, ai valichi di frontiera con il territorio jugoslavo e con l'Austria, ieri il numero delle automobili è diminuito abbastanza considerevolmente.

Le festività hanno visto anche una larga fioritura di iniziative benefiche. I rotariani di Trieste si sono riuniti in occasione del tradizionale convivio natalizio, in una particolare atmosfera creata con felice buon gusto dalla signora Fulvia Costantinides, consorte del presidente, e dalla signora Simonetta Lapenna, consorte del «Past-Governator». Il prof. Costantinides, letti i numerosi messaggi augurali del Governatore, di vari Rotary Clubs italiani, di associazioni ed enti cittadini e di amici, ha illustrato le tappe più salienti dell'attività futura del Club. E' seguita la proiezione del documentario «Il Carso» di Valeria Bombaci e Giulio Mauri, vivamente applaudito. Il presidente, infine, nel formulare fervidi voti augurali, ha citato un efficace immagine di Tolstoi: «Come una candela ne accende un'altra e così si trovano accese migliaia di candele, così un cuore ne accende un altro e così si trovano accesi migliaia di cuori». «Che nessun vento maligno — ha auspicato il prof. Costantinides — spenga le nostre fiamme, che l'affetto le tenga tutte luminose e che l'amicizia faccia accendere al nostro fuoco tante altre candele».

Pacchi dono sono stati distribuiti ai bambini dei campi profughi di Padriciano e di Villa Carsia, con la presenza del Commissario di Governo, dott. Cappellini. Analoga cerimonia si è svolta alla Croce Rossa italiana, dove la signora Albertina Cappellini, presidente della sezione femminile del comitato regionale di Trieste, ha distribuito i pacchi dono natalizi ai dipendenti della CRI e ai loro bambini. La signora Cappellini, coadiuvata dalle signore del comitato, ha consegnato anche 500 pacchi agli assistiti della CRI di Trieste.

Strenne natalizie sono state distribuite alla sezione triestina della Lega italiana contro i tumori, con l'intervento della signora Cappellini, e dei componenti il consiglio direttivo e del comitato di assistenza dell'ente. Sono stati consegnati 217 pacchi di misura varia, a seconda del numero dei componenti la famiglia; in ogni pacco c'era anche un indumento di lana, al cui acquisto ha provveduto una anonima benefattrice, con una spesa di 490.000 lire; inoltre è stato aggiunto un importo di denaro, superiore a quello dell'anno scorso.

Anche quest'anno, nella ricorrenza del Natale, la sezione Venezia Giulia dell'Unione italiana ciechi ha distribuito ai suoi associati degenti negli ospedali o ricoverati negli ospizi 128 pacchi dono, provvedendo altresì all'invio di 421 sussidi, per complessive 626.700 lire, ai non vedenti più bisognosi di Trieste e Monfalcone, tramite la prestazione della locale Cassa di Risparmio. La ricorrenza natalizia è stata festeggiata anche dalla Federazione nazionale istituzioni pro ciechi; è stato presentato un concerto di brani lirici e sono stati distribuiti numerosi pacchi dono, a cura della presidenza della federazione.

Il sindacato metalmeccanici della CCdL ha consegnato anche quest'anno ai figli dei propri organizzati 1400 pacchi natalizi; alla cerimonia ha presenziato il segretario del sindacato, Fabrici, il quale ha porto ai presenti fervidi voti augurali.

Pure la federazione provinciale dell'Opera nazionale maternità e infanzia ha voluto celebrare degnamente la ricorrenza del Natale. Il commissario della federazione, Raffaello Corberi, ha assistito nelle case della madre e del bambino di via Veronese, via Caboto, via Puccini e in quella di Muggia alla distribuzione di un dono a ciascun bambino. Ai genitori ha ricordato l'opera altamente meritoria svolta nel settore assistenziale, ponendo in risalto l'assidua e valida attività del personale addetto alle cure dei bimbi.

Ieri pomeriggio il Natale è stato festeggiato anche all'ospedale infantile «Burlo Garofolo», presenti le maggiori autorità cittadine, assieme all'Arcivescovo, le partonesse e numerosi soci. Effettuato il giro dei reparti e delle corsie, sono stati distribuiti pacchi dono a oltre 400 bambini, tra i quali una ventina di piccoli alluvionati di Palazzolo dello Stella e di Latisana. I giocattoli, gli indumenti e i dolci sono stati acquistati con i fondi raccolti dalle patronesse e con quelli messi a disposizione dall'ammministrazione ospedaliera.

Treni sovraffollati e convogli soppressi

Treni superaffollati e treni del tutto vuoti: questi i due volti del Natale ferroviario. La marea di gente che la Vigilia era salita sul direttissimo Roma-Trieste ha causato un notevole ritardo al convoglio, che è giunto alla stazione centrale un'ora dopo il previsto.

Scarsissimo, invece, è stato il traffico dei viaggiatori su alcuni treni «locali», tanto che il dipartimento ferroviario ha soppresso, il giorno di Natale, l'accelerato Trieste-Portogruaro in partenza alle 5.43 e quello in arrivo da Cervignano alle 13.55. Anche il treno che abitualmente parte da Poggioreale del Carso alle 7.12 è rimasto fermo in stazione.

GRAVI EPISODI IN PERIFERIA

Investono e fuggono due ignoti «pirati»

Una bambina di otto anni atterrata in via Commerciale A Trebiciano subisce la stessa sorte un'anziana signora

Due gravi episodi di pirateria della strada hanno turbato la serenità della vigilia di Natale. Una bambina di otto anni e una anziana signora sono state travolte (la prima in via Commerciale e la seconda a Trebiciano) da due automobili i cui guidatori si sono sottratti con la fuga alle proprie responsabilità. I carabinieri e gli agenti della polizia stradale sono sulle tracce degli ignobili automobilisti.

Il primo dei due investimenti si è verificato verso le 17 di sabato. La piccola Lucia Negrinotti (8 anni, via Commerciale 160/2) è sfuggita di mano a un conoscente ed ha attraversato di corsa la strada. E' sopraggiunta una macchina, diretta verso Opicina, che l'ha investita, e si è allontanata senza prestarle soccorso. La piccina ha riportato contusioni al capo, alla faccia ed escoriazioni alle ginocchia. Con un automezzo privato è stata trasportata all'ospedale maggiore, dove è stata accolta nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una decina di giorni.

Nello stesso reparto è stata ricoverata, verso la mezzanotte, la signora Maria Kral di 62 anni, abitante al numero 44 di Trebiciano. Nei pressi di casa, mentre stava camminando lungo il margine destro della strada, è stata travolta da una macchina rimasta sconosciuta. La sventurata signora lamenta lesioni alla nuca, contusioni alla fronte, al dorso del naso e al rachide dorsale per cui i medici si sono riservati la prognosi.

Ufficiale triestino premiato a Bolzano

Il capitano Giuseppe D'Amato, ufficiale addetto al Compartimento della Polizia stradale di Bolzano, è stata consegnata dal senatore Rosati, nel corso di una solenne cerimonia svoltasi nel capoluogo altoatesino, una medaglia d'oro offerta dalla regione Trentino-Alto Adige per il secondo premio assoluto nel concorso europeo sui problemi della circolazione stradale indetto dal «Centro studi circolazione viabilità e traffico». All'ufficiale il sen. Rosati ha rivolto parole di compiacimento e di augurio.

Il capitano D'Amato, che è triestino d'elezione e che è stato trasferito nel 1965 a Bolzano, appartiene al nutrito gruppo di dirigenti e professionisti di origine giuliana che da tempo operano nel capoluogo altoatesino: l'addetto stampa del vicecommissariato di Governo, cav. Giuseppe Richter; il vice addetto stampa signor Oliviero Di Lanzo; il direttore del Conservatorio di musica «Monteverdi» maestro dott. Giorgio Cambissa; il direttore compartimentale dell'ANAS ing. Ennio Ortolani; il comandante del Gruppo dei carabinieri ten. col. Federico Marzollo, in primo piano nella repressione del terrorismo in Alto Adige; il vicecomandante del Gruppo dei carabinieri maggiore Ferruccio Cossutta; l'ing. Claudio Devescovi, direttore della Sip-Telve e il signor Umberto Urbanis direttore della società automobilistica «Dolomiti» (SAD).

Una guida per le imposte riguardanti le società

A cura del Banco di Roma è stato recentemente pubblicato un opuscolo che illustra con chiarezza e abbondanza di dettagli le principali imposte che interessano le società italiane.

La materia è trattata in forma sintetica ma con un preciso concetto organico e opportuni riferimenti alle leggi vigenti. Caratteristiche queste che fanno della pubblicazione un utile strumento per ogni categoria di operatori economici.

UN PAUROSO INCIDENTE IN VIA BONOMEA: ESPLODE LA BOMBOLA DI GAS LIQUIDO

Si salvano gettandosi dalla finestra della cucina incendiata da uno scoppio

Protagoniste del drammatico episodio due giovani donne e una bimba Nella caduta dal primo piano nessuna delle tre è rimasta gravemente ferita



(«Giornalfoto»)

La cucina di via Bonomea dopo l'esplosione: i vigili del fuoco hanno impiegato tre ore per spegnere l'incendio provocato dalla bombola di gas liquido, per una «perdita» del contenuto

Una paurosa avventura hanno vissuto, la vigilia di Natale, due giovani donne ed una bambina di un anno e mezzo. A causa dell'improvvisa esplosione di una bombola di gas liquido, le sventurate si sono trovate improvvisamente circondate dalle fiamme, per cui si sono potute salvare soltanto gettandosi dalla finestra. Dopo il salto di circa quattro metri hanno riportato lesioni, per fortuna non gravi. L'incendio, che ha semidistrutto l'appartamento, è stato domato dai vigili del fuoco dopo una lotta durata oltre tre ore. Lo scoppio e l'incendio hanno causato complessivamente un danno valutato circa due milioni e mezzo di lire.

Il sinistro è avvenuto poco dopo le undici del giorno 24, in via Bonomea 114, nell'appartamento sito al primo piano ed occupato dalla famiglia Flego.

La padrona di casa, la signora Irene Grahor in Flego, di 24 anni, si era accorta di avere esaurito il gas della bombola ed era scesa al pianterreno dalla signora Sonia Degrassi in Motta (38 anni, Salita di Gretta 25) la quale, oltre a gestire la trattoria al pianterreno dello stabile, ha anche un deposito di bombole di gas liquido. La signora Motta ha preso una bombola carica e ha accompagnato la cliente sino in casa per aiutarla a sostituire quella usata con la nuova.

Se non che la bombola aveva uno spandimento e, collocata vicino ad una stufa a kerosene accesa è scoppiata. La deflagrazione, violentissima, è stata seguita da un incendio che ha dato fuoco ai mobili della cucina e di una stanza attigua. Lo scoppio, che ha sfondato il pavimento e il soffitto della trattoria, oltre ad avere abbattuto alcune pareti divisorie, ha praticamente bloccato le due donne e la bambina nell'appartamento che veniva intanto avvolto dalle flamme.

Le due donne sembravano impazzite per il terrore. L'unica loro salvezza era quella di saltare dalla finestra. E' accorsa gente ed una vicina di casa si è messa sotto la finestra ed ha gridato alla signora Flego di gettarle tra le braccia la piccola Loredana, di un anno e mezzo, che era rimasta ustionata dal fuoco. Per fortuna la signora è riuscita ad afferrare la piccina al volo. Con una macchina privata la piccola è stata subito trasportata allo Ospedale maggiore dove il medico di turno le ha riscontrato ustioni di primo e secondo grado al volto, per cui l'ha fatta ricoverare nella divisione dermatologica con la prognosi di dieci giorni.

Le due donne, che subito dopo si sono gettate dalla finestra, hanno riportato invece lesioni in più parti del corpo. La signora Flego, oltre ad ustioni di primo e secondo grado alla guancia sinistra lamenta contusioni al bacino, la sospetta frattura di una gamba e contusioni varie; è stata ricoverata nel reparto ortopedico e giudicata guaribile in una ventina di giorni. La signora Motta, invece, se la caverà in due settimane circa, avendo riportato un ematoma al vertice del capo ed escoriazioni multiple alle mani.

La gente, accorsa sul posto, ha provveduto immediatamente a chiedere l'intervento dei vigili del fuoco e dei carabinieri del Nucleo radiomobile. I vigili — come si è detto — hanno dovuto lottare con le flamme per circa tre ore. I danni, come già riferito, sono rilevanti.

Duecentomila lire di danni ha provocato uno scoppio avvenuto l'altro pomeriggio nella canna fumaria dello stabile di salita Promontorio 7. I vigili del fuoco, hanno lavorato circa un'ora per rimuovere gli intonaci staccatisi dai muri di tre appartamenti.

L'Ufficio postale di Prosecco si è trasferito venerdì scorso nella nuova sede di via San Nazario 13.

DOPO IL RINVIO A CAUSA DELL'INDISPOSIZIONE DI UN GIUDICE

RIPRENDE DOMANI IL PROCESSO PER IL DELITTO DI CITTAVECCHIA

Una nuova teste parlerà del «microsolco» ritrovato

L'udienza del processo in Assise contro il decoratore Vincenzo De Luca, di 40 anni, detto «Enzo», imputato di omicidio volontario pluriaggravato nella persona del venditore di libri usati Giuseppe Ban, di 55 anni, detto «Pino», che avrebbe dovuto avere luogo venerdì scorso, è stata rinviata. La Corte, presieduta dal dott. Rossi e formata dai giudici non togati Dante Semeraro, Dora Doria in Coratto, Laura Comin in Boscarol, Vittorio Mosina, Nazario Pecenca e Ferruccio Miniussi, P. M. dott. Pascoli e cancelliere dott. Strippoli, è entrata in aula e, subito, il Presidente ha annunciato che, essendo stato il giudice a latere dott. Ligabue colpito da un attacco influenzale, la continuazione del dibattimento doveva venire aggiornata alle 10 di domani, mercoledì.

Com'è noto, nella causa c'è anche un imputato di secondo piano, Giuseppe Fabretti, detto «Gallinetta», accusato di avere sottratto alcuni dischi dalla bancarella che il Ban aveva allestito in via del Rosario e che quel fatale mercoledì aveva affidato alla custodia di Vincenzo De Luca. «Gallinetta», che deve rispondere di furto pluriaggravato, è stato deferito a piede libero all'autorità giudiziaria.

L'udienza di domani s'annuncia interessante anche per la escussione di una teste che non era assolutamente in calendario: la donna cioè che il giorno del delitto avrebbe visto qualcuno buttare un microsolco nel portone della sua casa, in via delle Ombrelle. La persona, che in seguito ha cambiato abitazione, raccolse il disco e lo restituì a Giovanna Ottogalli, convivente del Ban. Quando la poveretta depose in Corte d'Assise narrò, tra le altre cose, anche le singolari circostanze nelle quali era rientrata in possesso dell'oggetto. Poichè la Ottogalli ignorava sia le generalità della signora che il suo nuovo indirizzo, il Presidente Rossi diede incarico alla Squadra mobile di rintracciare la sconosciuta e notificarle, quindi, il mandato di comparizione. Dopo un'ora, la donna era stata trovata e informata di presentarsi in Corte d'Assise.

Ubriaco al volante fa strage di paletti

Alle carceri del Coroneo è stato associato, il giorno di Natale, il marittimo Mario Gherbaz, di 23 anni, abitante in via Forti 28. Dovrà rispondere di ubriachezza e di guida di autoveicolo in stato di ebrezza.

Verso le sei del mattino, con la «Fiat 1100» (TS 36189) egli è salito sul marciapiede antistante la galleria Rossoni, in corso Italia ed ha abbattuto ben sette paletti reggicatene.

Sul posto dell'incidente sono accorsi gli agenti del pronto intervento della squadra Mobile, i quali si sono accorti del suo stato di ebrezza alcoolica e lo hanno accompagnato all'ospedale per la visita medica. Il sanitario ha redatto un referto che non lascia dubbi. Il marittimo è stato perciò dichiarato in stato di arresto e denunciato alla magistratura.

Travolta da un'auto

Nei pressi del campo profughi delle Noghere dov'è alloggiata è stata investita, l'altra sera, mentre attraversava la strada, Maria Scaramella, di 64 anni.

La vettura investitrice, una «Austin A40», era guidata verso Trieste da Franco Sau, di 25 anni, abitante in via Cesare dell'Acqua 2. La vittima dell'incidente, che ha riportato sospette lesioni ossee alla gamba destra è stata ricoverata nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese circa.

LE ORE DELLA CITTA'

Prudenza nella guida



«Pensateci prima per non rammaricarvi dopo: la serenità di queste vacanze è affidata alla prudenza della vostra guida!», «Liete festività senza incidenti, sopperite con la vostra prudenza all'imprudenza altrui!» e ancora «Guida prudente = vacanze sicure. Anche un lieve incidente potrebbe guastarle». Questi gli slogan con i quali l'Automobile Club Trieste, l'Ente provinciale per il turismo e l'Azienda autonoma di soggiorno contribuiscono alla Campagna nazionale per la sicurezza della circolazione invernale che si è iniziata giovedì 22 per concludersi il 7 gennaio 1967. Gli incitamenti a guidare con cautela in caso di pioggia, di neve o ghiaccio, di vento e di nebbia sono stampati su volantini cui viene data ampia diffusione. In particolare per la pioggia si consiglia di tenere in piena efficienza i tergicristalli e se l'acquazzone è intenso di accendere le luci anabbaglianti.

Reduci d'Africa

Il direttivo della Sezione di Trieste dell'Associazione Nazionale Reduci d'Africa ha disposto l'erogazione di 40.000 lire a favore degli alluvionati di Forni Avoltri. La somma è stata consegnata al Sindaco della cittadina.

Rinvenimenti

In Largo Santorio è stato rinvenuto un portachiavi con un ciondolo costituito da una moneta americana e, in via Oriani, un paio di occhiali da vista. Entrambi gli oggetti sono a disposizione degli smarritori nella nostra segreteria di redazione.

Ora di adorazione

A cura dell'Associazione Italiana Maestri Cattolici, domani nel collegio di Nostra Signora di Sion l'assistente don Pagliaro terrà dalle 16 alle 17 un'«Ora di adorazione guardando il Presepio».

Cinquantamila lire

costa soltanto il Bruciatore «Pankeros» a kerosene completo di serbatoio per cucine, stufe, caldaiette termosifone, anche rateizzazioni. *Bazzanella*, F. Venezian 5.

S. Silvestro all'ARISTON

viale R. Gessi 16, tel. 61249. Continuano le prenotazioni per il Gran Cenone, L. 5.500. Gran Baccanale con la famosa orchestra «I rinnegati». Biglietti del «Dopo cena» L. 2000 (compreso tavolo). Servizio di pizzeria e tavola calda continuato fino alle ore 5. Cotillons. Lotteria con premi. Ambiente rinnovato con il nuovo gestore Dino De Palma del Moretti Sans-Souci di Grado. Salone particolarmente attrezzato per riunioni conviviali, matrimoni, battesimi, prezzi da L. 2000 in poi. Séparé di fiori luminosi nel grande salone.

Ave Maria

Anche quest'anno l'Ave Maria della compositrice concittadina Adelia Bertoli è stata ricordata in varie festività liturgiche. E' stata eseguita dai Padri Clarettiani nella loro chiesa Immacolato Cuore di Maria ed è stata cantata dal coro della chiesa di Lucinico durante la Messa Solenne nel giorno dell'Immacolata Concezione. Per le sue composizioni religiose eseguite anche all'estero e alla radio la musicista si è meritata la privilegiata benedizione di S.S. Pio XII e il conferimento del premio «Fondazione SAI».

Concorso per fisioterapiste

L'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) ha bandito un concorso pubblico per esami e per titoli a dieci posti di fisioterapista aggiunta di terza classe in prova (ruolo sanitario ausiliario - categoria esecutiva). Possono partecipare al concorso coloro che siano in possesso del diploma di istituto di istruzione secondaria di primo grado, abbiano frequentato, con esito favorevole, il corso di specializzazione in fisioterapia di cui all'art. 3 della legge 19 luglio 1940, N. 1098, e abbiano compiuto il 18.o anno di età e non superato il 32.o, salvo le elevazioni di legge. Le domande di partecipazione al concorso dovranno essere presentate, o fatte pervenire a mezzo plico postale raccomandato con avviso di ricevimento, all'INAIL - Servizio personale - in Roma, via IV Novembre, 144, non oltre le ore 12 del giorno 14 gennaio 1967. Maggiori informazioni possono essere richieste alla sede provinciale dell'INAIL.

Collegio delle Ostetriche

A far parte del Collegio delle Ostetriche per il prossimo triennio sono state elette: Pia Zornada in Gregorat, presidente; Alba Cerne, vicepresidente; Romana Felice in Diotallevi, segretaria; Anna Tait, tesoriera; Bruna Fantini, Giustina Maicen ved. Romanelli e Nirvana Ruzzier, consigliere; Liliana Brun Rizza, Lidia Cedarmas e Lucia Razza in Tomasi, sindaci effettivi; Maria Luisa Bertoli in Bailo, sindaco supplente.

S. Silvestro All'Orso

continuano le prenotazioni per il cenone di fine d'anno. Scelta orchestra. Telefonare 61688. Riva Grumula 2. Nuova gestione.

Circolo Cantieri

Via S. Francesco, 5. *Veglione di San Silvestro* sabato dalle ore 22 alle 4 con l'orchestra i «Noi». Prenotazioni seralmente in sede.

Il Gruppo Bocciofilo Poldo

augura a tutti i bocciofili triestini e regionali felice Nuovo Anno.

Continua

la vendita di *scampoli* da Bruni & De Pol, via Battisti 9. Grandi occasioni.

Venerdì 23 corrente

l'avv. Antonio Grandi, Commissionario Fiat, ha voluto riunire intorno a sè nel nuovo Centro Assistenziale di Via Flavia, tutti i suoi dipendenti e familiari per porgere loro, nel clima natalizio — nel corso di una cena — i tradizionali auguri accompagnati da doni per i dipendenti e i loro familiari. I dipendenti tutti esprimono il loro più affettuoso ringraziamento all' avv. Grandi per il suo gentile pensiero e gli rinnovano i più fervidi auguri.

RICKY via Battisti 2

è il negozio di fiducia per le confezioni scelte ed accurate per uomo e signora, a prezzi controllati e sempre garantite.

Insegnanti benemerite

Nella palestra della scuola «Attilio Grego», il direttore didattico dott. Omero Zerqueni, alla presenza degli insegnanti del tredicesimo Circolo didattico e dell'Ispettore scolastico dott. Renato Petracca, in rappresentanza del Provveditore agli studi ha consegnato, pronunciando nobili parole di circostanza, medaglie d'oro a ricordo delle loro benemerenze scolastiche e in occasione del loro collocamento a riposo, alle insegnanti Maria Massaro - Rubino, Luigia Trovant - Grolli e Anna Viezzoli - Cuizza.

Lampadari

tanti tanti modelli esclusivi, prezzi minimi. *Brandolin*, via S. Maurizio 2.

Stufe

gas-gas liquido, elettriche. *Brandolin*, via S. Maurizio 2.

Bagno

accessori, seggiolini, specchi, qualità, prezzi. *Brandolin*, via S. Maurizio 2.

Evaporatori

modelli colorati, decorati, assortimento e prezzo. *Brandolin*, via S. Maurizio 2.

Polieri parchetti

Le più moderne pavimentazioni in legno, bellissimi battiscopa lucidi e perfette verniciature. A richiesta, applicazione della vernice «Semilucida» che dona al parchetto la calda tonalità della cera. Tel. 44832.

Padovan parchetti

Il lavoro più accurato per i vostri pavimenti di parchetti, i migliori materiali e un personale altamente specializzato: telefono 95239, via Paduina 5.

Tappeti persiani originali

finissimi. Continua la vendita a prezzi bassi più sconto speciale. San Lazzaro 17. galleria

Televisori Watt Radio!

presenta dall'esclusivista RADIO FRANCO, via Carducci 8 e via Milano 11, la gamma dei suoi prestigiosi televisori, tra cui il gioiello portatile TINY 11" funzionante dappertutto!

Cenone da Micel-Opicina

nella più caratteristica Birreria Pizzeria a fuoco di legna. Notte di S. Silvestro con cenone variatissimo. Gennaro il mago pizzaiolo, jukebox stereo a musica diffusa. Prezzo 4.500, tutto compreso. Visitateci. Prenotate. Telefonate al 221283.

Regali

articoli in peltro, legno, ceramica, porcellana, cristallo, nazionali ed esteri da *Eurostile*, Corso Italia 12.

Rosenthal

esclusivisti per Trieste della produzione di porcellane e cristalli fabbricati per lo Studio-Line. *Eurostile*, Corso Italia 12.

Peltro

Ricco assortimento delle migliori produzioni. *Eurostile*, Corso Italia 12.

Porcellane

articoli regalo, prodotti delle più quotate fabbriche. *Eurostile*, Corso Italia 12.

Kerosene (Kerosagip)

consegna a domicilio. Telefoni 99141 - 99294.

Autoscuola Automobile Club

Conseguire la patente non significa saper guidare. Saper guidare significa conoscere profondamente il Codice della Strada e avere una perfetta impostazione di guida. Corso completo alla tariffa eccezionale di L. 22.500. Iscrizioni in piazza Duca degli Abruzzi n. 1, tel. 28435.

Una radio per un cieco

Un cieco, in là con gli anni, assistito dalla «San Vincenzo de' Paoli» desidererebbe possedere un apparecchio radio per avere un conforto e un passatempo nella sua infermità. La benefica Società, non disponendo dei mezzi per provvedere all'acquisto diretto dell'apparecchio, si rivolge al buon cuore dei nostri lettori.

Biglietto fortunato

Vincente nella lotteria della Sala Comunale d'Arte è risultato il biglietto n. 10643 al cui possessore spetta un quadro a olio del pittore Cornachin. Il premio dovrà essere ritirato entro il 21 gennaio nella stanza 124 del Palazzo Municipale.

«Miscellanea»

Un altro numero, il 166.o si è aggiunto alla collezione del piccolo periodico ciclostilato «Miscellanea» che da quindici anni viene fatto uscire a cura dei giovanissimi ospiti del preventorio San Giusto. Gran parte degli scritti e dei disegni sono dedicati, com'è facilmente immaginabile al tema delle feste di Natale e Capodanno, parentesi lieta e attesa nella vita operosa dei collegiali.

Torneo di scacchi

Quarantadue giocatori della Regione hanno partecipato al torneo-lampo di fine d'anno della Società Scacchistica Triestina. Ecco i risultati: 1) Filipovic, 2) Ierco, 3) Rizzo (Spilimbergo), 4) Battisti, 5) Dragovic, 6) Portelli (Monfalcone), 7) Pirona, 8) Rupeni (Gorizia), 9) Biviano, 10) Zitta, 11) Coceani (Gorizia), 12) Laurenti (Gorizia), 13) Olivotto, 14) Derossi, 15) Perini (Gorizia), 16) Raimondi.

Scherzi di capodanno

e bengala in vasto assortimento. Cartolerie-giocattoli *B. Bernardi* - Roiano (via S. Ermacora 2), Opicina (angolo via Basovizza). Negozi autorizzati alla vendita.

La moda dello sci

è un fatto di costume del nostro tempo. Il nostro tempo è perfezione come perfezione sono gli scarponi con le leve che troverete alla *Calzoleria Viale*, Viale XX Settembre 18. Ogni modello presentatovi è il frutto della tecnica e dell'esperienza delle migliori case di scarpe sportive.

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Autolinee tel. 24006 Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12 e 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

SEGNALAZIONI

«Mi permetto segnalare dei fatti veramente incresciosi che avvengono nel Cimitero di S. Anna. Dei maniaci o dei ladri asportano con molta frequenza dalle tombe fiori freschi, piante, e specialmente fiori in plastica che la gente che non può andare spesso in cimitero, porta sulle tombe dei propri morti, perchè queste non abbiano l'aspetto di essere abbandonate e dimenticate dai congiunti. Io, ad esempio, ho una tomba di famiglia, nel secondo campo, a pochi passi dall'ingresso principale: ebbene, è la quinta volta che dalla mia vaschetta, sufficientemente profonda, vengono rubati dei fiori in plastica. E oltre al dolore, c'è un danno non indifferente, di migliaia di lire.

«Mi sono rivolto più volte al portiere del cimitero, il quale si è dimostrato molto dispiaciuto del fatto, e mi ha detto che riceve continuamente dei reclami per furti simili, ma che egli non può fare nulla perchè è solo per tutto il cimitero. E' possibile che il Comune non possa fare esercitare una maggiore sorveglianza nel cimitero, per evitare che avvengano simili cose, indegne di un popolo civile?

«Spero che se voi pubblicherete questa mia segnalazione, essa potrà almeno intimorire questi individui senza coscienza, ai quali bisogna far capire che commettono un reato penale, per il quale, se colti sul fatto, potrebbero andare dritti in galera: probabilmente non sanno che corrono questo "rischio". Grazie per l'ospitalità». Lettera firmata.

Sullo stesso argomento ci scrive anche il rag. Gilberto Zanello, il quale, recatosi al Campo Santo, non ha trovato più i vasetti di plastica nei quali poneva i fiori per i suoi defunti. Anche una coroncina di fiori finti, fissata sul lumino, era sparita. Il lettore ha chiesto ragguagli al portiere, ma — a suo dire — gli è stato risposto «con sufficienza» che sarebbe dovuto tornare l'indomani per incontrarsi con «un capo servizio». Il lettore si chiede «da chi è stato dato l'ordine di asportare tutti i vasetti, ed in base a quale legge o regolamento». E aggiunge: «Questi vasetti supplementari consentono di spendere meno (solo i ricchi possono oggi acquistare fiori a prezzi proibitivi) ponendo nel vaso antistante il piccolo quadrello col nome, dei fiori finti che durano parecchi mesi e dànno un certo decoro in luogo della roba che marcisce. Per anni nessuno ha trovato da ridire, non vi è alcun avviso che proibisca il ricorso a questi vasetti». A questo punto, partendo dal presupposto che per tali sparizioni non si tratti di furti ma di «ordini», continua la sua lettera con frasi molto dure, che preferiamo omettere, in attesa di un cortese chiarimento dal Comune.

«Faccio mie le proteste di quel lettore che ha denunciato l'abbattimento di altri alberi nei pressi di Prosecco. E' mai possibile tanta ottusità in gente che può decidere in merito a tale questione, preoccupati solo di garantire la visibilità di qualche automobilista frettoloso. Anch'io viaggio in auto, ma non ho ravvisato in alcun albero ostacoli di sorta alla mia marcia. Dobbiamo fare il danno di tutti per preservare la vita di irresponsabili candidati al suicidio automobilistico? Risparmiatemi considerazioni che potrebbero venir giudicate ciniche.

«Ma ritorniamo agli alberi. Solo da noi, in Italia, si riscontra questo assoluto dispregio per le piante. Ma chi si avventura sul vicino Carso al di là dei valichi di confine per una tranquilla passeggiata automobilistica sulla strada che va dal Bivio Decani a Senosecchia, potrà constatare come progredisce il rimboschimento di tutta la zona carsica circostante, e come nella stagione estiva sia un vero godimento sostare in mezzo a quella deliziosa frescura. Da noi invece la furia distruttrice abbatte tutto. Ho ancora presente l'impressione che ricavai dopo un viaggio di ritorno sulla Costa azzurra; dalla parte francese una fitta e curata vegetazione di platani; querce, faggi ecc.; da noi un paesaggio quasi lunare che ti mozza il respiro; tutto è brullo, arido e opprimente; ovunque dilaga, come una lebbra, il cemento armato di costruzioni in genere di cattivo gusto. Siamo dei vandali che non soltanto non riusciamo ad apprezzare le bellezze di un paesaggio ricoperto di vegetazione, ma anche altrettanto miopi da non comprendere gli infiniti vantaggi di ordine economico e salutare che ne derivano. Scusatemi per lo sfogo e grazie per l'ospitalità. Giovanni Vidali».

Epifania a La Villa

L'Hotel CRISTALLO di La Villa ha ancora stanze disponibili dal 3 all'8 gennaio 1967. Ottimo trattamento, prezzo per la pensione completa L. 4.000 a persona. Prenotazioni: UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corrispondente CIT — Piazza Unità 6. Telefono 24793/96.

NELL'ULTIMA SEDUTA DELL'ASSEMBLEA DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Varata alla Regione la legge a favore delle aziende sinistrate

Si tratta di un provvedimento che insieme con i contributi dello Stato potrà accelerare la riparazione dei gravi danni causati dall'alluvione

Nella seduta del 22 dicembre il Consiglio regionale ha approvato all'unanimità il disegno di legge giuntale recante provvidenze integrative a favore delle imprese colpite dalle alluvioni o mareggiate dell'autunno 1966 nel territorio regionale.

Con il provvedimento, che è integrativo delle provvidenze statali stabilite con il decreto legge del 18 novembre corrente anno n. 976, l'Amministrazione regionale viene autorizzata a concedere: alle imprese, individuali o sociali, dei settori dell'industria, del commercio e dell'artigianato un contributo a fondo perduto per un ammontare non superiore alle 500 mila lire; alle piccole e medie imprese industriali e commerciali, alle imprese alberghiere e turistiche ed alle imprese artigiane, individuali e sociali, un contributo annuo e costante — nella misura del due per cento e per un periodo non eccedente la durata dell'operazione di mutuo — sul capitale mutuato ai sensi degli articoli 31, 33, 34, 35 e 40 del decreto legge del 18 novembre corrente anno n. 975; alle grandi imprese, individuali o sociali, dei settori dell'industria e del commercio un contributo annuo costante — nella misura massima dell'uno per cento e per un periodo non eccedente la durata della operazione di mutuo e comunque non superiore a dieci anni — sul capitale mutuato per la riparazione, la ricostruzione od il rinnovo delle attrezzature e degli impianti distrutti o danneggiati, nonchè per la formazione delle scorte necessarie, per la loro ricostituzione, per la riparazione dei locali, per la loro ricostruzione e per l'acquisto di nuovi.

Trattasi di un provvedimento di rapida attuazione e che, insieme alle provvidenze stabilite dallo Stato, agevolerà notevolmente le imprese del Friuli-Venezia Giulia nell'opera di riparazione dei gravi danni conseguenti alle recenti avversità atmosferiche. Il relatore Varisco — in apertura della seduta — ha dichiarato che la quarta Commissione permanente si era espressa favorevolmente, nella riunione del giorno prima, sugli emendamenti presentati dalla Giunta; successivamente il Presidente Berzanti ha annunciato ulteriori lievi modifiche agli emendamenti stessi.

Nel corso della discussione generale ha preso per primo la parola il cons. Boschi che, pur con qualche riserva, si è pronunciato favorevolmente sul disegno di legge. Il cons. Bettoli ha criticato le formalità previste per l'ottenimento dei contributi. Qualche preoccupazione è stata espressa dal cons. Urli circa la corrispondenza del contributo alla reale entità del danno ed ha auspicato una esatta istruttoria per le pratiche. Il cons. Sema ha detto che il provvedimento meritava un maggiore approfondimento, ma che con gli emendamenti presentati dalla Giunta e con gli aggiustamenti annunciati dal Presidente Berzanti esso risultava migliorato. Il cons. Pittoni ha dato atto alla Giunta per la sollecitudine con la quale ha provveduto a varare il disegno di legge e quindi ad assolvere un preciso dovere nei confronti delle popolazioni colpite. Il cons. Morpurgo ha preannunciato il voto favorevole del proprio gruppo. Infine il cons. Cocianni ha sottolineato il valore psicologico derivante da una rapida attuazione del provvedimento.

Il relatore Varisco e l'assessore regionale all'industria e commercio Marpillero, per la Giunta, hanno dato alcuni chiarimenti sul problemi emersi nel corso della discussione generale ed hanno auspicato l'approvazione del disegno di legge. Il provvedimento è stato approvato all'unanimità con gli emendamenti giuntali modificati.

Alla fine della seduta il Presidente de Rinaldini — in un breve intervento — ha ricordato il lavoro svolto nel corrente anno dall'assemblea regionale. Si è trattato di un lavoro intenso — ha detto de Rinaldini — che si è concretizzato in 92 sedute. Dopo aver ricordato il consigliere regionale scomparso, Pacco, ed il sindaco di Forni Avoltri, tragicamente perito nelle recenti alluvioni, il Presidente de Rinaldini ha augurato ai consiglieri, ai giornalisti ed al personale del Consiglio un buon Natale ed un felice anno nuovo.

Il Bollettino n. 36 della Regione

E' uscito il «Bollettino Ufficale» n. 36 della Regione autonoma Friuli - Venezia Giulia, che pubblica tra l'altro la legge regionale 15 dicembre 1966, n. 32, che aumenta il limite di impegno per la concessione di contributi decennali sugli interessi dei mutui contratti per la costruzione, l'ampliamento, lo ammodernamento di stabilimenti industriali, nonchè per l'acquisto di macchinari ed attrezzature idonei ad aumentare la produzione degli stabilimenti stessi. Tale limite era fissato dalla legge regionale già operante n. 25, dell'11 novembre 1965, in 200 milioni di lire; con il provvedimento pubblicato nel suddetto «Bollettino» il limite viene portato a 450 milioni, soprattutto per rendere più efficace la legge che ha trovato grande rispondenza negli ambienti interessati.

Il «Bollettino» pubblica inoltre vari decreti del Presidente della Giunta, Berzanti, tra i quali quello riguardante il regolamento per il funzionamento della Commissione regionale per la formazione professionale dei lavoratori.

Natale per i fanciulli all'Opera profughi

Anche quest'anno le signore del «Madrinato italico» hanno recato auguri e doni ai ragazzi ospiti dell'Opera profughi. Festicciole natalizie si sono svolte nelle Case del fanciullo di Sistiana e Santa Croce, presenti anche gli alunni delle analoghe istituzioni di Prosecco, Opicina e Padriciano.

Le madrine hanno consegnato pacchetti di dolci ai piccoli dell'asilo e giocattoli alle sezioni di ricreatorio doposcuola.

Alle semplici manifestazioni hanno preso parte la signora Eulambio che presiede il Madrinato, il segretario generale dell'Opera profughi Clemente, il direttore della Delegazione di Trieste Polenghi, il signor Vascotto in rappresentanza del Consiglio di vigilanza delle Case del fanciullo, la direttrice delle Case del fanciullo signorina Artico.

Costituita l'Associazione di chimica-fisica

A conclusione dei lavori del convegno nazionale di chimica-fisica, che si è tenuto al nostro Ateneo 30 titolari di cattedre universitarie hanno proceduto alla costituzione dell'Associazione italiana di chimica-fisica; è stato altresì approvato il relativo statuto. Si è proceduto alla elezione di un direttivo provvisorio, composto, oltre che dal concittadino prof. Giacomo Costa, dai professori Alfonso Liquori di Roma, Salvatore Califano di Firenze, Giovanni Giacometti di Padova, e Giorgio Careri di Roma.

Nell'ultima giornata dei lavori si è potuto notare che il convegno ha ottenuto un grande successo dal lato scientifico: si sono viste e sentite delle cose veramente nuove, specialmente nel campo della chimica teorica, della spettroscopia e della strutturistica chimica. Generale soddisfazione è stata anche espressa per la nascita della nuo Associazione, che verrà ad assumere carattere altamente qualificato.

E' stato anche osservato che questi piccoli convegni specializzati, dedicati esclusivamente allo studio e all'analisi dei vari problemi, risultanto oltremodo proficui, anche perchè permettono approfonditi scambi di esperienze e incontri tra docenti di varie scuole.

INAUGURATA NELLA SALA COMUNALE

Più di sessanta opere alla Mostra natalizia

Venerdì, alle ore 18, alla presenza delle autorità cittadine, è stata inaugurata presso la Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia la tradizionale «Mostra natalizia», organizzata dal Comune.

Nei giorni precedenti la commissione preposta alla Sala d'arte aveva esaminato le 129 opere presentate da 93 autori, e dopo accurato esame, è stato deciso di ammettere alla mostra 59 quadri e 7 sculture dei seguenti artisti: Abrami, Antoni, Ariosi, Bambic, Babuder, Bastianutto, Bellini, Bertini, Bomben, Bossi, Bressanutti, Calligaris, Camillucci, Carteny, Cassetti, Cerne, Coen, Coloni, Contessi, Cosoli, Daneo Renato, Davide, De Comelli, Duiz, Eredità, Famà, Forcessin, Furlan, Glanzmann, Goich, Grassi, Guacci, Hirst, Laghi, Laurenti, Levi, Maovaz, Martinello, Massaria, Meneghini, Metallinò, Motton, Pacifico, Perizzi Tiziano, Pierobon, Poggiolini, Pola, Ponte, Pribaz, Ravalico, Rigotti, Riosa, Riva, Roma, Russo, Sbisà Mirella, Sivini, Steidier, Stravisi, Trojanis, Tull, Ukmar, Walcher, Zandegiacomo, Zingarelli e Zol.

Le opere non accettate potranno essere ritirate presso il civico Museo «P. Revoltella» durante le ore d'apertura del museo, verso consegna della ricevuta rilasciata al momento della consegna delle opere stesse.

Lutto per la morte di Margherita Jona

E' mancata nei giorni scorsi la signora Ita Jona, moglie dell'avv. Corrado. Solo chi la conobbe sa quale spiccata ed eccezionale personalità, quale fonte di intelligenza e di calore si siano spente con lei. Figlia del dott. Eugenio Gusina, medico di chiaro nome e direttore dell'Ospedale Maggiore di Trieste, ereditò dal padre la forza d'animo, il carattere adamantino e l'amore per l'Italia della gente di Dalmazia.

Dotata di intelligenza brillantissima, conseguì al Liceo Dante Alighieri, la maturità classica col massimo dei voti e lode. All'Università di Padova, iniziò lo studio del diritto che interruppe per il matrimonio, malgrado avesse superato, col massimo dei voti, più di metà degli esami.

La sua unione con l'avv. Corrado Jona, durata oltre quarant'anni, fu un'unione felice, nella quale ella profuse il suo particolare fascino femminile, completato dalle doti di bontà, di comprensione e di altruismo. Dopo la nascita della figlia Maria Flavia, fu madre esemplare attraverso tutte le difficoltà della guerra, sopravvenuta alcuni anni dopo. Nel 1943, passato il marito nelle file della Resistenza, nella zona del Grappa, volle essergli vicina, rimase nascosta per due anni e condivise i suoi rischi.

Dopo la guerra fu colpita da una serie di infermità che sopportò con serenità e forza, trascurandole per rivolgere solo agli altri il suo calore e la sua solidarietà.

Negli ultimi anni, Margherita Jona, costretta a reggersi con fatica, non se ne lamentava per non pesare sugli altri, trovando ancora la forza di farsi trasportare di tanto in tanto a Milano per essere a contatto con le adorate nipotine, che erano al centro della sua esistenza. Le sue opere di bene erano anonime, dirette ed efficaci, e vi si dedicò fino agli ultimi giorni.

Rivolgiamo a Corrado Jona e agli altri congiunti le espressioni del nostro vivo cordoglio.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Cattaneo Sora dai nipoti Nevina e Paolo Bradaschia 2500, da Wanda e Silvio Bradaschia 2500, da Amelia e rag. Guido Anastasio 2500 pro Centro tumori.

In memoria di Nella Prister da Anna Maria e Fulvia Petronio 3000 pro Unione italiana ciechi; dai cugini Anna Maria e Gino Tolentino 2000, da Nelly Boni 1000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Giuseppe Rosa dal dott. Amedeo e Maria Baldini 2000, da Elvira Visintini 2000 pro ECA.

In memoria della cara mamma, nel III anniversario, dal figlio 10.000 pro CRI (pronto soccorso).

In memoria di Maria Chiama, nel XIV anniversario, dal marito 3000 pro Centro tumori.

In memoria del cap. Edvino Tietz, nel VI anniversario, dalla sorella Silvana Tedeschi e famiglia 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Beno Ritossa dalla famiglia Lininger-Corubolo 5000 pro Famiglia parentina.

In memoria di Dante Tofful da Marino De Vecchi 5000 pro Oratorio e Scuola materna femminile Maria Ausiliatrice.

In memoria di Eufemia Sorgarello ved. Fabbro dalle sorelle Bartole 3000 pro Santuario di Monte Grisa - erigendo altare degli istriani.

In memoria del prof. Corrado Pier Guidi dal personale INAIL di Trieste 17.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Bruno Metlika da Bruno e Rina Cotterle 5000 pro Oratorio salesiano «Don G. Bosco».

In memoria di Maria ved. Dudine da Francesca e Italo Zammattio 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Laura Davanzo dall'avv. Paolo de Grisogono 2000 pro O.P. Educandato Gesù Bambino.

In memoria di Erminia Fradel dal personale INAIL di Trieste 3600 pro Comitato ex allievi del Ricreatorio «E. Toti».

In memoria di Argia Danese dai colleghi della figlia Livia Burian del 13.o Circolo didattico di Trieste 20.600 pro Scuola «Attilio Grego» (Cassa scolastica).

In memoria di Mario Floreani dalle figlie Nella e Nives 5000 pro Parrocchia B.V. del Soccorso e 5000 pro Parrocchia S. Bartolomeo Ap.

In memoria del prof. Silvio Vardabasso dalla cognata Giorgia Vardabasso Zollia 5000 pro Unione degli istriani.

In memoria della sua diletta moglie da John Zouven 18.600 pro Comunità greco-orientale (Fondo poveri).

In memoria di Giovanni Durissini da N. N. 13.150 pro CAI - Associazione XXX Ottobre.

In ricordo dei loro cari defunti dalla famiglia Gullin 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In occasione del S. Natale da Milla e Nunzio Mari 2000 pro Opera Villaggio del fanciullo.

In memoria di Laura Davanzo nata Del Bello da Gastone Nussa 2000, dalla famiglia Cardella 2000 pro Istituto Rittmeyer; dall'avv. Bruno Pangrazi 1000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Lucia Ceschia da Vincenzo e Giuseppina Zossi 2000 pro Centro tumori; da Alfredo Sbisà 2000 pro Villaggio del fanciullo; da Sonia ed Elio Botteri 2000 pro CRI (alluvionati).

In memoria del dott. Carlo Cesare, nel V anniversario (23/12), dalla moglie e dalla figlia 5000 pro Associazione medica triestina (Fondo vedove e orfani); da Irene Schiavon 2000 pro Rifugio ASTAD.

In memoria di Oreste Orel dai colleghi dell'Ispettorato tasse — Ufficio bollo - IGE - Atti giudiziari 45.000 pro Società maschile S. Vincenzo de' Paoli (S. Gerolamo); dagli impiegati Uffici atti civili 3000 pro Società maschile S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria del cap. Bruno Possetti dalla famiglia Sbrizzai 3000, dalla famiglia Da Nova 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Emilio Tommasini da Mario Mocher 2000 pro Ospedale infantile; da Delia Protti 1000 pro chiesa Regina Pacis.

In memoria di Paolo Cipolla, nel XXXIII anniversario, dai figli Ezio e Tullio 3000 pro Centro distrofia muscolare.

In memoria di Angelina Priore nata Petrocelli dai funzionari di cancelleria della Corte di Appello di Trieste 11.050 pro Associazione nazionale assistenza agli spastici.

In memoria di Carmelo Petrini, nel II anniversario (22/12), dalla famiglia 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gilda Savio, nel V anniversario, dalla figlia Bice 20.000 pro Ospedale maggiore (Fondo ammalati poveri non assistiti dall'ECA).

In memoria di Maria Baxa dalla figlia Nora 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli e 5000 pro Rifugio ASTAD.

In memoria di Nella Prister dalla nuora Lea 5000 pro Asilo Gentilomo.

In memoria di Gastone Sanzin dall'amico Leone Grossi 3000 pro ECA.

In memoria di Cattaneo Sora dalla ditta Argentea 5000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria del dott. Giuseppe Rosa da Renato Lupieri 3000 pro ECA.

In memoria di Bruno Metlica da Osvaldo Ghignone 1500 pro CRI.

In memoria di Elsa Albl, in occasione del Natale, da Piera 2000 pro Società delle signore evangeliche.

In memoria di Luisa Bardella da Talia e Ferruccio Arnerich 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Elvira Cividino dalla sorella Carla Ciampi e familiari 10.000 pro ECA.

In memoria di Alice Franco dalla cugina Delia 1000 pro chiesa Regina Pacis.

In memoria di Ercole Denipoti da Pina, Luciano e Dario Rinaldi 3000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Luigia Apollonio da Umberto e Edda Apollonio 3000 pro chiesa B.V. delle Grazie.

In memoria di Alessandro Crismancich da Ernesta e Vincenzo De Monte 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Enrico Kaltenbrunner, nel XIV anniversario, dalla moglie Maria 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria dei loro cari dai coniugi Medicus-Voltolina 1000 pro Comunità evangelica augustana.

Da N. N. 50.000 pro chiesa dei salesiani Maria Ausiliatrice, 50.000 pro Oratorio salesiano Don Bosco e 10.000 pro rifugio ASTAD.

Da Anna, Maria e Luigi 3000 pro «Domus Lucis».

Da E. Z. 10.000 pro Patronato per neuropsichici.

SI E' SPENTO A 87 ANNI L'EX PRESIDE DEL LICEO «OBERDAN»

È scomparsa con Attilio Gentile un'eminente figura di educatore

Patriota fervidissimo, di una incomparabile memoria e di una profonda cultura fu particolarmente versato nel campo della storia e in quello del teatro

E' morto Attilio Gentile. Si è spento placidamente all'alba dell'antivigilia natalizia.

Il 2 aprile aveva varcato la soglia degli 87 anni, ma la sua mente era rimasta lucidissima fin presso agli estremi momenti. Era rimasta di quella lucidità che lo rendeva dominatore di fatti e di date della nostra storia. Anzi non solo spaziava sovrano nella storia triestina, ma pure nelle storie. Sapeva cioè vicende di uomini e di famiglie; ricordava con chiara precisione eventi pur di cronaca. Era un libro aperto meraviglioso, che si lasciava sfogliare con generosità. A qualsiasi richiesta di un episodio storico, di una precisazione dataria, la sua risposta era immediata. Si costellava anche di particolari ignorati. Le conversazioni, che egli donava agli amici, lasciavano ogni volta il desiderio che si rinnovassero. Il congedo si prolungava in nuovi inattesi argomenti, in nuovi particolari, che zampillavano dalla sua incomparabile memoria. Ed erano notizie di fedeltà provata, perchè della storia aveva alimentato la mente con la passione della sua vivace intelligenza e con l'ardore del suo amore patrio.

Non a torto aveva figurato nel libro nero della Polizia austriaca tra i sospettati politici. La mancata partecipazione corale delle allieve al canto dell'Inno absburgico nel Liceo femminile da lui diretto durante la guerra di Redenzione, fece traboccare i limiti. Venne richiamato in servizio militare con la segnatura della pericolosità politica. Trovò la maniera d'infiltrarsi in un magazzino di vestiari dell'accasermamento di Voitsberg, aiutando ancora altri conterranei colà presenti a sfuggire al servizio dell'arma. Aveva nel cuore il quadro di fuoco e di distruzione che lo aveva accolto in città al vespero del 23 maggio 1915 ritornandovi da una passeggiata con la figlia nei dintorni. Ma potè conservare nel cuore poi anche la festosa esultanza del 3 novembre 1918.

I suoi sentimenti d'italianità li aveva profusi negli anni prebellici agli alunni del Ginnasio Comunale Superiore «Dante Alighieri», alle allieve poi del Liceo femminile che lo ebbe primo direttore. Del culto della patria aveva ammantato il Liceo Scientifico, ch'egli per primo presiedette e volle intitolato a Guglielmo Oberdan, rendendolo pure adorno della immagine scolpita. E diede pagine a colui, ch'egli definì «eroe del volontarismo», tanto nell'Annuario della Scuola, quanto nella «Porta Orientale», alla quale rivista egli fu largo di contributi fin dal nascere della stessa. Vi scrisse di Carlo Goldoni e di Giacinto Gallina, cultore com'era anche del teatro. Del primo portò pure una «lettera inedita» nell'«Archeografo Triestino», ed ebbe Cappelli ad editore di un libro su «Goldoni e gli attori», con prefazione di Renato Simoni. Ricordò perciò anche Edgardo Maddalena, rivelandoci il suo minuzioso schedario sul teatro veneziano. Lo ricordò negli «Atti dell'Istituto Veneto» e nella «Rivista Dalmatica», trattando inoltre del Gallina nella «Dalmazia Letteraria» e nella «Rivista Teatrale Italiana» di Napoli, dove apportò ancora «Noterelle» sulla Francesca dannunziana. Per la passione teatrale non poteva essere assente all'istituzione della Società del Teatro Popolare, benemerita di due artistiche stagioni drammatiche annuali nel quinquennio dal 1909. E si prese addirittura generosamente l'incarico di segretario.

Fu anche però il minervale per eccellenza. Diede generosa assistenza alla Società di Minerva da segretario prima, da vicepresidente poi, e ne illustrò l'attività antica e nuova nelle esaurienti pagine su «Il primo secolo della Società di Minerva», edite nel 1910. Si appassionò alla figura del fondatore Domenico Rossetti, mise in luce nell'«Archivio Veneto» del 1943 il suo agire «di fronte al Governo austriaco» e lo presentò ancora nella «Porta Orientale» quale «mentore degli artisti» e quale autore drammatico, anche in bozzetti inediti. Illustrò le figure dei minervali, come Arturo Gazzoletti, Giuseppe Caprin, Antonio Rachell, Attilio Hortis, Camillo De Franceschi. Trattò anche di Filippo Zamboni e di Giuseppe Caprin, di Silvio Benco e di Italo Svevo.

Pubblicandosi il volume di «Studi critici in onore di Guido Mazzoni», la «Miscellanea» di onoranza ad Attilio Hortis, l'opera «Venezia Giulia e Dalmazia nella Rivoluzione nazionale del 1848-'49, si volle e si ebbe il suo prezioso contributo. In «Trieste Italiana» diretta da Michele Vaina trattò degli «irredenti e l'imperial-regia polizia a Trieste». Consigliere nel Comitato triestino per la Storia Nazionale del Risorgimento, portò la sua voce in relazioni storiche ai Congressi e le sue primizie di studio sulla «Rassegna Sociale», rivolgendo particolarmente attenzione agli uomini e all'ambiente del 1848, rivelando così la figura e lo spirito di Marziano Ciotti «gradiscano dei Mille», e adoperandosi con successo per un monumento nella cittadina nativa.

Partecipe della Lega Nazionale, scrisse sul «Bollettino» sociale su Riccardo Pitteri. Incaricato di lettere italiane alla Scuola Superiore di Commercio «Revoltella», diede all'«Annuario» del 1908-'09 il suo discorso per l'inaugurazione dell'anno accademico su «Fattori economici nella storia letteraria». Dettò per l'Istituto Tecnico «Galileo Galilei» una dettagliata cronaca comprendente il periodo 1861-1923. Compilò anche un «Nuovo libro di lettere italiane per le classi inferiori della scuola media», che il triestino Quidde pubblicò nel 1910. Trattando di argomenti letterari mirò al Petrarca, e delle «chiare fresche e dolci acque» fece un commento nell'«Annuario» del Ginnasio «Dante», che meritò una pubblicazione a sè stante da parte del Municipio. Ricordò l'Istria in «Nesazio» e nel «Re Epulo», e così nel poema di Ostio sulla «Guerra Istriana».

Lo elesse a socio la Deputazione di Storia Patria per le Venezie; fu attivo nei consigli direttivi dell'«Università Popolare» e della «Dante Alighieri»; figurò tra i probiviri dell'«Associazione Archeologica Istriana»; si meritò dal Ministero dell'Istruzione la medaglia di oro dei benemeriti della «Scuola, della Cultura e dell'Arte»; lo chiamò il Comune nel Curatorio della Biblioteca Civica.

Nell'insegnamento liceale di lettere italiane e latine, nelle presidenze di istituti medi superiori, nelle centinaia di pubblicazioni letterarie e di storia, nei consigli direttivi delle società patriottiche e di studi storici portò sempre quella fervida vitalità di passione, che conservò fino alla soglia estrema. Lo ebbe a collaboratore anche «Il Piccolo», e già nel 1911, quando scrisse di Giglio Padovan e del dialetto. E proprio sulle nostre colonne, nel numero per il cinquantenario dell'incendio, comparve l'ultimo scritto che il suo alto ingegno largiva alla città, rievocandola nel tragico pomeriggio del 23 maggio 1915.

Oggi, da queste stesse colonne parte, assieme alle sentite condoglianze del Preside e del Collegio dei professori dell'«Oberdan», l'espressione del cordoglio per la scomparsa del chiarissimo ed eletto figlio di Trieste.

Silvio Rutteri

La «ITALIA» S.p.A.N.

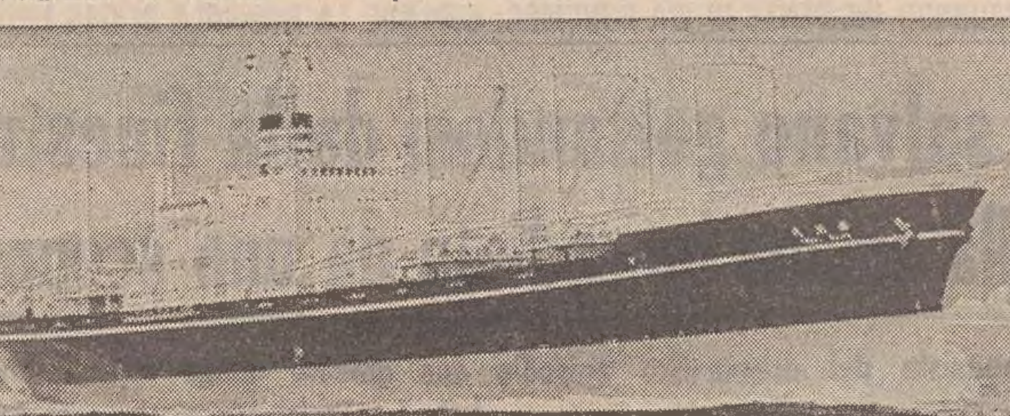
Sede Centrale di Genova

comunica al personale dipendente e a tutti gli Enti interessati che gli Uffici «Movimento Equipaggi» e «Cassa Equipaggi», con decorrenza 22/12/1966, sono stati trasferiti da via San Benedetto n. 14 al Palazzo della Sede in piazza De Ferrari n. 1 con i seguenti accessi:

- «Movimento Equipaggi» — che cambia denominazione in «Movimenti Personale» — accesso portici da via Petrarca;
- «Cassa Equipaggi» accesso da via Porta Soprana.

LA VITA NEL PORTO

A tutto danno della città gli scioperi portuali - La «Iwaki Maru» ha iniziato la nuova linea per l'E. O. - I programmi della Sperco



Il cargo-liner nipponico «Iwaki Maru», del grande gruppo armatoriale Nippon Yusen Kaisha di Tokio, ha iniziato il servizio celere Trieste-Estremo Oriente. La nave è partita giovedì scorso, dal P. F. Nuovo dopo aver imbarcato autovetture Fiat per il Giappone.

Si tratta di una motonave di originale e modernissima concezione tecnica ed architettonica, avente una portata di 12.716 tonnellate. L'apparato motore di 10.500 HP assicura all'unità una velocità di crociera di 19 miglia. La Nippon Yusen Kaisha è appoggiata nella nostra città presso l'AGEMAR.

Gli scioperi

Due recentissimi scioperi nel porto commerciale hanno bloccato tutte le manipolazioni nell'ambito dei Punti Franchi, provocando ingorghi di navi, soste in rada, accumulo di merci, ritardi nelle consegne e nelle spedizioni spese notevoli per l'armamento che non ha potuto operare, costi supplementari alle agenzie marittime ed agli spedizionieri ecc. Si profila, intanto, un altro sciopero nazionale di due giorni, che bloccherà tutti i porti italiani, Trieste compresa. Così, nel mese in corso, mentre i traffici delle merci varie stanno salendo su un piano soddisfacente, fra scioperi ed intemperie si perde un tempo prezioso.

Il nostro porto — data la strenua e sfrenata concorrenza di altri scali stranieri (il che non si verifica per Genova, per Napoli, per Venezia ecc.) — non può permettersi il lusso di perdere, per inattività, giornate su giornate. L'operatore danubiano e l'armatore straniero osservano e giudicano, fanno i loro calcoli, e, all'occorrenza, si spostano su altri porti, quali quelli jugoslavi e tedeschi, nei quali gli scioperi sono ignorati. All'area economica alpino-tedesco-centroeuropea non interessano le diatribe salariali, le contingenze, i contrasti sulle rivendicazioni contrattuali; gli operatori stranieri pagano le tariffe e richiedono termini di resa e di consegna in armonia con i contratti di compravendita stipulati e in relazione alla basilare tecnica del commercio internazionale.

Tutti sanno che il nostro porto «vive» propriamente con l'afflusso di merci da e per l'estero. L'armatore che vede la propria nave neutralizzata in un porto e per la cui sosta deve sopportare centinaia di migliaia di lire il giorno, fa rapidamente «dietro front», appoggiandosi su altri scali esteri concorrenti. Altrettanto non avviene a Genova, a Napoli, a Venezia ecc., dato che gli operatori del Piemonte, della Lombardia, del Veneto, della Campania, del Lazio ecc. non hanno altra scelta. Devono forzatamente poggiare sui porti naturali di quelle regioni.

Operatori del retroterra straniero non solo si lamentano sulle tariffe troppo care di Trieste, ma anche su questi «fatti» extracommerciali, che disturbano la normale «routine» dei traffici. Trieste, per la specifica natura del suo comprensorio di utenze commerciali, non dovrebbe arrecare danni agli operatori stranieri. Abbiamo già perduto alcuni traffici, quali ad esempio quelli dei legnami in arrivo via mare, dei fosfati, dei cereali ecc. Come non bastasse, anche i MM.GG., trovandosi in cattura di danaro, devono lesinare sui mezzi tecnici indispensabili per lo scorrimento delle manipolazioni. Sono insufficienti i gruisti, è carente la intercambiabilità del personale, difettano di mezzi semoventi e tante altre cose.

Secondo gli esperti del commercio estero austriaco, Trieste dovrebbe «rendere» almeno 14 ore di servizio continuato giornaliero, così come avviene nei porti a noi concorrenti, senza aumenti di tariffazioni. Come potrà l'Ente Porto risolvere tali problemi? Potrà fare dei mutui per una politica a lunga scadenza; dovrà accelerare gli investimenti previsti nell'orbita delle assegnazioni a Trieste del Piano Azzurro. Ma, intanto, occorre un lavoro duro, serio, senza sospensioni, per accaparrarsi nuove clientele e per non perdere quelle che già si servono dei nostri moli. Non dobbiamo dimenticare che Monfalcone ci ha portato via un ricco traffico di legnami via mare, che Capodistria fa le belle ad Israele ed ai Paesi levantini per gli agrumi e le frutta meridionali, che Fiume è presente con attivissima e capillare propaganda in tutti i settori che da Klagenfurt vanno fino a Brno da un lato ed a Monaco dall'altro.

Programmi armatoriali Nel quadro del Gruppo Sperco

La Navigazione E. Sperco continuerà nell'anno prossimo nel suo ben collaudato servizio settimanale dal nostro verso la toccata di Beirut e gli scali di Lattakia, Port Said, Alessandria e Famagosta. Sulla rotta circoleranno le motonavi «Borea», «Carso». «Enri» ed «Irma».

Per quanto concerne il settore greco-turco, la Sperco, nella sua qualità di agente generale della MESCO del Pireo, conferma il servizio di linea per il Pireo, Patrasso, Salonicco, scali minori greci ed Izmir. La rotta, che ha una partenza settimanale da Trieste, è servita da quattro unità: «Tavros», «Leon», «Silver Cloud» e «Krios».

La Compagnia Reale Olandese, che da molti anni s'appoggia all'agente E. Sperco, riconferma la linea decadale diretta per Rotterdam ed Amsterdam, con trasbordi per il Centro America ed i Paesi della sfera scandinava.

Anche la Oy Finnlines manterrà il collegamento Finlandia-Adriatico, con arrivi a Trieste di una nave ogni 25 giorni.

Grazie al buon afflusso di carichi per la Libia, la Sperco sarà in grado per l'anno prossimo di garantire il collegamento regolare fra Trieste, Tripoli e Bengasi, con una periodicità di partenze di almeno 3 unità mensili. Sulla rotta sono impiegate navi di bandiera italiana, moderne, veloci, di adeguato tonnellaggio, particolarmente adatte al trasporto di carichi in coperta.

Infine, il servizio celere Trieste-Malta (una partenza ogni quindici giorni) darà la possibilità di incrementare gli affari fra il Centro Europa e la nuova organizzazione statale, che fa parte del Commonwealth britannico. La linea è servita da unità di bandiera maltese.

Nell'Italia

Linea Nord America. Al comando del cap. sup. Luigi Oneto, la t/n «Cristoforo Colombo» è partita sabato pomeriggio da Trieste, iniziando un nuovo viaggio al Nord America con numerosi passeggeri sia transoceanici che «interport», nonchè comitive italiane e straniere dirette ai porti del Mediterraneo. La nave farà rotta direttamente per il Pireo, senza scalare Venezia, dove devono essere ancora ultimati i lavori per la sistemazione dei fondali dopo l'alluvione. Successivamente scalerà Messina, Palermo, Napoli, Malaga, Halifax; il 9-1-1967 giungerà, come previsto dall'itinerario, al porto capolinea di New York.

Linea Centro America - Nord Pacifico. Come già annunciato, la m/n «P. Toscanelli» è attesa a Trieste circa l'8 gennaio p.v. Per i porti adriatici trasporta buoni quantitativi di carico composto in prevalenza di cotone, terra infusoria, borace, legname, legumi, frutta conservata, nonchè una partita di sego alla rinfusa. Verso il 15-1-1967 la nave lascerà il nostro porto per un altro viaggio al Centro America - Nord Pacifico.

Linea Sud America. Circa il 29 corr. partirà da Trieste il p.fo «Nereide», diretto al Sud America, via scali intermedi.

ALLA SECONDA EDIZIONE LA STRENNA DI «CITTADELLA»

Familiare a Natalia Ginzburg il «lessico» delle «Maldobrìe»

«Vi ho trovato quell'ironia piena di tenerezza che mi aveva commosso e rallegrato in Serbidiòla»

In pochi giorni si è esaurita la prima edizione de «Le Maldobrìe» ed è ora in vendita la seconda. Natalia Ginzburg, autrice di quel «Lessico famigliare» che tanta rispondenza ha trovato e trova nell'animo dei triestini, è stata fra i primi a leggere «Le Maldobrìe» di Carpinteri e Faraguna, il volume-strenna della «Cittadella» in cui sono raccolte le avventure di terra e di mare del pescatore Bortolo, ben noto agli ascoltatori della rubrica radiofonica «Cari Stornei».

Su questo libro che nell'affettuoso apprezzamento di chi ama il linguaggio e l'atmosfera della Trieste d'un tempo viene accomunato ai versi di «Serbidiòla», così si è espressa Natalia Ginzburg in una lettera ai due autori concittadini:

«Ho letto con moltissimo piacere "Le Maldobrìe" rallegrandomi alla "Neve dei Carpazi" e all' "Uovo dell'altro mondo" soprattutto; è molto bello anche "Hotel Imperiale" e "Lessico famigliare". Ma tutto il libro mi è piaciuto molto, e vi ho ritrovato quell'ironia piena di tenerezza, che mi aveva commosso e rallegrato nelle poesie di "Serbidiòla".

«A me è caro il vostro dialetto, perchè era quello di mio padre, quello che si parlava in casa mia, nella mia ormai remotissima infanzia. (Non sono quindi, forse, un giudice obbiettivo). E non è solo il vostro dialetto che mi ricorda la mia infanzia, ma tutto quel mondo in cenere, "defonto" che voi rievocate con tanto affetto. Che immagine graziosa quella dell' "Amica degli animali"! con il nonno che protesta contro "i gati stomigosi". Di immagini simili a quella è popolata la mia memoria infantile, e sono stata felice di ritrovarle nelle vostre pagine. Vi saluto con amicizia tutti e due. Natalia Ginzburg».

Nuovi uffici comunali

Il Municipio comunica che da quest'oggi saranno aperti al pubblico i nuovi uffici di delegazione nell'apposita palazzina di Borgo San Sergio.

Contemporaneamente cesseranno di funzionare gli uffici di delegazione di via Madonna del Mare 13, di via Foschiatti 1 e di via Giulia 2.

Gli utenti delle cessate delegazioni potranno rivolgersi alla Ripartizione V (Polizia locale) Passo Costanzi 1.



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

LA PRIMA DI JANACEK ALLA SCALA DI MILANO

Compie il suo ingresso nel tempio della lirica

«Da una casa di morti», ultima opera del compositore è tratta da uno dei più celebri romanzi di Fiodor Dostojevskij

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, dicembre

Potrà sembrare strano, paradossale addirittura, ma fino a poche sere fa Leos Janacek, il più grande compositore cecoslovacco contemporaneo assieme a Smetana e a Dvorak, non aveva ancora compiuto il suo ingresso, a quasi quarant'anni dalla morte, nel «tempio della lirica», la «Scala» milanese. Alla «Piccola», sì: Felsenstein vi allestì «La volpe astuta». Ed ora anche il pubblico elegante e sofisticato delle «prime» scaligere ha applaudito il compositore boemo, del quale è stato rappresentato un pregevole allestimento della sua ultima opera, «Da una casa di morti», tratta dalle celebri «Memorie» di Fiodor Dostojevskij.

«Se Janacek — è stato detto — fosse nato francese, oggi sarebbe importante e famoso quanto Ravel. Ancor oggi, invece, la sua affermazione definitiva è contrastata dal fatto che egli non appartiene ad alcuna delle culture musicali dominanti nel suo tempo. Considerato comunemente il vertice della espressione drammatica di Janacek, «Da una casa di morti» è il testamento spirituale dell'uomo e del compositore, che qui rivela una profonda compassione per gli umili e una fede entusiastica nella libertà umana. Fu rappresentata per la prima volta a Brno nel 1930, due anni dopo la morte di Janacek, deceduto — a quanto si racconta — in seguito a una grande sfaticata per andare a cercare un bimbo smarritosi nella foresta.

Tutti gli elementi tipici della musica di Janacek, dalla violenta passionalità all'ardente tenerezza, culminano in questa opera, realistica senz'essere mai brutale, vigorosa, concisa e incalzante. E' un documento sconcertante sul destino degli uomini al bando della società. Attraverso la figura del nobile Goriancikov, Dostojevskij descrive le proprie impressioni di prigioniero politico, del tempo in cui era stato internato nel bagno penale siberiano di Omsk. Vera unica protagonista è però la folla dei detenuti, mai idealizzati, mai dipinti come «eroi», ma continuamente ritratti in mezzo ai loro intrighi, ai litigi e alle risse, al loro sinistro mutismo, alle loro fanfaronate, alla loro ubriachezza, alle loro notti di febbre, alle durissime punizioni corporali, alla patetica allegria delle loro feste, al frastuono permanente e ossessivo delle catene.

Balzano fuori, vivi e potenti, i personaggi: accanto all'evangelica umiltà di Goriancikov-Dostojevskij, ecco Alieia, bello e giovane tartaro ferito da un compagno, Luka Kuzmic indomabile sino alla morte, Skuratov assassino del suo rivale in amore, Sciskov che racconta straziato le sue nozze sfortunate. «Nella prigione siberiana — ci ha detto poco prima dello inizio dello spettacolo il regista céco Karel Jernek — la sofferenza maggiore consiste nel non essere mai soli, nell'avere continuamente sopra di sè l'occhio del sorvegliante e la sferza dell'aguzzino. Gli istinti più bassi vengono a galla come fantasmi dalla palude, provocati dalla disperazione senza limiti. Tutto, nella "casa dei morti", è grigiore, nel quale ogni allegria e gioia sono come fuori ambiente e offendono la stessa dignità umana. Non dobbiamo però commettere l'errore di vedere in «Da una casa di morti» solo la Russia degli Zar. Tutto il mondo vive oggi in un immenso carcere. E tutti coloro che vogliono vivere per la libertà, intonano quotidianamente l'inno finale dell'opera: "Libertà, ricchezza estrema!"».

Spettacolo eccellente, nel quale la «Scala» ha profuso mezzi notevoli, cupo, violento, espressionista, a cominciare dalla scena ideata da Frantisek Troester: nulla di realistico, alcuni enormi pali che scorrono lateralmente di scena, a suggerire l'idea del portone del carcere. Il concertatore e direttore Vaclav Smetacek, validamente assecondato dall'orchestra scaligera, ha impresso alla partitura un lirismo che sa trasfigurare realisticamente le situazioni. Sempre preciso l'apporto coro istruito da Roberto Benaglio. Dell'affiatata compagnia di canto, tutta prodigatasi al massimo dei suoi mezzi, vanno segnalate almeno le prove di Giuseppe Zecchillo (Goriancikov), Carlo Franzini (Alieia), Aldo Bertocci (Kuzmic), Lorenzo Testi (il comandante), Piero Guelfi (Sciskov), Ferrando Ferrari (Skuratov), e Gianfranco Manganotti, Giuseppe Morresi, Virgilio Carbonari, Silvana Zanolli, Alfredo Giacomotti.

CRONACHE DELLA TV

Con l'albero di Natale

Televisione con l'albero di Natale, e dunque programmi ispirati in larga parte alla lieta festività: cose d'obbligo, ma tenuti nei limiti d'una discreta gradevolezza, come fanno fede alcuni spettacoli succedutisi in queste sere.

A parecchi telespettatori, per esempio, sarà piaciuto rivedere il mazzetto delle più belle comiche di Charlot: un repertorio di rituali comici che si potrebbe chiamare legittimamente antico, ma che per gli appassionati della storia del cinema conserva tuttora le sue dolci vibrazioni. E altrettanto si potrà dire dei cartoni animati di Walt Disney, i quali hanno veramente ricreato lo spirito di grandi e piccini, nel riverbero della nostalgia per il grande inventore di favole e di spettacoli scomparso pochi giorni fa. E' stata questa la prima volta che nell'allegria sempre suscitata dal nome di Disney, si è inserita una nota di mestizia e di rimpianto per «l'Esopo moderno» che non c'è più. Infine occorre segnalare anche la presenza di «Scala reale», che va spendendo gli ultimi spiccioli del suo conto in banca. Per debito di cronaca ricorderemo che nel numero di domenica si sono rimisurate le squadre di Gianni Morandi e Bobby Solo, e che tra gli ospiti d'onore si è fatto notare Vittorio Gassman travestito da diavolo.

Pilastro della serata di ieri è stato come al solito il «TV 7». Poichè da secoli si sostiene che il Natale è la festa della pace, quanto mai a proposito è giunto il bel servizio in cui alcuni scienziati italiani dimostravano (cifre allucinanti alla mano) a quale terribile rischio si avvierebbe l'intera umanità se un brutto giorno a qualcuno venisse in mente di fare una partita a bombe atomiche, anzichè a bocce. Pure gli altri servizi (e specialmente quello sugli studenti di Strasburgo, che si autodefiniscono «situazionisti» e che con il loro atteggiamento di completa sfiducia nel sistema su cui poggiano la società e le istituzioni moderne sembrano voler portare una parola nuova e inquietante nel mondo della gioventù intellettuale europea), ci sono parsi degni di lode.

Ber.

I concerti di gennaio al Teatro Verdi

Inizia oggi, alla Biglietteria del Teatro Verdi, la vendita dei biglietti per i due concerti del 5 e dell'11 gennaio prossimi.

Ecco il programma dettagliato delle due manifestazioni. Il maestro Francesco Cristofoli dirigerà il primo concerto nel corso del quale saranno eseguiti: Frescobaldi: toccate per archi, nella elaborazione di G.F. Malipiero (nuovo nei concerti dell'Ente); Mozart: «Eine kleine Nachtmusik KV 525»; Beethoven: Grande fuga op. 133 per archi nella versione di F. Weingartner; Schoenberg: «Verlärte Nacht» op. 4 (nuovo nei concerti dell'Ente); Strauss: Metamorfosi.

Il secondo concerto sarà diretto dal maestro Daniele Paris e vedrà la partecipazione del pianista Sergio Cafaro. Ecco il programma: A. Gabrieli: «Aria della battaglia» nella trascrizione di G. F. Ghedini; Schutz: Salmo 136.o «Danket dem Herren» per coro misto, trombe, timpani e organo (nuovo nei concerti dell'Ente); Bach: Choral - Variationen «Vom Himmel hoch» trascritto per coro misto e orchestra da I. Strawinsky (nuovo nei concerti dell'Ente); Strawinsky: Sinfonie per strumenti a fiato (nuovo nei concerti dell'Ente) e Concerto per pianoforte e stumenti a fiato. Orchestra del Teatro Verdi diretto dal maestro Aldo Danieli.

AL POSTO DI BUAZZELLI COL «GUARDIANO»

CABARET CON TOFFOLO E LA SUA CHITARRA

Dal 5 gennaio «I lunatici» con Sergio Fantoni



(Foto de Rota)
Lino Toffolo

Conclusesi a teatri esauriti le recite del «Macbeth», Tino Buazzelli avrebbe dovuto preparare con la regia di Edmo Fenoglio l'allestimento del «Il guardiano» di H. Pinter. Senonchè l'affaticamento dovuto alla tournée del «Macebth», prima del debutto a Trieste non gli hanno consentito di realizzare questo proponimento, rinviando ad un prossimo futuro la presentazione di detto lavoro.

La direzione del Teatro Stabile si è pertanto assicurata due interessanti spettacoli. Giovedì 29 e venerdì 30 vi saranno due serate con Lino Toffolo, il simpatico protagonista di «Tonin Bellagrazia» che presenterà «60 minuti di cabaret con Lino Toffolo e la sua chitarra». Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti di martedì 27 corr.

Dal 5 all'8 gennaio 1967 il Teatro ospiterà «I lunatici» di Thomas Middleton e William Rowley nell'interpretazione di Valentina Fortunato e di Sergio Fantoni nei ruoli principali, con la regia di Luca Ronconi.

La prima recita dello spettacolo, che arriva a Trieste preceduto da grande successo di critica e di pubblico in tutta Italia, è fissata per giovedì 5 gennaio, fuori abbonamento. Agli abbonati della stagione 1966-67 sarà concessa, verso presentazione del buono sconto n. 1, una riduzione sui prezzi di manifesto.

UNA COMMEDIA DEL GRANDE ROMANZIERE AUSTRIACO

Falliscono senza speranze i «fanatici» di Robert Musil

Lo spettacolo è allestito nel teatrino della «Piccola Commenda»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, dicembre

Il teatrino milanese della «Piccola Commenda» — cento posti a sedere in una saletta dalle parti di Porta Romana — animato dall'entusiasmo della signora Dolores Pizzoli e giunto ormai al suo quinto anno d'attività, pare voler meglio precisare i suoi compiti e i suoi propositi. «La corrente stagione — leggiamo infatti sul cartellone — sarà dedicata all'Umorismo e alla Satira. Verranno rappresentati soprattutto testi d'avanguardia, in modo da affinare maggiormente il carattere di teatro di ricerca e di sperimentazione».

Tra questi testi cosiddetti «di avanguardia» (mentre si annunciano lavori di Gelber, di Ann Jellicoe, di Slawomir Mrozek) si rappresenta in questi giorni una commedia scritta da Robert Musil nell'ormai lontano 1929 e intitolata «I fanatici». Si tratta dell'unico lavoro, assieme a quel «Vinzenz e l'amica degli uomini importanti» rappresentato anni fa del Teatro Stabile di Trieste, composto per il teatro del grande romanziere austriaco e ciononostante ancora inedito — sino a ieri — per i palcoscenici italiani di prosa.

La trama de «I fanatici» è abbastanza curiosa. Tomaso, marito di Maria, accoglie in casa la cognata Regina dopo la sua fuga dal marito Giuseppe. Quest'ultimo, un professore universitario che incarna il conformismo più filisteo, è furibondo perchè Regina è accompagnata da Anselmo, amico d'infanzia suo e delle due sorelle. Entrambe le donne sono attratte dalla singolare figura di Anselmo, isterico giovinastro senza spina dorsale, della cui abietta inconsistenza esse si rendono perfettamente conto, pur cedendo al suo fascino.

Il riassunto sta a «I fanatici» come una carta geografica sta alla realtà di un continente. L'importanza della commedia sta nei suoi legami con «L'uomo senza qualità», molto più evidenti ed intimi di quelli che possono esistere — ad esempio — fra gli «Esuli» e l'«Ulisse» di James Joyce. I fragili eroi di Musil, prigionieri del sentimento, dichiarano apertamente il loro fallimento senza speranze. E giustamente è stato notato come l'unione dei due cognati, Tommaso e Regina, anticipi la soluzione mistica e incestuosa del romanzo maggiore, dove Ulrich si unisce alla sorella Agata nell'estremo paradossale tentativo di ristabilire l'innocenza intatta dell'universo infantile.

Se non si voleva lasciarsi prendere la mano da una sorta di moderno «teatro della crudeltà» (e pure sarebbe stato possibile: i personaggi si anatomizzano reciprocamente, si gridano in faccia le più amare verità), si sarebbe dovuto immergere questi «fanatici» nel preciso ambiente sociale e culturale dove nacquero: gli anni venti europei, la società borghese, la cultura mitteleuropea. Invece la regista Pizzoli ha preferito inquadrare la vicenda, chissà perchè, ai nostri giorni, cosicchè con in scena gli elementi astratti di Agenore Fabbri recitano in abiti moderni (che stridore con le parole che pronunciano) Armida Cavazzeni, Carlo Enrici, Mirian Crotti, Mario Silvestri, Elena Pantano, Guido Gagliardi, Lando Noferi.

Un'osservazione. Recensendo «I fanatici» da Parigi, dove la aveva rappresentata nel '61 Sacha Pitoeff, il critico triestino Tullio Kezich scriveva con acutezza: «Alla Stabile di Trieste, che ha affrontato con intelligenza un «Marito» di Italo Svevo, suggeriamo per la prossima stagione quest'altra degna fatica dei «Fanatici». Trieste ha sempre indicato all'Italia la via più corta alle fonti della cultura mitteleuropea. Là Musil dovrebbe essere di casa».

G. P.

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

17.30: Telegiornale;
17.45: La TV dei ragazzi: Il teatro di Arlecchino;
18.45: Radda e Lojko;
19.10: Concerto in miniatura della pianista E. Cavallo;
19.25: In famiglia;
19.45: Telesport - Cronache italiane;
20.30: Telegiornale;
21.00: Sordi - TV: «Buona notte... avvocato!», film;
22.30: Cronache del cinema;
23.00: Telegiornale;

TV SECONDO

18.00: Johnny Dorelli in «Johnny sera»;
21.00: Telegiornale;
21.15: «Sprint», settimanale sportivo;
22.00: L'«Approdo»;
22.30: I dibattiti del Telegiornale: «Difesa del patrimonio artistico nazionale».

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Canzoni napoletane; 9: Motivi da operette e commedie musicali; 9.20: Fogli d'album; 9.35: Divertimento per orchestra; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: Colonna sonora; 11: Canzoni; 11.30: Jazz tradizionale; 11.45: Canzoni alla moda; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.18: Punto e virgola; 13.30: Coriandoli; 15: Giornale; 15.10: Canzoni nuove; 15:45: Orchestra diretta da P. Roelelens; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale; 17.10: Dall'Auditorium di Napoli: Stagione sinfonica pubblica della RAI: Concerto sinfonico diretto da F. Caracciolo; 18.25: Musica leggera dalla Grecia; 18.40: Sui nostri mercati; 18.55: Scienza e tecnica; 19.10: Intervallo musicale; 19.18: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.20: «Sola su questi mare», di A. Perrini; 22.05: Musiche di M. Ravel; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.45: Canta F. Hardy; 9: C. Majello: P. Bertoni e Little Tony; 9.30: Notizie; 9.35: Il mondo di lui; 9.40: Canzoni nuove; 9.55: Buonumore in musica; 10.07: Uno spettacolo alla settimana; 10.15: Il brillante; 10.30: Notizie; 10.38: Giallo quiz; 10.58: La bancarella del disco; 11.35: Un motivo con dedica; 11.40: Per sola orchestra; 11.50: La donna che lavora; 12: Oggi in musica; 12.15: Notizie; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Cocktail musicale; 15: Canzoni nuove; 15.15: Girandola di canzoni; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Dischi dell'ultima ora; 17: Taccuino di «Scala reale», a cura di S. Gigli; 17.30: Notizie; 17.35: Non tutto ma di tutto; 17.45: Speciale per voi; 18.30: Notizie; 18.35: Canta Caterina Caselli; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Mike Bongiorno presenta: «Attenti al ritmo»; 21: Giornale; 21.40: Nunzio Rotontuali dell'etnologia; 22.25: La do e il suo complesso; 22.10: Musica nella sera; 22.30: Giornale.

RETE TRE

9.30: Musiche di J. S. Bach; 10: Musiche clavicembalistiche; 10.10: Antologia musicale: Compositori polacchi e ungheresi; 14: Un'ora con J. Brahms; 14: Quadrante economico; 17.30: Musiche di C. Chavez.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musiche di A. Gabrieli; 18.45: La rassegna; 19: Musiche di M. Istvan; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di F. Poulenc e C. Debussy; 21: Giornale; 21.25: Musiche pianistiche di E. Granados; 21.55: Le conquiste attuali dell'Entologia; 22.25: La musica oggi; 22.50: Incontri con la narrativa.

LOCALI (Trieste)

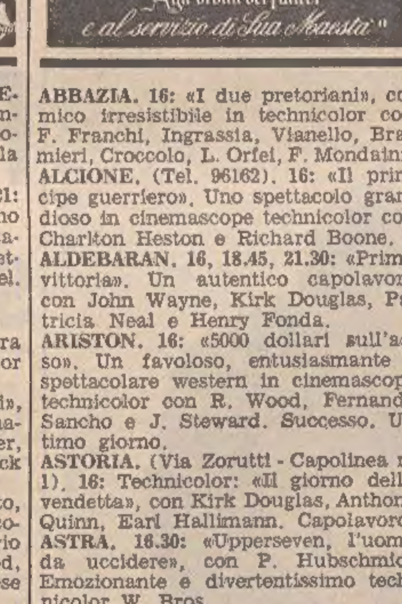
7.15: Il Gazzettino; 12.20: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.30: Enrico De Angelis Valentini: «Nadal», 13.45: «La coscienza di Zeno»; 14.30: Mario Zafred: «4.a sonata per pianoforte»; 14.45: Bozze in colonna: «Strolic furlan 1967»; 19.45: Il Gazzettino.

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO



RITZ



PICCOLO TEATRO CITTA' DI TRIESTE «LA BARACCA» (Palazzo Vivante). In preparazione il 2.o spettacolo in abbonamento: «Lei conosce la via Lattea?», di Witthinger.
AUDITORIUM. Giovedì alle ore 21: «60 minuti di Cabaret», con Lino Toffolo e la sua chitarra. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372.

EDEN. 16: «Non faccio la guerra faccio l'amore». Brillante technicolor con Catherine Spaak.
EXCELSIOR. 15: «I professionisti», un formidabile western in cinemascope technicolor con Burt Lancaster, Claudia Cardinale, Lee Marvin, Jack Palance. Sospese le tessere.
FENICE. 15.30: «Il buono, il brutto, il cattivo», in cinemascope technicolor. Il più atteso e straordinario film dell'anno con Clint Eastwood, Eli Wallach, Lee Van Cleef. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 16: «Combit, grande furto al Semiramis». Il più divertente film di Natale con due formidabili assi dello schermo: Shirley Mac Laine e Michael Caine. Technicolor Universal.
NAZIONALE. 14.30: «Il dottor Zivago». Il film dei 6 Oscar, tratto dal celebre romanzo di Boris Pasternak, in Panavision Metrocolor, con Geraldine Chaplin, Omar Sharif, Julie Christie, Alec Guinness, Rod Steiger ed un complesso di attori d'eccezione. Ultimo spettacolo, inizio film, ore 21.45. Per questo eccezionale film sono sospese le tessere e le entrate di favore. Si prega non farne richiesta onde evitare spiacevoli rifiuti.
RITZ. (Via S. Francesco 10 - Tel. 36736). 16: «The Eddie Chapman story». Il più grande film realizzato dal celebre regista Terence Young. Con Cristopher Plummen, Romy Schneider, T. Howard, C. Auger e Y. Brynner. Spettacolare technicolor distribuzione Medusa.

ALABARDA. 16: «Il grande colpo dei 7 uomini d'oro», in technicolor. Carosello di fantasia, avventurose trovate di suspense ed umoristiche, con colori e musiche veramente eccezionali. Interpreti insuperabili: Philippe Leroy e Rossana Podestà, briccona e carezzevole.
AURORA. 16: Simpatica e spassosissima Doris Day nel divertente technicolor Metro: «La mia spia di mezzanotte».
CAPITOL. 16.30: «Il sipario strappato», l'ultimo suspense di Hitchcock con due eccezionali interpreti: Julie Andrews e Paul Newman. Spettacolare technicolor Universal. Vietato ai minori di 14 anni.
CRISTALLO. 15.30: Il più grande successo di Walt Disney: «F.B.I. operazione gatto». Il siamese che ha battuto James Bond, in technicolor con Hayley Mills, Bean Jones. Sospesi tessere e omaggi sino a nuovo avviso.
FILODRAMMATICO. 16: «Operazione 3 gatti gialli», in Colorscope. Avventura esplosiva e spettacolare ambientata nell'isola di Ceylon, con Tony Kendall, Dan Vadis, Brad Harris.
GARIBALDI. 16.30: «I predoni della steppa», in technicolor, con Kirk Morris, Moira Orfei, Ombretta Colli, Daniele Vargas.
IMPERO. 16.30: «Arabesque», in technicolor con Sophia Loren, Gregory Peck.
MODERNO. 16: «Il papavero è anche un fiore», con Yul Brynner, Rita Hayworth, Trevor Howard e Marcello Mastroianni. Technicolor.
VIALE. 16: «Ringo del Nebraska». Un magnifico capolavoro in technicolor con Ken Clark.
VITTORIO VENETO. 15.30: «L'Armata Brancaleone», con V. Gassman, Catherine Spaak, J.M. Volontè, E.M. Salerno. Il film che non ha bisogno di presentarsi. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

ABBAZIA. 16: «I due pretoriani», comico irresistibile in technicolor con F. Franchi, Ingrassia, Vianello, Bramieri, Croccolo, L. Orfei, F. Mondaini.
ALCIONE. (Tel. 96162). 16: «Il principe guerriero». Uno spettacolo grandioso in cinemascope technicolor con Charlton Heston e Richard Boone.
ALDEBARAN. 16, 18.45, 21.30: «Prima vittoria». Un autentico capolavoro con John Wayne, Kirk Douglas, Patricia Neal e Henry Fonda.
ARISTON. 16: «5000 dollari sull'asso». Un favoloso, entusiasmante e spettacolare western in cinemascope technicolor con R. Wood, Fernando Sancho e J. Steward. Successo. Ultimo giorno.
ASTORIA. (Via Zorutti - Capolinea n. 1). 16: Technicolor: «Il giorno della vendetta», con Kirk Douglas, Anthony Quinn, Earl Hallimann. Capolavoro.
ASTRA. 16.30: «Upperseven, l'uomo da uccidere», con P. Hubschmid. Emozionante e divertentissimo technicolor W. Bros.
IDEALE. 16: Eastmancolor: «Uccidete Johnny Ringo», con Brett Hasley, Greta Pohin.
LUMIERE. Chiuso. Domenica: «Per un pugno nell'occhio».
MARCONI. 16: «David e Betsabea». Technicolor di grande successo con Gregory Peck e Susan Hayword.
NOVO CINE. 16: «Agente H.A.R.M.». Avvincente technicolor con Marck Richman e Wander Corey.
RADIO. 16: «Gli imbroglioni». Comicissimo con Franchi e Ingrassia.
SERVOLA. Chiuso.

MUGGIA

VERDI. 17: «Gengis Kan il conquistatore». Cinemascope in technicolor con Stephen Boyd, James Mason e Omar Sharif.

UDINE

ARISTON. 15: «Miao, miao... arriba, arriba».
ASTRA. 15: «L'arcidiavolo».
CAPITOL. 15: «Il dottor Zivago».
CENTRALE. 15: «Cammina, non correre».
ODEON. 15: «Il buono, il brutto, il cattivo».
PUCCINI. 15: «The Eddie Chapman story».
CRISTALLO. 15: «Un gangster venuto da Brooklyn».
DIANA. 18: «Le avventure di Scaramouche».

GORIZIA

CORSO. 16.30: «Operazione San Gennaro», con N. Manfredi e S. Berger. A colori. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Nè onore nè gloria», con A. Quinn e C. Cardinale. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16: «Lilli e il vagabondo», cartoni animati di W. Disney. Scope a colori. Documentario a colori sulla Svizzera. Ult. 22.30.
CENTRALE. 17: «El Cjorro», con R. Taylor e R. Monteros. A colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «I due figli di Ringo», con F. Franchi e C. Ingrassia.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «7 dollari sul rosso», con A. Stefen, F. Sancio.
PRINCIPE. 17.30: «La battaglia dei giganti», con R. Ryan e H. Fonda.
EXCELSIOR. 16: «Come rubare un milione di dollari e vivere felici», con A. Hepburn e Peter O'Toole.

RONCHI

RIO. 19: «Texas John contro Geronimo», con Tom Tryon. Cinemascope a colori. Ult. 21.30.

«Metti, una sera a cena» per gli «ex-giovani»

Roma, 26

Il titolo definitivo dell'ultima commedia di Giuseppe Patroni Griffi, che andrà in scena in un teatro di Roma nel gennaio porssimo è: «Metti, una sera a cena».

La commedia, che è stata scritta per la compagnia De Lullo - Falk - Valli - Albani, verrà rappresentata dagli «ex-giovani», con i quali, per l'occasione, tornerà a recitare Umberto Orsini, che 10 anni fa debuttò nella prima commedia scritta da Patroni Griffi per gli amici Valli e De Lullo: «D'amore si muore».

«Metti, una sera a cena» vuole significare, ha precisato l'autore: Supponi che una sera a cena accada... Quello che può accadere una sera a cena lo sapranno gli spettatori. Si tratterà, in ogni modo, di situazioni comuni a un gruppo di «Amici del '70». Patroni Griffi, infatti, ha voluto descrivere, in questo suo nuovo lavoro, il modo in cui oggi si concepisce l'amicizia e la maniera in cui oggi si riesce ad intendersi, a comunicare, ad amarsi, a diventare amici.

Autore delle scene di «Metti, una sera a cena» sarà Pierluigi Pizzi.

Povero Tarzan!

Hollywood, 26

Il nuovo Tarzan della televisione americana, Ron Ely, si è fratturato il naso girando a Città del Messico una scena movimentata con l'attore Michael Whitney. Anche quest'ultimo è rimasto ferito nel violento scontro con Tarzan. E' la terza volta che Ron Ely si ferisce nel girare questa serie di pellicole televisive. La prima volta si era slogato una spalla lanciandosi da un albero attaccato a una liana, e la seconda volta il tentativo di domare un leone si era rivelato estremamente pericoloso, perchè la belva gli aveva rotto due costole, mordendolo per di più alla testa. Questo terzo incidente comunque è stato meno grave, e ha comportato soltanto una sospensione del lavoro per due o tre giorni.

CRONACHE SPORTIVE

E' DURATA UNA SOLA GIORNATA DI GARA LA DIARCHIA NEL CAMPIONATO DI SERIE «A»

L'Inter si è sganciata dalla Juventus costretta dal Milan al pareggio in casa



(Ansa Foto)

Inter-Cagliari 2-1. La rete decisiva: Cappellini segna precedendo l'intervento di un difensore

GRANDE IMPENNATA DI VOLONTÀ DEI NERAZZURRI A S. SIRO (2-1)

Pur rattoppati i campioni superano il valoroso Cagliari

MARCATORI: nel primo tempo al 26' Riva, al 35' Jair; nella ripresa al 32' Cappellini. **INTER:** Sarti; Burgnich, Facchetti; Bicicli, Guarneri, Landini; Jair, Cappellini, Domenghini, Suarez, Corso. **GAGLIARI:** Reginato; Martiradonna, Longoni; Cera, Vescovi, Longo; Nenè, Rizzo, Boninsegna, Greatti, Riva. **ARBITRO:** Bernardis di Trieste.

Milano, 26

Con un'impennata di grande volontà, l'Inter ha battuto il Cagliari rimontando una prima rete degli ospiti. All'Inter mancavano diversi giocatori-base: erano infatti fuori squadra Picchi, regista della difesa, Bedin, grande propulsore a centrocampo e Mazzola, il miglior realizzatore della squadra. Herrera ha sostituito gli assenti mettendo Landini nel ruolo di «libero», Cappellini di punta e facendo esordire Bicicli nella mediana. Delle tre riserve, chi si è comportato meglio è stato comunque Cappellini, autore fra l'altro della rete della vittoria. Assieme a lui i migliori dell'Inter sono apparsi Jair e Domenghini.

Il Cagliari ha ribadito di essere la quadra rivelazione di questo campionato, mettendo in mostra il suo solito gioco organico e bene equilibrato.

La prima rete viene al 26' del primo tempo. Su rinvio della difesa cagliaritana, Greatti controlla a centrocampo rilanciando in profondità verso Boninsegna. Il centravanti devia di testa verso Riva che, da una decina di metri, insacca di sinistro.

L'Inter pareggia al 36'. Su centro di Suarez, Reginato respinge di pugno, ma Jair, appostato al limite dell'area, è pronto a riprendere ed a mettere a rete facendo filtrare la palla fra una selva di gambe. La rete della vittoria nerazzurra viene al 32' della ripresa, dopo che all'8' Domenghini aveva colto la traversa a portiere battuto. Su lungo lancio di Corso Bicicli, di testa, indirizza sotto porta superando Reginato: Cappellini è pronto a intervenire mettendo a rete da pochi passi.

«L'Inter ha disputato una grande partita» ha detto l'allenatore nerazzurro Helenio Herrera commentando la vittoria con il Cagliari. «E' una vittoria che dimostra la volontà di rivincita della squadra dopo la sconfitta di domenica subita a Roma contro la Lazio — ha proseguito — ed è stata per di più ottenuta con una squadra priva di giocatori essenziali per il gioco nerazzurro, quali sono Picchi, Bedin e Mazzola. I sostituti sono comunque stati pienamente all'altezza della situazione. Molti sono rimasti sorpresi dello schieramento di Bicicli in mediana, ma non si è certo meravigliato chi ricordava come, quando era ancora all'Inter alcuni campionati fa prima della sua cessione al Genoa, il giocatore avesse diputato partite memorabili proprio con compiti di copertura. Va ricordato in proposito un derby in cui annullò completamente Dino Sani, il «cervello» a centrocampo del Milan di allora. Già al momento in cui l'ho voluto di nuovo all'Inter, io pensavo di fare di Bicicli il sostituto ideale di Bedin».

«L'Inter — ha concluso Herrera — è attualmente in pieno progresso di forma dopo il momentaneo appannamento dovuto soprattutto alle molte partite che i giocatori hanno disputato in breve tempo per il campionato, la Coppa dei campioni e la stessa Nazionale. Si è trattato di partite che oltre tutto hanno richiesto un grande dispendio di energie sia fisiche che nervose. Sabato prossimo contro la Juventus la squadra sarà ancora migliore e per di più rientreranno tutti gli assenti».

La sconfitta contro l'Inter è stata accolta con calma dal Cagliari, anche se vi è stato un certo disappunto per aver fallito un pareggio molto possibile. «Il Cagliari ha detto lo allenatore Scopigno — ha ribadito anche se sconfitto quale sia il suo valore. Certo dispiace di aver perduto l'occasione di ottenere un risultato positivo a San Siro e questo deve imputarsi soprattutto all'aver giocato troppo rinchhiusi in difesa nel secondo tempo. Se avessimo continuato a fare il nostro gioco come nella prima parte della partita, avremmo impegnato maggiormente gli avversari, impendendo loro di addensarsi nella nostra area e di avere in conseguenza le occasioni che hanno avuto».

LE PARTITE DI SABATO 31.12.66

Bologna - Venezia
Brescia - Lazio
Cagliari - Atalanta
Fiorentina - Napoli
Inter - Juventus
Lecco L. Vicenza
Mantova - Spal
Roma - Milan
Torino - Foggia

I BIANCONERI FRIULANI AL SECONDO POSTO IN SERIE «C»

L'UDINESE PASSA SICURA NEL RECUPERO DI TREVIGLIO (3-0)

MARCATORI: nel p. t. al 22' Del Zotto; nel s. t. al 14' e al 32' Mantellato. **UDINESE:** Baldo; Sgrazzutti, Fedele; Manganotto, Zampa, Palù; Mantellato, De Cecco, Campana, Del Zotto, Cremaschi. **TREVIGLIESE:** Testa; Rigamonti, Gira; Foresti, Trevisan, Cavalletti; Maestroni, Algarotti, Gazzi, Donadelli, Locatelli. **ARBITRO:** Lo Giudice di Torino. **NOTE:** La partita è incominciata con un'oretta abbondante di ritardo a causa della nebbia, che ha anche tenuto lontano il gran pubblico. Tra i bianconeri ha fatto il suo esordio il centravanti Nello Campana, di 18 anni. Spettatori un migliaio o poco più. Calci d'angolo 6-3 per i padroni di casa (3-2).

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Treviglio, 26

Un passo dietro l'altro e l'Udinese si è ora insediata, vincendo per 3-0 al secondo posto in classifica, condiviso con il Como a quattro punti dai «marziani» del Monza: la squadra bianconera battuta soltanto dai capintesta, è in serie positiva ormai da nove settimane, ed il suo portiere Baldo, risultato imbattuto da 545', avendo subito il dispiacere più recente per opera del piacentino Callegari a cinque minuti dal termine della settima giornata di campionato. Neppure nel recupero di Natale gli avversari sono riusciti a vincerne la resistenza, ancorchè tra di loro militasse quel Donadelli accreditato fin qui di gran fama e molti gol.

Fedele ha controllato alla perfezione il «golden boy» locale, impedendogli ogni movimento ed ogni acuto, come del resto hanno fatto a centrocampo i magnifici interni Del Zotto e De Cecco con i vari Algarotti e Foresti che hanno denunciato di risentire oltre misura della mancanza di Ronchi, autentico uomo-faro nella manovra trevigliese. Proprio nella superiorità della manovra bianconera risiede a parer nostro, la genesi di questa nettissima vittoria: oltre alle due mezze ali, anche l'esordiente centravanti Campana e pure il centromediano Zampa sono riusciti a dar ordine e vigore alla «spinta avanti» della squadra di Comuzzi.

Un vivo Mantellato ha poi pensato alle conclusioni: ha suggerito la prima rete a Del Zotto (Testa non è riuscito a bloccare la sfera sul cross della ala e la respinta è stata sfruttata da Del Zotto), e ha siglato prima sferrando un diagonale da posizione quasi impensabile, poi correggendo in rete un tiro di Campana a conclusione di una mischia sotto la porta trevigliese, le altre due realizzazioni della giornata.

Ma se al centrocampo e all'attacco dell'Udinese va attribuito gran parte del merito per questa vittoria, va detto anche che la difesa ha contribuito all'affermazione: non ha «scricchiolato» neppur un pochino, sempre attenta ed efficace a cominciar da Fedele, di cui già si è detto, e da Baldo, che, dopo aver respinto alla disperata una bella discesa di Donadelli nel primo tempo, nella ripresa ha alzato di pugno oltre la traversa una punizione di Gira, ed al 25' ha arrestato una stupenda incornata di Gazzi, vibrata a soli tre metri dalla fatale linea bianca.

Certo che quando si vince (e si convince) l'elogio tocca tutti i componenti della spedizione; non si possono così dimenticare Palù, libero elastico ma sempre presente e preciso, Sgrazzutti, Manganotto e Cremaschi, anche se la rivelazione della gara, dando per note le grandi possibilità degli interni, di Mantellato e della difesa, sta tutta nella prova del giovane Campana: l'esordiente ha mostrato di non risentire della emozione, giocando senza alcun timore riverenziale, sia come centravanti puro, sia anche, talora come mezza punta.

I padroni di casa insomma, orbati del loro uomo migliore, quel Ronchi che l'allenatore non ha voluto arrischiare, si sono inchinati allo strapotere degli udinesi.

Fabio Isman

RECUPERO

Udinese-*Trevigliese 3-0

LA CLASSIFICA

Monza	13	10	2	1	19	3	22	+ 2
Como	13	7	4	2	15	5	18	— 1
Udinese	13	6	6	1	14	6	18	— 3
Rapallo	13	6	5	2	15	8	17	— 3
Treviso	13	5	6	2	12	12	16	— 3
Biellese	13	6	4	3	17	12	16	— 4
Entella	13	5	5	3	12	8	15	— 4
Verbania	13	5	5	3	11	8	15	— 5
Legnano	13	6	3	4	21	13	15	— 5
Marzotto	13	5	3	5	13	11	13	— 7
Piacenza	13	3	4	6	10	14	10	— 9
Trevigliese	13	3	4	6	14	19	10	— 9
C.R.D.A.	13	2	6	5	6	15	10	— 9
Cremonese	13	3	2	8	10	21	8	— 12
Pro Patria	13	3	2	8	9	16	8	— 11
Mestrina	13	1	6	6	5	11	8	— 11
Triestina	13	0	8	5	5	19	8	— 11
Solbiatese	13	2	3	8	6	13	7	— 13

LE PARTITE DEL 31-12-66

C.R.D.A. - Rapallo
Mestrina - Monza
Piacenza - Legnano
Pro Patria - Udinese
Triestina - Solbiatese

QUELLE DEL 1.o GENNAIO 1967

Biellese - Marzotto
Como - Cremonese
Entella - Verbania
Trevigliese - Treviso

I marcatori

7 reti: Donadelli (Trevigliese);
6 reti: Tomy (Legnano);
5 reti: Magheri (Biellese), Mola (Marzotto), Comini (Entella), Rossi (Rapallo) e Brenna (Legnano);

Sabato la Triestina ospita la Solbiatese

La Triestina riprende questo pomeriggio l'attività al «Pino Grezar» dopo la vacanza di un paio di giorni in occasione del Natale. I titolari erano stati posti in libertà già nel pomeriggio di giovedì scorso; i rincalzi e i militari hanno disputato sabato mattina una partitella prima di raggiungere le loro famiglie. Con gli alabardati si sono allenati anche gli «ex» Cattonar e Palcini, che hanno approfittato della sosta dei campionati per trascorrere alcuni giorni a casa.

L'appuntamento, per titolari e rincalzi, è fissato per le 14.30. Gli alabardati inizieranno il lavoro in vista dell'incontro casalingo con la Solbiatese, anticipato a sabato alle 14.30. La commissione a tre, varata nell'ultima riunione del direttivo alabardato e composta dall'avv. Colummi, dal dott. Nuciari e dall'avv. Poillucci, ha iniziato intanto la prevista attività. C'è già stato un incontro con l'allenatore Caciagli.

I RISULTATI

*Atalanta - Bologna	1-0
*Brescia - Lecco	2-0
*Inter - Cagliari	2-1
*Juventus - Milan	1-1
*L.R. Vicenza-Venezia	2-1
*Mantova - Lazio	0-0
*Napoli - Foggia	3-2
*Roma - Torino	4-0
Fiorentina-*Spal	2-1

LA CLASSIFICA

Inter	13	10	1	2	25	7	21	+ 2
Juventus	13	8	4	1	18	5	20	+ 1
Napoli	13	8	2	3	15	8	18	— 2
Roma	13	7	3	3	16	10	17	— 3
Bologna	13	7	2	4	20	13	16	— 4
Fiorentina	12	6	4	2	23	11	16	=
Cagliari	13	6	4	3	15	4	16	— 3
Atalanta	13	4	4	5	13	23	12	— 8
Brescia	13	3	6	4	9	10	12	— 8
Mantova	13	1	10	2	9	11	12	— 8
L. Vicenza	12	3	5	4	11	12	11	— 8
Milan	12	2	7	3	13	14	11	— 8
Torino	13	2	7	4	12	15	11	— 9
Spal	12	3	4	4	9	10	10	— 7
Lazio	13	2	6	5	8	15	10	— 9
Foggia	13	2	2	9	12	30	6	—13
Lecco	13	1	4	8	6	18	6	—13
Venezia	13	0	5	8	9	26	5	—14

Fiorentina, Milan, L. Vicenza e Spal una partita in meno.

I marcatori

10 reti: Hamrin (Fiorentina);
9 reti: Mazzola (Inter);
7 reti: Riva (Cagliari);
6 reti: D'Alessi (Brescia);

Oggi ricupero Spal - Milan

Milano, 26

La Lega Nazionale Calcio ha confermato che i recuperi dei campionati di Serie A e B saranno disputati domani 27 dicembre, secondo il seguente programma: Serie A: A Ferrara, ore 13.30: Spal-Milan; Serie B: A Reggio Emilia, ore 13: Reggiana-Messina.

RISULTATO EQUO (1-1) DETERMINATO DAL RISORTO MILAN

De Paoli pone rimedio all'autorete di Castano

MARCATORI: nel primo tempo al 34' Castano (autorete); nella ripresa al 35' De Paoli. **JUVENTUS:** Anzolin; Gori, Leoncini; Sarti, Castano, Salvadore; Zigoni, Del Sol, De Paoli, Cinesinho, Menichelli. **MILAN:** Barluzzi; Anquilletti, Rosato, Trapattoni, Santin, Schnellinger; Lodetti, Rivera, Innocenti, Maddè, Amarildo. **ARBITRO:** Pieroni di Roma. **NOTE:** Giornata serena, ma fredda. Terreno piuttosto scivoloso. Spettatori circa 35 mila, di cui 31.200 paganti, per un incasso di L. 42.300.000. Angoli 7-4 per la Juventus.

Torino, 26

Un Milan in netta ripresa — stando almeno all'ultima esibizione — ha costretto ad un mezzo passo falso la Juventus a tutto vantaggio dell'Inter che è tornata sola nella prima posizione di classifica. Il risultato di parità è il solo con il quale la partita avrebbe potuto equamente concludersi: la Juventus, che fino a dieci minuti dalla fine era in svantaggio, non avrebbe meritato di perdere; i rossoneri hanno ampiamente meritato a loro volta di lasciare imbattuti il campo torinese.

Chiave di volta dell'incontro è da considerarsi la supremazia milanista a centrocampo, dove un lucido Rivera, un infaticabile Lodetti, un inesauribile Maddè e un positivo Trapattoni hanno avuto quasi costantemente la meglio sui loro avversari diretti, rispettivamente Gori, Leoncini, Del Sol e Cinesinho. Non sorrette alle spalle, le «punte» bianconere hanno a loro volta mostrato con maggiore evidenza i loro limiti; soltanto Zigoni deve essere assolto, per il suo costante impegno.

Contenuti gli attacchi della Juventus — che avrebbe potuto andare in vantaggio al 18' se De Paoli, a conclusione di una stupenda azione iniziata da Leoncini e continuata da Zigoni, non avesse calciato alto un facile pallone — il Milan è passato in vantaggio, per la verità alquanto fortunosamente, al 34': Rivera ha battuto dal limite una punizione per fallo su Rosato. La palla ha battuto contro la testa di Castano in «barriera» ed è schizzata sul lato opposto a quello in cui Anzolin l'attendeva.

La ripresa si è iniziata alla insegna di un certo nervosismo tra le file bianconere, col risultato di rendere al Milan ancor più agevole il compito di difendere il vantaggio, ed anzi di tentare il raddoppio in contropiede: così al 21' Maddè dalla sinistra ha centrato per Amarildo il quale tutto solo davanti ad Anzolin, ha «girato» di testa in porta mandando la palla a sfiorare il montante.

A dieci minuti dalla fine i bianconeri hanno pareggiato: Gori ha passato a Cinesinho, che ha mandato la palla sul centro a De Paoli: il centravanti ha eluso l'intervento di Rosato e ha messo in rete a fil di montante.

Il gol della Juventus ha portato un poco di elettricità in campo e Amarildo, già in precedenza ammonito per gioco falloso, si è messo in evidenza in alcune mischie subito sedate. Lo stesso Amarildo poi al 41' ha tirato violentemente ad «effetto», verso la rete avversaria: ma Anzolin, con una parata da vero campione, è riuscito a ribattere di pugno.

La cordiale stretta di mano che si sono scambiati i commissari juventino e milanista, al termine della partita tra i bianconeri e rossoneri, ha suggellato l'equo pareggio che ha concluso l'incontro, dimostrando che il risultato è stato bene accetto da entrambe le parti.

«Abbiamo cullato a lungo una grande illusione — ha detto Rivera —: quel gol di De Paoli ci ha veramente rotto le uova nel paniere. Era troppo bello per essere vero. Sono contento lo stesso, in ogni modo, perchè il Milan ha dimostrato di essere in netta ripresa. Non ci resta ora che continuare su questa strada e sperare nell'anno nuovo».

Sul fronte opposto, Heriberto Herrera — che non ha fatto alcun dramma per il pareggio interno — ha tenuto a osservare che la volontà e la tenacia della sua squadra costituiscono una garanzia per il futuro. «La Juventus combatte, e questo è l'importante» ha detto aggiungendo: «Evidente che, segnato quel gol fortunoso che avete visto, il Milan, che già stava chiuso prima, si chiudesse ancor di più: cosa che ha fatto regolarmente».

IL FOGGIA CEDE DI MISURA DOPO UN AVVIO FELICE (3-2)

Si rivede Altafini goleador del Napoli

MARCATORI: nel primo tempo al 7' Micheli, al 33' Orlando, al 45' Altafini; nel secondo tempo al 18' Altafini, al 25' Micheli. **NAPOLI:** Bandoni; Nardin, Girardo; Ronzon, Panzanato, Bianchi; Canè, Juliano, Orlando, Altafini, Bean. **FOGGIA:** Pinotti; Corradi, Valadè; Micheli, Rinaldi, Tagliavini; Oltramari, Gambino, Traspedini, Lazotti, Faleo. **ARBITRO:** Gussoni.

Napoli, 26

Meritata vittoria del Napoli che, dopo essersi trovato in svantaggio di una rete a pochi minuti dall'inizio della partita, si è brillantemente ripreso grazie alle ottime prestazioni di Altafini (nel ruolo di mezzo sinistro in sostituzione dello squalificato Sivori) e Orlando, sceso in campo nella posizione di centravanti. Il brasiliano ha giocato molto bene ed è stato autore di due reti, una più bella dell'altra. Orlando con la sua velocità ha costituito dal canto suo un continuo pericolo per la difesa del Foggia.

La partita, dal punto di vista tecnico, non è stata elevata. Il Foggia, dopo essere andato in vantaggio, si è chiuso in difesa lasciando ai partenopei l'iniziativa. Questi hanno sempre attaccato, svolgendo un maggiore numero di azioni e meritando in definitiva la vittoria. Il migliore degli ospiti è stato Micheli, autore di entrambe le reti su punizione.

L'allenatore Bonizzoni è il primo che si incontra nei corridoi del S. Paolo. Egli non drammatizza la sconfitta ed afferma: «Trovatisi in vantaggio di una rete, i miei ragazzi hanno avuto paura di vincere. Hanno continuato a giocare con nervosismo e non hanno badato ad organizzare un gioco valido ed efficiente a centrocampo ed in attacco. Il Napoli, tuttavia, ha meritato la vittoria perchè si è battuto meglio. Lo esordiente Pinotti non mi è dispiaciuto. Forse avrebbe potuto evitare soltanto il primo gol di Orlando».

Josè Altafini non segnava dalla partita con la Lazio: «Mi è andata bene — dichiara il giocatore — perchè sono stato impiegato nel ruolo di mezzo sinistro, adatto alle mie caratteristiche di gioco. Abbiamo vinto perchè ci siamo battuti con cuore dopo aver subito il gol. Dei miei compagni mi è piaciuto molto Orlando».

L. VICENZA - VENEZIA 2-1

Partita mediocre risolta da Maraschi nel primo tempo

MARCATORI: nel primo tempo al 30' e al 44' Maraschi; nella ripresa al 30' Mazzola. **L. VICENZA:** Luison; Volpato, Rossetti; Campana, Carantini, Poli; Gori, Menti, Da Silva, De Marco, Maraschi. **VENEZIA:** Vincenzi; Tarantino, Mancin; Grossi, Nanni, Spagni; Bertogna, Pochissimo, Benitez, Mazzola II, Dori. **ARBITRO:** Carminati di Milano.

Vicenza, 26

Partita mediocre fra due squadre a corto di idee e dal gioco sbiadito. Ha vinto il L. Vicenza in virtù di due reti piuttosto fortunose, ottenute entrambe nel primo tempo. Il Venezia ha accorciato le distanze alla mezz'ora della ripresa e in qualche momento ha dato la sensazione di poter raggiungere il pareggio. Squadra veloce e meglio affiatata quella lagunare; giocatori un poco spenti o sfasati, come Da Silva e Gori, nel L. Vicenza.

ATALANTA - BOLOGNA 1-0

Bravi gli orobici ma i rossoblù erano incompleti

MARCATORE: al 7' della ripresa Danova. **ATALANTA:** Cometti; Pesenti, Nodari; Pelagalli, Gardoni, Signorelli; Danova, Salvori, Savoldi, Dell'Angelo, Nova. **BOLOGNA:** Vavassori; Roversi, Furlanis; Muccini, Ardizzon, Turra; Vastola, Fogli, Nielsen, Haller, Pace. **ARBITRO:** Monti di Ancona.

Bergamo, 26

Contro un Bologna largamente rimaneggiato per le assenze di Janich, Pascutti, Perani e Bulgarelli, l'Atalanta ha giocato una partita encomiabile dal lato agonistico, riuscendo a prevalere proprio in virtù della sua enorme volontà.

Nella ripresa, dopo il gol dell'Atalanta messo a segno al 7' la fisionomia dell'incontro è nettamente cambiata perchè è stato il Bologna a lanciarsi in avanti ed è stata l'Atalanta a chiudersi nella propria metà campo, contrattaccando pericolosamente. Due formidabili interventi di Cometti, un paio di errori in fase conclusiva, commessi da Pace e da Nielsen, hanno consentito ai bergamaschi di mantenere la rete di vantaggio, rete che del resto almeno in un paio di occasioni avrebbero potuto addirittura raddoppiare.

Nel Bologna molti errori sono stati commessi dalla difesa, dove il solo Muccini è apparso in buona giornata: il gran lavoro svolto a centro campo da Fogli, Turra ed Haller non è stato sfruttato abilmente.

TRISTE NATALE PER I GRANATA DI ROCCO (4-0)

ROMA SCATENATA TORINO SURCLASSATO

MARCATORI: nel primo tempo al 27' Colausig; nella ripresa al 2' e al 9' Enzo, al 20' Peirò. **ROMA:** Pizzaballa; Sirena, Sensibile; Scala, Losi, Carpenetti; Colausig, Peirò, Enzo, Tamborini, Barison. **TORINO:** Vieri; Fossati, Pestrin; Puia, Maldini, Ferrini; Meroni, Moschino, Combin, Simoni, Facchin. **ARBITRO:** Lo Bello di Siracusa.

Roma, 26

Felice Natale per la Roma che, battendo il Torino per 4-0, si è insediata al quarto posto in classifica.

Più omogenea e coordinata tra i reparti, la squadra giallorossa ha imposto ai granata il proprio gioco, imprimendo alla partita un ritmo vivace al quale i torinesi non hanno saputo opporsi validamente. In un clima di festa, la Roma ha folleggiato facendo da padrona soprattutto nella ripresa. Attenta e decisa in difesa, solida a centrocampo con Peirò e Scala lucidi e continui nel suggerimento delle manovre, incisiva all'attacco con il pericoloso Enzo, caparbio ed efficace, la Roma ha frastornato gli avversari terminando la partita in crescendo, sullo slancio di un gioco sciolto e lineare. Il Torino, da parte sua, dopo un inizio discreto, ha perduto il controllo della metà campo ed è letteralmente naufragato sotto i colpi dell'attacco romanista.

Totocalcio

La colonna vincente

Atalanta - Bologna	(1-0)	1
Brescia - Lecco	(2-0)	1
Inter - Cagliari	(2-1)	1
Juventus - Milan	(1-1)	X
L. Vicenza-Venezia	(2-1)	1
Mantova Lazio	(0-0)	X
Napoli - Foggia In.	(3-2)	1
Roma - Torino	(4-0)	1
Spal - Fiorentina	(1-2)	2
Pisa - Catania	(2-0)	1
Reggina - Arezzo	(5-0)	1
Sampdoria - Catanz.	(3-0)	1
Savona - Livorno	(0-1)	2

Monte premi: 531.079.320. Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 22 tredici e 620 dodici. La giornata è popolare.

«Tredici» popolare: lire 657.200

La direzione del Totocalcio comunica le quote del concorso n. 17: 404 tredici con 657.200 lire (circa); 12.290 dodici con 21.450 lire (circa).

Serie «D»

RECUPERI

*Fanfulla-Bolzano	1-1
*Leoncelli-Passirio	1-0

ANTICIPO

*Rovereto-Alense	1-1

LA CLASSIFICA

Bolzano	13	6	7	0	20	10	19
Fanfulla	13	7	4	2	20	6	18
Beretta	13	8	2	3	17	8	18
San Donà	13	5	7	1	16	9	17
Pordenone	13	5	6	2	16	12	16
Trento	13	6	3	4	18	10	15
Leoncelli	12	6	3	3	16	13	15
Passirio	13	6	2	5	19	14	14
Pro Sesto	13	4	6	3	13	9	14
Saronno	13	4	5	4	20	17	13
Jesolo	13	4	5	4	13	13	13
Rovereto	14	4	4	6	11	14	12
Lilion Snia	13	3	6	4	12	19	12
Schio	13	1	7	5	8	13	9
Audace	12	3	2	7	9	14	8
Alense	14	2	5	7	9	22	9
Coneglianese	13	1	5	7	6	20	7
V. Veneto	13	1	3	9	3	20	5

Leoncelli e Audace 1 partita in meno

LE PARTITE DEL PROSSIMO TURNO

Bolzano - Beretta
Fanfulla - Saronno
Leoncelli - Jesolo
Lilion - Audace
Pordenone - Coneglianese
San Donà - Pro Sesto
Schio - Passirio
Vittorio Veneto - Trento

BRESCIA - LECCO 2-0

D'Alessi ha firmato la doppietta contro i lariani

MARCATORI: nel primo tempo al 23' e al 32' D'Alessi. **BRESCIA:** Brotto; Mangilli, Fumagalli; Mazzia, Vasini, Casati; Salvi, D'Alessi, Troja, Bruells, Cordova. **LECCO:** Meraviglia; Tettamanti, Bravi; Schiavo, Pasinato, Malatrasi; Incerti, Azzimonti, Clerici, Ferrari, Bonfanti. **ARBITRO:** Genel di Trieste.

Brescia, 26

Il Brescia ha risolto tutto nel primo tempo, grazie alla efficienza del suo attacco e in particolare della mezz'ala D'Alessi, che ha siglato entrambe le reti. Nella ripresa gli azzurri hanno rallentato il loro ritmo (anche per un infortunio occorso a Salvi), ma la squadra lariana non ha saputo trarre vantaggio. Clerici, pur disputando una buona partita, al 5' ha sprecato una favorevole occasione.

Il Lecco nel primo tempo ha sbagliato tutte le marcature, lasciando l'iniziativa sempre nelle mani degli avversari. In questa fascia centrale ha dominato soprattutto Mazzia.

La prima rete viene al 23': il terzino Mangilli con una rovesciata stronca un attacco lecchese; la palla giunge a Salvi che si libera del suo diretto avversario e passa a Troja, spostato a destra. Il centravanti triangola ancora con Salvi e poi passa la palla a D'Alessi che, al centro dell'area, non ha avuto difficoltà a battere il portiere avversario. La seconda rete della stessa mezz'ala è costruita dall'intero attacco bresciano e D'Alessi, da buona posizione, conclude in gol.

MANTOVA - LAZIO 0-0

A un pelo D'Amato dal segnare un'altra rete-beffa

MANTOVA: Zoff; Scesa, Pavinato; Volpi, Spanio, De Paoli; Spelta, Corelli, Di Giacomo, Salvemini, Tomeazzi. **LAZIO:** Cei; Dotti, Adorni; Anzuini, Pagni, Carosi; D'Amato, Buriando, Morrone, Bartù, Bagatti. **ARBITRO:** Di Tonno di Lecce.

Mantova, 26

Il Mantova contro la Lazio ha rischiato di fare la fine dell'Inter di domenica scorsa. Quando mancavano cinque minuti al termine e mentre maggiore era la pressione biancorossa nel tentativo di sbloccare il risultato sullo 0-0, D'Amato è fuggito sulla sinistra tagliando fuori tutta la difesa avversaria. Buon per il Mantova che Zoff con grande coraggio è uscito dalla propria area buttandosi fra i piedi dell'ala laziale ed ha conquistato il pallone, rimanendo peraltro per qualche minuto svenuto a causa di un colpo ricevuto alla testa.

Il resto della partita è stato un monologo del Mantova (la Lazio non ha effettuato un solo tiro in porta) che pur privo di Giagnoni, Jonsson e Catalano, vale a dire le tre pedine fondamentali per il suo gioco, ha attaccato pressochè in continuazione.

C'è da dire poi che al 31' del primo tempo, su segnalazione di un guardalinee, l'arbitro ha espulso con decisione forse un po' troppo severa, Di Giacomo e Carosi per reciproche scorrettezze,

FIORENTINA - SPAL 2-1

A 10' dal termine Hamrin giustizia i padroni di casa

MARCATORI: nel primo tempo al 40' De Sisti; nella ripresa al 22' Dell'Omodarme, al 35' Hamrin. **SPAL:** Cantagallo; Tomasin, Bozzao; Bagnoli, Bertuccioli, Reja; Dell'Omodarme, Pasetti, Muzzio, Capello, Bosdaves. **FIORENTINA:** Albertosi; Pirovano, Vitali; Bertini, Ferrante, Brizi; Hamrin, Merlo, Brugnera, De Sisti, Chiarugi. **ARBITRO:** Motta di Milano.

Ferrara, 26

Ancora una volta la Fiorentina ha vinto sul campo della Spal a conclusione di un incontro combattuto ed equilibrato, senza dubbio il migliore che si sia visto quest'anno a Ferrara. La Spal ha tenuto bene il confronto poichè dopo i primi venti minuti di gioco, durante i quali ha mostrato un eccessivo timore nei confronti degli avversari, si è ripresa ottimamente battendosi ad armi pari e superando addirittura la Fiorentina in velocità, ritmo ed agonismo nella ripresa.

La Fiorentina non è stata tanto brillante come in altre occasioni, specie in difesa, comunque il suo gioco è apparso per qualche periodo di alto livello tecnico. La vittoria dei viola si deve in buona parte ad Hamrin.

La prima rete è stata segnata nel primo tempo al 40' da De Sisti su azione di calcio d'angolo. Nella ripresa Dell'Omodarme ha pareggiato, precedendo Albertosi in uscita. La segnatura decisiva è stata ottenuta con bravura da Hamrin.

Serie «B»

I RISULTATI

*Modena-Verona	3-1
*Novara-Messina	2-0
*Padova-Genoa	1-0
*Palermo-Reggiana	2-0
*Pisa-Catania	2-0
*Potenza-Alessandria	1-0
*Reggina-Arezzo	5-0
*Sampdoria-Catanzaro	3-0
Livorno-*Savona	1-0
*Varese-Salernitana	2-0

LA CLASSIFICA

Sampdoria	15	7	8	0	20	6	22
Varese	15	9	3	3	18	6	21
Modena	15	7	6	2	20	16	20
Potenza	15	7	4	4	16	13	18
Catanzaro	15	7	3	5	19	19	17
Pisa	15	4	9	2	9	6	17
Reggina	15	5	6	4	15	10	16
Padova	15	4	8	3	13	13	16
Catania	15	6	3	6	14	14	15
Livorno	15	5	5	5	14	14	15
Palermo	15	5	5	5	10	10	15
Messina	14	4	6	4	14	12	14
Salernitana	15	5	4	6	13	16	14
Genoa	15	4	5	6	13	13	13
Novara	15	4	5	6	11	13	13
Reggiana	14	3	6	5	10	15	12
Verona	15	2	7	6	7	18	11
Arezzo	15	4	2	9	18	23	10
Savona	15	3	4	8	9	17	10
Alessandria	15	2	5	8	14	23	9

Messina e Reggiana 1 partita in meno.

LE PARTITE DI SABATO 31 DICEMBRE 1966

Alessandria - Padova
Arezzo - Novara
Catania - Modena
Genoa - Palermo
Messina - Livorno
Pisa - Varese
Reggiana - Catanzaro
Reggina - Sampdoria
Salernitana - Potenza
Verona - Savona

DILETTANTI - PRIMA CATEGORIA - GIRONE «A»: AUMENTA LA DISTANZA FRA VOLPI E SEGUGI

Il Ponziana e il Cervignano continuano la «fuga a due voci»
Vistose cadute di alcune fra le più qualificate inseguitrici

CON IL SOLITO FURLANI IL PONZIANA METTE K.O. LA SANGIORGINA (2-0)

AGGREDITA NELLA RIPRESA

MARCATORE: Furlani al 19' e al 41' della ripresa. PONZIANA: Dapas; Suard, Giannella; Norbedo, Covacich, Gerin; Ravalico, Fonda, Furlani, Catania, Kirchmayer. SANGIORGINA: Marcatti; Zabeo, Del Bianco; Basaldella, Bigotto, Marega; Mian, Ferrara, Fagnini, Zentilin, Cortello. ARBITRO: Bevilacqua di Vicenza.

Mancavano cinque minuti al termine dell'incontro e tutta la Sangiorgina era proiettata in avanti, premendo con furia nella metà campo biancoceleste alla disperata ricerca di quel pareggio che non voleva assolutamente lasciarsi acchiappare. Sugli spalti intanto, 1500 spettatori consultavano nervosamente gli orologi, mentre il tempo sembrava essersi fermato. Ad un tratto però ecco Gerin lanciare lungo in avanti a Ravalico appostato al centro dell'area cremisi; l'ala destra ponzianina arrestò la palla e lasciò partire un forte rasoterra sul quale Marcatti, bene piazzato s'apprestò ad intervenire. Il terzino Zabeo però precedette il proprio compagno respingendo la sfera precipitosamente e spedendola propria tra i piedi di Furlani, che con una cannonata al volo la scaraventò nel sacco scomparendo subito dopo sotto l'abbraccio dei compagni impazziti dalla gioia.

Era finito così l'incubo che aveva attanagliato il fiato ai tifosi biancocelesti per lunghissimi, interminabili minuti lasciando finalmente il posto al sereno, tanto apprezzato nella meravigliosa domenica di Natale.

E' stata una partita tutta da vedere: combattuta, equilibrata, cavallerescamente condotta e, specialmente nella ripresa, carica di emozioni. Ha vinto ancora il Ponziana e stavolta è stata l'ennesima riconferma del suo stato di grazia e delle sue ambizioni. Contro la Sangiorgina però il successo è arrivato solamente al termine di 90 minuti tiratissimi, molto equilibrati e, a tratti, anche avvincenti, sia sotto il profilo della manovra sia sotto quello della spinta agonistica.

La Sangiorgina non è più la squadra che eravamo abituati ad applaudire da alcuni anni; le partenze dei migliori elementi finiscono prima o poi per farsi sentire e l'attuale è una Sangiorgina priva di mordente, dove il gioco tradizionalmente spettacolare non manca, mancano invece gli uomini-gol, quelli capaci di trasformare il rendimento dell'undici, da platonico a concreto.

Durante il primo tempo, la squadra friulana si è difesa con molto ordine, grazie all'altissimo rendimento del suo quadrilatero e alla buona vena dei propri difensori. Bigotto ha giocato «libero» mentre Basaldella è stato un ottimo stopper e Marega un magnifico propulsore a centro campo. Enorme la mole di lavoro sobbarcatasi dai due interni, coadiuvati dall'instancabile Fagnini. Il Ponziana ha giocato leggermente al disotto del suo rendimento abituale. La cattiva giornata di Kirchmayer e quella non troppo persuasiva di Gerin hanno fatto sì che il meccanismo della squadra ne risentisse visibilmente. Alla fine, però, sono bastate le prodezze di Ravalico e di Furlani a tenere fermo il timone della navicella e guidarla senza incertezze verso la baia della tranquillità. La difesa, comunque, ha disputato la sua onesta partita e Giannella si è messo ancora una volta in evidenza per la propria grinta ed il proprio ammirato gioco di testa. Un po' in ombra, invece, il rientrante Catania.

Ed eccoci alla cronaca: s'inizia al piccolo trotto e subito appare chiara l'intenzione degli ospiti di non scoprirsi. Al 13' primo grosso pericolo per Marcatti. Gerin sulla sinistra a Catania che di testa indirizza a rete; il portiere ospite s'appresta a bloccare la sfera ma viene involontariamente ostacolato da Bigotto e finisce a terra lasciandosi sfuggire il pallone che Zabeo respinge proprio sui piedi di Gerin che spara verso la porta incustodita; Marcatti però rientra precipitosamente tra i pali e blocca il proiettile, applauditissimo. Ancora alcune buone azioni dei padroni di casa, al 31' e al 38', sventate abilmente dalla difesa ospite e nient'altro d'importante fino al riposo.

Nella ripresa, il Ponziana cambia tattica ed aggredisce i cremisi comprimendoli nella propria metà campo. Al 13' sfiora la segnatura su corner di Furlani e al 19' passa irresistibilmente in vantaggio: punizione di Suard dalla destra e palla sui piedi di Ravalico che in piena mischia riesce a scambiare per ben due volte con Furlani il quale, alla fine riesce a trovare lo spiraglio buono per insaccare da posizione angolatissima. Immediata reazione degli ospiti e assedio alla porta di Dapas che per poco non viene espugnata al 23' quado, su fuciliata di Cortello il portiere locale perde la palla che Gerin però respinge in extremis proprio sulla linea bianca.

Ancora mischie in area biancoceleste e poi, al 41', finalmente il gol della sicurezza. I restanti minuti sono senza storia.

Ulderico Dolfi

ALL'INSEGNA DELL'EQUILIBRIO

Palazzolo - Brugnera 0-0

PALAZZOLO: Vit; Mazzolo, Ferro; Ciprian, Frisan, Galimberti; Filippi, Mattiussi, Piasentin, Biasioli, Valentinuzzi. BRUGNERA: Martinuzzi; De Re, Turchet; Muzzin, Piovesana, Verardo; Tomè, Carli, Sburlin, Burelli, Bottos. ARBITRO: Canciani di Monfalcone.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palazzolo, 26

Il Palazzolo ha fatto esordire oggi il giovanissimo stopper Frisan e ha rimesso in campo, dopo l'eccellente prestazione data nella scorsa stagione, la mezz'ala Biasioli.

Il Brugnera, alla ricerca anch'esso di una impostazione più redditizia e mancando le colonne Lugo e Sonego, metteva in campo il portiere Martinuzzi e l'ala destra Tomè. Proprio questi giovani hanno dato un certo tono alla partita; si sono rivelati delle sicure promesse.

Da una parte, infatti, Frisan si è dimostrato ottima spalla per l'ormai anziano Ciprian e Biasioli ha sostituito degnamente con quel suo gioco generoso non disguinto da una buona tecnica individuale, l'assenza di Fanotto. D'altra parte Tomè ha ingaggiato entusiasmanti duelli con il proprio diretto controllore e ha portato una unica insidia alla porta di Vit, quando al 15' del primo tempo, dopo un'azione personale di Burelli che gli ha porto un buon pallone, ha toccato l'incrocio dei pali.

Martinuzzi si è dimostrato sicuro tra i pali e vogliamo ricordare almeno due suoi interventi: il primo al 3' del primo tempo, quando ha deviato in corner un gran tiro di Mazzolo all'incrocio dei pali; il secondo, invero miracoloso, al 37' del secondo tempo, quando con un gran volo ha ribattuto un fortissimo tiro in diagonale di Mattiussi.

Aldo Pizzali

Dilettanti I categoria

I RISULTATI

*Palazzolo-Brugnera	0-0
Tisana-*Gemonese	2-1
*Cordenonese-Terzo	2-0
*Cervignano-Codroipo	2-1
*Sacilese-Saici	3-2
*Aquileia-Tolmezzo	3-1
Osoppo-*Tarcentina	1-0
*Ponziana-Sangiorgina	2-0

LA CLASSIFICA

Ponziana	13	8	5	0	26	9	21
Cervignano	13	9	3	1	22	8	21
Tisana	12	6	5	1	19	10	17
Saici	13	6	4	3	31	14	16
Sacilese	13	6	4	3	13	12	16
Sangiorgina	13	5	5	3	17	11	15
Osoppo	13	3	7	3	15	16	13
Gemonese	13	5	3	5	14	16	13
Codroipo	13	3	6	4	15	14	12
Tolmezzo	12	3	6	3	13	17	12
Aquileia	12	4	3	5	15	18	11
Cordenonese	13	3	4	6	14	20	10
Palazzolo	13	3	3	7	10	15	9
Tarcentina	13	0	6	7	11	24	6
Brugnera	12	2	2	8	7	17	6
Terzo	13	2	2	9	6	26	6

Aquileia, Brugnera, Tisana e Tolmezzo 1 partita in meno

Sabato 31 verrà recuperata la partita Tolmezzo-Tisana; domenica 1.o gennaio Aquileia-Brugnera.

Il ravennate Enrico Barlati è il nuovo campione d'Italia dei pesi leggeri. Ha superato il detentore, il livornese Pietro Zino, per squalifica alla settima ripresa.

GRAVE COLPO AI SOGNI DI GLORIA DELLE RACCHETTE INDIANE

La prima finalissima della «Davis» dominata dai tennisti australiani (2-0)

Stolle ed Emerson strapazzano Khrishnan e Mukerjea in tre «set» ciascuno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Melbourne, 26

La prima giornata della finalissima di «Davis» ha confermato le previsioni dei tecnici: l'India, fortunosamente classificatasi dopo l'incontro col Brasile (alla terza giornata gli indiani, si ricorderà, erano in svantaggio per uno a due), non ha potuto far molto contro i clamorosi giocatori australiani: sia Stolle che Emerson si sono imposti agli avversari indiani (rispettivamente Khrishnan e Mukerjea), e ognuno degli «aussies» ha concluso il match in tre soli set.

Domani l'incontro forse decisivo: due australiani «freschi», Roche e Newcombe, tratti dagli inesauribili vivai del tennis australiano, si incontreranno con i già provati Khrishnan e Mukerjea. Il favore del pronostico, è appena il caso di dirlo, va anche domani al duo australiano.

Fred Stolle ha battuto Ramanathan Khrishnan (6-2, 6-2, 6-4) in uno dei migliori incontri della sua carriera: con l'exploit odierno egli ha cancellato, se mai avevano avuto motivo di essere, i dubbi che ultimamente circolavano sulla sua forma del momento (e che avevano avuto origine dalla sconfitta di Stolle, in due distinte occasioni, ad opera di Newcombe. Harry Hoppman, il capitano della squadra australiana, aveva esitato a lungo nei giorni scorsi prima di annunciare la formazione. Il dilemma era se preferire nei singolari i giocatori nella miglior forma attuale (e Newcombe sarebbe in questo caso stato della partita) o scegliere invece tennisti già provati alla Davis (ed era la riconferma di Stolle).

Scegliendo uomini che non avrebbero subito il possibile «track» della finalissima Hoppman ha dimostrato, a cose fatte, di avere colto nel segno. Stolle, soddisfatto nell'intimo dalla decisione del capitano che gli aveva confermato la fiducia, ha reso al meglio. Lo stesso ragionamento si è dimostrato valido per Emerson: egli non è apparso certo in gran forma, ma ha potuto pur sempre disporre agevolmente del giovane e scarsamente sperimentato Mukerjea. Se anche il doppio di domani dovesse sfuggire agli australiani (e ciò, si è detto, sembra impossibile) nell'ultima giornata di singolari gli «aussies» non potrebbero non trovare il punto della vittoria, con uno Stolle ed un Emerson freschi che si incontrano contro gli indiani che avranno il doppio nelle gambe.

Nel match con Khrishnan, notoriamente lento a mettersi in azione, l'australiano è partito all'attacco fin dal primo servizio. I primi due set sono stati senza storia. Stolle è apparso nettamente superiore all'avversario non soltanto perchè l'indiano stentava a trovare la giusta carburazione ma soprattutto, va sottolineato, perchè lo australiano giocava in stato di grazie: passanti che sfioravano la rete per toccar terra solo sulla linea di fondo, buone discese a rete, piazzatissimi colpi diagonali. Solo nel terzo set lo indiano è apparso chiamare a raccolta le forze: il suo gioco tecnicamente, in questo set, non è stato inferiore a quello dello australiano (anche se il risultato non è andato oltre il 6-4). Per i primi sei games si è andati col servizio. Nel settimo Khrishnan è 40-0 e sembra poter rovesciare le sorti, quanto meno, del set. Stolle lo raggiunge al 40 pari e la lotta si snoda a lungo sui vantaggi. E' sempre Stolle ad avere il vantaggio, e Khrishnan sempre torna in parità. Finalmente l'australiano «passa». Il gioco successivo, pur lungo ed equilibrato, è ancora per Stolle. Sul 3-5 l'indiano risale di un games, ma sul 4-5 è costretto a cedere.

Inizia il match di Emerson e Mukerjea. In un primo tempo l'indiano, velocissimo ed abbastanza efficiente, sembra poter valere l'australiano in scarsa forma. Il primo gioco (serve Mukerjea) è dell'indiano. Si pareggia al secondo. Al terzo va ancora avanti Mukerjea, e viene ripreso. Anche il 3-2 è per Mukerjea, tra grandi applausi del pubblico. Si va ancora a tre pari, quattro pari, cinque pari. All'undicesimo gioco Mukerjea perde il servizio e nel games successivo, in 28 minuti di gioco, Emerson si aggiudica il set. Nel secondo set Emerson attacca dall'inizio: la prima partita gli ha mostrato che non è il caso di lasciare redini lunghe al bollente giovane indiano. L'australiano va 2-1 poi 3-1. Lo indiano non disarma e riesce a raggiungere l'avversario sul quattro pari. Emerson (pur molto inferiore oggi a Stolle) fa valere autorevolezza ed esperienza di gioco: al 9.o gioco strappa il servizio all'indiano, il decimo è suo e conclude con un punteggio di 6-4 la seconda partita. Nel terzo set Mukerjea perde il servizio in partenza, e viene così a trovarsi 0-2. Recupera un punto (1-2), segue un gioco per ciascuno (2-3). Al sesto gioco Emerson «chiude» portandosi in vantaggio di due giochi: sul 4-2 l'australiano riesce quindi a strappare il servizio di Mukerjea. 5-2. L'indiano ha un comprensibile cedimento, del quale profitta l'australiano per concludere, vincendo il proprio servizio, gioco partita e incontro.

Brian Dewhurst

IN GRAN FORMA IL CERVIGNANO SUPERA IL CODROIPO (2-1)

LA PARTITA DEI DUE «RIGORI»

MARCATORI: nel 2.o tempo: al 5' Caporale, al 26' Assolari (su rigore), al 42' Caporale (su rigore). CERVIGNANO: Pipani; Passon, Tortolo; Reverdito, Sponton, Trevisan; Marson, Mian, Maran, Caporale, Peruzzi. CODROIPO: Luise; Frappa, Riva; Baracetti, Del Fabbro, Sanmbuco; Assolari, Giacomuzzi, De Sabbata, Cadò, Nardini. ARBITRO: Violin di Monfalcone. NOTE: al 30' della ripresa è stato espulso Passon per fallo di reazione.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cervignano, 26

Cervignano e Codroipo, rispettando la tradizione, hanno dato vita ad un incontro combattutissimo e ricco di azioni entusiasmanti che si è colorito anche di qualche tintarella di giallo nel secondo tempo per alcune decisioni non del tutto ortodosse del direttore di gara. Ha vinto con ampio merito la formazione locale e ciò nonostante la rete della vittoria sia venuta su un calcio di rigore dei più discussi quando mancavano pochi minuti al termine della contesa. Violin, che già all'inizio del secondo tempo aveva offerto su un piatto d'argento un «penalty» al Codroipo e che successivamente aveva espulso dal campo Passon, reo soltanto di aver dato una spinta ad un avversario, forse guidato dalla mano della divina Provvidenza che non ama ingiustizie, ha indicato un'altra volta il dischetto degli undici metri, questa volta a favore dei padroni di casa, e così il risultato finale che, secondo l'opinione di quasi tutti i presenti alla partita, sarebbe dovuto essere di 1-0, si è trasformato in un 2-1. Il tutto a dimostrare che le decisioni dell'arbitro non hanno, alla resa dei conti, falsato l'esito di questa avvincente partita.

Il Cervignano ha dato ancora una volta la sensazione di essere squadra da primato; ormai del tutto registrata in difesa, dove il felice innesto di Pipani a guardia della rete ha fatto sì che, in quel reparto, regni l'intesa più assoluta, la formazione di Toros gode del vantaggio di non risentire minimamente delle sostituzioni dei vari elementi che settimanalmente si trova costretta ad effettuare. In quella difesa oggi, oltre a Pipani, autore di alcuni interventi che denunciano con chiara evidenza la sicurezza di cui è in possesso il giovane estremo difensore, si sono messi in luce Tortolo soprattutto per l'alto spirito agonistico che lo ha sorretto nel primo tempo e Reverdito, un ragazzo che va maturandosi di domenica in domenica e che può essere, in questo momento, considerato uno tra gli «stopper» più validi del campionato. Maran, in giornata di grazia è stato il più insidioso della prima linea cui hanno dato il solito positivo apporto i vari Marson, Mian e Peruzzi, mentre sulle doti di centrocampista di Caporale è superfluo ripetersi.

Il Codroipo, privo di alcuni elementi titolari, si è battuto senza risparmio, mettendo in luce un'ossatura di squadra degna di una classifica migliore. Ma la sfortuna sembra non aver ancora abbandonato questa squadra che già fu regina del Girone di appartenenza; le premesse per un futuro migliore però, sussistono appieno.

Luciano Golinelli

NETTA SUPERIORITA'

Cordenonese - Terzo 2-0

MARCATORI: nel s. t. al 6' De Piero, al 43' Canzian. CORDENONESE: Martin; Brun, De Pellegrini; Deotto, Gardonio, Zancai; De Paoli, De Piero, Canzian, Zille, Pezzot. TERZO: Cecotti; Tibalt, Boscariol; Donda I, Donda II, Bianchin; Cappelletto, Ormellese, Marcovich, Antonelli, Zambon. ARBITRO: Gradini di Portogruaro.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Cordenons, 26

La vittoria odierna ha confermato anche il lieve miglioramento che gli uomini di Pajer da un po' di tempo a questa parte sembra abbiano fatto registrare. Non che l'incontro presentasse eccessive preoccupazioni; tuttavia si è provveduto a ritoccare la formazione locale inserendo anche due giovani (Brun in difesa e l'esordiente De Paoli all'attacco) allo scopo di elevare il tono del gioco dei cordenonesi.

La superiorità della Cordenonese non è mai stata messa in dubbio sin dal fischio d'inizio, mentre il Terzo ha immediatamente dimostrato incapacità e fallosità in ogni settore. La Cordenonese ha quindi esercitato il predominio delle azioni territoriali sino al termine della gara, lasciando solo, per mero caso, al 19' del primo tempo il miraggio della rete al trio Cappelletto, Marcovich e Zambon (i migliori del Terzo) conclusasi con un corner e nulla più.

Certo è che gli uomini di Contin, tranne il bravo portiere Cecotti, hanno lasciato a desiderare la difesa è apparsa sconclusionata e disordinata, gli uomini al centrocampo non hanno fatto registrare alcuna azione e di conseguenza la linea d'attacco arrestatasi non ha potuto mai oltrepassare la metà campo avversaria.

Nella ripresa, poi, al 16' l'arbitro ha espulso per scorrettezze Donda I. Rimanendo così in dieci, dopo aver subito la prima rete, il Terzo si è fatto ulteriormente prendere la mano.

Ne ha approfittato la compagine oratoriana che si è esibita con gioco ubriacante strappando entusiastici applausi dal pubblico amico che incitava i suoi beniamini. Cosa che si è verificata solo verso la fine, a causa anche del terreno scivoloso. I gol sono venuti nel secondo tempo ad opera di De Piero, che raccolta la palla a metà campo tutto solo ha battuto il portiere ospite con un forte tiro trasversale da destra verso sinistra; la seconda rete, è venuta verso la fine, e cioè al 43' su azione Pezzot-De Paoli che passa a Canzian in ottima posizione, il quale suggella con il raddoppio la vittoria cordenonese.

Leonardo Bidinost

TISANA DOMINA A GEMONA (2-1)

BRIO E DECISIONE

MARCATORI: nel p.t. all'8' Olivo, al 9' Lirussi su rigore; nel s.t. al 27' Venturi. TISANA: Toso; Zanelli, Pines; Venturi, Bianco, Paron; Minut, Zen, Morello, Cortello, Olivo. GEMONESE: Croppo; Pribaz, Baldissera; Strolli, Vicario; Cumini; Chiandussi, Milocco, Chiaruttini, Lirussi, Venturini. ARBITRO: Burdin di Cormons.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gemona, 26

Partita che possiamo definire senz'altro bella, giocata con brio e decisione. Pubblico eccezionale, che gremiva le gradinate ed i lati. Moltissimi i sostenitori del Tisana, giunti a Gemona con autopullman ed ogni tipo di automezzi. L'incontro è stato alla fine vinto dal Tisana. Sorpresa per i padroni di casa? Per un certo verso sì, specialmente se si rapporta il risultato odierno con quello, esaltante, di otto giorni fa nella partita disputata dai gemonesi contro la Saici.

Oggi le cose sono andate così: ha vinto la squadra di Latisana, ma avrebbe potuto anche essere il contrario; e non vi sarebbe stato nulla da ridire. Ne consegue che l'incontro tra gemonesi e latisanesi è stato piuttosto equilibrato. Il Tisana non ha tuttavia rubato nulla portandosi via i due punti in palio.

Sono andati per primi in vantaggio gli ospiti all'8' di gioco, con Vicario che ha approfittato di una corta respinta di Pribaz per insaccare. Un minuto dopo il mediano Stroili spintosi nell'area latisanese, veniva atterrato da due avversari. Il rigore veniva battuto da Lirussi. Toso riusciva a parare, ma lo stesso Lirussi riprendeva il pallone scaraventandolo in rete. Uno a uno.

Nella ripresa gioco alterno da un capo all'altro con alcune azioni mancate da entrambi gli attacchi Però al 27' l'equilibrio veniva spezzato dal Tisana. Su punizione laterale, il mediano Venturi entrava nell'area gemonese e sferrava un tiro senza troppa covinzione, che però trovava il corridoio giusto tra un groviglio di gambe e si infilava nella rete di Croppo.

Aurelio Copetti

CHIUSURA IN BELLEZZA DELLA STAGIONE 1966 A MONTEBELLO

Lerica in smaglianti condizioni travolge i tre anni nel Premio Natale

Agadir senza avversari nella maratonina - Tre vittorie di Quadri

In continua ascesa, Lerica ha vinto in perfetto stile il milionario Premio di Natale, dove i 3 anni non sono riusciti a tenere in rispetto i soggetti più anziani di un anno, anche per l'inopinato errore iniziale di Narratore, il quale era il soggetto più accreditato allo start. Confinato subito nella retroguardia, Narratore ha inseguito di buzzo buono, ha vinto un tentativo di difesa da parte di Tridramma, attestatasi in terza posizione dietro Dolciastro e Montepulgo, ha poi costretto, con alcuni allunghi, Dolciastro a tenere un'andatura sveglia.

Al passaggio dell'ultimo giro Tridramma, che aveva preso la ruota di Narratore, si squilibrava a lungo per un «tackle» con lo stesso Narratore che aveva improvvisamente desistito nella sua azione al fianco di Dolciastro. Lerica era allora pronta a portarsi nella scia del proprio compagno di colori trovando una decisa opposizione da parte di Montepulgo, appostato sulle tracce di Dolciastro. Narratore perdeva quota entrando in dirittura d'arrivo dove invece Lerica si annunciava ricca di risorse al pari di Tiller che solo allora si metteva alla... finestra dopo aver nicchiato in posizione. Dolciastro aveva poco da spendere sotto l'incalzare di Lerica che passava con piglio superiore per affermarsi con buon margine su Tiller, autore di una bella volata, mentre Montepulgo negli ultimi metri aveva ragione anche lui di Dolciastro finendo terzo, primo dei 3 anni.

* * *

Nella maratonina d'Inverno, Agadir ha scherzato con gli avversari, prendendo presto la ruota del battistrada Wander che a mezzo giro dall'arrivo non aveva più risorse. Si facevano sotto anche Debbio e Quintosole che aveva dovuto rimediare ad un errore iniziale, e anche Fer tentava la sua carta. Ma Agadir non aveva praticamente avversari e s'involava tranquillo dominatore lasciando in lotta Debbio e Quintosole per il secondo posto che spettava dopo un bel testa a testa, all'allievo di Cioili.

* * *

Epiloghi conformi alle previsioni nei rimanenti episodi. Tradita da due rotture sulle piegate, Artista non poteva opporre il suo slancio alla favorita Ilaria che finiva in tal modo per vincere con comodità su Pasquabella nella prova dei 2 anni. La novità Mogano, bene improvvisata da Bruno Candotti, faceva il vuoto nella corsa dei «gentlemen» dove Temprata era seconda sul generoso Petronio in un bel finale. Pur rompendo al via, Kuala faceva valere lo spunto superiore nel Premio d'Addio. Vano nella circostanza il tentativo di Blonda che doveva accontentarsi della seconda moneta. Bizza non riusciva a contenere il serrate di Grestasio (al largo dal via) nella prima divisione della periziata, mentre Homo era il più deciso all'epilogo della seconda divisione dopo l'eliminazione di Moruco. L'allievo di Belladonna lasciava a distanza Binda e Don, terminati alle spalle. Nella corsa conclusiva Badoera preso subito il comando non si lasciava più raggiungere, più addietro Deterine la spuntava su Nerino per la piazza d'onore.

* * *

Tre belle vittorie di Quadri, che ha raggiunto in tal modo quota 106 nella classifica nazionale, nel convegno con gli ottimi Lerica e Agadir e con Grestasio abilmente improvvisato. Una doppietta anche per Francesco Bertoli con Ilaria e Kuala nonchè triplice spicco per la Scuderia York con Lerica, Agadir e Ilaria.

Mario Germani

PREMIO DEI GINGILLI (L. 330 mila, m. 1660): 1) Ilaria (F. Bertoli). 2) Pasquabella. 5 part. Tempo al km. 1.26.3. Tot.: 16; 13, 15; (28). PREMIO DEI BALOCCHI (L. 300 mila, m. 2060): 1) Mogano (B. Candotti). 2) Temprata. 3) Petronio. 8 part. Tempo al km. 1.26.3. Tot.: 25; 12, 12, 18; (38). 64. PREMIO D'ADDIO (L. 350.000, m. 1675): 1) Kuala (F. Bertoli). 2) Blonda. 5 part. Tempo al km. 1.23.8. Tot.: 21; 13, 12; (20). 46. PREMIO DI NATALE (L. 1.260.000, m. 2080): 1) Lerica (A. Quadri). 2) Tiller. 3) Montepulgo. 9 part. Tempo al km. 1.24.2. Tot.: 15; 21, 18, 46; (183). PREMIO DEI BENGALA 1.a div. (L. 225.000, m. 1640): 1) Grestasio (A. Quadri). 2) Bizza. 3) Allier. 10 part. Tempo al km. 1.24.9. Tot.: 41; 21, 29, 61; (97). 43. MARATONINA D'INVERNO (L. 960.000, m. 2820): 1) Agadir (A. Quadri). 2) Debbio. 3) Quintosole. 9 part. Tempo al km. 1.24. 8. Tot.: 11; 13, 42, 24; (208). 52. PREMIO DEI BENGALA 2.a div. (L. 225.000, m. 1640): 1) Homo (U. Belladonna). 2) Binda. 3) Don. 9 part. Tempo al km. 1.24.4. Tot.: 45; 23, 25, 18; (233). 61. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 34.930 per 100 lire. PREMIO DELLE CANDELINE (L. 315 mila, m. 1700): 1) Badoera (F. Mescalchin). 2) Deterine. 3) Nerino. 9 part. Tempo al km. 1.26.6. Tot.: 50; 14, 11, 11; (42). 301.

L'internazionale Premio Tor di Valle, confronto molto aperto fra americani ed indigeni sull'impegnativa distanza dei 2100 metri è stato vinto da Carmelo, guidato da A. Macchi.

La colonna Totip

1.a CORSA: 1) Carmelo		1
2) Sailer		1
2.a CORSA: 1) Montenotte		X
2) Preziosa		1
3.a CORSA: 1) Iagar		X
2) Grignone		2
4.a CORSA: 1) Impronto		1
2) Sagapò		1
5.a CORSA: 1) Sandy Road		X
2) Moustache		1
6.a CORSA: 1) Trouville		2
2) Mendrisio		X

Totip concorso n. 52

Nella zona del Veneto Orientale sono stati realizzati 6 undici e 73 dieci. 2 undici nel Friuli, uno al «Bar-Pasticceria Cancigh» di Udine, l'altro al bar ristorante «Marameo» a Manzano del Friuli. Per quanto riguarda le vincite con punti 10 a Trieste sono 25, a Udine 3. In tutta Italia ci sono 3 dodici, 96 undici e 930 dieci.

Quote: ai 12, L. 3.096.952; agli 11, L. 196.779; ai 10, L. 19.800.

Campionato reg. juniores

RECUPERI

*Porzio-Saici	2-1
*Ricreatorio-Palazzolo	1-1
*Sangiorgina-Pordenone	0-0
*Gipo Viani-Cervignano	rinv.

LA CLASSIFICA

Pordenone	13	9	4	0	29	5	22
CRDA Monf.	13	9	3	1	32	9	21
Cividalese	13	9	2	2	21	7	20
Triestina	13	7	4	2	24	9	18
Udinese	13	7	2	4	27	17	16
Manzanese	12	6	3	3	18	14	15
Palazzolo	13	5	4	4	13	13	14
Aquileia	13	4	5	4	15	16	13
Porzio Udine	13	5	2	6	10	16	12
Sangiorgina	12	2	7	3	7	9	11
Ricr. Udinese	13	3	4	6	12	17	10
Maniago	13	3	2	8	11	19	8
Saici	13	2	4	7	13	25	8
Cervignano	12	2	4	6	15	31	8
G. Viani Ts	12	1	2	9	6	22	4
Cormonese	13	1	2	10	4	27	4

Manzanese, Sangiorgina, Cervignano e Gipo Viani 1 partita in meno

PIUTTOSTO FACILE L'AQUILEIA SUL TOLMEZZO (3-1)

Confusione fra i carnici

MARCATORI: Corbatto al 1', Puppini al 40', su rigore, del primo tempo; Donda al 32' e al 43' del secondo tempo. AQUILEIA: Moderz; Tomasin, Zampar; Spagnul, Ballaminut, Perusin; Barbana, Corbatto, Donda, Cumin e Scarel. TOLMEZZO: Martini; Pillinini, Di Gallo; Bianchi, Puppini, Trevisan; Urban, Bano, Nadali, Nodale e Fabris. ARBITRO: Buri di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Aquileia, 26

Una partita scorbutica, quella giocata da aquileiesi e tolmezzini, che ha trovato qualche accenno di valori tecnici soltanto nei primi dieci minuti e nell'ultimo quarto d'ora dell'incontro. Il Tolmezzo, presentatosi sul campo con ben quaranta minuti di ritardo sull'orario ufficiale, si è rivelato squadra piuttosto scombinata in tutti i suoi reparti, a incominciare dal portiere, che ha alternato a parate di un certo impegno altre — e sono state quest'ultime le più numerose — che hanno fatto accapponare la pelle dei suoi dieci compagni di squadra e dei numerosi sostenitori giunti al seguito dal capoluogo carnico.

Degli undici atleti in maglia biancoazzurra si sono salvati i due terzini e il centromediano Puppini, strenui difensori della loro area, quando gli avanti aquileiesi facevano sentire più forte la loro pressione, e l'ala sinistra Fabris, che si è dimostrato particolarmente insidioso in alcune puntate in contropiede. Per il resto, come gioco d'insieme, la compagine tolmezzina è stata inefficiente, arruffona.

Una scusante ce l'ha indubbiamente il Tolmezzo, ed è quella di essere sceso in campo privo di quattro titolari, il portiere Marzuttini, il terzino Grisoni e le due mezze ali Fuccaro e Zarabara. Si può comprendere quindi la confusione che è regnata nelle sue file. Il guaio è che in questa confusione si è fatta irretire, come in una tela di ragno, anche la Aquileia.

Erano partiti con il vestito di gala e le idee chiare gli aquileiesi, giocando nei primi dieci minuti con vigoria e incisività. Hanno segnato la prima rete ad appena sessanta secondi dall'inizio, complice una delle numerose papere del giovane portiere Martini. Un centro alto di Cumin, dalla sinistra, una presa mancata dallo stesso portiere carnico, una piroetta di Corbatto che s'era impossessato del pallone sfuggito a Martini, un tiro secco, e il punto era fatto. Al 7' il terzino aquileiese Zampar, spintosi all'attacco, aveva sfiorato il secondo successo. Ma è stato un fuocherello di paglia. Più trascorrevano i minuti e più l'Aquileia perdeva lo smalto, frastornata dal gioco a tamburello degli ospiti. Così il Tolmezzo aveva modo di farsi vivo a sua volta con qualche scorribanda, e al 20' Fabris poteva impegnare seriamente Moderz. Lo stesso Fabris, al 40' falciato mentre stava irrompendo nell'area aquileiese, provocava un calcio di rigore a favore della sua squadra, Puppini lo trasformava nella rete del pareggio.

Si iniziava la ripresa con la Aquileia all'attacco. Premeva sempre la squadra di casa, ma ormai ipnotizzata dal ritmo farraginoso dell'avversaria, non riusciva a concludere. Si doveva giungere all'ultimo quarto d'ora della partita. La sveglia, in quel mare di torpore, la suonava il centrattacco Donda, che assieme a Cumin è stato l'uomo migliore dell'attacco aquileiese, quando già le prime ombre della notte calavano sul campo. Un risveglio un po' tardivo, ma efficace per l'Aquileia. Dopo tanto marasma e tanti tiri sprecati, ecco che al 32' scaturiva finalmente l'azione irresistibile. Batteva una punizione Ballaminut, e la palla veniva rettificata da Corbatto; Martini si tuffava ma non riusciva a trattenerla. La sfera perveniva a Donda che insaccava di prepotenza. I tolmezzini ormai erano spacciati, ed era ancora Donda che al 42' consolidava il vantaggio con un altro tiro imparabile. Resta da dire infine che, oltre ai sopraccitati Donda e Cumin, fra gli aquileiesi si sono distinti il portiere Moderz, i due terzini Tomasin e Zampar e, a sprazzi, Corbatto.

Luciano Sanson

PRO RECCO - SPAREGGIO

■ La squadra campione italiana di pallanuoto della Pro Recco ha battuto giovedì sera alle piscine D'Albaro a Genova i campioni jugoslavi del Partizan di Belgrado per 2-1 nell'incontro di ritorno della finale della Coppa Europa dei Campioni. Poichè l'incontro di andata era stato vinto dal Partizan, le due squadre si incontreranno nuovamente il 7 gennaio prossimo a Ginevra per il terzo decisivo incontro.

Dilettanti II categoria

GIRONE C

I RISULTATI

Juventina-*Pocenia	2-1
*Audax-Sevegliano	2-0
*Castionese-Buttrio	2-0
*Rivignano-Fiumicello	0-0
Cormonese-*Dolegnano	3-1
*Gradese-Percoto	5-1
Risanese-*Serenissima	4-1

LA CLASSIFICA

Cormonese	12	9	3	0	26	4	21
Gradese	12	9	1	2	33	8	19
Pocenia	12	8	2	2	22	11	18
Rivignano	12	6	2	4	13	12	14
Audax Gorizia	12	6	2	4	26	19	14
Fiumicello	12	5	3	4	20	14	13
Castionese	12	3	5	4	18	19	11
Juventina	12	3	5	4	17	20	11
Risanese	12	4	3	5	15	18	11
Buttrio	12	2	5	5	12	18	9
Percoto	12	2	5	5	17	29	9
Sevegliano	12	2	4	6	14	19	8
Dolegnano	12	2	2	8	15	23	6
Serenissima	12	0	4	8	7	39	4

Dilettanti II categoria

GIRONE D

I RISULTATI

*Sagrado-Torriana	0-0
Edera-*Itala	1-0
*Turriaco-Farra	2-2
*S. Lorenzo-Ronchi	2-1
CRDA Trieste-*Romana	4-0
Postelegrafonici-Romans (rinviata all'8 gennaio)	

LA CLASSIFICA

Torriana	12	5	6	1	14	8	16
Libertas Ts	12	6	4	2	13	6	16
CRDA Trieste	11	5	5	1	16	5	15
Turriaco	12	5	5	2	14	12	15
Ronchi	12	5	4	3	18	9	14
Postelegrafon.	11	5	3	3	13	8	13
Farra	12	2	9	1	11	10	13
S. Lorenzo M.	12	4	4	4	10	10	12
Itala	12	3	6	3	12	[illegible]	12
Edera Trieste	12	4	2	6	6	[illegible]	10
Sagrado	12	3	3	6	14	[illegible]	9
Pro Romans	11	2	4	5	6	13	8
Romana	12	0	6	6	7	17	6
Lib. Barcolana	11	0	5	6	6	15	5

CRDA Ts, Postelegrafonici, Pro Romans e Libertas Barcolana 1 partita in meno

DILETTANTI 1.a CATEGORIA- GIRONE B: PIU' SERRATA LA CORSA AL VERTICE

Il Pieris recupera una lunghezza sulla Pro Gorizia che ha diviso la posta con il Cremcaffè a Trieste

UNA DOPPIETTA PER PARTE: CREMCAFFE' - PRO GORIZIA 2-2

Tutta l'energia in 45'

MARCATORI: nel primo tempo: al 19' e 25' Verbacci, al 27' Sandrigo; nel secondo tempo: al 36' Sandrigo. CREMCAFFE': Coassin; Sterle, Fontanot; Baudaz, Polli, Poles; Paoli, Curzolo, Verbacci, Del Bianco, Grimm. PRO GORIZIA: Springolo; Medeot, Perusin; Vidoz, Marangon, Visintin; Marson, Spongia, Silvestri, Sandrigo, Cocco. ARBITRO: Fogar di Monfalcone.

Ancora una volta la Pro Gorizia è riuscita ad operare l'incredibile rimonta: sorpresa all'inizio da un avvio molto forte del Cremcaffè, si è trovata sotto di due gol originati da altrettante disattenzioni difensive, dopo soli 25' di gara. Così come accaduto la domenica precedente a Pieris, i biancocelesti sono riusciti però a riorganizzare validamente il gioco, recuperando successivamente il risultato utile (questa volta il pareggio) posto in essere a soli 9' dal termine da una azzeccata conclusione di Sandrigo, autore al pari di Verbacci di una applaudita doppietta. Pari e patta quindi: un 2 a 2 che è forse un risultato che lascia la bocca amara ai giallorossi triestini protagonisti, di una bella e interessante partita che ha messo spesso in serio imbarazzo la compagine capoclassifica.

La Pro Gorizia in questa occasione non ha troppo convinto; particolarmente in retroguardia si sono registrati troppi lisci e parecchi tentennamenti che hanno spesso consentito al Cremcaffè delle pericolose puntate a rete. Soprattutto il portiere Springolo è incappato in una di quelle giornate in cui tutto va storto: ogni parata, anche la più semplice, si trasformava in un agguato con la sfera, beffarda come un folletto, a sgusciargli via dalle mani. Forse la prima «papera» che è valsa a mandare in vantaggio i rivali lo ha incatenato ad un pericoloso nervosismo, che lo ha portato troppo di continuo allo sbaglio. Anche lo «stopper» Vidoz però ha la responsabilità di una rete: la seconda di Verbacci, lasciato tranquillo a girare in gol una precisa imbeccata di Paoli.

Il Cremcaffè di riflesso ha giostrato al meglio della condizione, forse un tantino lento in Paoli ed evanescente in Grimm, spietatamente controllato da Medeot. Sul centro campo i triestini hanno dettato legge nel primo tempo, con il triangolo Poles-Curzolo, Del Bianco nettamente superiore a quello biancoceleste formato da Spongia-Sandrigo-Visintin; più mobili e generosi i locali hanno controllato la partita offrendo anche un gioco tecnicamente valido: schemi ragionati, passaggi rasoterra, buon gioco d'anticipo dei difensori (specialmente Polli che ha annullato completamente Silvestri). Su tutti il dinamismo di Poles, sempre lanciato in un continuo prodigarsi per alimentare il gioco d'offesa, vivificato da Verbacci, al solito punto di diamante del complesso.

Nella ripresa i giallorossi non sono riusciti a sostenere il proibitivo treno di gara dei primi 45; la Pro Gorizia ha tirato fuori la sua «riserva di fiato» e la ultima mezz'ora di gioco le è spettata di diritto, con il Cremcaffè sulla difensiva, ormai scarico di energie. Sparito dalla scena Poles, a passo ridotto sia Curzolo quanto Del Bianco i goriziani hanno imposto il forcing finale, con un bravissimo Sandrigo, sul quale convergevano i lanci a ripetizione di Visintin (che si è riconfermato un fondista eccezionale) di Spongia e di Cocco.

Sul risultato finale di parità bisogna convenire che i goriziani se lo sono senz'altro meritato anche se i triestini possono accampare, un rigore loro negato dall'arbitro per un fallo di mano in area di Perusin, giudicato involontario.

Si presenta bene il Cremcaffè all'inizio: uno scambio Poles-Del Bianco è salvato in angolo da Marangon (9 a 2 il conto finale per i triestini). Reagisce la Pro Gorizia ed al 10' Silvestri sulla destra pesca bene al centro Cocco, che però si perde in un inutile «finta»: Coassin così può salvarsi. Improvviso il gol del Cremcaffè: da una rimessa laterale sulla destra via libera per Poles (Visintin non si vede) e pronto centro sul quale arriva Springolo che però molla inaspettatamente la sfera. Verbacci nei pressi raccoglie al volo e indisturbato mette dentro con disinvoltura. Infuria il Cremcaffè ed i biancocelesti vengono sorpresi ancora una volta al 25' quando Paoli, spostato un po' a sinistra sul limite dell'area trova con tocco in avanti Verbacci, Vidoz si addormenta ed il centravanti trova una semirovesciata formidabile: palla imprendibile questa volta per Springolo, dritta nell'angolino basso sinistro. Contrattaccano gli ospiti ed in due minuti accorciano le distanze. Imposta Cocco per Spongia, dalla destra il traversone al centro: respinge in mischia un giallorosso, riprende al limite Sandrigo che con calma, si piazza per il tiro trovando poi l'angolino basso destro, con Coassin nettamente in ritardo.

Ripresa. Para Coassin un tiro di Sandrigo (il tocco era di Silvestri) poi Paoli e Verbacci vengono ammoniti. Pressione biancoceleste: senza esito una punizione «a due» in area contro il Cremcaffè. Tira a rete forte Curzolo e Perusin respinge con il braccio il bolide: niente rigore, si prosegue. Dopo una bella parata di Coassin su cross di Cocco arriva il pareggio al 36': Spongia imposta per Cocco che dalla sinistra, in tutta tranquillità effettua un lungo traversone che giunge a Sandrigo. Salta bene la mezz'ala e di testa mette la palla nell'angolo sinistro, con Coassin sorpreso in contropiede.

Remo Gessi

Mossa-Ricreatorio 2-1

MARCATORI: al 34' Zorzenon; 2.o t.: al 15' Geretti, al 44' Cresta. MOSSA: Melan; Feresin, Casagrande; Marega, Medeot, Furlan, Zorzenon, Princic, Cresta, Spangher, Canciani. RICREATORIO: Olivo; Goi, Zentilin; Geretti, Strozzi, Peresson; Butazzi, Eliero, Petrizzo, Ritella, Dusso. ARBITRO: Milio di Trieste.

Udine, 26

Il Mossa ha acciuffato la vittoria in extremis, ad un minuto dal termine; la botta decisiva è nata da una punizione dal limite dell'area a favore degli isontini: è stato Medeot a batteria e nella mischia molte teste si sono alzate, ma quella di Cresta più alta di tutte, che ha raccolto il teso cross ed ha insaccato imparabilmente a fil di palo.

RIMONTA CAPARBIA DEI FRIULANI: SAN GIOVANNI - MORTEGLIANO 3-3

Con i denti al pareggio

MARCATORI: nel primo tempo al 17' Mersini e al 44' Pittioni; nel secondo tempo al 16' Stigliani, al 28' Casotto, al 30' e al 32' Beltrame. SAN GIOVANNI: Trebiciani; Del Ben, Doz; Petelin, Modolo, Filippi; Mersini, Protti, Pittioni, Vouch, Stigliani. MORTEGLIANO: Del Gobbo I; Gori, Del Gobbo II; Corubolo, Zanzaro, Beltrame; Casotto, Ciocchiatti, Tirelli, Bucchini, Ceccotti. ARBITRO: Cappelli di Gradisca.

Sei palloni sull'albero natalizio di questo incontro: tre del San Giovanni e tre del Mortegliano. Una gara quindi spettacolare, avvincente, impegnativa che ha avuto la sorpresa più sensazionale nella ardimentosa rimonta di ben tre reti — e nel giro di quattro minuti — da parte della squadra ospite, proprio quando tutto sembrava ormai irrimediabilmente compromesso. Non chiamiamo in causa la fortuna o la sfortuna che questa volta non c'entrano per niente: si è trattato semplicemente di un atto di coraggio, di volontà, di tenacia sportiva, di tenuta atletica e di forma, messe in evidenza dall'«undici» friulano.

Già al 16' del secondo tempo, quando Stigliani metteva a segno la terza rete, dando da intendere che il San Giovanni non intendeva mollare o riposare sugli allori, i mortegliamesi, imprimendo maggior ritmo alle loro manovre, caotiche sì, ma filtranti, davano a tutti l'impressione di esser duri a morire. Guardate: sul 3 a 0, a mezz'ora dal termine, su azione di calcio d'angolo, Casotto, dal lato opposto, raccoglieva, girava immediatamente a rete e prendeva invece in pieno la traversa; poco dopo era Tirelli a sfiorare il palo; e ancora il portiere del San Giovanni doveva prodursi in due interventi consecutivi molto difficili, su tiro di Del Gobbo II il primo e di Casotto il secondo, nel giro di un paio di secondi. Al 27' un'altra fucilata di Ceccotti si perdeva a lato per questioni di millimetri dal palo. Ma un contentino questi coraggiosi ragazzi — che con l'unghie e coi denti strappavano le redini del gioco dalle mani del loro vittorioso avversario — l'avrebbero meritato. Un minuto dopo, la rete, che poteva sembrare quella ormai denominata della «bandiera». Su lunga respinta della difesa rossonera, Casotto (rapidissimo negli spostamenti e appostamenti) raccoglie la palla, stringe al centro, evita tre o quattro difensori, per ultimo lo stesso portiere uscitogli disperatamente incontro, e mette nel sacco.

Ma un gol, contro tre, non fa primavera. Tuttavia c'è lo stesso festa in famiglia. In fondo si comincia a delineare la possibilità, per quanto lontanissima, di una rimonta. Rimboccando ancora maniche e calzettoni i biancorossi s'avventano all'attacco con un accanimento così rabbioso e continuo da frastornare gli stessi vincitori. Il metodo dei lanci lunghi, dei tiri a rete da tutte le posizioni, della velocità a perdifiato, dei piazzamenti in massa sotto la porta rossonera, risulta il migliore. Si continua con questo ritmo. E non passano due minuti che arriva il secondo gol: tiro di Bocchini, corta respinta di Trebiciani, prende Beltrame e scaraventa in rete.

Evidente l'orgasmo nelle file del San Giovanni. Allora Modolo cerca di dare maggior propellente alla linea d'attacco, ora troppo sfasata; Stigliani caparbiamente tenta di appoggiare le rapide serpentine di Pittioni e di Vouch; Del Ben si sgancia più di sovente dalle linee arretrate per piazzare qualche tiro a sorpresa. Ma non basta. Lo spauracchio di un imminente pareggio li fa balbettare. E la stessa mole di lavoro impiegato dall'undici mortegliamese quasi li opprime, li appesantisce nelle manovre, per quanto scarne e rapide; arriva meno del previsto il 32' e ancora Beltrame con il più classico dei pallonetti supera il povero Trebiciani in uscita e pareggia.

Ma i conti non sono chiusi. C'è adesso anche la possibilità della vittoria. Sarebbe il colmo, il massimo della beffa per i presunti vincitori, che in definitiva non la meriterebbero perchè tutti si battono per evitare il peggio. La lancetta dei cronometri comincia la gara coi battiti del cuore. Il Mortegliano continua irriducibilmente la sua tregenda. Al 40' ecco anche il gol della vittoria: ma Bocchini si fa precedere in angolo da un coraggioso intervento di Trebiciani e deve mettersi le mani nei capelli. Poco dopo espulsione di Del Ben e di Foschiatti per scorrettezze reciproche.

E i tre gol del San Giovanni? Bellissimi anche questi. Cross dalla sinistra di Vouch (17'), tiro prepotente di Stigliani respinto sulla linea da Beltrami, s'avventa Mersini e realizza a portiere già fuori causa. Allo scadere del primo tempo il secondo gol: ancora su un cross dello stesso Vouch, Pittioni saetta. Al 16' della ripresa anche l'attivissimo Stigliani sigla la sua prestazione maiuscola con un poderoso tiro che non perdona: calcio d'angolo di Pittioni, tocca ma all'indietro di testa Zanzaro alle cui spalle tutto solo Stigliani non ha che da staffilare direttamente a rete.

La mancata vittoria del San Giovanni non si deve addebitare — come sarebbe facile giudicare — nè all'esordiente Trebiciani apparso più che maturo di difendere la porta della sua squadra (quanti applausi ha riscosso a scena aperta) nè a un rilassamento della compagine rossonera quando marciava ancora sul 3 a 0; ma piuttosto alla caparbia volontà di rivincita dei friulani con la quale questi hanno dimostrato una saldezza morale non comune e un senso di sportività veramente encomiabile.

Aldo Priore

I marcatori

14 reti: Verbacci (Cremcaffè);
8 reti: Corolli (Manzanese) e Bazzara (Fortitudo);
7 reti: Peloi (Gonars);
6 reti: Bucchini (Mortegliano);
5 reti: Spangher (Mossa), Della Rocca (Pieris), Pelin (San Giovanni), Danieli (Muggesana), Sandrigo (Pro Gorizia) e Baron (Gonars);
4 reti: Nardone e Colussi (Gonars), Soban e Pugliese (Muggesana), Vettorello e Calligaris (Pieris) e Marson (P. Gorizia);
3 reti: Urcioli e Bassanese (Fortitudo), Tirelli I (Mortegliano), Carello e Trevisan (Pieris), Spongia (Pro Gorizia), Vian Cividalese), Pittioni (San Giovanni) e Galluzzo (Manzanese).

SI SPIANA LA STRADA «MONDIALE» AL TRIESTINO?

Benvenuti «mediomassimo» ha messo k.o. alla 9.a Moraes

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 26

Nino Benvenuti è ritornato quello dei momenti migliori. Questa la prima splendida considerazione sul match di venerdì sera, quando il triestino ha travolto il pur bravo Moraes, costringendo l'arbitro a sospendere l'incontro per k.o.t. alla nona ripresa.

E' stata una riunione coi fiocchi, anche se il pubblico, distratto dal Natale, non è accorso numeroso come il cartellone meritava. Nino è salito sul ring a 73,100 kg. regalando tre chili e rotti a Moraes. Il peso, specie se confrontato ai 74 chili del match con Hernandez, era già una misura valida delle splendide condizioni di forma del triestino e il ring ne ha dato subito ampia e incondizionata conferma. Contro un avversario più alto, con un allungo nettamente superiore e mobilissimo sul tronco, Nino si è trovato nella necessità di attaccare, svolgendo un ruolo tutto altro che congeniale alle sue caratteristiche tecniche. Lo ha fatto da gran signore. La forma gli ha fatto ritrovare d'incanto il tempo e la misura e il suo sinistro lucente, preciso, continuo fino all'esasperazione ha aperto gradatamente la strada al destro. Moraes ha retto l'iniziativa con disinvoltura i primi rounds pur subendo colpi molto duri ma alla nona ripresa è stato letteralmente travolto dal triestino che lo ha sballottato per il ring, colpendolo da tutte le posizioni in un forcing che ha distrutto il «Cobra». Al termine di una serie al corpo, Moraes è crollato al tappeto, incapace di sollevare un braccio. Dopo aver annaspato sul tappeto, si è alzato al «9», completamente imbambolato, e l'arbitro gli ha dato una mano, decretando il k.o.t. anzichè il k.o. per evitargli di stare tre mesi senza combattere.

Nino ha confermato di essere un campione vero quando è in gran forma. Il fatto di dover affrontare un mediomassimo non lo ha messo in difficoltà. Ha incassato con disinvoltura anche qualche pesante colpo, segno che le sue risorse fisiche sono intatte. Quello che invece non è andato come doveva è stato il suo destro. Il pugno è sempre efficace, ma su un mediomassimo non ha l'effetto devastatore che provoca su un peso medio. Questo non significa che Nino ha perduto in potenza. E' che i mediomassimi sono abituati a subire pugni ben più pesanti. Tornando all'incontro, se un medio avesse ricevuto i pugni che Moraes ha preso nelle prime cinque riprese, sarebbe finito tranquillamente al tappeto a metà match. E' chiaro quindi che un Benvenuti-Tiger si può fare (e Tommasi ci ha confermato che sta già lavorando a questo proposito), anche perchè Tiger è un medio ingrassato e non un mediomassimo naturale.

In apertura il friulano Battistutta ha battuto per k.o. al quinto tempo l'argentino Miranda. Non è stato un Miranda superlativo, ma l'udinese, continuamente all'attacco, ha imposto i diritti di una boxe d'assalto, vincendo meritatamente. Bepi Ros ha battuto per arresto del combattimento per ferita l'argentino Manzur, ma ha dovuto faticare più del previsto, perchè il sudamericano ha saputo tenergli testa validamente. Assai interessante il debutto tra i «gallo» di Salvatore Burruni, l'ex campione mondiale dei piuma e Carl Taylor. Dopo un rapido k.d., Burruni ha continuato in una decisa offensiva e alla quinta ripresa ha messo fuori combattimento Taylor con un secco destro alla milza immediatamente doppiato da un sinistro al fegato. Per il neo campione d'Italia Franco Zurlo sarà certamente un brutto cliente, in attesa che Carbi possa riprendere per poter anche egli dire la sua.

Pierfranco Ellero

FATICA MOLTO PIU' DURA DEL PREVISTO: PIERIS-MARIANO 1-0

Assedio vittorioso

MARCATORE: nel secondo tempo al 43' Calligaris. PIERIS: Nicoli; Verzegnassi, Cecconi; Marizza, Bazzeu, Trevisan; Puntin, Della Rocca, Calligaris, Capello, Tesolin. MARIANO: Candussi; Blasig, Cechet; Cantarutti, Brescia, Ledri; Morsan, Deffendi, Cianci, Luchita Buiatti. ARBITRO: Montegnacco di Udine.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mariano, 26

Il Pieris ha espugnato il campo marianese, ma ha dovuto faticare più del previsto per imporsi. Sembrava anzi che il risultato fosse già fissato sullo zero a zero, specialmente dopo che al 41' della ripresa Candussi era riuscito a deviare con una parata portentosa una palla indirizzata da Puntin nell'angolino alto alla sua sinistra.

Da una decina di minuti gli ospiti stavano assediando la area marianese e i difensori rossoblù, ormai stremati per il duro lavoro, si limitavano a respingere alla meno peggio. La strepitosa deviazione di Candussi anzichè smontare i pierissini dava loro maggior energia, e due minuti dopo la rete era fatta: un lancio sulla destra veniva mancato da Blasig; la palla raccolta da Trevisan finiva a Della Rocca, che tirava fortissimo; Candussi respingeva per ben due volte, ma poi, disteso a terra, non poteva far nulla sull'entrata di Calligaris che, solo al centro dell'area, metteva a segno con facilità. Se questa rete ha segnato la vittoria alla squadra più meritevole, è necessario dire però che un pareggio avrebbe premiato lo splendido comportamento della difesa marianese e di Candussi in particolare.

Del resto è doveroso aggiungere che nessuna squadra può affidarsi, per fare risultato, alla sola difesa. Oggi l'attacco marianese non è esistito come reparto; il solo Cianci si è battuto con orgoglio e volontà, ma non ha trovato collaborazione. Poi quando il centravanti marianese è stato espulso per un fallo di reazione su Della Rocca, e ciò è accaduto al 25' della ripresa, la difesa pierissina ha potuto vivere tranquilla. Se il nuovo allenatore marianese Nadalutti, venuto a sostituire Medeot, non saprà trovare gli attaccanti decisi, o se non saprà rendere più sbrigativo il gioco d'attacco, l'avvenire per il Mariano si presenta piuttosto nero.

Eccoci al Pieris, squadra di rango, che ha avuto però il torto di prendere troppo alla leggera l'incontro. Ma quando si sono mossi con decisione, gli ospiti hanno dimostrato di possedere un'intelaiatura omogenea e possente, nella quale spiccano il piccolo ma sgusciante Puntin e il poderoso Della Rocca, due centrocampisti, a dimostrare che la vera forza di una squadra consiste proprio negli uomini di centro campo.

Il signor Montegnacco ha diretto abbastanza bene e soparttutto non si è fatto notare, il che è già una nota di merito.

Luciano Alberton

Palmanova - Muggesana 0-0

PALMANOVA: Manfron; De Rossi, Bertozzi; Gon, Bon, Turri; Degli Innocenti, Noseda, Cavagnino, Pigozzi, Toti. MUGGESANA: Suraci; Gobet, Mamilovich; De Rossi II, Mondo, De Rossi I; Pugliese, Carminati, Soban, Borroni, Stradi. ARBITRO: Minen di Cormons.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Palmanova, 26

Si potrebbe intitolare «Il mago Suraci contro gli amaranto», l'interessante incontro sostenuto sul terreno palmarino dalla muggesana e conclusosi, in gran parte, proprio per merito del prestigioso estremo guardiano verde-arancione, con un risultato a occhiali. Un risultato che, se da una parte ha accontentato in cuor loro i padroni di casa che potevano benissimo e con una certa facilità portarsi via l'intera posta in palio, non è stato affatto senza interesse per il numeroso pubblico accorso sugli spalti: gioco veloce da ambo le parti, anche se assai confuso e completamente grigio al momento conclusivo, con capovolgimenti di fronte improvvisi nonostante il terreno proibitivo, hanno caratterizzato un confronto sostenuto per la maggior parte dagli avanti amaranto e dalla bravura di un atleta di vecchio marchio come Suraci che ha salvato molte volte la Muggesana permettendole di uscire dal campo palmarino indenne e con un punticino nel carniere.

Una partita peraltro interessante, varia, piena di imprevisti e con un pizzico di cardiopalma per tutti e due i contendenti in molte occasioni: la prima per la Muggesana che la 17' ha clamorosamente mancato di segnare con Stradi quando ormai anche Manfron sembrava rassegnato al peggio. Ma anche nel primo tempo è stato Suraci, sempre all'erta e senza sosta nei suoi interventi, a dare spettacolo difronte all'offensiva palmarina. Al 2' su Degli Innocenti, al 18' su tiro troppo precipitoso di Cavagnino al 22' su Noseda, il guardiano avversario ha saputo frenare l'impetuosa avanzata dei padroni di casa. Ma i palmarini hanno anche mancato delle occasioni d'oro: al 9' Degli Innocenti dopo una triangolazione De Rossi-Cavagnino, al 26' Turri oltre la traversa, al 31' Noseda da poco a lato con un tiro a volo dopo aver raccolto una perfetta intesa fra Bertozzi e Cavagnino, al 34' Degli Innocenti mostratosi il pericoloso e onnipresente motorino che tutti conosciamo, è stato bloccato in modo non troppo ortodosso dalla difesa muggesana al limite dell'area proprio quando stava spingendo a rete in una travolgente azione personale.

Ripresa di colore amaranto, quasi uniforme e senza altra storia all'infuori della continua difesa della propria porta da parte di un Suraci sempre più miracoloso. Al termine, Suraci, rientrerà negli spogliatoi acclamato dagli stessi tifosi amaranto come l'autentico eroe della partita.

Mario Grabar

Gonars - Cividalese 4-1

MARCATORI: Vidoni al 13, Peloi al 23' e al 45' del primo tempo; Peloi al 5' e Baron al 30', su rigore, del secondo tempo. GONARS: Petean; Bruno, Musolini; Dei Mestre, Ferro, Casarsa; Fattori, Tavaris, Peloi, Baron e Colussi. CIVIDALESE: Totis; Nadalutti I, Tosolini; Nadalutti II, Simsic, Loro; Vidoni, Guareschi, Dorlig I, Dorlig II e Guizzo. ARBITRO: Cover di Pordenone.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gonars, 26

Bruciavano nella carne viva del Gonars le due recenti sconfitte subite a Gorizia e sul campo dell'Arsenale, per cui la vittoria conseguita oggi è giunta come un balsamo per la squadra nerazzurra. E' stato quello odierno un successo chiaro e meritato che assume un particolare valore per i locali, se si considera che esso è stato conseguito contro una formazione di tutto rispetto quale si è dimostrata quella cividalese. La partita è stata corretta e piacevole per il gioco svolto dalle due concorrenti.

Fra gli ospiti si facevano notare per la loro intraprendenza le due mezze ali Guareschi e Dorlig II. E al 13' la Cividalese perveniva al successo. Dorlig I invitava all'azione l'ala destra Vidoni che, superati in corsa due avversari, prendeva d'infilata il pur bravo Petean. A questo punto si verificava la decisa reazione dei locali che prendevano l'iniziativa del gioco conservandola poi per tutto il resto dell'incontro. Il numero 9 dell'attacco nerazzurro, Peloi, si rivelava il più insidioso in questa azione di rimonta, e al 23', raccolto un passaggio di Baron, lo stesso Peloi siglava la rete del pareggio. L'attacco gonarense si scatenava quindi in una serie ininterrotta di azioni, e il portiere cividalese Totis doveva dimostrare tutta la sua bravura per difendere la sua rete. Ma questa crollava per la seconda volta al 45', ancora sotto il tiro di Peloi, lanciato da Tavaris. Il Gonars insiste nella ripresa nei suoi assalti, e al 5', su un ennesimo lancio di Tavaris, Peloi andava nuovamente a bersaglio. Il quarto punto del Gonars giungeva alla mezz'ora, dopo che lo scatenato Peloi, superata la difesa ospite veniva sgambettato entro l'area di rigore, e Baron si assumeva l'incarico di battere la massima punizione.

Luigi Menon

I RISULTATI

*Cremcaffè-Pro Gorizia	2-2
Pieris-*Mariano	1-0
*S. Giovanni-Mortegliano	3-3
Mossa-*Ricreatorio	2-1
*Gonars-Cividalese	4-1
*Trivignano-Arsenale	3-1
*Fortitudo-Manzanese	4-2
*Palmanova-Muggesana	0-0

LA CLASSIFICA

Pro Gorizia	13	8	4	1	22	9	20
Pieris	13	8	3	2	21	11	19
Fortitudo	13	6	5	2	22	12	17
Gonars	12	5	4	3	22	16	14
Muggesana	13	5	4	4	19	14	14
Arsenale	13	4	6	3	10	13	14
Cremcaffè	13	4	6	3	18	16	14
Manzanese	12	5	3	4	17	11	13
Palmanova	13	5	4	4	8	10	13
Mossa	13	4	5	4	14	15	13
Trivignano	13	3	6	4	9	8	12
Mortegliano	13	4	4	5	18	19	12
Cividalese	13	3	5	5	13	20	11
S. Giovanni	13	2	6	5	15	22	10
Mariano	13	1	5	7	5	15	7
Ricreatorio	13	0	3	10	8	28	3

Gonars e Manzanese una partita in meno

LE PARTITE DEL PROSSIMO TURNO - 8-1-67

Fortitudo - Cremcaffè
Manzanese - Ricreatorio
Pro Gorizia - Arsenale
S. Giovanni - Mariano
Pieris - Muggesana
Cividalese - Mossa
Palmanova - Mortegliano
Gonars - Trivignano

Pallavolo - Serie A masch.

Italia Nav. - VV.F. Trieste 3-1

NETTA SUPERIORITA' DEI LOCALI: FORTITUDO-MANZANESE 4-2

EMOZIONI E RETI

MARCATORI: nel p. t. al 13' Galluccio, al 37' Barbiani, al 45' Loredan; nel s. t. al 3' Tomasini, al 10' Bazzara, al 38' Bassanese. FORTITUDO: Ciliberti; Vidoni, Bassi; Barbiani, Cociani, Cerebuch; Loredan, Bassanese, Bazzara, Urcioli, Baldassin. MANZANESE: Giampicchiatti (Furlanis); Bernardini, Martin; Cepila, Pelos, Coffieri; Tomasini, Corolli, Moro, Feliciari, Galluccio. ARBITRO: De Mitri di Monfalcone.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Muggia, 26

Partita incandescente giocata davanti a numeroso pubblico. La Manzanese squadra di tutto rispetto è stata inchiodata da una più volitiva e coriacea Fortitudo, scattante in attacco, serrata in difesa. La Manzanese non è certo più quella di due anni orsono, specie per quanto riguarda le linee arretrate, che hanno commesso ieri errori grossolani tali da giustificare la dura batosta. Peccato proprio perchè il quintetto d'attacco ha veramente mostrato del bel gioco. Ha fatto vedere che anche nelle «minori» si sa fare del calcio. La squadra locale, più che alle belle dimostrazioni ha badato al sodo, al gioco spiccio e redditizio, dimostrando soprattutto un impegno generale che alla fine è stato premiato.

Partita piacevole, dunque, ricca di pregevoli spunti da entrambe le parti ed emozionante quanto all'andamento delle reti. Oculato e serio l'arbitraggio del signor De Mitri.

Vediamo le note di cronaca: il primo tempo mostrava una maggior incisività degli ospiti che riuscivano a tenere saldo il centrocampo, mentre ripetutamente Galluccio, Moro, Corolli e Feliciari, a turno si infiltravano con vera bravura nelle retrovie locali, rendendosi sempre pericolosi. Al 13' la prima rete usciva da un allungo di Cepila a Galluccio che, tra tre difensori compiva una serie di finte, riuscendo a smarcarsi e gonfiare la rete di Ciliberti. Al 19', Galluccio riprovava ancora, ma questa volta la sfera batteva la traversa ricadendo sulla linea. Gol? l'arbitro diceva di no e si continuava con un contropiede di Bazzara, il cui tiro era salvato a portiere battuto dalla testa di Coffieri. Al 37' arrivava la prima delle reti locali, su calcio di punizione: batteva Bassanese e Barbiani riusciva ad inserirsi di testa, mettendo in rete. La seconda rete dei locali veniva allo scadere del riposo su preciso tiro di Loredan che coglieva a puntino il lancio di Bazzara. Dopo il riposo, vista la mala parata la Manzanese faceva scendere in campo Furlanis, portiere titolare, febbricitante. Ma le sorti già segnate non cambiavano. Nuovamente realizzavano per primi gli ospiti, già al 3.o minuto, con una spettacolare rovesciata di Tomasini che segnava a fil di traversa. Sui due pari si riaccendevano le speranze e il gioco si riscaldava. Bassanese al 10' era incaricato di battere una punizione dal limite: il portiere respingeva e Bazzara, come un felino era pronto a dare la sua zampata realizzando. Infine al 38' l'ultima segnatura: autore Bassanese, che metteva dentro di forza una palla passatagli da Loredan.

Enzo Deluchi

INCIAMPA LA SQUADRA OSPITE: TRIVIGNANO-ARSENALE 3-1

LO SCOGLIO BIANCONERO

MARCATORI: Snaidero al 12', Milocco, su rigore, al 18', Pali al 34' del primo tempo; Carone II, al 35' della ripresa. TRIVIGNANO: Franzolini; Cogoi, Bellia; Milocco, Virgili, Tonutti; Snaidero, Cecchini, Pali, Zamò, De Luca. ARSENALE: Princig; Carone I, Coassin; Pescatori, Marzari, Ellini; Carone II, Siobez, Bacilo, Di Giorgio, Furlani. ARBITRO: Rosa di Casarsa.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Trivignano, 26

Dopo nove giornate positive di campionato, l'Arsenale ha dovuto interrompere la sua marcia sul terreno trivignanese. Il Trivignano praticamente ha vinto la gara nel primo tempo della partita, grazie a un preordinato gioco di rimessa svolto con intelligenza e decisione. La squadra bianconera infatti ha praticato un efficace gioco di controllo a metà campo con precisi rilanci sulle tre punte d'avanguardia, Snaidero, Pali e Cecchini, mentre a De Luca è stato assegnato il ruolo di ala tornante. Ed è stato proprio De Luca che ha promosso le azioni più pericolose creando le premesse per i frequenti rovesciamenti di fronte con i suoi lanic in avanti. Questa tattica si è dimostrata indovinata, ed era l'unica che si poteva scegliere, contro una squadra quotata come quella dell'Arsenale che anche in questa occasione, pur perdendo ha dimostrato di essere un complesso ben registrato nei suoi reparti. Si sono messi in maggior luce i vari Marzari, Ellini, Carone e Di Giorgio.

La tattica adottata dai trivignanesi si è dimostrata efficace quindi, nella resa pratica ha dato il frutto copioso della prima sonante vittoria casalinga della squadra del dott. Zimolo. Già al primo minuto Zamò lanciava Cecchini, e Princig era costretto a buttarglisi fra i piedi alla disperata. Al 12' la prima rete. Cecchini effettuava un lungo traversone che veniva raccolto da Snaidero che a sua volta batteva il portiere triestino con un preciso pallonetto. Reagiva l'Arsenale, ma le sue azioni venivano ben controllate a metà campo e la difesa locale poteva agevolmente salvaguardare la propria area. Ed era proprio su un'altra azione di rimessa che al 18' il Trivignano perveniva al secondo successo. Lancio di Pali a Snaidero e tiro di quest'ultimo che veniva intercettato con le mani da Coassin davanti alla propria porta. Il rigore veniva trasformato da Milocco. Al 32' il mediano Tonutti doveva abbandonare il campo per una decina di minuti causa la distorsione a una caviglia. Ed era proprio in questo frattempo che il Trivignano raggiungeva la tripletta. Al 34' infatti, su cross da fondo campo di Snaidero, si creava una mischia davanti a Princig e Pali trovava lo spiraglio per infilare la palla nel sacco.

Da questo momento l'Arsenale prende rabbiosamente la iniziativa nell'intento di colmare il grave distacco. Ed è proprio a questo punto che il Trivignano rivela le sue buone qualità di tenuta, praticando una difesa ordinata nella quale emergono in modo particolare il portiere Franzolini, autore di numerosi difficili interventi sui tiri degli attaccanti triestini, e del centrocampista Milocco. Domina nella ripresa la compagine arsenalotta, ma il Trivignano la costringe di quando in quando a dei precipitosi ripiegamenti con degli insidiosi contropiede. L'Arsenale riesce soltanto a cogliere il punto della bandiera, al 35', con un tiro ravvicinato di Carone II, che ha sfruttato un passaggio di Ellini.

Renato Forte

L'INCONTRO FINALE CON LO «SLAVIA» DI PRAGA

Affermazione dell'«Olimpia» nel torneo cestistico di Udine

Udine, 26

L'«Olimpia» di Lubiana, campione di Jugoslavia, ha vinto il torneo natalizio quadrangolare internazionale di pallacanestro svoltosi a Udine. Il quintetto jugoslavo, che si è aggiudicato per la terza volta consecutiva la manifestazione, ha battuto nella finale, come lo scorso anno, lo «Slavia» di Praga, campione di Cecoslovacchia, con punteggio di 79-76 (37-39).

La partita è stata combattuta e dall'esito incerto fino all'ultimo minuto. Lo «Slavia» stava conducendo l'incontro a pochi minuti dalla fine, ma una impennata della formazione jugoslava è valsa ad assicurare alla tradizionale vincitrice del torneo il successo di stretta misura. La partita si è decisa su due tiri liberi realizzati da Daneu, il miglior giocatore jugoslavo, a nove secondi dal termine. Lo «Slavia» ha messo in evidenza alcuni difetti come la mancanza di una valida spalla per il fuoriclasse Zidek (il quale ha comunque realizzato 33 punti), unico a emergere nei rimbalzi. L'«Olimpia», invece, ha mostrato una maggiore organizzazione di gioco anche se i suoi tiratori sono stati alquanto imprecisi.

Il terzo posto è stato conquistato dall'APU Snaidero, squadra che milita nel campionato italiano di Serie B, la quale ha battuto la Virtus Moretti (Serie C) per 64-60 (37-30). La Virtus Moretti ha cercato di contrastare la supremazia dei più quotati avversari, ma soltanto in parte ha realizzato l'intento

VINCENDO IL REAL MADRID

Al Simmenthal la Coppa Latina

Madrid, 26

Al termine di un incontro molto sostenuto e combattuto come del resto esprime il punteggio (113-101) il Simmenthal ha battuto il Madrid e si è aggiudicato la Coppa Latina, il torneo internazionale di pallacanestro svoltosi nella capitale spagnola.

Nella squadra italiana si son posti in luce l'americano Chubin, realizzatore di 35 punti, e l'abile Riminucci; nel Real Madrid si sono distinti gli americani Aiken, Luyke e McIntyre. La partita è stata sostanzialmente equilibrata nel primo tempo (18-18, 20-20) (50-50), conclusosi a favore dei milanesi con quattro punti di scarto (56-52). Nel secondo tempo gli spagnoli hanno generosamente cercato di ridurre le distanze ma sul punteggio di 83-83 gli italiani a nove minuti dalla fine hanno avuto un'impennata ed hanno superato i cento punti lasciando gli iberici a quota 83. Da quel momento è apparsa evidente le superiorità dei milanesi che pur limitandosi a controllare gli avversari hanno concluso l'incontro con 12 punti di vantaggio. Nella fase finale della partita, comunque il gioco è scaduto di tono e in meno di cinque minuti sono stati commessi sette falli personali.

La squadra campione di Francia del Villeurbanne, battendo il Benfica di Lisbona (campione del Portogallo) per 70 - 53 (36-22), si è classificata al terzo posto nella Coppa Latina di pallacanestro maschile.

NEW YORK SOTTO LA NEVE



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

New York — Tutta l'America è stata ricoperta di neve nei giorni natalizi e la metropoli in particolare è stata semiparalizzata da una tormenta, con forti raffiche di vento e una temperatura di —10. Nella foto: uno spazzaneve in azione in una strada totalmente ingombra di neve

AGGHIACCIANTE DELITTO IN UNA VILLA OTTOCENTESCA A TORINO

UNA VECCHIA BARONESSA MASSACRATA DAL SUBINQUILINO

Il giovane assassino sarebbe stato sorpreso mentre rubava monili d'oro custoditi in un cassetto - La salma trovata orrendamente mutilata

Torino, 26

Un'anziana contessa di origine austriaca, Stefania Kotzebuhel vedova Pilar, di 78 anni, è stata trovata morta la mattina del 22 scorso nel suo appartamento, in una villa ottocentesca in corso Stati Uniti 46. La donna è stata uccisa a colpi d'arma da taglio da un giovane di 19 anni, Giorgio Vancini, che viveva nella soffitta della villa, assieme alla nonna Linda Candelli.

Il giovane avrebbe confessato alla polizia di aver ucciso la contessa perchè questa lo aveva sorpreso mentre rubava alcuni monili d'oro custoditi in un cassetto. Egli — secondo quanto si apprende — avrebbe avuto l'intenzione di rivendere gli oggetti rubati per procurarsi denaro, in modo da cambiare alloggio e fronteggiare così un ordine di sfratto che gli era stato intimato dalla contessa, irritata soprattutto dalla vita scioperata che il giovane conduceva. La nonna del giovane, quando aveva saputo dell'ingiunzione di abbandonare l'abitazione, era stata colta da malore ed era stata ricoverata all'Ospedale mauriziano.

La contessa Stefania Richter Kotzebuhel, nata a Vienna 78 anni fa, viveva sola da parecchio tempo. Una figlia, Alix, abita a Milano in via De Marchi, con il marito, conte Orsi Mangelli.

Il delitto è stato scoperto dalla cameriera della contessa, Vertoiba Galuppo, di 45 anni, abitante a Torino in corso Trapani, la quale da quasi quindici anni presta servizio nella villa. Quella mattina alle 8.30, come al solito, la donna aveva suonato alla porta dell'appartamento della contessa, ma nessuno le aveva risposto; allarmata, aveva chiesto aiuto e poco dopo, forzata la porta, aveva trovato il cadavere della contessa.

Il corpo giaceva supino nel corridoio centrale dell'appartamento; aveva il volto tumefatto, profonde ferite d'arma da taglio nella parte posteriore del cranio e una mano quasi staccata dal braccio. Secondo un medico, le lesioni sono state provocate da una sciabola, in ogni modo, da un'arma a lama larga, che peraltro non è stata trovata nell'appartamento, che non mostrava segni di lotta.

La donna di servizio ha dichiarato alla polizia che tra la Kotzebuhel e il Vancini c'era stata già in passato qualche contrarietà. Il Vancini, del resto — a quanto sembra — è già noto alla polizia perchè accusato di alcuni furti a bordo di automobili. E' un giovane chiuso, nervoso, che soffre sovente di attacchi di epilessia.

Uno degli uomini del «Putsch»

IL GENERALE CHALLE liberato per amnistia

Parigi, 26

L'ex generale Challe, uno dei capi del famoso «Putsch» dei generali avvenuto ad Algeri nell'aprile del 1961, ha trascorso il Natale a casa, nel Mezzogiorno della Francia. Liberato venerdì dal carcere di Tulle, dove scontava una pena di 15 anni di reclusione, Challe è uno dei beneficiari delle misure d'amnistia decretate dal generale De Gaulle in occasione delle feste di fine d'anno. Oltre a lui, sono stati liberati altri 17 «politici», tutti condannati per fatti relativi alla guerra d'Algeria.

In seguito a questi provvedimenti di grazia, rimangono nelle prigioni francesi 68 detenuti condannati per la loro azione in seno all'OAS e altri movimenti dell'«Algeria francese». Tra coloro che rimangono in carcere, le personalità più note sono gli ex generali Salan e Jouhaud (che si trovano nel carcere di Tulle, di cui sono rimasti gli unici ospiti) e l'ex colonnello Argoud, tutti e tre condannati all'ergastolo.

Queste misure di clemenza intervengono certo nel periodo delle feste ma, secondo certuni, sarebbero state motivate anche da considerazioni di natura elettorale.

Quattro morti a Novi Sad in un incidente ferroviario

Belgrado, 26

Quattro persone sono morte ed un'altra è in pericolo di vita in seguito ad un incidente ferroviario avvenuto vicino a Novi Sad in Vojvodina. Si tratta di operai che, mentre a bordo di un carrello a motore si dirigevano verso il punto dove doveva essere eseguita una riparazione alla linea, sono stati investiti da una locomotiva.

UN ALTRO CLAMOROSO «CASO VIOLA» NEL TRAPANESE

«Meglio morire che doverlo sposare»

Così ha detto la ragazza di Salemi dopo il ratto e i quattro giorni di prigionia con l'ex fidanzato

Trapani, 26

Mattea Ciaravolo, la ragazza di Salemi rapita «a scopo di matrimonio» dall'ex fidanzato Andrea Virtuoso, di 28 anni, che la tenne prigioniera per quattro giorni, sarà sottoposta a un esame medico dal prof. Ideale Del Carpio, direttore dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Palermo. La ragazza, infatti, seguendo l'esempio di Franca Viola, protagonista del processo conclusosi con la condanna del Melodia, detto il «malosetto di Alcamo», ha presentato denuncia per ratto, sequestro e violenza contro il suo rapitore.

La ragazza di Salemi, che ha 22 anni, è stata rintracciata nella notte di giovedì, dopo quattro giorni di ricerche, in un casolare, sperduto in mezzo alla campagna, di proprietà di un fratello del Virtuoso, in località Ricalcata. La porta della casa era sprangata e il Virtuoso ha aperto solo quando i carabinieri gli hanno fatto chiaramente intendere che avrebbero abbattuto l'uscio. La ragazza è stata trovata in precarie condizioni fisiche, non mangiava da tre giorni: aveva — a quanto ha detto — cercato di resistere, ma poi aveva dovuto cedere alle violenze dell'ex fidanzato.

La ragazza, notevolmente abbattuta e in condizioni psicologiche particolari, anche per le violenze subite, non è stata in grado di descrivere i particolari delle giornate trascorse come prigioniera dell'ex fidanzato. Ha detto soltanto: «Meglio morire che doverlo sposare».

I carabinieri stanno ora cercando due uomini che, nelle drammatiche fasi del rapimento della Ciaravolo, avrebbero aiutato il Virtuoso. Il rapitore esclude di avere avuto complici, ma la ragazza è ferma nella sua accusa. L'ex fidanzato era stato aiutato — afferma — da due persone. Sempre secondo la ragazza, fu uno di questi che, da solo, tentò di farla salire a forza sulla «600», dopo avere allontanata con uno spintone la madre. Poi, in seguito all'energica reazione delle due donne, intervennero il Virtuoso e l'altro uomo.

La madre della ragazza rapita ha riferito ai carabinieri un particolare, che viene collegato col rapimento e che riguarda direttamente le due persone che hanno aiutato il Virtuoso. Circa un'ora prima del rapimento, Mattea rimase sola in casa. A lei si presentarono due giovani che, spacciandosi per elettricisti, vollero ispezionare il contatore della luce. I due se ne andarono dopo pochi minuti. Si pensa che abbiano voluto accertarsi che la ragazza fosse sola in casa. I due falsi elettricisti — ritengono i carabinieri — sarebbero le stesse persone che, successivamente, aiutarono il Virtuoso a rapire la Ciaravolo.

Tutti i familiari della giovane hanno approvato la decisione della ragazza di rifiutare le nozze proposte dal rapitore.

Il Virtuoso, chiuso nelle carceri di Partanna, è stato intanto interrogato dal Procuratore della Repubblica.

Per l'esposizione al Petit Palais

IL TESORO DI TUTANCAMEN giunto in aereo a Parigi

Parigi, 26

Grande spiegamento di forze sulla pista di Orly per l'arrivo di un «DC-6» militare: appena atterrato, l'aereo è stato circondato dalla polizia, mitra alla mano. Non si trattava di ricevere personaggi pericolosi, ma semplicemente di misure di sicurezza per proteggere uno dei più inestimabili tesori del mondo: quello di Tutancamen.

Il favoloso tesoro del Faraone, scoperto nella Valle dei Re nel 1922 e conservato presso il museo del Cairo, è stato infatti trasportato a Parigi, dove ai primi di febbraio sarà esposto al Petit Palais.

Oltre ai tesori trasportati dall'aereo, altri giganteschi monumenti, che facevano parte della tomba del Faraone, giungeranno via mare a Marsiglia nei prossimi giorni. Tutti questi tesori sono stati assicurati per oltre tredici miliardi di lire, il che giustifica l'imponente spiegamento di forze di polizia per riceverli al loro arrivo a Parigi.

Gli oggetti (il trono d'oro e i tre sarcofaghi di Tutancamen sono rimasti però al Cairo) sono accuratamente imballati in doppie casse imbottite. Al Petit Palais si provvederà a mantenere una temperatura costante di 28 gradi, eguale a quella del museo del Cairo, perchè gli oggetti non subiscano danni.

UN DRAMMATICO EPISODIO S'INSERISCE NELLA VICENDA DEL LIBRO PIU' DISCUSSO D'AMERICA

Ricoverato d'urgenza in ospedale l'autore di «Morte di un presidente»

Pare trattarsi di un pericoloso attacco di polmonite - «Newsweek» pubblica un'intervista di Johnson che il Presidente nega di aver concesso - Ciang Kai-scek s'impegna a controllare le tipografie clandestine

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 26

La vicenda del libro sulla tragedia di Dallas, il già famoso «Morte di un presidente» di cui tutti parlano ancor prima che sia uscito, si è arricchita di un nuovo drammatico episodio: William Manchester, il suo autore, è stato ricoverato d'urgenza all'ospedale per una grave forma febbrile: si parla di polmonite, ma i medici si sono riservata la diagnosi, e naturalmente anche la prognosi, e tengono il malato in osservazione.

Intanto, raggiunto l'accordo fra la rivista «Look» e Jacqueline Kennedy (che è partita oggi, insieme con i figli, per Antigua, nelle Indie Occidentali inglesi, dove starà fino all'Epifania, in vacanza), il condensato del famoso libro uscirà regolarmente sulla rivista, che però ha ridotto le quattro puntate, in cui il libro è stato riassunto, dalle 80 mila parole previste a 60 mila parole. Dunque, la vedova di John Kennedy ha vinto la sua battaglia. Non ci saranno i pensieri privati e intimi di Jacqueline Kennedy nelle puntate di «Look», ma resteranno tutti i risvolti politici di quei tragici giorni del novembre del 1963: «Il libro — hanno detto quelli di „Look" — resta storicamente intatto».

Meno facile sarà l'intesa con la casa editrice Harper, perchè Jacqueline Kennedy vorrebbe che dall'insieme della «Morte di un presidente» (trecentomila parole) fossero tolti quegli apprezzamenti e quei giudizi di carattere politico che invece restano, sembra, nella versione della rivista. Sono le frasi e le circostanze in cui Lyndon Johnson esce come un personaggio arrogante e di poco tatto, un «vero cow-boy texano», come ha detto uno che ha letto il libro.

C'è — tanto per fare un nuovo esempio — il fatto che Johnson si rivolgeva a Jacqueline, allorchè furono sull'aereo presidenziale che da Dallas doveva portarli a Washington, chiamandola «Honey», che significa miele e, per estensione, dolcezza, carina e simili. Una parola che prevede grande confidenza o grande noncuranza dei sentimenti altrui, se usata a sproposito. Ora, Johnson avrebbe detto che egli usa chiamare tutte le donne «Honey», anche le segretarie dei suoi collaboratori: «E' una espressione quasi rituale in Texas», avrebbe detto per giustificarsi. Aggravando con ciò la cosa.

A ogni modo, se si deve credere a quanto scrive «Newsweek» — un settimanale ben informato, per solito — Johnson avrebbe confidato ai amici suoi che i passi del libro che lo riguardano lo hanno colpito profondamente e lo hanno rattristato e irritato (dunque, nonostante le notizie contrarie, è vero che lui ha letto, o qualche suo consigliere ha letto per lui, il libro di Manchester). Tutto il suo atteggiamento, durante le ore tragiche che seguirono la morte di Kennedy, sarebbe stato il riflesso non già di una volgarità e di una sete di potere rivoltanti, ma di uno smarrimento e una impossibilità di adattarsi alla idea di quell'attentato, proprio come accadde a molti in quei momenti a Dallas. Johnson avrebbe detto ai suoi amici che egli salì sull'aereo riservato ai Kennedy soltanto perchè gli uomini del servizio segreto glielo imposero, e che fu lui a volere che Jacqueline Kennedy salisse sull'apparecchio con feretro del marito: «Non avrei certo consentito alla signora Kennedy di viaggiare sola con il corpo del Presidente assassinato», avrebbe detto. Insomma, comincia la corsa a smentire e a modificare certe interpretazioni date all'atteggiamento di Johnson in quel tremendo novembre dallassiano, «Newsweek» ha sostenuto, in un primo momento, che ciò che era scritto nella rivista era il frutto di un'«intervista esclusiva» con Johnson; ma quando la Casa Bianca ha fatto sapere che il Presidente americano non aveva concesso alcuna intervista, «Newsweek» ha scritto subito che, in realtà, non si trattava di una intervista, ma di una raccolta di frasi dette da Johnson ai suoi amici più intimi. Tutto ciò sa in qualche modo di «grandi manovre» politiche, in attesa dell'uscita (il 10 gennaio) del numero di «Look» con la prima puntata del condensato di «Morte di un presidente».

Intanto William Manchester, una cui lettera di difesa è stata pubblicata oggi dal «New York Times», è stato, come si accennava all'inizio, ricoverato all'ospedale di Middletown, nel Connecticut, città in cui egli abita. Il ricovero urgente è stato fatto stanotte all'una: colpito da una forma acuta e grave di polmonite con febbre altissima, l'autore del più discusso libro del momento si trova — è stato detto in un primo tempo — in gravissime condizioni, la sua vita è in pericolo, ma i medici dell'ospedale sperano di poterlo salvare.

Coloro che pensano di poter leggere «La morte di un presidente» nella versione integrale, quella cioè non rivista e corretta su richiesta dei Kennedy, hanno avuto una brutta notizia oggi: Ciang Kai-scek personalmente controllerà tutte le tipografie di Formosa per impedire che una «edizione-pirata» del libro sia stampata nella sua isola, famosa per le edizioni clandestine

Stelio Tomei

ASSEGNATI I PREMI MOTTA DELLA NOTTE DI NATALE

Il Sindaco di Firenze «Cuor d'oro» per il 1966

Numerose «stelle della bontà» conferite quest'anno a protagonisti di nobili gesti durante le alluvioni - La dedizione di un giornalista

Milano, 26

Al prof. Piero Bargellini, Sindaco di Firenze, è stato conferito, dal comitato per il «Premio della notte di Natale», fondato nel 1934 da Angelo Motta, il «Cuor d'oro» 1966, riconoscimento che viene conferito ogni anno a personalità della scienza, della cultura, dell'arte, la cui opera risulti particolarmente ispirata da sentimenti di bontà e fratellanza.

Il «Cuor d'oro» è stato conferito al prof. Bargellini con la seguente motivazione: «Il prof. Piero Bargellini, letterato e scrittore famoso, divenuto per dovere civico Sindaco di Firenze, si trovò a dover fronteggiare la maggior catastrofe subita dalla gloriosa città nella sua lunga storia. Rivelò allora quanto possa, nella coscienza di un uomo, l'amore verso gli altri unito all'amore verso l'arte, e come un uomo di studio e di pensiero possa trasformarsi in un uomo d'azione, coraggioso volitivo, dimentico dei propri beni e persino della propria salute quando è in gioco il bene e la salute comuni. L'assegnazione del "Cuor d'oro" a questa bontà attiva e fattiva si estende così, da Piero Bargellini, simbolicamente a tutti i pubblici amministratori italiani che nella recente sciagura, in sperduti paesi o in grandi città, hanno dato analoghe prove di alto e coraggioso civismo».



Il prof. Piero Bargellini

Il comitato ha anche assegnato le «stelle della bontà» per il 1966 a: padre Michelangelo (al secolo Giovanni Falcioni) di Domodossola, animatore della «Cappuccina - casa del fanciullo» di Osso di Croveo, frazione di Baceno, dove vivono 103 piccoli ospiti, orfani o figli di emigrati, ai quali le leggi elvetiche non consentono di seguire i genitori (al sacerdote è stato consegnato anche un assegno da un milione di lire); Giacomo Ghilardi di Treviglio (Bergamo), poliomielitico, che nell'agosto di quest'anno a Cassano d'Adda, si gettò nell'Adda riuscendo a salvare un giovane, che stava per annegare (gli è stato dato inoltre, mezzo milione di lire); don Enrico Nardi, parroco di Incisa Valdarno (Firenze), fondatore dell'«Opera assistenza malate impedite» (anche a lui un milione di lire); Mario Sbolci di Pistoia, che dal 1958 si dedica all'assistenza ai ciechi civili (mezzo milione di lire); Rosanna Benzi, di Genova, di 18 anni, che dopo aver vissuto per cinque anni nel polmone d'acciaio a causa di un attacco di poliomielite «reagì alla sua sventura con incredibile forza d'animo»; capo della redazione dei servizi giornalistici RAI di Firenze, Marcello Giannini, che in condizioni fisiche precarie per un'infermità debilitante, abbandonò la clinica dove era ricoverato per raggiungere il proprio posto di lavoro alle prime avvisaglie dell'inondazione e vi rimase ininterrottamente nei primi tre giorni della catastrofe, privo di notizie della moglie e dei figli, rimasti bloccati in una località della provincia, pure alluvionata; «con forza d'animo esemplare dette la cronaca drammatica di quelle ore a Firenze, e fu anche l'unico tramite tra le autorità e la cittadinanza confusa e disorientata».

Altre «stelle della bontà» sono state assegnate all'Istituto tecnico «Tambosi» di Trento, gli studenti e insegnanti del quale, con il preside alla testa, accorsero sui luoghi colpiti dall'alluvione, prodigandosi senza tregua, giorno e notte, «simbolo luminoso» di tutti i giovani che in quei giorni affrontarono disagi, pericoli, sacrifici, per aiutare le popolazioni alluvionate; Giovanni Curti, sindaco di Gosaldo (Belluno), che volle personalmente avvertire gli abitanti della frazione Rosse minacciata dall'alluvione e li aiutò a trasportare le masserizie; alla giornalista svizzera Elisabeth de Lamo (Patricia Darnal), di Losanna, che riuscì a far arrivare a Pellestrina massi di granito per colmare le brecce aperte dal mare nei «murazzi»; al maestro Pasquale Di Stasio, di Sesto San Giovanni (Milano), maestro di Sabino Cagnetta, lo scolaro undicenne di Sesto, morto il 7 dicembre scorso, dopo che la sua triste vicenda aveva commosso l'opinione pubblica; il maestro Di Stasio diventò — dice la motivazione — «il più tenace combattente contro la burocrazia, il più attivo promotore di solidarietà» in favore del suo alunno.

Del comitato del Premio della «Notte di Natale» fanno parte Carlo De Martino, Enzo Ferrieri, Salvator Gotta, Ferruccio Lanfranchi, Anna Maria Lombardi, Severino Pagani, Emilio Pozzi, Carlo Ravasio, Antonio Valeri, Dino Villani, Guglielmo Zucconi e Antonio Bandini Buti segretario.

AMMAZZA LA MOGLIE e poi si toglie la vita

Milano, 26

Tragedia della follia a Sesto San Giovanni, la notte tra il 23 e 24 dicembre: un muratore di 69 anni, Massimo Corna, ha ucciso con un oggetto contundente, con ogni probabilità un ferro da stiro, la moglie Assunta Locatelli, di 67 anni. Compiuto il delitto, l'assassino si è tolta la vita con il gas.

La scoperta dei cadaveri è toccata a uno dei tre figli degli anziani coniugi, Amilcare Corna, di 39 anni, sposato e abitante a poca distanza dalla casa dei genitori.

UN CASO DI «AMANTI DIABOLICI» SULLA RIVIERA LIGURE?

Vedova e cognato «fermati» per una morte sospetta in clinica

Disposta l'autopsia della salma - Una lettera compromettente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Sanremo, 26

La polizia sanremese è impegnata a sciogliere la matassa di un fatto di cronaca, che ha già portato due amanti in carcere perchè sospettati di omicidio volontario. La vittima è un uomo di 33 anni, Romolo D'Armi, un abruzzese originario di Villa Celiere (Pescara) e residente a Riva Ligure, in via Aurelia 9, un paesino distante pochi chilometri da Arma di Taggia (la cittadina che fu teatro di un caso di veneficio rimasto celebre con il nome di «delitto del bitter»), morto la sera della vigilia di Natale nella clinica «Villa Speranza» di Sanremo per collasso cardiocircolatorio «di natura di accertarsi», come ha scritto il medico che ne ha constatato il decesso.

Secondo le indagini condotte dalla polizia in queste ultime 48 ore, il D'Armi sarebbe deceduto avvelenato da sua moglie, che gli avrebbe fatto bere un topicida contenuto in un flacone farmaceutico di Roche. Il flacone è stato ritrovato nella camera da letto della donna, Maria D'Andrea, di 33 anni, pure da Villa Celiera, che abitava con il marito, in una palazzina a due piani sulla Via Aurelia, in compagnia della sorella Antonietta, di 28 anni, e del cognato, Antonio Di Matteo, di 38 anni, pure abruzzese, di Picciano (Pescara), e padre di due figli. Sarebbe per amore del Di Matteo che Maria D'Andrea, una donna dai lineamenti mascolini e piuttosto corposa, avrebbe ucciso il marito e tentato di uccidere anche la sorella.

Un biglietto vergato a mano dalla presunta assassina, custodito per lungo tempo nel portafogli del cognato di questa e trovato dalla polizia infine nelle carte del negozio di alimentari-fiaschetteria che le due famiglie implicate nel clamoroso fatto di cronaca gestivano fino a poche ore or sono tranquillamente, costituisce di per sè un grave atto d'accusa contro i due amanti. Nel biglietto è scritto, infatti, oltre alla promessa di amore da parte di Maria D'Andrea verso il marito della sorella, il desiderio della donna di vivere «da sola con lui, senza nessun altro in casa».

Questo biglietto e il flacone contenente il topicida che avrebbe determinato la morte di Romolo D'Armi, ha convinto il sostituto Procuratore della Repubblica di Sanremo, dott. Clemente, ad ordinare il fermo dei due amanti, che sono ora nelle carceri giudiziarie sanremesi. Il Procuratore ha disposto l'autopsia del cadavere della vittima, che è stata eseguita nel pomeriggio, così che il funerale di Romolo D'Armi è stato sospeso e rinviato a data da destinarsi.

Una settimana prima della morte, Romolo D'Armi era stato operato per un'ulcera duodenale e il direttore della clinica ha affermato che il decorso post-operatorio era stato normale.

Della relazione fra i due cognati la moglie del Di Matteo sarebbe sempre rimasta allo oscuro, mentre sembra, invece, che il D'Armi abbia avuto qualche sospetto. Il 21 maggio scorso, la moglie gli diede un figlio, che morì il 19 dicembre, nella autoambulanza che lo trasportava all'ospedale di Sanremo, per broncopolmonite.

Maria D'Andrea e Antonio Di Matteo, fermati dalla polizia alla vigilia di Natale, sono stati interrogati per tutta la notte e per tutto il giorno di Natale dal commissario capo dott. Setaiolo, e dal commissario dott. Molinari. Secondo indiscrezioni trapelate, i due cognati sarebbero caduti in molte contraddizioni.

Silvano Tuzi

IN CROCIERA NEL MARE DEI CARAIBI



CRISTOBAL — *Il Presidente della Repubblica di Panama Don Marco Robles (al centro) ricevuto a bordo della turbonave «Leonardo da Vinci» dal presidente della Società «Italia» amm. Ernesto Giuriati (a destra) e dal comandante Rocco Giorgini. La «Leonardo» ha compiuto felicemente la sua prima crociera alle Antille, nel corso della quale ha fatto scalo a Nassau, Kingston, Cristobal, Curaçao, Trinidad, Martinique, St. Thomas, San Juan. Nei diversi scali, la prestigiosa unità dell'«Italia» è stata accolta con entusiasmo. Dopo aver toccato New York il giorno 23, la nave è subito ripartita per la seconda crociera alle Antille, che nel giro di tredici giorni la porterà a Kingston, Curaçao, La Guaira, Port of Spain, Bridgetown, San Juan, Nassau. Continua così lo svolgimento del programma crocieristico dell'«Italia» sulle rotte dei Caraibi, che vedrà altre quattro crociere della «Leonardo da Vinci» e otto crociere delle turbonavi «Michelangelo» e «Raffaello» e che, inserendo la Società in un settore ove già agiscono navi delle maggiori Compagnie internazionali, ha suscitato l'interesse della migliore clientela nordamericana.*

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

TERRIFICANTE TRAGEDIA DURANTE LA TREGUA NEI PRESSI DELLA BASE DI DANANG

UN AEREO FALCIA NEL VIETNAM CENTOQUARANTACINQUE PERSONE

Il grosso «cargo» con quattro militari a bordo ha sbagliato l'atterraggio
Raso al suolo completamente il villaggio situato nelle vicinanze della pista

Saigon, 26

Centoquarantacinque persone sono morte e parecchie altre sono rimaste ferite nella sciagura aerea avvenuta la vigilia di Natale a circa due chilometri dalla base aerea di Da Nang dove un quadrimotore da trasporto americano si è schiantato, per cause non ancora precisate, su un villaggio. Sono morti i quattro americani che costituivano lo equipaggio dell'aereo; tutti gli altri morti sono vietnamiti, tra i quali molti bambini.

Le circostanze della sciagura non sono ancora chiare. Lo aereo, turbo-elica «CL-44» di costruzione canadese appartenente alla compagnia «Flying Tiger Line», era stato noleggiato dal «Military Airlift Command» statunitense e trasportava un carico di natura non precisata destinato all'aviazione americana. L'aereo era decollato dalla base aerea di Tachikawa, in Giappone, ed era diretto a Da Nang.

La sciagura è avvenuta mentre il quadrimotore si preparava sotto una pioggia torrenziale che riduceva virtualmente a zero la visibilità, ad atterrare sulla grande pista della base americana di Da Nang. E' stato accertato che il «CL-44» ha urtato contro un tempio buddista del villaggio di Binh Thai, dove molte persone si erano recentemente trasferite dopo che un aviogetto americano era precipitato tre mesi fa sul vicino villaggio di Hoa Vang (a poche centinaia di metri da Binh Thai) uccidendo 33 persone. Lo aereo ha proseguito la sua corsa per circa 250 metri attraverso le case di bambu, distruggendone più di quaranta prima di esplodere. A bordo dell'aereo, ha dichiarato un portavoce americano, non vi erano munizioni. Nella sua pazza corsa, che gli ha fatto attraversare il villaggio da un capo all'altro, l'aereo ha spazzato via le case come se fossero fuscelli. Quando è esploso, aveva lasciato dietro di sè la distruzione.

Un sergente sud-vietnamita abitante nel villaggio e che nella sciagura ha perso le sue tre bambine ha detto: «Stavamo sentendo i canti di Natale con una radiolina a transistor. Ho sentito un fortissimo boato e ho pensato che l'aereo doveva essere bassissimo. Improvvisamente metà della mia casa e le mie tre bambine sono scomparse sotto i miei occhi. Mia moglie è svenuta per lo choc. Ho guardato fuori e non ho visto altro che case rase al suolo. La gente piangeva e gridava». Una donna ha perduto sette figli nella sciagura.

Per tutta la notte, i «marines» della vicina base americana hanno frugato tra le macerie calcinate alla ricerca dei corpi delle vittime, mentre gli aerei continuavano a decollare e ad atterrare sulla vicina base.

Entro la fine di maggio le elezioni in Grecia

Atene, 26

Le elezioni generali si svolgeranno in Grecia entro la fine di maggio. Lo ha annunciato oggi alla Nazione il Re Costantino in un messaggio radiotrasmesso poco dopo che il Gabinetto di tecnici formato dal governatore della Banca Nazionale Ioannis Paraskeuopoulos aveva prestato giuramento. Costantino ha dichiarato che il Governo Paraskeuopoulos si impegnerà a fondo per dare una soluzione ai problemi più urgenti cui la Grecia si trova oggi di fronte (si tratta in particolare dello svolgimento della inchiesta sul disastro dello «Heraclion» e della conclusione del processo contro gli ufficiali dell'Aspida) e per preparare le elezioni in modo che la consultazione possa svolgersi con tutte le garanzie per una libera espressione della volontà popolare.

Paraskeuopoulos, che è succeduto immediatamente ai microfoni al giovane Sovrano, ha confermato il suo impegno di operare al massimo delle sue possibilità non solo per assolvere i compiti relativi agli affari correnti, ma anche per risolvere i più seri e urgenti problemi della Nazione. Egli ha altresì annunciato che la compagine governativa da lui formata si presenterà alla Camera, per ottenere la fiducia, entro i limiti di tempo previsti dalla Costituzione e cioè entro quindici giorni.

Nel Gabinetto Paraskeuopoulos — che è il secondo Governo di transizione presieduto dal governatore della Banca di Grecia — non ha trovato posto una sola personalità politica: vi figurano invece ben sei professori universitari, un generale a riposo, un membro del Consiglio di Stato e un giudice della Corte Suprema. A questo ultimo, Antonis Costinis, è stato affidato il dicastero della Marina mercantile, un incarico particolarmente delicato data la polemica in corso sulle responsabilità del disastro dello «Heraclion». Al generale a riposo Sofocles Tzanetis è stato affidato il Ministero dell'Ordine pubblico, mentre il Primo Ministro Paraskeuopoulos ha assunto anche i dicasteri del Coordinamento economico e della Difesa nazionale, questo ultimo solo provvisoriamente.

Si è così conclusa almeno apparentemente nel migliore dei modi un lungo periodo di crisi politica in Grecia iniziatosi con le dimissioni di Papandreu e che ha fatto correre il rischio al giovane Re di perdere il trono.

KOSSIGHIN HA CONCLUSO la visita in Turchia

Istanbul, 26

L'ultima serata del soggiorno in Turchia del Presidente del Consiglio sovietico Kossighin è stata contrassegnata da un grande ricevimento offerto dal Governo turco all'ospite sovietico.

Nella sua allocuzione Demirel ha dichiarato che URSS e Turchia «sono d'accordo per quanto concerne il rispetto degli impegni internazionali, il rafforzamento dell'organizzazione dell'ONU, lo sviluppo delle relazioni tra tutti i Paesi europei, il mantenimento delle indipendenze nazionali, dell'uguaglianza dei diritti e dell'integrità territoriale degli Stati, e il non intervento negli affari interni degli altri Paesi». Gli attuali scambi di vedute tra URSS e Turchia sono stati molto utili ed hanno consentito di conoscere meglio i rispettivi punti di vista e, a volte, di riavvicinarli dove ciò era possibile.

Dal canto suo Kossighin ha rinnovato l'invito al Presidente della Repubblica e al Premier turchi di visitare l'URSS, aggiungendo che tali visite consentiranno di proseguire «le utili conversazioni» da lui avute in Turchia e di «rafforzare ulteriormente le relazioni amichevoli tra i due Paesi».



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Danang — Le macerie del villaggio raso al suolo da un aereo che ha sbagliato l'atterraggio

MORTALE AGGUATO NEL CENTRO DELL'ABITATO DI FONNI IN PROVINCIA DI NUORO

Assassinato a lupara in Sardegna un vicebrigadiere dei Carabinieri

Il milite, di 22 anni, è spirato pochi minuti dopo il ricovero all'ospedale
Forse già identificati i responsabili del crimine: avrebbero agito per vendetta

Cagliari, 26

Un vice brigadiere dei carabinieri, Carlo Lombardo di 24 anni, nato a Roma e residente all'Aquila, è stato ucciso la notte del 23 scorso a Fonni (Nuoro), mentre con altri quattro militi, era in servizio di vigilanza: colpito al fianco destro da una fucilata sparata da uno sconosciuto che era nascosto a poche decine di metri dalla sede del Municipio, il sottufficiale è caduto a terra privo di sensi. Accompagnato all'Ospedale di Nuoro, è morto pochi minuti dopo.

Il fatto è accaduto verso la mezzanotte e mezzo. Il vice brigadiere Lombardo, con quattro carabinieri, stava svolgendo un servizio di pattugliamento nell'abitato di Fonni. I militari procedevano divisi in due gruppetti: nel primo era il brigadiere e un carabiniere; seguivano a pochi passi, gli altri tre militi. Giunti in prossimità del Municipio, contro il primo gruppo è stato sparato un colpo di fucile caricato a pallettoni. Mentre uno dei carabinieri si fermava per soccorrere il brigadiere, caduto a terra, gli altri hanno risposto al fuoco e hanno tentato d'inseguire l'omicida, ma chi ha sparato è riuscito a dileguarsi. Pochi minuti dopo il brigadiere Lombardo è stato adagiato su un'auto e portato all'ospedale di Nuoro, ma è spirato pochi minuti dopo esservi giunto.

E' stata subito organizzata una battuta di ricerca nei campi attorno a Fonni, battuta durata tutta la notte scorsa senza esito.

Oggi però gli inquirenti, a quanto è dato sapere, avrebbero identificato i responsabili. Si tratta di due pastori sui quali graverebbero numerosi indizi di colpevolezza. I due uomini sulle cui generalità è mantenuto il massimo riserbo, si sono però resi irreperibili. Avrebbero agito per vendetta.

Carlo Lombardo è il secondo carabiniere che quest'anno viene ucciso in Sardegna. Il primo fu il carabiniere Pietrino Piu assassinato con una raffica di mitra l'8 febbraio nelle campagne del Nuorese, mentre stava inseguendo un latitante. Nel 1965 un'altra vittima del proprio dovere fu il brigadiere dell'Arma Giacomo Spano comandante la stazione di Norbello, che venne raggiunto alla testa da una fucilata esplosa da un malvivente durante un conflitto a fuoco alla stazione ferroviaria di Abbasanta (Nuoro).

DHANI A GIAKARTA condannato a morte

Singapore, 26

Si apprende dall'Indonesia che l'ex capo dell'Aeronautica di quel Paese, il vice maresciallo Omar Dhani di 42 anni, è stato condannato a morte per la parte avuta nel fallito colpo di Stato comunista dell'anno scorso. Durante il processo l'attenzione dell'opinione pubblica si è accentrata sulle mosse del Presidente Sukarno nelle drammatiche ore del colpo di stato e da più parti si è levata la richiesta di rinviare a giudizio anche il Capo dello Stato.

Nella sentenza viene fatto ripetutamente il nome di Sukarno e si nota che egli lodò uno dei capi del complotto e non fece nulla per bloccare il movimento clandestino. I giudici hanno ricordato che Sukarno fu visto battere sulla spalla del gen. Supardjo in segno di compiacimento dopo aver sentito che sei generali erano stati assassinati, la mattina del 1.o ottobre 1965. Si trattava del primo passo per eliminare ogni resistenza al colpo di stato comunista.

SMITH CONSIDERA GIA' la Rodesia una repubblica

Salisbury, 26

Il Primo Ministro rodesiano Ian Smith, ha dichiarato che egli considera ormai il suo Paese come una Repubblica in seguito all'atteggiamento preso dalla Granbretagna. Ian Smith, il quale parlava nel corso di una conferenza stampa, ha precisato che, nella misura in cui egli può interpretare i fatti, la Rodesia, dalla settimana scorsa, è diventata una Repubblica.

Smith ha aggiunto di ritenere che la Rodesia sia da considerarsi una Repubblica dal momento in cui, la settimana scorsa, il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha approvato la risoluzione britannica che chiede l'applicazione di sanzioni parziali obbligatorie contro il suo Paese. «Da quel momento — ha poi affermato Smith — noi non siamo più "de facto" sotto il controllo della Granbretagna e non siamo più un Paese membro del Commonwealth. Se questo non significa che siamo una Repubblica non so cosa possa significare».

Smith ha affermato tuttavia, che egli non intende dichiarare ufficialmente la Repubblica rodesiana prima di avere indetto un referendum, e ha fatto capire che occorrerà ancora tempo per chiarire la situazione e che il problema in merito all'applicazione ufficiale dello statuto della Repubblica alla Rodesia non si presenterà, almeno sino al nuovo anno.

SALVE PER MIRACOLO 109 PERSONE NEL MESSICO

«DC-8» in avaria atterra in una palude: 16 feriti

L'aeroplano si è spezzato ma l'abilità dei piloti ha evitato il peggio - «DC-3» disperso in Colombia

Città del Messico, 26

Un «DC-8» della compagnia «Aeronaves de Mexico», con 109 persone a bordo, 101 passeggeri e otto membri di equipaggio, è atterrato prima dell'alba della vigilia di Natale in una palude nei pressi dell'aeroporto internazionale di Città del Messico e si è spaccato in due. L'incidente, dovuto alla nebbia e ad un guasto agli strumenti di bordo, ha provocato il ferimento di 16 persone, alcune delle quali in modo grave. Lo aereo ha infatti toccato terra a un chilometro dalla pista di atterraggio dell'aeroporto, in un terreno acquitrinoso dell'ex lago di Texcoco, a Nord-Est della capitale messicana. Il «DC-8» era partito da New York alle 23.40 (ora locale) e doveva atterrare a Città del Messico poco prima delle 4 del mattino. L'aereo è andato quasi completamente distrutto e i passeggeri hanno atteso, in piena notte e con un freddo intenso, per circa un'ora l'arrivo dei soccorritori. L'incidente si è risolto così per l'eccezionale bravura dei piloti.

In Colombia invece un «DC-3» della compagnia aerea «Avianca» con 28 persone a bordo è precipitato mentre era diretto a Pasto, capitale del Dipartimento di Narino, nel Sud-Est del Paese. Nel suo ultimo messaggio, il pilota aveva comunicato che, a causa delle avverse condizioni atmosferiche, era costretto a dirottare dirigendosi verso Cali, una cittadina situata più a Nord. Secondo alcune informazioni, l'aereo sarebbe caduto in una solitaria zona montagnosa nella regione di Jalapa, a circa 380 chilometri a Sud-Ovest di Bogotà.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Betlemme — Una folla di pellegrini mentre segue in processione Mons. Alberto Gori verso l'antichissima chiesa della Natività

L'ENI COSTRUIRA' una raffineria in India

Bombay, 26

La SNAM-Progetti, del gruppo ENI, costruirà nei pressi di Bombay una raffineria che avrà una capacità di 145 mila tonnellate annue di prodotti base per lubrificanti ed entrerà in funzione all'inizio del 1969. La SNAM-Progetti ha ottenuto la commessa a seguito di una gara internazionale, indetta dalla «Lube India L.T.D.» — società indiana a partecipazione paritetica tra il Governo indiano e la «Esso — cui hanno concorso alcune delle più note società mondiali di progettazione.

L'Italia si è così assicurata, attraverso il gruppo ENI, e in meno di un mese, la fornitura di tre grosse raffinerie — a Colombo (Ceylon), a Madras e a Bombay (India) — del valore complessivo di oltre 56 miliardi di lire. Il successo della società dell'ENI — che opera in India da un decennio — è dovuto anche alla sua particolare esperienza in questo settore tecnologico.

RICONFERMATE LE SCONCERTANTI LACUNE DEL SISTEMA CARCERARIO BRITANNICO

Catena di evasioni natalizie dalle «allegre» prigioni inglesi

Quasi due dozzine di detenuti sono fuggiti tranquillamente in pochi giorni, la maggior parte per trascorrere le feste in famiglia - Il caso più clamoroso a Dartmoor: se ne vanno in cinque

Londra, 26

Cinque detenuti sono fuggiti oggi dal carcere inglese di Dartmoor, considerato uno dei più muniti di tutta la Granbretagna; si è trattato dell'ultimo, più clamoroso anello di un'interminabile catena di «evasioni natalizie» che, negli ultimi tre giorni, ha ridato la libertà a quasi due dozzine di delinquenti britannici, riconfermando una volta di più le lacune e l'inadeguatezza del sistema carcerario britannico (595 sono stati gli evasi dal 1.o gennaio scorso). E' comunque da sottolineare che dei 23 criminali resisi uccel di bosco in questi giorni, sette sono già stati riacciuffati, i più in quanto avevano deciso semplicemente di «marinare» il carcere per passare il Natale in famiglia; infatti, sono stati ritrovati nelle rispettive località di origine e non hanno opposto resistenza alla cattura.

L'episodio odierno ha avuto per teatro — come si è detto — il penitenziario di Dartmoor, presso Plymouth, lo stesso dal quale evase due settimane fa, sollevando enorme impressione, Frank Mitchell, il «folle con l'ascia», condannato all'ergastolo. Gli evasi di oggi scontavano pene da tre a dieci anni di carcere, per reati gravi, compresa la rapina a mano armata. Essi hanno approfittato della giornata festiva, il cosiddetto «Boxing Day», e delle cattive condizioni atmosferiche.

A quanto pare, l'evasione è avvenuta mentre molti guardiani stavano consumando la colazione; gli evasi — che alla origine erano sei — facevano parte di un gruppo di 24 carcerati, i quali effettuavano esercizi ginnastici nella palestra. Essi hanno improvvisamente aggredito i guardiani che li sorvegliavano e impadronitisi delle chiavi del locale, ne sono usciti; quindi, servendosi di attrezzature prelevate dalla palestra, hanno facilmente scalato la muraglia esterna, alta una decina di metri. Alcuni agenti hanno scorto gli uomini che stavano scendendo all'esterno, e hanno avvertito per radio il posto di guardia. Numerosi guardiani sono accorsi, ma sono riusciti solo a fermare uno dei fuggiaschi; gli altri hanno potuto darsi alla fuga nella nebbia che gravava sulla brughiera circostante.

Un funzionario del carcere ha dichiarato, più tardi, che oggi le condizioni atmosferiche erano «ideali» per l'evasione, in quanto le nubi basse e una insistente pioggia avevano ridotto la visibilità a meno di 30 metri. Oggi, poi, la maggior parte degli agenti di custodia erano a casa per le feste; pertanto, il numero dei guardiani in servizio era minimo, e solo per caso un guardiano è riuscito a vedere la scalata del muro guardando fuori della finestra. Nelle prigioni inglesi — com'è noto — non viene esercitata alcuna sorveglianza lungo le mura esterne, e il pattugliamento è limitato a ore fisse, nell'interno degli edifici.

Subito dopo l'evasione odierna, una grossa operazione di ricerca è stata intrapresa nella regione di Plymouth: diversi guardiani del penitenziario, i quali trascorrevano la giornata nelle loro case, sono stati convocati in tutta fretta, mentre la polizia del Devon ha istituito posti di blocco lungo tutte le strade. Nelle ricerche sono impiegati cani-poliziotto.

Inutile dire che l'evasione non farà che riattizzare il fuoco delle polemiche e a dare nuova enfasi allo scandalo nazionale delle cosiddette «allegre carceri» inglesi; tanto più che essa è venuta soltanto due giorni dopo che il conte Moutbatten, in una relazione sulla situazione carceraria nel Paese, aveva sparato a zero sull'organizzazione, affermando che non c'è in Inghilterra un carcere veramente sicuro. (Per fare un esempio di disorganizzazione, basti il caso della prigione di Perth, in Scozia, dove la polizia si è accorta dell'evasione di un detenuto quindici giorni dopo il fatto).

L'ondata di evasioni ha raggiunto proporzioni tali che il Governo ha deciso di provvedere d'urgenza, nominando Sir James Mackay, vicesegretario di Stato al Ministero dell'Aviazione, alla carica di vicesottosegretario di Stato al Ministero degli Interni. A Sir James il Governo intende affidare la riorganizzazione della amministrazione carceraria britannica. Il Ministero degli Interni ha intanto deciso di prendere misure disciplinari contro sei o sette agenti di custodia delle prigioni di Walton, vicino a Liverpool, per l'evasione, avvenuta tre giorni fa, di cinque detenuti dalla falegnameria, e di Wandsworth, a Londra, per l'evasione di un detenuto che si era mescolato a operai che trasportavano spazzatura con un autocarro.

INCENDIO A BORDO della «Eugenio C.»

Genova, 26

Un incendio è divampato stamane a bordo della «Eugenio C.» di 30.567 tonn., all'ancora nel porto di Genova. La «Eugenio C.», ammiraglia dell'armamento privato, è entrata in servizio nell'ottobre scorso, per le linee del Sud America. L'incendio, domato subito da 50 vigili del fuoco, si è sviluppato in un turboalternatore ausiliario.

Un comunicato della compagnia armatrice della «Linea C.» informa che «a seguito degli accertamenti effettuati, i danni dell'incendio sono risultati di lieve entità, per cui si può prevedere che la nave partirà regolarmente in orario martedì 27 corrente per la crociera di Capodanno»

MINACCE DI ATTENTATI da parte degli anarchici

Milano, 26

Se i cinque giovani anarchici spagnoli arrestati il 25 ottobre scorso a Madrid dal Governo franchista ed accusati, tra l'altro, del rapimento avvenuto a Roma di mons. Ussia saranno condannati a pene superiori ai tre anni, i giovani anarchici europei distruggeranno per rappresaglia, cinque proprietà spagnole in altri Paesi europei: questo è stato deciso dai partecipanti alla conferenza europea della gioventù anarchica, cominciata sabato e terminata nella sede del circolo «Sacco e Vanzetti» di Milano. Ne da notizia il comunicato conclusivo. Alla conferenza sono intervenuti una cinquantina di giovani anarchici italiani, francesi, inglesi, svedesi, olandesi, belgi, spagnoli, danesi, finlandesi e tedeschi.

Violente parole di Nasser contro tre capi arabi

Il Cairo, 26

Il Presidente Nasser ha violentemente attaccato Re Feisal d'Arabia Saudita, Re Hussein di Giordania e il Presidente tunisino Bourghiba, accusando il primo di aver «rubato il trono a suo fratello», il secondo di essere stato «nominato re dagli inglesi per avere accettato di spartire la Palestina con Israele», ed il terzo per avere «barattato il suo arabismo contro pochi dollari» e per «avere voluto fare la pace con Israele». Nasser, che parlava a Port Said in occasione del decimo anniversario degli avvenimenti di Suez, ha smentito che nello Yemen sia ricominciata la guerra: «Non vi sono combattimenti nello Yemen da un anno e mezzo — ha detto — l'esercito egiziano non ha partecipato a combattimenti da 18 mesi e noi abbiamo lasciato agli yemeniti la responsabilità quasi totale della difesa del Paese». Nasser, il cui discorso è stato radiotrasmesso, si è d'altra parte dichiarato solidale con la Siria nel conflitto che la oppone alla «Irak Petroleum Company», irakena, con l'Algeria e con lo Yemen.

TITO IN FEBBRAIO visiterà l'Austria

Vienna, 26

La Presidenza della Repubblica austriaca ha comunicato che il Capo dello Stato jugoslavo, Maresciallo Tito, su invito del Presidente austriaco Jonas, effettuerà una visita ufficiale in Austria nel febbraio del 1967.

UN'ORA E MEZZO DI BATTAGLIA ALLE PORTE DI TEIXEIRA DE SOUSA

Sanguinoso attacco in Angola dei ribelli contro una piccola città

Civili e militari hanno respinto l'aggressione - Duecento banditi rimasti sul terreno - Portata a quattro anni la leva in Portogallo

Luanda, 26

La città di Teixeira de Sousa, nell'Angola portoghese è stata attaccata di sorpresa da «terroristi» all'alba del 25 dicembre. Secondo il comunicato ufficiale diramato dalle autorità militari, gli attaccanti sono stati respinti ed hanno lasciato sul terreno duecento morti. Sei morti, tra cui due bambini, e un ferito, tutti civili, si lamentano tra i portoghesi.

Il comunicato militare ha precisato: «Alcune centinaia di terroristi provenienti da Didolo, nel Katanga (Repubblica democratica del Congo) hanno sferrato un attacco di sorpresa contro la città. Ne è seguito uno scontro a fuoco durato un'ora e mezzo». Il comunicato aggiunge: «I terroristi sono stati respinti e la situazione è ritornata normale». Il bollettino portoghese rende omaggio all'atteggiamento degli abitanti di Teixeira de Sousa, i quali, afferma «unendosi alle truppe portoghesi, hanno contribuito al successo dell'operazione di difesa». La linea ferroviaria che attraversa l'Angola da Teixeira de Sousa a Benguela, porto situato a 630 chilometri a Sud di Luanda, è stata interrotta in seguito allo scontro e il traffico ferroviario è tuttora sospeso. Questa linea serve anche il Katanga.

Intanto il servizio militare di leva è stato portato oggi in Portogallo da 18 mesi a quattro anni e le norme sulle esenzioni sono state irrigidite. Per la prima volta, le donne sono state ammesse nei servizi delle armi combattenti, mentre finora erano solo nella sanità militare. I nuovi provvedimenti serviranno a far fronte alle richieste crescenti di uomini armati nelle colonie africane dell'Angola e del Mozambico e della Guinea, dove quest'anno sono stati impiegati centomila militari. Ai servizi sedentari in Portogallo saranno ammessi soltanto gli uomini fino a 23 anni che siano il solo sostegno delle loro famiglie e quelli fino a 30 che lavorino in attività strategiche o siano sacerdoti e studenti di specializzazioni essenziali per il Paese.

SI E' SPENTO A MADRID il violoncellista Cassado

Madrid, 26

E' morto il 24 dicembre, in seguito ad improvviso attacco cardiaco, in un albergo di Madrid, il celebre violoncellista Gaspar Cassado. Aveva 69 anni. Compositore egli stesso oltre che solista era figlio del compositore catalano Joaquim Cassado, ed era stato allievo del celebre maestro Pablo Casals.

Cassado, il quale viveva per lunghi periodi dell'anno a Firenze, è stato colto da malore mentre, reduce da un concerto dato a Lisbona, si accingeva a trascorrere il Natale con un fratello, a Barcellona. Nel 1959 si era sposato con la giovanissima pianista giapponese Chieko Hara, la quale era al suo capezzale nel momento del trapasso. Gaspar Cassado aveva dato concerti in tutto il mondo. Negli ultimi anni si era dedicato alla musica da camera ed aveva suonato insieme con altri solisti di fama mondiale, come Yehudi Menuhin.

RIUSCITO L'ATTERRAGGIO MORBIDO DOPO 80 ORE DI VOLO SPAZIALE

CAPTATE LE PRIME FOTOGRAFIE DELLA SONDA RUSSA SULLA LUNA

E' il secondo veicolo sovietico del genere che arriva intatto a destinazione - Alcune immagini ricevute anche da Jodrell Bank

Mosca, 26

«Luna 13», la sonda spaziale sovietica atterrata dolcemente sulla Luna il giorno della vigilia di Natale, ha inviato oggi sulla Terra fotografie di una zona lunare sulla quale un giorno potrebbe sorgere un aeroporto spaziale. Le fotografie inviate da «Luna 13» rivestono una eccezionale importanza scientifica e mostrano — secondo quanto ha comunicato l'agenzia «Tass» — «asperità e cavità del suolo lunare». Due di esse sono state captate oggi anche dai tecnici di Jodrell Bank; il direttore dell'Osservatorio, Sir Lovell, ha dichiarato che riguardano una veduta d'insieme della superficie del satellite naturale della Terra.

La sonda sovietica è «allunata dolcemente» la sera del 24 dicembre: precisamente alle 19,01 ora italiana. Ha concluso il suo viaggio sull'Oceano delle Tempeste. Il punto di atterraggio ha le seguenti coordinate lunari: 18 gradi e 52 minuti di latitudine Nord e 62 gradi e 03 minuti di longitudine Ovest. Gli strumenti scientifici e di comunicazione hanno subito cominciato a funzionare perfettamente. Il volo di «Luna 13» è durato circa 80 ore; una manovra per correggere la corsa era stata eseguita a metà volo il 22 dicembre. I retrorazzi per la manovra di atterraggio sono stati accesi quando la sonda si trovava a 70 chilometri dalla superficie lunare.

«Luna 13» è la seconda sonda ricognitiva sovietica che arriva intatta sulla Luna: la prima fu «Luna 9» che raggiunse il satellite il 3 febbraio 1966. «Luna 9» era allunata nella stessa zona, che i sovietici considerano la più adatta per l'approdo dei primi uomini sulla Luna. L'agenzia «Tass» definisce «l'Oceano delle Tempeste» una zona molto interessante ed afferma che le foto inviate a terra dalla sonda arrivata sulla Luna due giorni fa hanno permesso agli scienziati di rendersi conto delle sue caratteristiche con precisione più che soddisfacente.

L'unico aspetto negativo della zona nella quale è allunata la sonda spaziale sovietica sarebbe rappresentato da alcune «crepe» nel terreno. La «Tass» sottolinea comunque: 1) che l'assenza di buchi nel terreno indica che la superficie di quest'area è abbastanza solida per sopportare il peso di un veicolo spaziale di grosse dimensioni; 2) che l'assenza della famosa polvere lunare fa superare il timore in relazione al pericolo che i veicoli terrestri vi possano sprofondare. Quest'ultima possibilità negativa è stata studiata dagli americani particolarmente dopo l'allunaggio dolce effettuato dalla sonda «Surveyor».

Il successo della missione di «Luna 13» riaccende le speculazioni sull'incertezza dell'esito della gara tra americani e sovietici per la conquista della Luna. Sembrava che il 1966 dovesse chiudersi a totale beneficio degli americani dopo gli spettacolari successi delle missioni «Gemini», intese a perfezionare la tecnica dell'appuntamento spaziale indispensabile per arrivare sul satellite naturale della Terra, ma i sovietici hanno teoricamente recuperato il terreno dimostrando di essere più avanti degli Stati Uniti.

ALPINISTI AMERICANI su una vetta antartica

Seattle, 26

La sommità della più alta montagna dell'Antartide, il Massiccio Vinson, è stata conquistata martedì scorso da tutti i componenti di una spedizione americana di dieci scalatori. La vetta si trova a 5138 metri sul livello del mare. La notizia della conquista è stata data dal senatore Henry Jackson, informato dalla «National Science Foundation». La stessa spedizione conta adesso di conquistare la vetta della seconda montagna dell'Antartide, il Tyree, che si eleva a 4.967 metri. Gli scalatori hanno piantato sulla vetta del Vinson le bandiere dei dodici Paesi che hanno firmato per primi il trattato per l'internazionalizzazione dell'Antartide: Stati Uniti, Unione Sovietica, Granbretagna, Francia, Argentina, Australia, Belgio, Cile, Giappone, Nuova Zelanda, Norvegia, Sud Africa.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari il

COMM. DOTT. ING.

Carlo N. Giacomelli

Affranti dal dolore lo piangono inconsolabili la moglie GHISA, la sorella MARIA FISCHER con il marito BRUNO e i figli LUCIANA ZANELLI e DARIO, il fratello NICOLO' con la moglie RINALDA e il figlio SERGIO, la nipote OLGA CAPURSO con il marito FIORENZO, la nipote CLARA COSMINI con il marito GIORGIO e i figli MARINA e MAURO, le cognate, i cognati, i parenti tutti e i fedeli ANNA e ILDE.

Un ringraziamento particolare ai medici curanti dott. Ettore Levi e Primario dott. Danilo Dobrina per le costanti amorevoli cure prestategli.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 28 dicembre alle ore 10.30 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Martiri della Libertà 17.

Trieste, 26 dicembre 1966

BRUNO CARBONAIO, GIOVANNI BENCINA, OVIDIO CORNACHIN, UMBERTO MARIN, TULLIO CUCCHI, GREGORIO DI BRAZZANO piangono con la famiglia la scomparsa del

COMM. DOTT. ING.

Carlo N. Giacomelli

Trieste, 26 dicembre 1966

I CONDOMINI di via Martiri della Libertà 17 partecipano al lutto della famiglia.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti e tutto il personale del CANTIERE NAVALE FELSZEGI S.p.A. partecipano con profondo dolore l'immatura perdita del loro Presidente

COMM. DOTT. ING.

Carlo N. Giacomelli

La F.A.S.E.F. S.p.A. si associa al lutto della famiglia.

Trieste, 26 dicembre 1966

I Consigli d'Amministrazione, i Collegi Sindacali, il personale amministrativo e navigante delle Compagnie di Navigazione NAVI ITALIANE S.p.A., CROCIERE OLTREMARE S.p.A., NAVIGAZIONE EUROPEA TRASPORTO LIQUIDI S.p.A., NAVIGAZIONE ALTO ADRIATICO S.p.A., LA CORSARA S.p.A., LINEE ADRIATICO OCEANICHE S.p.A. annunciano costernati la scomparsa del loro Presidente

COMM. DOTT. ING.

Carlo N. Giacomelli

Il Consiglio d'Amministrazione e il Collegio Sindacale dell'AMERITALIA S.p.A. partecipano al lutto della famiglia per la dipartita del

COMM. DOTT. ING.

Carlo N. Giacomelli

uomo che ha dedicato tutta la sua vita al lavoro.

L'ASSOCIAZIONE ARMATORI GIULIANI prende viva parte al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del suo apprezzatissimo Vicepresidente

COMM. DOTT. ING.

Carlo N. Giacomelli

Il Consiglio Direttivo, il Collegio dei Revisori e dei Probiviri, i Soci tutti e il personale della grande Famiglia della SOCIETA' GINNASTICA TRIESTINA, inchinano riverenti il vessillo sociale per porgere l'estremo saluto all'Amato Presidente

COMM. DOTT. ING.

Carlo N. Giacomelli

che con tanta passione e generosità resse le sorti del Sodalizio dall'inizio del suo secondo centenario.

La Sezione Nautica della SOCIETA' GINNASTICA TRIESTINA partecipa costernata al cordoglio, per la scomparsa dell'Amato Presidente e Amico

COMM. DOTT. ING.

Carlo N. Giacomelli

I Dirigenti, gli Istruttori e gli Atleti della Sezione Autonoma Pallacanestro Maschile «LLOYD ADRIATICO» si associano al lutto della Società Ginnastica Triestina per l'immatura dipartita del suo Presidente

COMM. DOTT. ING.

Carlo N. Giacomelli

Si associano al lutto della famiglia per la dipartita del

COMM. DOTT. ING.

Carlo N. Giacomelli

- prof. dott. ENRICO TAGLIAFERRO e consorte
- notaio avv. dott. GIOVANNI TOMASI e consorte
- RENATA e famiglia prof. CLAUDIO MILLERI
- LIANA e dott. MARIO NICCOLINI
- dott. ing. MARCELLO SPACCINI e consorte
- FERRUCCIO FERRATA

I Soci del LIONS CLUB di Trieste partecipano con dolore la scomparsa del Vicepresidente

COMM. DOTT. ING.

Carlo N. Giacomelli

Prendono viva parte al lutto della famiglia TITI e PAOLO SCARPA.

Prendono viva parte al lutto della famiglia BIANCA, NEREO e FRANCA VARRIDI.

Il CIRCOLO DELLA VELA di Muggia partecipa al lutto per la scomparsa del proprio Presidente

COMM. DOTT. ING.

Carlo N. Giacomelli

Si associano al lutto:
- colonnello FEDERICO VIANO e famiglia

Partecipano al dolore le famiglie BRUNO, CLAUDIA e GIANNI FUCICH e BRUNA e LIVIO SESSI.

---

† Il 25 dicembre, improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Beniamino Flaminio

d'anni 62

Con profondo dolore lo annunciano la moglie ANNA, il figlio BRUNO, la nuora ADA, la adorata nipotina FRANCESCA, i fratelli, la sorella, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 27 corrente alle ore 14.15 dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipano al lutto le famiglie ANITA e CESARE VIANELLO.

---

†

La sera del 20 dicembre è improvvisamente deceduta

Jole Delvecchio ved. Manzutto

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli avv. GIORGIO e UCCI col marito CONSALVO ROMEO DEL CASTELLO ed i figli LUIGI, ALVARO e ROSANNA, le congiunte famiglie MANZUTTO e gli altri nipoti.

---

† **Elisabetta Giuressi in Mottica**

ci ha lasciato per sempre.

Ne danno il doloroso annuncio i figli NELLI e GUERRINO, la nuora, il genero, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento ai sigg. Medici e al Personale tutto dell'Ospedale di Padriciano.

I funerali seguiranno oggi 27 dicembre alle ore 15.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Aldo Gavio

la moglie MARY, la sorella TERESA, i cognati CLELIA e ANTONIO, i nipoti CARLA e MINO, lo ricordano con infinito rimpianto a tutti quanti gli vollero bene.

Trieste, 27 dicembre 1965-66.

La Messa sarà celebrata oggi 27 dicembre alle ore 8, nella chiesa della Madonna del Rosario.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Maria Rossi

il marito GIUSEPPE in unione ai familiari La ricorda a quanti La conobbero.

---

†

Il 22 corrente si è spenta

Margherita Jona Gusina

Desolati, dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta, per espressa volontà dell'estinta, il marito CORRADO, la figlia MARIA FLAVIA col marito GIANNI LUCIANI e gli adorati nipotini.

(Primaria Impresa Zimolo)

Sono vicini a Corrado per la perdita di

Margherita Jona

ANNAMARIA e MARIO FABBRICHESI con ROSSELLA e MARCO.

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Margherita Jona

i cognati ANNA e CAMILLO JONA con la figlia MARIA LAURA.
- MARINO e SIMONETTA LAPENNA
- LALI NEMETH
- GUIDO e MARIA HORN
- MARCELLO MASCHERINI
- NINO e HANSI COMINOTTI
- ANTA GLANEZ
- DALIA COMINOTTI

Prendono parte al lutto:

GIORGIO e ALMA DORFLES
GIORGIO e FULVIA COSTANTINIDES
NORA BALDI
MARIO e DONATELLA DELLA MEA
PINO e DONATELLA MILAZZI
LIVIO e NADA TRAUNER
SERGIO TRAUNER
ELENA CATTARINI e figli

Partecipano al lutto:
- BENITA PATRIZI
- avv. GIORGIO BEVILACQUA e famiglia
- cav. BRUNO POSSIEDI e famiglia
- notaio FRANCESCO VACCARI e famiglia

La Sezione di Trieste dell'ASSOCIAZIONE NAZIONALE RAGAZZI del «99» si associa al gravissimo lutto del suo presidente avv. Corrado Jona.

Si associano al lutto avv. EMILIO e ADA RICCHETTI

ANDREA e ANITA POLLITZER e figli sono particolarmente vicini a Corrado e a Maria Flavia.

Si associa al lutto la famiglia MORPURGO di Roma.

Il CONSIGLIO di AMMINISTRAZIONE, il COLLEGIO SINDACALE, il PERSONALE della C.I.L.Fi.T. S.a r.l. prende viva parte al dolore del suo Consigliere di Amministrazione comm. avv. Corrado Jona per la immatura scomparsa della consorte

Margherita Jona Gusina

La Direzione Provinciale del P.L.I. di Trieste si associa al lutto del proprio componente e Consigliere Provinciale avv. Corrado Jona per la scomparsa della moglie

Margherita Jona Gusina

Partecipa con profondo cordoglio al lutto la GIOVENTU' LIBERALE ITALIANA - Direzione Provinciale di Trieste.

La nostra

Ita

vivrà sempre nel nostro affettuoso ricordo

ADA e SERGIO DEVESCOVI

Al lutto della famiglia Jona si associano i cugini MATOSEL - LORIANI, GRIONI, LIEBMANN.

Si associa al lutto il dott. RUDOI.

---

† Il 23 dicembre è mancato ai suoi cari

Spiro Benevoli

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIA BARICELLI, i figli, le figlie, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Il presente viene dato a tumulazione avvenuta.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le dimostrazioni d'affetto tributate al nostro caro

Eugenio Sanzin

ringraziamo di cuore tutti i cugini e i parenti che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

Ringraziamo inoltre i Colleghi dell'Uff. Autonomo Genio Civile per la SELAD, il Direttore e i componenti dell'Uff. Lavori Poste Telegrafi, il Presidente, il Consiglio Direttivo e il personale del Sindacato Postelegrafonici, il Direttore e il personale Corr. Pacchi.

La moglie e i fratelli

Nel XX anniversario della morte della mia cara mamma

Santa Del-Col

e dei compianti

Angelo e Arduino

li ricorda con immutato dolore e profondo rimpianto

La figlia MERI

---

†

All'alba del 23 dicembre 1966 ha concluso in Dio la sua vita operosa il

prof. Attilio Gentile

medaglia d'oro dei benemeriti della Scuola della Cultura e dell'Arte

Addolorati danno il triste annuncio la moglie ELDA VIVIANI, i figli MARINO, ALVISE e SILVIO, le nuore FABIA GATTI, CLEMENTINA LUCCARDI e ADA ARNERI, la sorella AMALIA.

La cara Salma, trasportata da Gorizia, è stata tumulata nel Cimitero di Trieste il 24 dicembre 1966.

Ricordano con affetto il Nonno

Attilio

i nipoti:
- FRANCESCO con PIERA TREU,
- MARGHERITA con GIULIANO PICCOLI,
- GIULIANA con FABRIZIO MICHELONI,
- PAOLO con ENRICA TROTTI,
- DONATO,
- SILVIA,

e i pronipoti GREGORIO, ANTONIO e MARIA PICCOLI; ALESSANDRA e CLAUDIA MICHELONI.

Si associano al lutto:
- NEERA GATTI,
- EMILIO, INES e CLAUDIO PICCOLI,
- INES TREU ZARAMELLA,
- PIETRO e GIUSEPPINA MICHELONI,
- EUGENIO ed EMILIA TROTTI,
- PIERO, MARIA e LAURA de BASEGGIO,
- PINO, MARA e PAOLO BATTICH.

L'Azienda di Soggiorno e Turismo prende parte al grave lutto che ha colpito il proprio Consigliere dott. Silvio Gentile per la scomparsa del padre

prof. dott. Attilio Gentile

L'Associazione Sportiva Libertas partecipa al lutto per la morte del padre del Vicepresidente dott. Silvio Gentile.

Partecipano al lutto:
- SILVIA e FRANCESCO CINCOTTI
- ALBERTO CASTELBOLOGNESI
- ERMANNO COCEANI
- CARLO COGHE
- VITTORIO COLASSO
- RUGGERO COLOMBO
- ANTONIO D'ONOFRIO
- ETTORE FORTUNA
- ROSY GALBIATI
- DANTE GEREVINI
- FRANCESCO LEARDI
- RODOLFO LIUZZI
- EDOARDO LOASSES
- GRACCO LUISELLI
- MARIO MALEVOLTI
- GIUSEPPE MASI
- UGO MERLI
- MARIO MORANDI
- ANGELO NEGRI
- MICHELE PACE
- MASSIMO PENSA
- GIOVANNI PERRIN
- EMILIO RABELLO
- ENRICO RANDONE
- LUIGI RESTELLI
- CARLO ROMANENGHI
- PAOLO RENZI
- FRANCO SIRONI
- EMILIETTA e PIETRO SOLDATI
- GIUSEPPE STOCCHETTI

Prendono viva parte al lutto la SOCIETA' ISTRIANA DI ARCHEOLOGIA E STORIA PATRIA e la SOCIETA' DI MINERVA.

---

† Si è spenta il 25 dicembre la nostra cara

Amalia Apollonio

Ne danno il triste annuncio i figli SAVINA e ROMANO, la nuora e la nipotina, i fratelli e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al medico curante dott. Pavlidis.

I funerali avranno luogo oggi 27 dicembre alle ore 15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma e nonna

Rosalia Ferluga

ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro grave lutto.

Un ringraziamento particolare ai medici e alle infermiere dell'Ospedale Provinciale.

Famiglie:
FERLUGA, MANTOVAN, MAURI e TONELLI

Ricorrendo il secondo anniversario della morte della Mamma

Elvira Rovatti n. Ettel

una S. Messa di suffragio sarà celebrata domani 28 dicembre, alle ore 8, nella chiesa dei Padri Cappuccini di Montuzza.

I figli:
MARIA, GIOVANNI, ANTONIO

---

†

Ieri, munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT.

Libero Pogacini

Direttore della Banca del Friuli di Trieste

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LINDA, il figlio FABIO, i genitori, la sorella LINA con il marito MAICHEN NORDIO, i suoceri, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici curanti dott. Udovich e Tinunin, alle Suore e al personale del Sanatorio Triestino.

I funerali seguiranno oggi 27 dicembre alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste - Monfalcone
27 dicembre 1966

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono viva parte al lutto le congiunte famiglie:
- GIOVANNI POGACINI
- ORESTE STABILE
- ERVINO LUPIERI

Prende viva parte al dolore:
- MARIO CIVIDIN e famiglia

Si associano al lutto le famiglie:
- UMBERTO MATEROZZOLI
- CESARE CAMUFFO

Il Personale della BANCA DEL FRIULI di Trieste partecipa con dolore la scomparsa del suo Direttore

DOTT.

Libero Pogacini

La Direzione Generale della BANCA DEL FRIULI Soc. p. A. - UDINE partecipa la scomparsa del proprio funzionario

DOTT.

Libero Pogacini

Direttore della Filiale di Trieste.

I Funzionari della Direzione Generale della Sede Centrale e delle Filiali della BANCA DEL FRIULI partecipano la scomparsa del collega ed amico

DOTT.

Libero Pogacini

---

† Il 21 dicembre si è spento serenamente il nostro caro

rag. Carducci Barison

A tumulazione avvenuta ne dà l'annuncio la moglie ANELDA FLEGO in unione alle famiglie congiunte.

Un sentito grazie al medico curante dott. Raffaele Silbermann per le premurose cure prestate.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

---

† Il 22 dicembre si è spenta

Giovanna Cressi nata Skilan

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito LUIGI, le figlie PAOLA e CELESTINA, i generi, i nipoti LAURA col marito PETER e DAVOR, la pronipote CRISTINA e i parenti tutti.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Il 24 dicembre si è spento

Silvio Basevi

Ne danno il doloroso annuncio i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 27 dicembre alle ore 10, dalla Cappella dell'Ospedale di San Giovanni.

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro indimenticabile

Egone

ringraziamo parenti, amici e conoscenti e quanti altri hanno partecipato al nostro immenso dolore.

Un particolare grazie all'ing. Umari, al Direttore Tecnico Montagnari, al Capo Ufficio sig. Liposai, ai colleghi Ufficio Cassa dell'ACEGAT e ai sigg. condomini di via M. D'Azeglio 37.

Famiglie LANGE e ZAMOLO

Nel II anno dalla scomparsa di

Pietro Ujka

la famiglia lo ricorda con tanto affetto.

Trieste, 24-12-1966

---

†

Nelle prime ore di lunedì 26 dicembre si è spento prematuramente il

DOTT.

Cesare de Stradi

di anni 42

Ne danno il triste annuncio i desolati genitori ADA e PAOLO, GABRIELLA, e i parenti tutti.

Un grazie speciale al prof. Fulvio Camerini e agli amici dottori Lazzari, Ettore, Ongaro che si prodigarono con tante cure e conforto morale.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 28 dicembre alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

LICIA e NINO FORTI, RENATA e CHAIM WAICHEMBERG si uniscono al dolore che ha colpito la famiglia de Stradi per la perdita del carissimo amico

Cesare

Si associa al dolore MARIAGRAZIA PANARIELLO.

Partecipano al lutto CARLO e BIANCA de INCONTRERA.

Si associano al lutto le famiglie TOMINICH.

Si associano al lutto FERNANDA, VIRGILIO e GIANNI LUSSIN.

Addolorati per la perdita del caro Amico si associano al dolore e al lutto della famiglia MINA, ARTEMIO e NINO FORTI.

Si associano al grave lutto:
- LUCY FABRIS

e le famiglie:
- GIUSEPPE GELETTI
- ERMANNO MARIZZA
- PERSI - SIMONELLI
- ENRICO SCOZZANICH

---

†

Il 22 dicembre improvvisamente si è spento

Vittorio Calini

Grande Invalido di Guerra
Ten. Colonn. R. O.

A tumulazione avvenuta addolorati lo annunciano la sorella GIULIANA col marito GIUSTO REGGENTE, i fratelli CARLO con la moglie MARIA ed EMILIO, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al Comando di Presidio Militare, all'Associazione Naz. Mutilati e Invalidi di Guerra ed a tutti coloro che in vario modo vollero onorarne la memoria.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

---

†

Il 21 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela D'Agostini Modesto

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli PAOLO con la moglie MARIA, NOVELLA, GUIDO, BENITO e i parenti tutti.

Si associa al grave lutto la signora NERINA MADONNA PUNZO.

---

† Il 23 dicembre è mancata ai suoi cari

Teodora Suma nata Semeraro

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito TEODORO, i figli AUGUSTO e DOLORES, la sorella, il fratello, ANNA e GIANNI, i nipoti e i parenti tutti.

---

† **Giovanna ved. Skrbec**

è mancata ai suoi cari. Ne dànno il triste annuncio le figlie, i figli, le nuore, i generi, i fratelli, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 27 corr., alle ore 15.45 dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Nel III triste anniversario della scomparsa di

Anna Cvietissa n. Posar

il marito, i figli, la nuora, La ricordano con immutato dolore e rimpianto.

Natale 1966, terzo anniversario della morte di

Luciano Donaggio

artista-maestro lirico

Con immutato affetto la moglie MARY lo ricorda a quanti gli vollero bene.

Nel VII anniversario della triste dipartita del mio caro

Angelo Cosani

lo ricorda la moglie.

Trieste, 23 dicembre 1966.

---

†

E' serenamente spirato nella pace del Signore il

DOTT.

Cesare Casetta

Colonnello Medico
Decorato al Valor Militare

Angosciati lo annunciano la moglie LIVIA BRIZIO, i figli ELIO con la moglie ELDA BRUNELLI, e GUIDO, i nipoti, la cognata e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 28 dicembre alle ore 9.15 partendo da via Gioberti 78. Indi la cara Salma proseguirà per Canale d'Alba, ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Si prega di non inviare fiori

Torino, 26 dicembre 1966

ILDA e ROMOLO BRUNELLI e nonna VIRGINIA partecipano con animo commosso al dolore di Elio e della famiglia per la scomparsa del caro consuocero

COL. DOTT.

Cesare Casetta

Trieste, 26 dicembre 1966

---

† All'alba del 22 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Carla Testa v. Cernecca nata Valenti

A tumulazione avvenuta, addolorati lo annunciano il marito FILIPPO, la figlia ELVIRA col marito arch. EDOARDO MAGRIS, la mamma, lo adorato nipote CLAUDIO, i parenti e la famiglia G. CAPUTO.

I familiari ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che in varia guisa presero parte al loro lutto, ringraziano altresì i sigg. medici e personale della II div. medica dello Ospedale Maggiore e in particolare il medico curante dott. G. Gallina.

Il 4 gennaio p. v., alle ore 7, nella chiesa di S. Antonio Nuovo verrà celebrata una S. Messa.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

---

†

La sera del 22 dicembre, dopo una vita di esemplare rettitudine dedicata al lavoro e alla famiglia, è cristianamente spirato il

CAP. CAV.

Antonio Fon

Medaglia d'oro di lunga navigazione

Ne danno il triste annuncio la moglie MERCEDES MASUTTI, il figlio ALVISE con la moglie ANITA PIANI e le adorate nipotine FEDERICA e CARLOTTA.

La tumulazione a Trieste verrà fatta oggi, 27 dicembre, alle ore 15 nella tomba di famiglia.

Santa Margherita Ligure
27 dicembre 1966

---

† Si è spento serenamente a 90 anni

Gastone Sanzin

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la moglie MILLI, i figli BRUNO con la moglie GIGLIOLA MONDOLFO, ELIDE con il marito BRUNO BRISCHI, la nuora IDA MESSEROTTI, i nipoti GABRIO, PAOLO, FURIO a nome dei parenti tutti.

Trieste 20 dicembre 1966.

Partecipano al lutto le famiglie NOBILE di Trieste, Venezia e Padova.

---

† Dopo breve malattia è mancata ai Suoi cari

Antonia Razen ved. Tull

lasciando nel dolore le figlie, il figlio (assente), le sorelle, i fratelli, il genero e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 27 dicembre alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore di Trieste direttamente per Muggia.

Muggia, 27 dicembre 1966

---

† Il mio caro papà

Angelo Malusà

non è più.

Ne dà il doloroso annuncio la figlia RINA, il fratello MATTEO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.15 dall'abitazione di via Campo Marzio 20, direttamente al Camposanto.

---

† Il 24 dicembre si è spenta

Maria Sartori

di anni 72

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i generi e i nipoti.

Un grazie di cuore al medico curante dott. Paoletti.

Nel rimpianto di ogni giorno è passato un anno dalla scomparsa di

Giorgio Centa

La moglie RENATA lo ricorda a quanti lo stimarono e gli vollero bene.

Domani 28 dicembre alle ore 8, verrà celebrata una S. Messa nella chiesa della B. V. del Rosario.

---

†

Il 20 dicembre, munita dei conforti religiosi, si è spenta la nostra cara mamma

Maria Millo nata Cotic

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio i figli OSCAR e GUGLIELMO, la nuora LIDIA, la nipotina ELEONORA assieme ai parenti tutti.

Ringraziano il medico curante dott. Sergio Guastalla che per lunghi anni l'ha amorevolmente assistita, il Primario prof. dott. Tagliaferro, i Medici, la Suora e il personale della I Div. Medica dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associa al lutto la sig.a ADALGISA BALLARIN.

Si associano al dolore del figlio Guglielmo i colleghi e gli amici del Reparto C.T.E. - SICUREZZA - ANTINCENDIO.

Il Signore ha dato,
Il Signore ha tolto.
Sia Benedetto il Nome del Signore.

Figlia, sorella, sposa, madre, nonna esemplare

Lina Ravà in Ancona

non è più.

Lo annunciano i familiari tutti a esequie avvenute.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, 27 dicembre 1966

Si associano al lutto le famiglie SEGALLA e CUTRINO.

---

†

Il 21 dicembre ha chiuso la sua lunga ed esemplare esistenza a seguito di tragico incidente

Giovanni Barbaro

di anni 80

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie TOSCA, le figlie TITTI con il marito UMBERTO PAOLETTI e la figlia GIULI, MELITTA con il marito TINO PINTER e il figlio DADI, le sorelle OLGA, ERNESTA (assente) con le nipoti e il caro cugino e amico OTTONE de GRISOGONO.

---

† La nostra buona e cara mamma

Elisabetta Trevisan ved. Cecconi

non è più.

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio le addolorate figlie BIANCA, GEMMA, ADA, LIDIA e i parenti tutti.

Trieste, 22 dicembre 1966

---

† Il giorno 25 dicembre si è spenta serenamente, munita dei conforti religiosi

Antonia Mattessich nata Bussanich

di anni 79, da Sansego

Addolorati ne dànno il triste annuncio il marito ANTONIO, il figlio prof. ANTONIO, la sorella e il fratello (assenti).

I funerali avranno luogo oggi 27 corr., alle ore 14 partendo dall'abitazione di via S. Spiridione, 6.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Il 20 dicembre si è spento serenamente

Giovanni Vascotto

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio il figlio, i fratelli, le sorelle e i nipotini.

Trieste, 27 dicembre 1966.

---

† **Primo Dussini**

è mancato alla moglie, ai figli, al fratello, alla nuora, ai generi, ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 13.45 dall'Ospedale della Maddalena.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il giorno 21 dicembre 1966 si è spento serenamente

Giovanni Vascotto

padrone marittimo
tecnico dell'ILNEA

A tumulazione avvenuta in forma privata, ne danno il triste annuncio la moglie REGINA, la figlia GINETTA col marito dott. ITALO SONCINI e il nipotino COSTANTINO, le sorelle, i fratelli, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

La famiglia dell'Estinto rivolge un particolare ringraziamento al Corpo Sanitario della IV Divisione Medica dell'Ospedale Maggiore per l'assistenza prodigata; un sentito ringraziamento anche ai titolari, dirigenti e tecnici dell'ILNEA S.p.A. per la viva partecipazione al lutto.

---

† Il 24 dicembre, dopo lunghe sofferenze, è giunta alla fine della Sua esistenza terrena

Amalia Pitt v. de Petris

donna di eccezionali ed elette virtù.

A tumulazione avvenuta, lo annunciano con infinito rimpianto i figli I uff. MM. LUCIANO, prof. JOLANDA e dott. MARIAGRAZIA assieme ai nipoti CLAUDIO ZUTTIONI e FABIO de PETRIS ed ai cugini di Cercivento (Carnia).

Un sentito ringraziamento vada al medico curante dott. V. Zucconi, ai sigg. medici e personale del Rep. Geriatria dell'Osp. della Maddalena nonchè a tutti coloro che hanno partecipato al loro cordoglio.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

Si associa al lutto la famiglia SANTICH

---

†

Il 24 dicembre munita dei conforti religiosi si è spenta serenamente dopo breve malattia

Clementina Spongia nata Fabian

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli ROMANO, ALDO (assenti), UMBERTO e ROMA, le nuore, il genero, il nipote unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al dott. Menotti Tamaro per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

---

†

Si è spenta il 22 dicembre in tarda età, munita dei conforti religiosi

Emma Lando ved. Masetti

A tumulazione avvenuta, addolorati, ne danno il triste annuncio i figli, i nipoti, la sorella e le famiglie congiunte.

---

† Il 25 dicembre è mancata al nostro affetto

Emilia Sabelli (Sablich) nata Cigoi

Ne danno il triste annuncio la figlia FERDINANDA, il figlio EMILIO con la moglie MARIA e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi 27 dicembre alle ore 15.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 24 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari a tre giorni dalla dipartita della moglie Caterina

Edmondo Cosimi

A tumulazione avvenuta i figli e i parenti tutti ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore per la scomparsa dei loro cari genitori.

---

† Il 23 dicembre si è spenta la nostra cara mamma

Giovanna ved. Palma

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli NORMA e ULDERICO, la nuora IRMGARD, gli amatissimi nipotini, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

MOVIMENTO NAVI

«ITALIA»

Prossime partenze: «C. Colombo» 27-12 da Trieste per Pireo, Messina, Palermo, Napoli, Malaga, Halifax, New York; arr. 9-1-1967. «Raffaello» 2-1-67 da Palermo per Napoli, Genova, Cannes, Gibilterra, New York; arr. 13-1-67. «G. Cesare» 7-1-67 da Napoli per Genova, Cannes, Barcellona, Las Palmas, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires; arr. 24-1-67. «Donizetti» 9-1-67 da Genova per Napoli, Cannes, Barcellona, Tenerife, La Guaira, Curacao, Cartagena, Cristobal, Buenaventura, Guayaquil, Callao, Arica, Antofagasta, Valparaiso; arr. 6-2-67. «P. Toscanelli» verso il 15-1-67 da Trieste per Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Cadice, Centro America, Nord Pacifico. «Nereide» circa 29-12 da Trieste per Venezia, Siracusa, Cagliari, Genova, Marsiglia, Dakar, Rio de Janeiro, Santos, (Montevideo), Buenos Aires.

Posizione delle navi: «Michelangelo» 3-12 arr. Genova; ripart. 7-2-67 per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. «Raffaello» 23-12 part. da New York per Madera, Tenerife, Gibilterra, Palma de Mallorca, Palermo, Napoli, Genova, Cannes, Gibilterra, New York; arr. 12-1-67. «L. da Vinci» 23-12 part. da New York per Montego Bay, Curacao, La Guaira, Port of Spain, Bridgetown, S. Juan P. R., Nassau, New York; arr. 5-1-67. «C. Colombo» 23-12 arr. Trieste. «G. Cesare» 21-12 arr. Napoli. «Augustus» 23-12 arr. Buenos Aires; ripart. 27-12 per Montevideo, Santos, Rio de Janeiro, Lisbona, Barcellona, Cannes, Genova, Napoli; arr. 14-1-67. «Donizetti» 24-12 part. da Tenerife per Barcellona, Cannes, Napoli, Genova; arr. 31-12. «Verdi» 24-12 arr. Puerto Montt.; proseg. Valparaiso; arr. 27-12. «Rossini» 23-12 part. da Tenerife per La Guaira, Curacao, Cartagena, Cristobal, Buenaventura, Guayaquil, Callao, Arica, Antofagasta, Valparaiso; arr. 14-1-67.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

BAMBINAIA stabile disposta dormire cercasi. Telefonare al 38896. 55830 B
DOMESTICA stabile anche dormire referenziata buona paga cercasi telefono 37056. 58727 B
PRESTASERVIZI referenziata, cercasi, telefonare 54493. 58725 B
PRESTASERVIZI o stabile cercasi. Tel. 65349. 38290 B
RAGAZZA stabile capace ottimo trattamento cercasi telefonare 90163 ore negozio. 55824 B

C Richieste d'impiego L. 20

CUOCA media età offresi stabile con referenze anche altri lavori. Cassette 55868 C, SPI.
CUOCO pasticciere primaria forza offresi. Cassetta 55768 C, SPI.
DATTILOGRAFA veloce, offresi ufficio, o agenzia immobiliare. Tel. 812089. 37295 C
IMPIEGATA 21enne, esperta dogana, porto, ferrovie, pratica ufficio dattilografa, tel. 816153. 9604 C
ORCHESTRINA offresi per festività. Tel. 34173, Trieste, dalle 14 in poi. 58603 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A. INSTALLATORE acqua-gas, impianti, riparazioni. Scaldabagni, sanitari, rubinetterie. Telefonare 723739. 55852 CC
A. RADIOTELEVISIONE riparazioni transistor fonovaligie impianti antenne. Telef. 68431. 38264 CC
FALEGNAME riparazioni rolè cinghie porte finestre applicazioni cimosse. Telefonare 65840. 55890 CC
IDRAULICO esegue riparazioni acqua, gas, sostituzione scaldabagni. 225297. 58595 CC
MURATORE restauri riparazioni piastrelle esegue con perfezione. Tel. 71843. 37277 CC
PELLICCIAIA confeziona pellicce nuove, ripara rimoderna. Slataper 22, tel. 55843. 55766 CC
PITTORE decoratore esegue stanze tempera semilavabile 10 mila, tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 55778 CC
RADIOTELEVISIONE riparazioni interventi immediati impianti antenne massima garanzia. Tel. 725233. 55880 CC
RADIOTELEVISIONE riparazioni interventi immediati impianti antenne garanzia assoluta. Telefonare 725233. 37045 CC
RIPARAZIONI in giornata radio tv fonovaligie accurate installazioni antenne. Tel. 730310. 36831 CC
TELEVISORI radio riparazioni accurate e sollecite anche in giornata. Telefonare 722259. 58687 CC

D Offerte d'impiego L. 40

A. AUTOSCUOLA cerca insegnante teorico patentato per corso serale. Cassetta 58731 D, SPI.
AIUTO banconiere (tre) cercansi per bar. Tel. 93319. 14788 D
AIUTO commessa e apprendista commessa cerca panificio Godnig via Raffineria. 37287 D
AMBOSESSI concediamo ovunque facili lavori ricalco domicilio. Scrivere Idam, Guanella 11/4 Milano, tel. 2479691. 6661 D
ASSISTENTE di ambulatorio medico-dentistico cercasi. Scrivere Cassetta 55810 D, SPI, indicando età e referenze.
BARMAN per albergo cercasi. Indicare età, posti occupati e pretese. Offerte Cassetta 55834 D, SPI.
CARROZZIERI apprendisti cercansi via Ginnastica n. 48, tel. 95247. 37281 D
CERCASI apprendista tornitore. Via G. Reni 12/B. 36951 D
CERCANSI apprendisti e aiuto banconieri per bar. Telef. 38982. 38288 D
CERCASI ragazzo/a banco; presentarsi «Birreria King» ore 9-11; 15-18 via P. Reti (ex [illegible]). 58665 D
CERCASI apprendista buffet, Piccolo Continentale, Imbriani 10. 9602 D
CERCASI via Flavia commessa per ricevitoria. Tel. 38689. 55882 D
DISEGNATORE buona calligrafia tecnica cercasi Cassetta n. 37275 D, SPI.
FATTORINO con propria Ape per consegna bombole cercasi Balcor, via S. Maurizio 2. 55888 D
GEOMETRA topografo esperto lavori campagna eventualmente disegnatore cercasi dettagliare curriculum. Cassetta 37275 D, SPI.
GOVERNANTE per albergo cercasi. Indicare età, posti occupati, pretese. Offerte Cassetta n. 55836 D, SPI.
LAVANDAIA per albergo cercasi. Indicare età, posti occupati. Offerte Cassetta 55832 D, SPI.
PASTICCIERE pratico, stabile, cercasi. Tel. 90921. 9598 D
RADIOTECNICO finito per laboratorio ricerche referenze dettagliate età cercasi Cassetta n. 58659 D, SPI.
REALTEX via Rossini 14/C Ponterosso cerca ragazza apprendista 16-18anni conoscenza lingua serbo-croata. Tel. 36232. 58649 D
SIGNORA, signorina, età non inferiore 25 anni, presenza, moralità, dinamismo, disponga anche solo mezza giornata, Società internazionale assume; stipendio, rimborso spese e previdenze legge per preordinato lavoro, intervista ambiente femminile Trieste. Cassetta 54762 D SPI.
SOCIETA' cerca impiegato conoscenza ramo spedizioni internazionali, con conoscenza lingua tedesca, desideroso migliorare, discrezione, offerte con referenze Cassetta 55842 D, SPI.

TORNITORI attrezzisti per torni automatici industria meccanica locale cercansi. Indirizzo SPI. 55764 D

F Off. cam. e pens. L. 40

AFFITTASI camera mobiliata grande libera, primo gennaio presso piazza Goldoni, telefonare 731424. 55878 F
AFFITTASI camera uno due letti escluso donne Rossetti 12, De Luca. 37293 F
MOBILIATA affittasi signore escluso bagno, riscaldamento. Tel. 68-241. 55846 F
STANZA mobiliata comodo cucina, bagno, centralnafta, ascensore, affitta 10.000. Immobiliare CIVICA, P.zza S. Giovanni 4, tel. 61712. 55838 F

G Istruzione L. 40

ALLA Berlitz School si accettano iscrizioni per corsi di inglese, francese, tedesco, italiano, russo; traduzioni. Piazza Ponterosso 2, telef. 23121. 72 G
ASSISTENZA doposcuola stenografia lezioni e ripetizioni accurate, telef. 724093. 37291 G
MATEMATICA, italiano, inglese, tedesco, francese, scuola media, licenza, concorsi. Giulia 26. 38284 G
STENOGRAFI in un anno con metodo accelerato lezioni massimo rendimento impartisce insegnante esperta. Tel. 724093. 37291 G

H Oggetti smarriti L. 40

BARBONCINA marrone fuggita paraggi largo Roiano giardino, risponde nome Onda, lauta mancia rinvenitore. Telef. 34530. 55750 H
CANE lupo nero focato cucciolone smarrito Opicina. Pregasi telefonare 221-635 lauta ricompensa. 55874 H

I Off. appart. e bott. L. 40

A.A.A. AFFITTASI appartamento lusso 10 camere centro adatto uffici; altro 4 camere servizi comfort, centro. Aurora, Ginnastica 1, tel. 50323. 14784 I
A.A. CRISPI appartamento tre stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo centralnafta giardino comune. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA p.zza Dalmazia 3, tel. 28-300. 3034 I
A.A. IPPODROMO appartamento 2 stanze cucina bagno poggioli tutti comforts pronto febbraio. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28-300. 3034 I
A.A. LOCALI affari in zona nuova MOLTO POPOLATA affittansi prezzi bassi. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, p.zza S. Giovanni 6, tel. 55885, orario 16-19. 55866 I
A.A. MASSIMO CENTRO affittasi prontamente 2 stanze servizi centralnafta ascensore. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, p. S. Giovanni 6, tel. 55885, orario 16-19. 55866 I
A.A. SANZIO appartamento tre stanze cucina bagno poggioli ascensore centralnafta. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28-300. 3034 I
A.A. TOR S. Piero appartamento nuovo 3 stanze tinello cucinino doppi servizi poggiolo tutti comforts piano ammezzato. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28-300. 3034 I
AFFITTANZA cedesi camera cameretta cucina fitto 21.000 prelevando mobile moderno occasione; altri camera cucina, 4 camere cucina bagno affittansi; magazzini affittansi. Agenzia Service, corso Saba 33 ex corso Garibaldi. 340 I
AFFITTANSI box autovetture palazzina Barcola proprietà Eca zona capolinea tram. Tel. 93118 giorni feriali ore 8-14. 58319 I
AFFITTASI abitazione due stanze, cucina, riscaldamento autonomo, via Piccardi, stabile proprietà ECA. Telefonare 93118 giorni feriali ore 8-14. 37283 I
AFFITTASI piazza Garibaldi piccolo magazzino adatto esercizi vari 11.000 mensili. tel. 38689. 55882 I
APPARTAMENTI in affittanza da 1 a 10 camere modesti e di lusso da L. 14.000, 28.000, 30.000, 38.000, 40.000 in poi. Tel. 68656. 1003 I
APPARTAMENTO camera, cucina, piano III 12.000; altro camera, cameretta, stanzino cucina piano I 16.000 affittansi «La Commerciale», Torrebianca 24. 55892 I
APPARTAMENTO centralissimo anche uso ufficio (4 stanze II piano) affittasi compensando spese di restauro. Cassetta n. 55854 I, SPI.
APPARTAMENTO D'ANNUNZIO - 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, autoriscaldamento, affitta 32.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 55838 I
APPARTAMENTO OSPEDALE MILITARE — salone 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta prontamente Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 55838 I
APPARTAMENTO primingresso CISTERNONE 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio poggiolo, centralnafta, garage, ascensore affitta IMMOBILIARE VESTA Gallina 4, 730344. 58721 I
APPARTAMENTO prontingresso zona FABIO SEVERO - 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA - P.zza S. Giovanni 4, tel. 61712. 55838 I
APPARTAMENTO SERVOLA 2 stanze, soggiorno, cucinino, servizi separati, ripostiglio, 2 poggioli, ascensore affitta IMMOBILIARE VESTA Gallina 4, 730344. 58721 I
APPARTAMENTO stanza, cucina, gabinetto 15.000 affitta IMMOBILIARE VESTA Gallina 4, 730344. 58721 I
LONZA (via Revoltella) ultimo piano, tristanze, cameretta, cucinino, servizi, autoriscaldamento affittasi. Cassetta 55848 I, SPI.

CAMERA, bicameretta, cucina, 20.000; Bicamere, bagno, cucina 30.000 centrale; Tricamere, cucina, bagno 35.000; Quattrostanze bagno, cucina, centralnafta 50 mila affitta Agenzia Foscolo 4, I p. 37285 I
UFFICIO pianoterra via CICERONE 6 stanze con possibilità di trasformazione in locale affari con 2 fori carrabili. Altri uso ufficio o ambulatorio S. FRANCESCO - Palestrina 2 stanze e p.zza OSPEDALE 3 stanze saloncino servizi tutti comforts. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28-300. 3034 I
UFFICIO stabile nuovo centralissimo 2 stanze servizi affittasi. Tel. 68468. 55872 I

L Rich. appart. bott. L. 40

A.A.A. CERCASI appartamento lusso 5 camere servizi ascensore zona Carlo Alberto; altro 2-3 camere per statali. Aurora, Ginnastica 1, tel. 50323. 14784 L
CERCO in affittanza quartierino modesto pagando anche spese. Telefonare 68656. 1001 L

M Vendite d'occasione L. 50

APPARECCHI radio transistor a L. 4800 trovrete alla GBC. Via F. Severo 138. 55166 M
C.A.I. - Rivista, volumi 1924-1936 cedo miglior offerente. Telefonare 53497. 58555 M
GRATIS un carrello con stabilizzatore a chi acquista un televisore 23" Collins al prezzo di L. 98.000. GBC, via F. Severo 138 55166 M
LIQUIDATORE fabbrica carte da gioco vende, prezzi convenientissimi rimanenza carte toscane, piacentine, venete, triestine, piemontesi, napoletane, siciliane, tarocchi, baccarat. Scrivere Vasco Spinelli Marconi 14, Larciano, Pistoia. Tel. 8853. 6694 M
MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer occasione. Macchine maglieria. Rimagliatrici calze. Tullio, Battisti 12, Trieste. Corso 25, Monfalcone. 38240 M
MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, v. Timeus 12. 1767 M
OCCASIONE pelliccia gatto selvatico nuova; altra teste persiano grigio. Telefonare 55843. 55766 M
OFFRESI caldaia riscaldamento mq. 22 usata. Tel. 37292. 37279 M
PELLICCE eleganza, qualità superiore, vasto assortimento, risparmio; cappestola, giacchine, guarnizioni. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16, III. 4116 M
PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Casa specializzata nella vendita e la lavorazione del persiano. Inoltre visone tutte le tinte, lontre, ocelot, messicani, giaguari, castori, castorini, foche, ratmusqué. Grande assortimento pelli da guarnizione. 38266 M
PELLICOLE 8 mm. sonore mute vendonsi - noleggiansi. Tel. 78549 - 731353. 58645 M
SPARHERDT Zoppas modernissimo altro 5000 stufa kerosene vendo Bosco 12 magazzino. 55840 M
STUFA Zoppas seminuova altra bianca ghisa 4000 vendo Bosco 12 magazzino. 55840 M
STUFE kerosene germaniche, svendo eliminando articolo. Telefonare 31649. Magazzino via del Monte 14. 55858 M
TELEVISORE Phonola 23 pollici ultimo modello nuovissimo occasione vendesi sconto 60%, con stabilizzatore 95.000. Telefonare 90652. 14796 M
TELEVISORI delle primarie marche Philips, Watt Radio, Siera, Centuri, Irradio, Philco, Sei ecc. da 11, 19, 23, 25 pollici. A tutti gli acquirenti di un televisore viene dato in omaggio telecarrello, stabilizzatore, antenna 1.o 2.o. Radio Stella, via Foscolo 5. Pagamento sino 30 mesi. 58693 M
VENDESI culla vimini foderata tulle vera occasione. Tel. 53784 dalle 16 alle 19. 55822 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri orologi stanze cucine salotti antichi, giacenze ereditarie. Telef. 30358. 37219 N
LIBRI intere biblioteche dischi microsolco 33 giri acquisto pagando bene. Tel. 95935. 55860 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

A.A.A. ACQUISTANSI stanze letto pranzo salotti orologi pendolo vasi cinesi mobili antichi per Veneto. Telefono 31428. 55850 NN
A. ATTACCAPANNI 9.000 poltrone letto reclame 18.000. Panchetto 30.000. Brandine 5.500. Divaniletto 25.000. Materassi Permaflex 15.000. Comodine ammalati 10.000. Grandioso assortimento mobili singoli armadi guardaroba librerie scrivanie tavolini scale carrozzine lettini soggiorni formica 98.000, 110.000. Salotti letto 85.000. Cucine, matrimoniali prezzi bassissimi, Tarabocchia 6. 36093 NN
ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, librerie, singoli: Polli. I Annunzio 26, Petronio 32. 91 NN
ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, armadi, materassi, scrivanie, scarpiere, carrozzine, lettini, seggioloni, giocattoli. Convenientissimo, Rossetti 4. 54726 NN
ATTENZIONE vero affarone cucine grandiose altre medie piccole. Crispi 51. 55640 NN
LE più belle cucine del mondo concessionario Fly Baà grande vendita di propaganda prezzi eccezionali. Zorzut, Vecellio angolo Foscolo. 58455 NN
LETTINI carrozzine seggioloni recinti girellini cestine materassini guancialini grandioso assortimento prezzi bassissimi; tutto per il bambino. Tarabochia 6. 58497 NN

CUCINE matrimoniale soggiorni scarpiera libreria bar vendo Viale R. Sanzio 22, Cisa. 55808 NN
MATRIMONIALE bellissima lire 50.000, cucina 25.000 vendo Bosco 12 magazzino. 55840 NN
MOBILIFICIO Bruno, vasto assortimento, cucine, soggiorni. Fonderia 3, vicino all'ospedale. 54916 NN
PRANZO stile fiorentino pezzi dieci vendesi rate cambiali solo amatori. Cassetta 55818 NN, SPI

O Commerciali L. 50

A. MORFEUS il materasso a molle che dura di più, prezzo 21.500, mensilmente 1.500 per contanti omaggio cuscino molleggiato. Stegù, Piccardi 10. 58669 O

P Rappr. piazzisti L. 50

DITTA importazioni profumerie, sali e schiume da bagno, cerca rappresentante per Trieste e Venezia Giulia, introdotto; anche abbinamento. Scrivere cassetta 2020 SPI Torino. 6699 P
FARMACIE: Industria milanese cerca agente introdotto interessato abbinare crema mani, nuovo detergente cosmetico adulti bambini. Inviare curriculum, referenze a Casella 151/B SPI Milano. 6695 P
IMPORTANTE industria dolciaria nazionale cerca subagenti pratici commercio con autovettura cui affidare vendite parte provincia Udine e Gorizia, provvigioni, rimborso spese in percentuale. Scrivere referenziando cassetta 7 A, SPI Udine. 6668 P
IMPRESA importanza nazionale assume personale residente Trieste per qualificata attività vendita esterna preorganizzata rimunerata stipendio provvigioni opportunità carriera rapida interessante, minimo 23 anni istruzione almeno media capacità contatti persuasione. Cassetta 55296 P, SPI.
ORGANIZZAZIONE vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubbliman 141/22 Biella. 4064 P

Q Auto, moto, cicl. L. 60

A.A.A.A. NSU Prinz 4 lusso ora omologata per cinque posti, consumo 5,7%, tassa annua lire 7660, raffreddamento ad aria, senza rodaggio, pagamento 30 mesi senza cambiali, minimo anticipo, Autosalone Catullo, Fabiosevero 34, tel. 38820. 42 Q
A.A.A.A. RIBASSO di prezzi per le vetture NSU TYP 110 e NSU Prinz 1000 TT prontaconsegna, economiche, veloci, raffreddamento ad aria, senza rodaggio, ritiro di vetture usate, vendita e dimostrazioni Autosalone Catullo, Fabiosevero 34, tel. 38820. 42 Q
A.A. PEUGEOT 404 '63; Fiat 1500 '63; 1100 '58; Bianchina; favorevoli rateazioni, Autosalone Ban via Genova 21. 58673 Q
AUTORIMESSA Giuliano, largo Panfili 1, causa partenza vendo 850 '65 in ottimo stato. 55876 Q
BATTERIE originali germaniche, precarica a secco, prezzi di fabbrica, servizio diurno e notturno. Concessionario esclusivo Autorimessa Regina, telefono 725345. 9603 Q
BIANCHINA 61 e Volkswagen 62, facilitazioni pagamento vendonsi, Catullo 1. 42 Q
BVW, BMW, BMW. Visita e prova concessionario esclusivo Autorimessa Regina, via Raffineria 6, telef. 725345. 9603 Q
ESPOSIZIONE Fiat piazza Oberdan 8; occasioni: 500 '63, Bianchina panoramica, 600 '60, 1100 familiare '63, 1100/103 90.000. 58717 Q
FIAT coupé 850 seminuova vende privato, Via Lazzaretto Vecchio 12. 55730 Q
FIAT 500 61, 62 e giardinetta 63, Fiat 500 C metallica vendonsi; Catullo 1, con dilazioni pagamento. 42 Q
FIAT 500 eventuale 600 anche guasta comprasi. Trento 1, custode. 37273 Q
FIAT 600 58 175.000, visibile P. S. Francesco (TS 31082), telefonare 30527. 55828 Q
FIAT 600 55, 56, 57, 58, 61, 62 vendonsi con dilazioni pagamento, Severo 34. 42 Q
FIAT 1500 coupé 1966 percorso 4000 visibile garage Regina, Raffineria 6. 55844 Q
FIAT 124 6 mesi garanzia vendesi. Tel. 64515. 38262 Q
FIAT 1500 C; 1100 D; 600 D; 600 '59; 500 D, vendonsi, scambiansi; via Belpoggio 8, tel. 38804. 58681 Q
FIAT 1300, Simca 1000, 500 N, Dauphine, Fiat 600 '60, '63, Bianchina panoramica, 1100 D, Simca 1500, 850 coupé, Bianchina lusso, Fiat 850. Via Lazzaretto Vecchio n. 12. 55730 Q
FORD Anglia Torino pochi chilometri vendesi lunghe rateazioni anche cambiali. Cassetta n. 55820 Q, SPI.
FULVIA HF trionfatrice di tutte le maggiori prove sportive della stagione in esposizione presso Commissionaria Roetl S. Francesco 46. 55476 Q
GIULIA 64, 1100 58, Taunus 17M 1500 cc. e 17M TS vendonsi alle condizioni più vantaggiose. Romagna 6. 55856 Q
GIULIETTA TI 1961 bianca ottime condizioni, bellissima vendesi telefonare 46908. 55886 Q
INNOCENTI combinata (Austin A40S); Hilmann super minx, vendonsi; Belpoggio n. 8, tel. 38804. 58681 Q
MOTOSCAFI diverse occasioni cabinati, entrobordo, fuoribordo; trattative dirette da privato a privato. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 83 Q
NSU Prinz 4, 62, 64 e Prinz 30 HP 61 vendiamo dilazionate, Fabiosevero 34. 42 Q
VESPAGENZIA tel. 28940 rateazioni 30 mesi senza acconti per i nuovi modelli Vespa. Assortimento Vespe e autovetture usate. 36757 Q
500 Fiat giardiniera vendesi, tel. 78652. 55894 Q
500 F 1965 vendesi auto officina via Baiamonti 58. 58723 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 70

A. SIGNORINA - signora conoscenza mobili d'arte cercasi quale collaboratrice, socia apportando capitale minimo 3.000.000, interesse, guadagno ottimo, offerte Cassetta 38274 R, SPI.
BAR centralissimi vendonsi; alberghi con bar ristorante vendonsi; negozi abbigliamento vendonsi; torrefazione vendesi causa partenza eventualmente facilitazioni pagamento; laboratorio pasticceria vendesi occasione; altri negozi vendonsi causa ritiro; trattorie spaccio vini vendonsi; salone parrucchiere modernamente arredato vendesi 200.000 contanti, saldo 30.000 mensili; lavanderia bene arredata vendesi 900.000, 500.000 contanti saldo 15.000 mensili. Agenzia, corso Saba 33 ex corso Garibaldi. 340 R
CEDESI in consegna negozio avviatissimo timbri, targhe, macchine per scrivere. Offerte Cassetta 58729 R, SPI.
LIGNANO bar dancing vendesi anche muri Apollonio Rossetti 55 Trieste. 55862 R
PASTICCERIA, laboratorio e negozio, bene avviata zona Garibaldi vendesi. Per informazioni telefonare 29083. 38184 R
VENDESI ottimo investimento locale affari, A.zione Luzardi, piazza S. Giovanni 3, dalle 16 alle 19. 55814 R

S Case, ville, terreni L. 70

A.A.A.A.A. BARBARIGA ANGOLO SALTUARI (Roiano) in costruzione appartamenti soleggiatissimi moderni, 2-3-4 stanze servizi poggioli ascensore centralnafta, mutui fino 60%. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, p.zza S. Giovanni 6, tel. 55885, orario 16-19. 54864 S
A.A.A.A.A. CEDRI SUL GOLFO signorile complesso residenziale nel bellissimo parco alberato tra VIALE MIRAMARE E GRETTA vendonsi appartamenti 5 stanze doppi servizi ampie terrazze soleggiate ascensore riscaldamento centrale. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, piazza S. Giovanni 6, tel. 55885, orario 16-19. 55866 S
A.A.A.A.A. COMPLESSO RESIDENZIALE «PARCO» via Franca, pronto ingresso vendonsi ULTIMI 2-3 stanze servizi centralnafta ascensore; ottime FACILITAZIONI pagamento. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, p. S. Giovanni 6, tel. 55885, orario 16-19. 54864 S
A.A.A.A.A. ORLANDINI n. 18-20 vendonsi ultimi 2 stanze cucina o soggiorno cucinino servizi centralnafta ascensore. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, p.zza S. Giovanni 6, tel. 55885, orario 16-19. 54864 S
A.A.A.A.A. SCORCOLA - ROMAGNA (via Cantù) palazzina in posizione incantevole vista città golfo, prenotansi appartamenti 5 stanze doppi servizi ampie terrazze GIARDINO (anche proprio); prezzi CONVENIENTI, facilitazioni pagamento. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, p.zza S. Giovanni 6, tel. 55885, orario 16-19. 55866S
A.A.A.A.A. VIA DELL'EREMO (Rossetti) vista sopra città golfo, vendonsi 2-3 stanze servizi centralnafta ascensore, mutui fino 60%. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, p.zza S. Giovanni 6, tel. 55885, orario 16-19. 54864 S
A.A.A.A.A. SAN BENEDETTO v. Zorutti vista mare, PREZZI CONVENIENTISSIMI vendonsi appartamenti 2-3 stanze servizi poggioli centralnafta ascensore. AMMINISTRAZIONE ECCARDI p.zza S. Giovanni 6, tel. 55885, orario 16-19. 54864 S
A.A. OCCASIONE appartamento prontoingresso zona COMBI vista mare stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio 2 poggioli ultimo piano ascensore centralnafta. Vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3, tel. 28-300. 3034 S
A.A. VIA SONCINI condominio in costruzione appartamenti soleggiati 1 - 2 - 3 stanze, tutti comforts, garage, giardino INFORMAZIONI PRENOTAZIONI IMMOBILIARE VESTA Gallina 4, 730344. 58721 S
APPARTAMENTI da 1-4 camere cucina bagno vendonsi liberi; altri occupati vendonsi occasione; locali d'affari vendonsi occasione; ville casette libere vendonsi causa partenza; terreni zona Monfalcone adatti grande industria acqua luce elettrica accessibili autotreni vendonsi rara occasione; villa Gorizia vendesi occasione. Agenzia Service, corso Saba 33 ex c.so Garibaldi
APPARTAMENTI paraggi REVOLTELLA 1 - 2 - 3 stanze, soggiorno, cucinino o cucina, bagno, ripostiglio, termonafta, ascensore, pagamenti dilazionati, Mutuo assicurato - Aldisio PRENOTAZIONI IMMOBILIARE VESTA Gallina 4, 730344. 58721 S
APPARTAMENTI signorili FABIOSEVERO 2 - 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende prontingresso facilitazioni pagamento. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 55838 S
CAMERA, cucina, rimesso nuovo. Vuoto 1.400.000 S. Giacomo. Vendesi Agenzia Foscolo 4 I p. 37285 S
CASETTA o condominio periferia acquistasi contanti. Telefonare 23143 ore ufficio. 14794 S
LARGO Barriera vendesi stabile con grande locale affari 25 milioni. Trattasi solo direttamente. Telef. 64275. 55884 S
TRICAMERE, cucina, centrale, vuoto; altro quattrostanze, bagno cucina vendonsi. Tel. 93090. 37285 S
VISTAMARE Sistiana terreno 750 mq. vendo adatto costruzione villino. Telefonare 725233. 55880 S
Z.Z. CONDOMINIO S. FRANCESCO 35 appartamenti varie [illegible] tutti comforts vende direttamente Impresa F.lli Zini, tel. 61116. 1922 S
Z.Z. APPARTAMENTI varie grandezze tutti comforts via S. Francesco, via Giulia, vicolo Castagneto, costruisce e vende direttamente Impresa F.lli Zini. 1922 S

U Matrimoniali L. 100

ARTIGIANO vedovo 54enne con quartiere, macchina e terreni, conoscerebbe donna scopo matrimonio. Scrivere: carta identità 23204179 fermo posta Trieste. 14772 U
PROFESSIONISTA quarantenne sposerebbe signorina - vedova purchè bella. Cassetta 38270 U SPI.

V Diversi L. 100

FRANCOBOLLI, un numero brillante eccezionale esplosivo, abbonamento 1967, 1.500 lire c/c Postale 1/22814 Roma (208). 6698 V